GUYLAINE LANCTÔT

La mafia della Sanità

Come liberarsi dell'industria farmaceutica e diventare sovrani della propria salute

il segreto della salute illimitata

GUYLAINE LANCTÔT

La mafia della $anità

«Io ho una passione: la SALUTE ILLIMITATA!»

Guylaine Lanctôt è una dottoressa canadese dotata di grande coraggio. Per 25 anni ha praticato la sua professione, collaborando in diverse occasioni con le industrie farmaceutiche. Ad un certo punto della sua carriera si è resa conto dei giochi di potere, degli enormi interessi economici e delle macchinazioni fatte ai danni del malato.
In questo libro, con estrema lucidità, spiega perché il mondo sanitario è caratterizzato da costi eccessivi, dall'impossibilità di controllo da parte degli utenti e da un numero di patologie in continuo aumento. Ha deciso di raccontarlo senza paure delle conseguenze: l'autrice è stata citata più volte in tribunale dalle ditte farmaceutiche.
La Lanctôt suggerisce la via per evitare le trappole del sistema sanitario e per sperimentare la salute illimitata!

«Ho studiato medicina e per parecchi anni ho creduto di essere sulla buona strada, ma poi la realtà mi ha dimostrato il contrario: fatti e eventi, pensieri ed emozioni, intuizioni invisibili e impalpabili, hanno boicottato fin dall'inizio il mio rigoroso lavoro scientifico.

Perché il nostro stato di salute si deteriora costantemente?
Perché le cure mediche costano così tanto?
Perché non cambia niente nel sistema sanitario se tutti sono insoddisfatti?
Chi ne trae davvero vantaggio?

Ho imboccato allora un'altra direzione che offriva soluzioni alternative per la salute globale: medicine dolci, terapie alternative. Sono andata in parecchi Paesi e ne ho scoperto i benefici. Eppure la gente continuava a soffrire. Perché?

Non sapevo più dove rivolgermi, ho esplorato la profondità di me stessa.

Là mi aspettava la salute illimitata!»

Guylaine Lanctôt

LA MAFIA DELLA SANITÀ

"Un essere umano malato
è
un Dio/Dea che si ignora"

Dedico questo libro

alle mie SOVRANE, tutte le pazienti delle mie cliniche, per la fiducia che mi hanno accordato per venticinque anni. Grazie a voi ho frequentato la scuola della vita, ed è con gratitudine e rispetto che vi presento il resoconto del mio lavoro.

Alle mie COLLABORATRICI, tutto il personale delle mie cliniche. Vi ringrazio per il vostro sostegno e la vostra lealtà. Mi avete aiutata ad esplorare strade diverse e con riconoscenza e affetto condivido con voi le mie scoperte.

A tutte, grazie di cuore!

Altri titoli editi da

Macro Edizioni

Della stessa collana

Patricia Davis
Menopausa

Carolyn De Marco
Prenditi cura del tuo corpo
La salute naturale della donna

Ron Scolastico
Cambiar vita per guarire
Una guida spirituale per riscoprire
il rapporto profondo che unisce
la personalità, il corpo e l'anima

Dr. B. Jensen & Dr. D.V. Bodeen
Visioni di guarigione
Manuale di irodologia

Collegio Provinciale delle Ostetriche (TO)
Partorire in casa
La sicurezza e il valore di un'esperienza
di vita intima e profonda

Piera Maghella
Stretching per il parto
Oltre 100 esercizi e 200 tra foto e disegni
per aiutare l'avventura corporea e spirituale
della donna in attesa di un figlio
(con audiocassetta)

Amrita

Collana Ben-essere

Sabrina Terheun
La ciccia non ha niente a che fare col cibo
Un manuale per gli adepti della dieta yo-yo

Martha M. Christy
La tua perfetta medicina
Il miracolo che la Scienza
non ci aveva rivelato

Collana Energie

Horace Dobbs
Delfini guaritori

Bob Owen
AIDS: Roger è guarito

Maguy Lebrun
Medici del Cielo, medici della Terra

Torkom Saraydarian
Gioia è guarigione

Giancarlo Tarozzi
Reiki: energia e guarigione

Rick Philips
Guarisci il tuo karma

potete richiedere questi libri
o il catalogo completo, che vi verrà inviato gratuitamente, a:

Macro Edizioni
Via Isei 29/31
47023 Cesena (FO)
tel. 0547 611260 / fax 0547 611267

Amrita
Casella Postale 1
10094 Giaveno (TO)
tel. 011 9363018 / fax 011 9363114

L'*Associazione per la Protezione della Salute* (tel. 0547 610789) pubblica una rivista monografica, formato quotidiano, 16/36/44 pagine. I titoli finora pubblicati sono:

Latte e formaggio: rischi e alternative
Vaccinazione obbligatoria antiepatite B
Felici in due: il giornale della coppia
Vaccinazioni. *Perché*?
Come liberarsi dalla televisione

GUYLAINE LANCTÔT

La mafia della $anità

Come liberarsi dell'industria farmaceutica e diventare sovrani della propria salute

Il segreto della salute illimitata

Prefazione

La vita di un editore è appassionante: non è mai al riparo dalle sorprese. Nell'estate del 1995 qualcuno ci fece avere delle fotocopie di un libro canadese, scritto da un medico che, ci diceva la lettera di accompagnamento, era in cerca di un editore.

Amrita aveva da poco pubblicato *AIDS: Roger è guarito* di Bob Owen, che denunciava il business delle holdings farmaceutiche sulla pelle dei malati. **Macro Edizioni** aveva promosso l'*Associazione per la Protezione della Salute* (tel. 0547-610789), che opera per la libertà di scelta terapeutica e in particolare la non obbligatorietà delle vaccinazioni e la loro progressiva messa al bando.

Per questo accettammo di leggere l'opera e alla fine della lettura eravamo sconvolti.

Ovviamente non ci è stato possibile verificare di persona l'esattezza delle informazioni presentate dall'Autrice, ma se soltanto una parte di ciò che racconta è vero allora diventano comprensibili l'accanimento contro le medicine complementari, contro la libertà di scelta terapeutica, l'accesso negato ai mass media per tutti quei ricercatori i cui risultati vanno contro gli interessi delle grandi case farmaceutiche e di quanto sta alle loro spalle.

Per questo abbiamo accettato di pubblicare questo libro: un'interpretazione della realtà addomesticata a vantaggio di pochi non può che essere a detrimento dei molti, ed è solo quando i molti ne prendono coscienza individualmente che le cose possono evolvere verso una forma più compiuta di umanità.

Cordialmente,
gli Editori

Prologo

A TU PER TU, DA CUORE A CUORE

Questo libro è il frutto di studi, esperienze e riflessioni maturate nel corso di 25 anni di pratica e di attività nel campo della medicina.

Per alcuni quest'opera sembrerà chiara ed evidente, mentre altri la considereranno un nonsenso, un'aberrazione. Piacerà agli uni e scandalizzerà gli altri.

È da comprendere con la mente, ma da percepire con il cuore. Alcuni ambiti, infatti, si esplorano con la logica e altri con l'intuizione. La formazione medica mi ha insegnato l'importanza del rigore, delle leggi, delle prove. Con l'esperienza mi sono però resa conto che la vita non procede sempre come nei trattati. Non mi esprimerò in linguaggio accademico: racconterò semplicemente quello che ho visto, sentito, vissuto, concluso. Evitando le statistiche, a cui si può far dire quello che si vuole, mi accontenterò di fornire dati approssimativi (con tutto il margine di errore che permettono). Non cercate prove, riferimenti, cifre: non ne troverete. Non sono esperta di statistica, né archivista, né giornalista, né ricercatrice, né economista... ma il buon senso e l'amore li conosco. Il mio scopo non è di convincervi, ma di informarvi, poiché esiste un solo maestro: il vostro sé profondo.

Per voi varrà una di queste possibilità:

- o la vostra voce interiore dice che riporto la verità... e non avrete bisogno di prove;
- oppure affermerà che non è la verità... e nessuna prova potrà mai convincervi;
- oppure si interrogherà e vorrà saperne di più... e io citerò libri pieni di dimostrazioni.

Non vi consiglio necessariamente il contenuto o il messaggio dei libri che mano a mano troverete indicati. Alcuni li ho letti dall'inizio alla fine, altri li ho solo sfogliati e altri ancora non li ho neppure aperti. Non ha importanza:

ne trarrete voi le conclusioni. Io mi limito a informarvi della loro esistenza. L'unica verità che può contare per voi è la vostra.

Lo stesso vale per le citazioni: riporterò quelle che mi hanno fatta riflettere, sperando che anche a voi aprano nuove porte. Spero che gli autori mi perdonino se in certi casi non ho citato i loro nomi. Non potendo dare a Cesare quello che è di Cesare, contribuirò almeno a diffondere il loro messaggio, che è la ragion d'essere delle citazioni. Se per caso ne conoscete il nome, abbiate la cortesia di comunicarmelo, consentendomi così di compensare le mie omissioni nella prossima edizione.

Mi sono inoltre concessa alcune libertà linguistiche. Le strutture sono al nostro servizio e non l'opposto... Questa regola d'oro vale anche per il linguaggio.

Nonostante il titolo, questo testo non si propone come denuncia: già esistono parecchie opere del genere. Non sono alla ricerca di colpevoli né di capri espiatori; chi siamo noi per giudicare gli altri? (Tanto più che non mi trovo nella posizione migliore per farlo, poiché è proprio partecipando ai giochi di potere e collaborando con l'industria che ho scoperto la mafia medica e i suoi meccanismi). I soli responsabili sono quelli che pagano il conto, cioè noi. D'altra parte un'impostazione simile distoglierebbe dal mio vero obiettivo: capire il funzionamento del sistema sanitario per poter agire efficacemente, se desideriamo cambiarlo. Ho visto troppe persone di buona volontà dedicare energie, tempo e denaro al tentativo di migliorare il sistema, a costo poi di rompersi le ali contro l'inesorabile muro dello status quo. Non ne conoscevano i meccanismi profondi.

Infine confesserò un mio peccato veniale: un debole per le favole, a cui farò a volte ricorso. Animali ed esseri immaginari sanno raccontare così bene, che sarò felice di cedere loro la parola. Ascoltiamoli, senza prenderli troppo alla lettera.

Questo libro è stato concepito negli Stati Uniti, riveduto in Francia e terminato in Canada. Ho vissuto in questi tre paesi, dove ho studiato e lavorato nel campo della medicina.

Una volta conosciuti a fondo i relativi sistemi sanitari, mi sono resa conto che, nonostante le apparenti specificità, arrivavano tutti alla stessa conclusione fallimentare: "Costa troppo, non abbiamo più i mezzi per pagare".

Ho comunque notato che ognuno di questi paesi criticava il proprio sistema ed elogiava quello del vicino... senza accorgersi che, sotto etichette diverse, la sostanza era la stessa. L'erba del vicino non è sempre più verde.

Un esempio di assurdità è che le autorità americane tentano di convincere la popolazione ad adottare il sistema sanitario canadese, che sta portando il Canada alla bancarotta.

Ho capito che:
1. rinunciamo a comprendere il nostro sistema sanitario perché è troppo complicato;
2. ne siamo tutti scontenti, qualunque esso sia;
3. i vari sistemi si differenziano solo in apparenza; la loro essenza è la stessa, così come i risultati: costi troppo elevati, controllo impossibile, maggiore diffusione delle malattie;
4. ci deve essere un preciso piano (o volontà) a livello mondiale, visto che gli effetti sono identici in tutti i paesi.

Mi è sembrato opportuno prendere esempi in tre paesi: Stati Uniti, Canada e Francia, e citare testi provenienti da queste nazioni, in inglese e in francese. Saremo così in grado di constatare la somiglianza dei problemi esistenti nei paesi occidentali e di comprendere l'importanza della nostra influenza sulla politica sanitaria nel resto del mondo.

Per confrontare le situazioni di paesi diversi, ricordiamoci che:
- la popolazione degli Stati Uniti è dieci volte superiore a quella del Canada e cinque volte superiore a quella della Francia;
- il dollaro americano vale un po' più del dollaro canadese (1,35 $) e quattro volte il franco francese;
- sono cifre indicative.

Avendo abitato in questi tre paesi, li ho fatti miei; non stupitevi quindi se dirò "noi" riferendomi agli abitanti di uno di essi. Essendo stata io stessa una paziente, ho capito la situazione del malato e l'ho fatta mia; non meravigliatevi dunque se dirò "noi" parlando dei pazienti... e anche dei medici.

Avendo capito il funzionamento dell'essere umano e, di conseguenza, l'universalità di qualunque sistema, ho fatto mio l'Universo. Ho preso coscienza della nostra interrelazione e della nostra interdipendenza; quello che riguarda gli altri riguarda anche noi. Non stupitevi se dirò "noi" intendendo "noi tutti, abitanti di questo pianeta".

Da 9 a 99 anni

Il sistema sanitario è complicato? No. Nulla è complicato in natura. Se questo sistema lo è, significa che si è allontanato dalla sua essenza, dalla sua ragion d'essere. Motivo in più per riprenderlo in mano.

Che abbiate 9 o 99 anni, siete in grado di capire il vostro stato di salute e di gestirlo a modo vostro. Segreti e complessità sono strumenti di manipolazione e di controllo da parte di alcuni sugli altri . Trasparenza e semplicità sono invece strumenti di potere personale. Le applicherò in tutto il corso del libro; se lo trovate semplicistico, significa che sono riuscita nei miei intenti.

CHI SONO?

Un medico

Per quasi vent'anni ho praticato la flebologia (cura delle varici degli arti inferiori), e durante tutto questo tempo non ho smesso di pormi interrogativi.

Ho impiegato parecchi anni a capire:
- perché determinate malattie non si curano;
- perché certe persone sono sempre malate e altre mai;
- perché alcuni muoiono di una malattia, mentre altri ne guariscono;
- perché le spese sanitarie salgono alle stelle;
- perché ad alcuni medici e terapeuti è vietata la pratica e ad altri no;
- perché è remunerata solo la cura e non la prevenzione;
- perché si muore ancora di cancro dopo 50 anni di ricerca intensiva a costi esorbitanti;
- perché i governi sopprimono le sovvenzioni agli ospedali, quando le liste di attesa non cessano di allungarsi;
- perché i pazienti non sanno né di cosa né perché vengono operati o curati;
- perché si è così poco informati sulle medicine parallele;
- perché sono tutti così scontenti del sistema medico e ospedaliero;
- perché esistono tante organizzazioni sanitarie: l'Ordine dei medici, le Associazioni dei medici, il Ministero della Sanità, le casse-malattia...

Poiché la mia professione non poteva rispondere a queste domande, ho lasciato i sentieri battuti per seguire la scuola della vita.

Innanzitutto con le mie pazienti, la cui fiducia mi ha commossa e mi ha incoraggiata a cercare di sapere sempre di più per informarle il meglio possibile (anche in ambiti diversi dal mio). Esse hanno avuto la generosità di condividere con me le loro esperienze di vita: quante cose mi hanno insegnato!

Poi ho seguito altre scuole; sono andata alla ricerca di tutto quello che non insegnano all'università: le medicine alternative o dolci. Ho viaggiato ovunque, anche in Siberia, per incontrare chi esercitava pratiche "diverse". Ho scoperto così un altro mondo: quello della medicina parallela, che produce spesso risultati eccezionali, senza effetti collaterali e a costi minori, nei casi in cui la medicina ufficiale fallisce, in particolare nel campo delle malattie croniche.

Nel corso di questo apprendistato ho inoltre scoperto l'esistenza e l'importanza di ciò che non si vede: l'invisibile, l'energia. Noi siamo vibrazioni

e la frequenza di queste vibrazioni determina il nostro stato di salute; questo spiega i risultati ottenuti da guaritori e pranoterapeuti. Eppure queste terapie sono schernite, negate o persino vietate e i terapeuti sono trattati come ciarlatani. PERCHÉ?

Sono anche imprenditrice, lo sono di natura. La curiosità e il fascino della sfida mi hanno portata in parecchie città del Canada e degli Stati Uniti per fondarvi centri di flebologia. Per forza di cose, ho dovuto affrontare la leggi, il mondo degli affari e la politica sanitaria; ho insomma avuto a che fare con l'establishment medico in tutte le sue forme. Per imparare a pattinare bisogna andare sul ghiaccio, anche se le cadute fanno male. E io ho imparato.

Grazie a queste esperienze ho capito COME VANNO LE COSE in campo sanitario. Chi ne controlla il sistema e a vantaggio di chi? Ancora una volta la pratica si è rivelata ben diversa dagli insegnamenti accademici. Ho scoperto le sottigliezze della MAFIA SANITARIA e ho trovato le risposte alle mie domande.

Sempre alla ricerca di un sistema sanitario ideale, ho ben presto capito che, come tutti sanno, "la miseria é madre di tutti i mali" e comporta costi molto alti in quanto a consumi di cure mediche. Col mio saldo buon senso, mi dicevo che sarebbe bastato eliminare la povertà per migliorare notevolmente le finanze della sanità. In quel momento mi sono resa conto che i problemi di salute sono innanzitutto problemi sociali e ambientali che richiedono soluzioni non tanto mediche, quanto politiche. Eppure, non solo i nostri governi non si impegnano per nulla in questo senso, ma tagliano a colpi d'accetta tutti i programmi sociali già esistenti. Allora ho aperto gli occhi sulla realtà: le autorità non hanno intenzione di risolvere il problema, ma esattamente il contrario.

Una madre

In quanto donna che ha lavorato soprattutto con le donne, mi sono accorta di quanto siamo maltrattate dalla mia professione, in cui regna la misoginia. Ho inoltre constatato un paradosso: sono in particolare le donne a "consumare cure sanitarie". Per tradizione, sono infatti loro a vegliare sulla salute della famiglia e a consultare il medico per se stesse, oppure con il marito o i figli. Noi deteniamo dunque il potere nel sistema sanitario, ma non lo esercitiamo. Questo libro si rivolge in primo luogo alle donne; è fatto su misura per noi.

In quanto madre di quattro figli, sono convinta che la sola eredità valida che io possa lasciare sia un contributo alla creazione di una società ideale per loro e per i loro discendenti.

Per creare, bisogna innanzitutto sognare... a colori! Quindi bisogna scoprire il modo per realizzare il proprio sogno: la migliore salute per tutti e al

miglior prezzo. Ci deve pur essere un sistema per riuscirci: basta trovarlo.

Da anni ho la certezza che esista una condizione al di là della "buona salute" che conosciamo e che ci conduce lentamente ma inesorabilmente alla malattia, alla vecchiaia e infine alla morte.

Nel 1983 scrivevo sulle pareti delle mie cliniche: "SALUTE ILLIMITATA". Sapevo che era possibile, ma non capivo come realizzarla. L'ho scoperto dieci anni dopo. "Mantenersi in buona salute" non è il fine ultimo: si può migliorare la salute all'infinito... e persino assaporare l'immortalità!

Non temete, non appartengo a nessuna religione, a nessuna setta, a nessuna società segreta e a nessun partito politico. Sono fedele soltanto a me stessa. Sono padrona dei miei pensieri, delle mie emozioni e delle mie azioni. Io sono la mia sovrana, una sovrana che ha fede; non nelle autorità esterne, ma in me stessa, in voi, in noi, nell'umanità. Ho fede nella divinità dell'essere umano. Basta lasciare la nostra prigione per volare! La pace, la gioia, la salute e la prosperità sono dietro la porta: ci aspettano.

Per aprire la porta della prigione, bisogna capire il sistema e sapere dove dirigere gli sforzi. Non si cura senza prima diagnosticare. Ho cercato, e cercare è un compito difficile. Ma a forza di cercare, a volte si finisce col trovare... non sempre quello che si vorrebbe... Il sistema sanitario è una vera e propria MAFIA che fa ammalare e che uccide in nome del denaro e del potere. Macabra scoperta! A partire dal momento in cui ho capito il funzionamento del sistema, ho cercato una soluzione pratica: non esiste problema senza soluzione. Bisogna scoprire COME uscire dal sistema che ci imprigiona e ricuperare salute e benessere.

Avendo riordinato tutti i pezzi del puzzle trovati nel corso degli anni di esperienza come medico, sono infine riuscita a ricostruire il quadro che avevo sognato: salute illimitata per tutti, nella prosperità.

Contrariamente a quanto comunemente si pensa, la soluzione non verrà dalle autorità mediche, né politiche. Al contrario, sono queste a creare il problema e a mantenerlo. Solo voi pazienti potete aprire la porta della prigione e realizzare questo sogno di salute e benessere per tutti.

Ho scritto questo libro per voi tutti che amate la vita. Vi è compresa la ricetta per la salute. Dovete solo procurare gli ingredienti, mescolarli bene e aggiungervi un pizzico di creatività personale. La torta lieviterà a meraviglia!

Buon appetito!

S.O.S. DAGLI U.S.A.

Negli Stati Uniti il sistema sanitario, totalmente inadeguato, viene messo in discussione, ma le soluzioni proposte sono ben lontane dal trovare consenso. Un sistema sociale imbastardito per il popolo americano? Non c'è da stupirsi

che sollevi tante critiche! Le autorità tentano di riciclare sistemi sanitari in vigore in altri paesi, dove però minacciano di sfasciarsi da un giorno all'altro.

Per il bene della popolazione e del paese, creiamo un sistema sanitario originale, fatto su misura da Americani, per gli Americani; ed essendovi tutti coinvolti, decidiamo insieme secondo quale sistema desideriamo vivere. Non lasciamo che siano le autorità politiche e finanziarie a decidere per noi: non fanno che tentare di ricavare profitti dallo sfruttamento della nostra salute. Ci vogliono spossessare della gestione della nostra vita. Il controllo statale, qualunque sia il contesto (socialista, capitalista, comunista, liberale), è un monopolio. Controllare le finanze e i criteri di pratica della medicina significa ridurre 1500 compagnie di assicurazione a una sola: lo Stato. Significa anche e soprattutto rinunciare ad un diritto individuale garantito dalla Costituzione. Si tratta della nostra salute e dei nostri soldi: sta a noi gestirli. Ad ogni modo siamo noi a pagare il conto: è giusto che siamo noi a decidere.

"Chi fa da sé fa per tre", dice il proverbio. Non potendo agire peggio di quanto abbiano fatto finora le autorità, rischiamo soltanto di fare meglio... molto meglio. Riprendiamoci presto in mano il nostro bene più prezioso, la salute, e gestiamola noi, con buon senso, equilibrio e amore. Ritroveremo così salute e benessere!

STUDIO DI UN SISTEMA

Un sistema è un insieme ordinato di elementi. Si tratta dunque di:
- parecchi elementi,
- disposti in un certo ordine,
- per formare un tutto.

Dobbiamo quindi:
- identificare gli elementi,
- trovare l'ordine che li regola,
- determinare l'obiettivo prefisso.

Che si tratti di un sistema semplice o complesso, i principi sono sèmpre gli stessi. Che sia:
- il sistema dell'essere umano,
- il sistema della salute,
- il sistema della società,
- il sistema del pianeta,

la struttura e l'ordine sono identici; le malattie di qualunque sistema sono le

stesse e richiedono le stesse cure. Basta capirne uno per capirli tutti. Ci concentreremo ora sullo studio del più piccolo di questi sistemi: l'essere umano.

Che cos'è un essere umano?

È un ESSERE che ha corpo d'uomo. Siamo di fronte a una dualità: essere e avere. Questa dualità si trova:

- o in opposizione: la guerra, la malattia, il disordine,
- o in armonia: la pace, la salute, l'ordine.

Basta dunque trovare la buona vibrazione e accordarsi ad essa, "mettersi sulla stessa lunghezza d'onda", perché tutto vada bene. È tutto qui!

La ricerca della verità

Da millenni l'uomo tenta di sapere:

1. chi è;
2. da dove viene;
3. dove va;
4. che cosa fa sulla Terra.

Queste domande restano spesso senza risposta, od ottengono solo risposte incerte. Ma non si può prendere in considerazione la salute dell'essere umano senza porsi simili interrogativi. È quello che ho fatto anch'io. E, in tutta modestia, ho abbozzato risposte assai incomplete e a volte erronee. La VERITÀ è così vicina e, allo stesso tempo, tanto difficile da raggiungere...

Anni di ricerca e di interrogativi mi hanno condotta a constatazioni e conclusioni ben diverse da quelle dell'insegnamento medico, filosofico e religioso che ho ricevuto (e che è senza dubbio analogo al vostro). Condividerò con voi, nelle pagine seguenti, la sintesi dell'esperienza che ho maturato al di fuori del mio curriculum ufficiale. È la mia verità ed è valida solo per me. Spero che vi stimoli a intraprendere la ricerca della vostra verità: è l'unica cosa che possa fare per voi.

Un corpo, un'anima, uno spirito

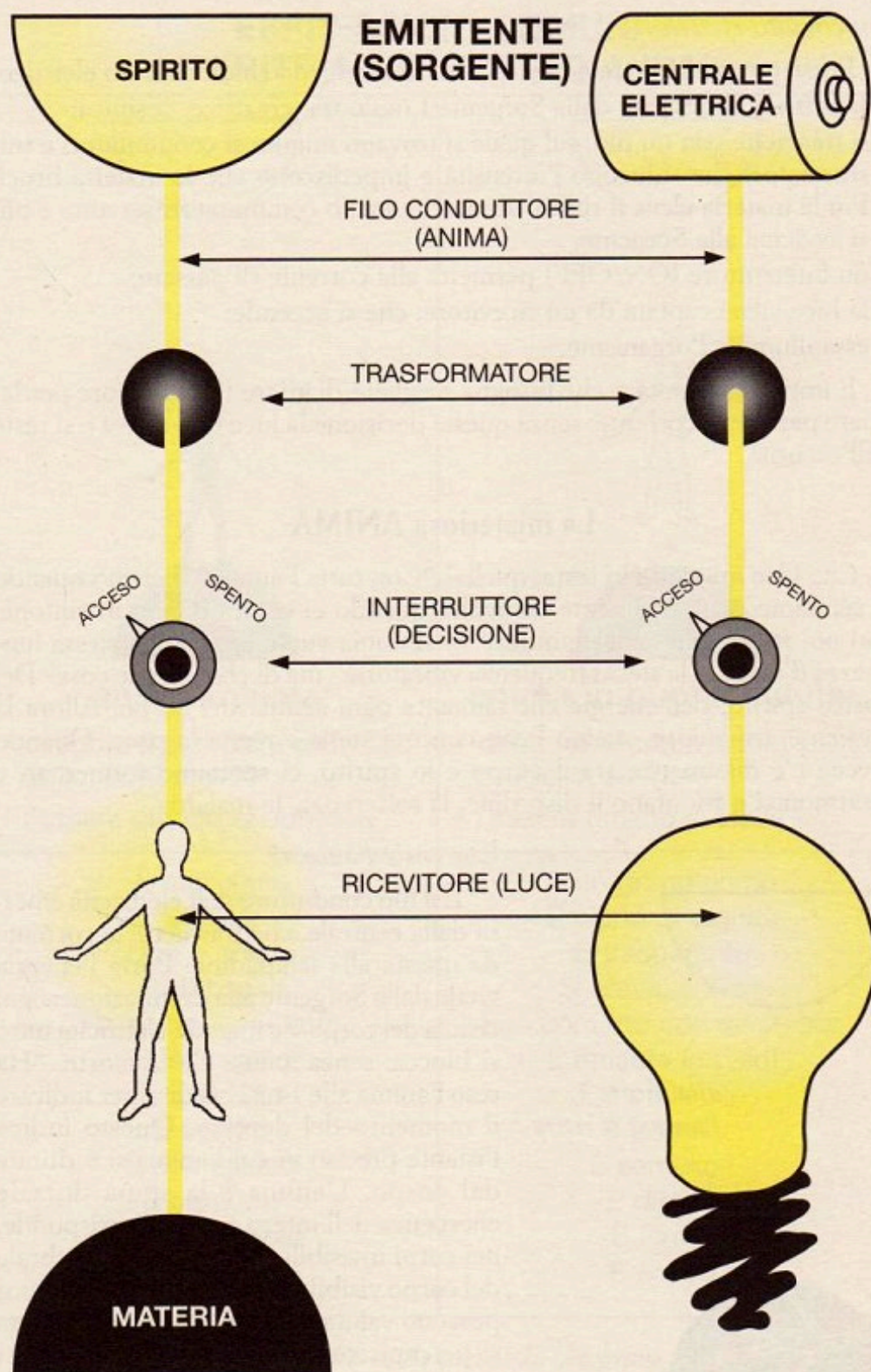
Alla domanda: chi siamo noi? La risposta è: un corpo, un'anima e uno spirito. Queste tre parole vengono spesso usate, ma con spiegazioni e funzioni diverse. Riassumo qui quello che ho capito. Queste spiegazioni, per quanto semplificate e imprecise, ci permetteranno comunque di comprendere il funzionamento del nostro sistema, di sapere perché a volte è in uno stato di disordine e di capire come farlo funzionare in perfetta armonia.

CORPI		ANIMA	SPIRITO
struttura visibile	involucri invisibili	coscienza	Io sono
fisico	emozioni/pensieri	volontà	Dio/Dea
visibile	invisibile	invisibile	invisibile
mortale	mortale	immortale	eterno
vibrazioni molto pesanti	vibrazioni pesanti	vibrazioni leggere	vibrazioni molto leggere
Energia procreatrice		Ener. co-creatrice	Energia creatrice
personalità		individualità	divinità
potere esteriore		potere interiore	onnipotenza

CHI È AL SERVIZIO DI CHI?

MATERIA	SCELTA	SPIRITO
apparenza		essenza
creatura		creatore
ombra		luce
illusione		realtà
limitata da tempo/spazio		illimitato: eterno/infinito
malattia/morte		salute/vita
veicolo		viaggiatore
AVERE	?	ESSERE

CORPI		ANIMA	SPIRITO
IL CORPO FISICO VISIBILE è percepibile da tutti perché ha vibrazioni molto lente. È il nostro corpo in carne ed ossa. Si può toccare e misurare ed è facile da capire; funziona infatti secondo reazioni fisiche e chimiche che rientrano nella fisica di Newton. Tutto è spiegabile e prevedibile. Ma il corpo fisico è anche di natura vibratoria, subisce quindi le influenze delle emozioni e dei pensieri che ne controllano il sistema ormonale e nervoso. Le sue condizioni di salute dipendono interamente da quelle dei corpi invisibili.	**I CORPI INVISIBILI**, cioè gli involucri invisibili del corpo fisico, sono quattro: 1. il corpo eterico, modellato sul corpo fisico; 2. il corpo emotivo, sede delle emozioni; 3. il corpo mentale, sede dei pensieri; 4. il corpo spirituale, che mantiene i contatti con gli altri e con il mondo esterno. Poche persone sono in grado di vedere questi quattro corpi, poiché hanno vibrazioni troppo rapide per l'occhio umano, eppure sappiamo per esperienza quanto "il morale" influisca sul fisico. Pensieri ed emozioni positive assicurano la salute, mentre paure e preconcetti favoriscono la malattia.	L'anima è il collegamento tra la Sorgente Luminosa (Cosmo) e la Terra. Guida lo spirito nel viaggio attraverso la materia; sa da dove viene e in che direzione va, ha la piantina del percorso e conosce l'itinerario. Se si attiene al piano divino e resta fedele alle intenzioni originali, tutto va bene: regnano l'ordine e la salute. Se invece subisce le pressioni esterne del pensiero (preconcetti) e delle emozioni (paura), si perde nella materia e prendono il sopravvento il disordine e la malattia. Le vibrazioni dell'anima sono più elevate di quelle dei corpi ed esercitano su di esse un'influenza rapida e intensa.	Lo spirito è la luce in noi, emanata dalla Sorgente. È l'essenza, la sostanza stessa dell'uomo, la sua ragion d'essere. Senza spirito non c'è materia. Esiste da solo, come puro spirito, oppure transita sulla terra con un veicolo: il corpo. Lo spirito è l'originale, il corpo è la copia. Il primo vive sempre, è eterno, mentre il secondo, temporaneo e mortale, dura solo per il tempo del viaggio. Lo spirito è ovunque, è luce, è la vibrazione più sottile. E Dio e Dea uniti, è androgino e divino; dunque l'essere umano è di natura divina. Lo spirito è onnipotente, è salute, giovinezza, vita. Non si può ammalare, essendo salute illimitata.

EMITTENTE
(SORGENTE)
SPIRITO
CENTRALE
ELETTRICA
FILO CONDUTTORE
(ANIMA)
TRASFORMATORE
ACCESO
SPENTO
INTERRUTTORE
(DECISIONE)
ACCESO
SPENTO
RICEVITORE (LUCE)
MATERIA

Un circuito elettrico

Possiamo paragonare il nostro sistema energetico a un circuito elettrico.

- L'elettricità proviene dalla Sorgente Luminosa, creatrice, cosmica;
- si trasmette con un filo, sul quale si trovano numerosi commutatori e trasformatori che riducono l'intensità e impediscono che la materia bruci. Più la materia eleva il ritmo vibratorio, meno commutatori servono e più si avvicina alla Sorgente;
- un interruttore (ON/OFF) permette alla corrente di passare;
- la luce viene captata da un ricevitore, che si accende;
- essa illumina l'organismo.

È importante notare che bisogna scegliere di girare l'interruttore per lasciare passare la corrente: senza questa decisione la luce non arriva e si resta nell'oscurità.

La misteriosa ANIMA

Che idee mi mette in testa, quella! "Con tutta l'anima" diciamo quando ci sentiamo profondamente coinvolti, quando ci comportiamo in sintonia con noi stessi. Che cosa significa? In sintonia vuole dire "sulla stessa lunghezza d'onda" - la stessa frequenza vibratoria - ma di chi? Di che cosa? Del nostro spirito, dell'energia che alimenta ogni cellula del corpo. Allora la musica è armoniosa, stiamo bene con noi stessi e regna la pace. Quando invece c'è dissonanza tra il corpo e lo spirito, ci sentiamo tormentati e disarmonici e trionfano il disordine, la sofferenza, la malattia.

alla morte l'anima si ritira

Che cos'è l'anima?

È il filo conduttore dell'elettricità emessa dalla centrale, che trasmette la corrente da questa alla lampadina. Porta l'energia vitale dalla Sorgente alla destinazione: ogni cellula del corpo. Se manca l'elettricità tutto si blocca: senza anima c'è la morte. "Ha reso l'anima alle 14.22" si dice per indicare il momento del decesso. Questo indica l'istante preciso in cui l'anima si è ritirata dal corpo. L'anima è la spina dorsale energetica dell'intero corpo. Corrisponde, nei corpi invisibili, alla colonna vertebrale del corpo visibile. Le sue condizioni non si possono valutare con apparecchiature, ma si percepiscono. Il linguaggio comune si esprime molto bene a questo proposito.

ESPRESSIONI COMUNI RIFERITE ALLO STATO D'ANIMO

anima malata:	**anima in buona salute:**
• direttore d'orchestra sotto controllo: sottomesso • l'essere umano si abbassa	• direttore d'orchestra in pieno controllo: sovrano • l'essere umano si eleva
È meschino	È un grand'uomo
Striscia	È pieno di dignità
Non è chiaro	È trasparente
Si abbassa	Si eleva, cresce
Ha perso il contatto	È in contatto con se stesso
Si è piegato	È rimasto in piedi
È spezzato	È incrollabile
È scaltro	È onesto
È complicato	È semplice
È contorto	È diretto
È arrendevole	È fermo
È fragile	È solido

Si dice che il curato di Ars, quando celebrava la messa, si elevasse a 50 centimetri da terra!

Che cosa fa l'anima?

Porta vita e salute all'organismo. È il direttore d'orchestra che armonizza le partiture di ogni strumentista (ogni corpo visibile e invisibile) affinché la melodia (lo spirito) venga eseguita alla perfezione. Ricorda tutto (passato, presente e futuro) per creare un totale accordo. Ma è importante anche sapere ascoltare...

La salute del sistema o del nostro organismo dipende dalla bravura del direttore d'orchestra: la coscienza.

- Se il direttore è assopito, regna la cacofonia: ogni corpo suona il suo pezzo secondo la propria frequenza.
- Se invece è ben sveglio, nasce una musica splendida: tutti i corpi eseguono la stessa melodia in perfetta armonia tra loro.

Lo stato di veglia della coscienza determina quindi le condizioni di salute dei corpi.

Che cosa rischia di addormentare la coscienza? La materia. Più è densa, più le sue vibrazioni sono pesanti e meno l'anima si fa sentire. Il sonnifero del corpo fisico è lo stordimento della coscienza con l'alcool, il rumore, il lavoro, il gioco, il successo, il sesso, le distrazioni, il consumismo ecc. Il sonnifero del corpo emotivo è invece la paura: di non AVERE quello che si desidera oppure di perdere quello che si ha. Essa paralizza la coscienza e la intrappola in un sarcofago di gelo. Il terzo sonnifero, quello del corpo mentale, sono i preconcetti, il credere a idee precostituite piuttosto che formularle di persona, fidandosi del sapere infinito delle propria anima. La coscienza ne resta imprigionata.

Anche se la coscienza è sveglia e vigile, la si può sempre convincere a non disturbarci comprando il suo silenzio, corrompendola. Si vende la propria anima in cambio di vantaggi materiali: prestigio, denaro, potere. Faust non è il solo ad avere ceduto l'anima al diavolo: noi lo facciamo ogni giorno.

Stordimento, paura, preconcetti e corruzione portano tutti alla stessa conseguenza: la sottomissione dell'anima al corpo, dello spirito alla materia. L'ordine naturale viene così sconvolto e trionfano il disordine, la malattia, la guerra, la miseria, la morte, che danneggiano gravemente la salute individuale e quella della società. Li chiameremo quindi SABOTATORI.

LA SALUTE DELL'ANIMA DETERMINA QUELLA DEI CORPI

la malattia	**la salute**
• direttore d'orchestra assopito: incosciente • i corpi sono pesanti e oscuri	• direttore d'orchestra sveglio: cosciente • i corpi sono leggeri e luminosi
Più l'anima è contorta, peggio trasmette la Luce della Sorgente. Più lente sono le sue vibrazioni. Più è assopito il direttore d'orchestra. Più il pensiero e le emozioni assumono il controllo. Più i corpi rallentano il ritmo vibratorio. Più disarmonia si crea con la Luce e la Sorgente. Più i corpi sono pesanti e oscuri.	Più l'anima è retta, meglio trasmette la Luce della Sorgente. Più le sue vibrazioni sono elevate. Più alto è il livello di coscienza (stato di veglia del direttore d'orchestra). Più mantiene il controllo e lascia passare la luce. Più i corpi accelerano il ritmo vibratorio. Più si armonizzano con la Luce della Sorgente. Più sono leggeri e luminosi.

Quattro dimensioni, quattro mondi

Due corpi (uno visibile e uno invisibile), un'anima e uno spirito: in totale quattro. Quattro dimensioni (Barbara Brennan) o quattro mondi (Janine Fontaine). Questi quattro mondi, per quanto diversi, hanno alcuni punti in comune.

Sono tutti di natura vibratoria

Anche il corpo fisico è di tale natura; è però costituito da vibrazioni di frequenza così bassa che lo si definisce pesante, e per questa ragione è visibile agli occhi. Gli altri tre mondi (corpi invisibili, anima e spirito) hanno vibrazioni di frequenza sempre più elevata; li si può quindi definire sottili, leggeri e sono impercettibili agli occhi fisici. Per fare un esempio, l'aquila batte le ali a un ritmo così lento che queste restano sempre visibili, anche al massimo della velocità; il colibrì invece le muove con una rapidità tale che diventano invisibili all'occhio.

La frequenza vibratoria più elevata è quella dello spirito, che è l'origine di tutte le vibrazioni. È la luce che attraversa successivamente gli altri corpi e raggiunge le più piccole particelle del corpo fisico. Più le è facile attraversare i corpi, e più essa ne eleva la frequenza vibratoria quando li attraversa; più alta è la frequenza e migliori sono le condizioni di salute .

Sono tutti descrivibili

Le vibrazioni non si possono né vedere né misurare perché sono immateriali. Questo però non significa che non esistano: indica semplicemente che le nostre percezioni extrasensoriali sono atrofizzate o assopite e che le nostre apparecchiature sono insufficienti. Del resto alcune persone hanno la facoltà, innata o acquisita, di vedere o sentire le vibrazioni dei corpi e dell'anima, al punto da poterle descrivere e quantificare. Numerosi testi trattano delle componenti sottili (invisibili) dell'essere umano, fornendone una descrizione, esponendo il loro funzionamento, fornendone le malattie e le relative terapie. Citerò due scrittrici-guaritrici:

- in Francia, Janine Fontaine, cardiologa, anestesista e rianimatrice, ha sviluppato una sensibilità straordinaria che le permette di valutare, tramite sensazioni, le condizioni dei corpi sottili. Dal 1977 pratica un tipo di medicina energetica. Nei suoi libri riporta esperienze terapeutiche personali. Ha ampiamente descritto e spiegato il corpo energetico.
- Negli Stati Uniti, Barbara Brennan, scienziata e terapista, riesce, grazie a una chiaroveggenza straordinaria, a "vedere" le dimensioni sottili dell'essere umano. In due libri ampiamente illustrati presenta il frutto delle sue ricerche, della sua pratica di guaritrice e della sua esperienza di insegnan-

te; in essi comunica i risultati dell'esplorazione del campo energetico umano e spiega come fare uso del nostro potere interiore di guarigione.

VEDERE per CREDERE o CREDERE per VEDERE?

Sono interdipendenti

Quello che accade in uno dei mondi influisce sugli altri. Questa interdipendenza segue un ordine naturale: i mondi si influenzano a vicenda a partire dalle vibrazioni più sottili fino a quelle più pesanti, cioè dallo spirito all'anima, ai corpi invisibili e infine al corpo fisico visibile. Quando una malattia si insedia nel corpo fisico, significa che ha già colpito l'anima e i corpi invisibili. Lo spirito invece non si ammala mai, è anzi la fonte di guarigione di tutti i corpi; è la salute stessa. L'anima trasmette la salute e il corpo la manifesta.

È interessante notare che la malattia non ha mai origine nel corpo fisico, a meno che non si tratti di un incidente; la salute inizia generalmente a deteriorarsi nell'anima, le cui alterazioni colpiscono immediatamente i corpi invisibili. Lo stato patologico di questi ultimi, invece, può impiegare anni a ripercuotersi sul corpo fisico. Ciò significa che

- non si "prendono" le malattie, ma a volte le si prepara per anni prima che si manifestino esteriormente;
- si possono diagnosticare eventuali stati patologici valutando le condizioni dei corpi invisibili;
- è quindi possibile prevenire le malattie curando i corpi invisibili prima che esse si dichiarino a livello fisico;
- è meglio curare la malattia rispettando il suo ordine di apparizione, cioè a partire dai corpi più sottili, fino ai meno sottili. Questo modo di procedere consente spesso di evitare interventi sul corpo fisico (mentre in genere non si esita a martoriarlo con operazioni chirurgiche e/o sostanze chimiche). La guarigione del corpo invisibile porterà inevitabilmente a quella del corpo fisico... naturalmente a condizione che non ci sia urgenza.

Tutti seguono la Legge Universale

La Legge Universale è l'ordine che regge l'Universo; è l'ordine cosmico, divino, che provoca gli avvenimenti al momento giusto e al posto giusto. Regola le funzioni del nostro organismo e di tutti gli organismi, governa la natura e viene infatti chiamato ordine naturale.

Trasmesso al nucleo delle nostre cellule, ne assicura il buon funziona-

mento. Quando viene turbato, compaiono il disordine, la malattia e la morte.

L'Ordine Universale è cosmico, divino, ed emana le vibrazioni più leggere. Stabilisce quindi la

PRIORITÀ DELLO SPIRITO SULLA MATERIA

al fine di mantenere la salute individuale, quella della società e quella del pianeta Terra.

Un viaggio sul pianeta TERRA

Alla domanda: che cosa facciamo qui? La risposta è: un viaggio sul pianeta TERRA. Il termine viaggio ha due implicazioni:

- uno scopo, una ragion d'essere,
- un inizio e una fine.

Siamo dunque di passaggio, per un tempo determinato, in un luogo che non è il nostro, ma che veniamo a visitare.

Perché veniamo sulla Terra?

A meno che non sia masochista, nel qual caso si sentirebbe appagato, perché mai uno spirito viaggiatore libero e leggero si dovrebbe ingombrare di un corpo/veicolo per transitare in un pianeta sconvolto da cataclismi, sofferenze, guerre, miseria, malattia e morte?

- Forse per arricchirsi; ma in questo caso resterà deluso, poiché non si è mai visto nessuno andarsene con i propri beni: sono troppo pesanti;
- oppure per imparare qualcosa: magari a superare la materia?

E se fosse per imparare a volare più veloce e più alto? Perché no? È quello che faceva il gabbiano Jonathan Livingston. Non vi siete mai chiesti perché milioni di persone abbiano tanto amato la banale storia di un uccello che tenta di volare ogni giorno più in alto? Cosa ci può essere di più insignificante... a meno che questo uccello non raffigurasse il nostro sogno segreto...

È proprio questa la sfida che ci presenta la Terra: sapere giocare con la materia per imparare a trascenderla. Purtroppo però dimentichiamo facilmente lo scopo del nostro viaggio e ci lasciamo soffocare dalla materia.

Alle mie pazienti che si preoccupano eccessivamente del loro aspetto fisico, chiedo cosa sono venute a fare sulla Terra. Quando non sanno cosa rispondere, racconto la seguente storiella.

C'era una volta una donna che voleva visitare la California. Decise quindi di andarvi per un mese.

Prese l'aereo, atterrò in California, noleggiò un'automobile e si mise in viaggio. Sull'autostrada vide la pubblicità di macchine più veloci della sua. Si fermò quindi in un'officina per cambiare il motore, poi riprese il cammino.

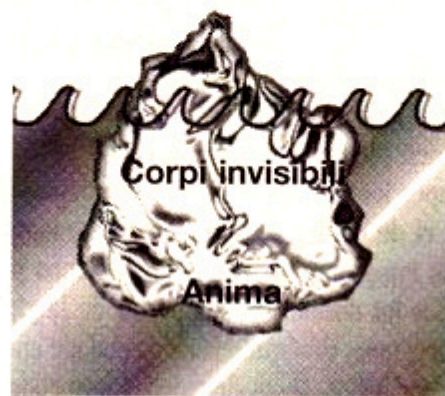
Sempre lungo la strada, notò alcune indicazioni per piste da sci. Le seguì, ma si ritrovò in panne, affondata nella neve fino agli assali. Dovette quindi lasciare per qualche giorno l'auto da un meccanico per mettere liquido antigelo e pneumatici da neve. Si rimise quindi in viaggio.

Lungo il percorso, altri cartelloni elogiavano la bellezza delle macchine rosse. La sua era bianca: decise di fermarsi da un carrozziere per farla verniciare di rosso. Il tempo intanto passava e di colpo la donna si ricordò di essere venuta in California per vedere i vigneti. Purtroppo era rimasta quasi sempre nelle officine e adesso doveva ripartire...

Si rese allora conto che il corpo non è altro che un'automobile a noleggio.

L'anima sa... noi sappiamo che:

1. il corpo è una macchina noleggiata per un viaggio, scelta in funzione delle nostre esigenze di apprendimento. Amiamolo così com'è e smettiamo di cercare di inserirlo nelle norme stabilite da altri. Quando incontrate una persona che vi sembra bella, ditele che ha una bella automobile a noleggio; forse non otterrete i risultati voluti, ma verrete senz'altro notati come tipi originali;
2. la natura umana è buona e la sua essenza è divina. Ogni entità sulla Terra è di natura identica, essendo nata dalla stessa Sorgente, avendo la stessa origine, provenendo dagli stessi genitori. Apparteniamo tutti alla stessa famiglia, fratelli e sorelle eguali;

3. come negli iceberg, la parte più importante è quella invisibile; è infatti l'anima che consente al corpo di esistere. Le sue condizioni di salute determinano innanzi tutto quelle dei corpi invisibili e poi quelle del corpo fisico;
4. le entità divine come noi, sono capaci di tutto e sono quindi in grado di autoguarirsi. Le "remissioni spontanee" sono normali; anormali sono invece la malattia e la morte;
5. le leggi della materia sono illusorie; non hanno alcun potere sulla realtà cosmica. Sottomettervisi vuole dire rinunciare alla propria libertà e ridursi in schiavitù.

In Francia una donna vive da 20 anni senza mangiare né bere e gode di ottima salute. La famosa mistica tedesca Thérèse Neumann è vissuta per 43 anni senza bevande e senza alimenti, eccezion fatta per due grammi di pane azzimo al giorno (l'ostia consacrata). La realtà del suo digiuno totale è stata controllata in un ospedale per undici giorni. Secondo la scienza, non si può restare più di sei giorni senza bere, altrimenti la morte è assicurata: la scienza è limitata, ma non la natura.

6. è la nostra anima a condurre la danza. Lo stato di veglia del direttore d'orchestra (coscienza) determina la frequenza vibratoria del corpo fisico. Più è elevata, più siamo in armonia con la Luce della Sorgente e più godiamo di buona salute. Non siamo altro che vibrazioni;
7. quello che abbiamo imparato sull'essere umano, si applica a ogni organismo o sistema. Che si tratti
   - di un individuo: persona, animale o cosa;
   - di un sistema: sanitario, economico, politico, ecc.;
   - di una società: villaggio, regione, paese, mondo;

   si ritrova sempre la dualità MATERIA - SPIRITO / CORPO - ANIMA Ogni sistema si deve confrontare con la domanda fondamentale: CHI È AL SERVIZIO DI CHI?

"CHI È AL SERVIZIO DI CHI?"

LA DOMANDA FONDAMENTALE

Lo spirito al servizio della materia
o
la materia al servizio dello spirito

La domanda fondamentale

Lo spirito è al servizio della materia oppure la materia è al servizio dello spirito? Il viaggiatore è al servizio del veicolo, oppure il contrario? Questo è l'interrogativo di fondo che sottende l'intero svolgimento di questo libro. Sta ad ognuno di noi risponderví.

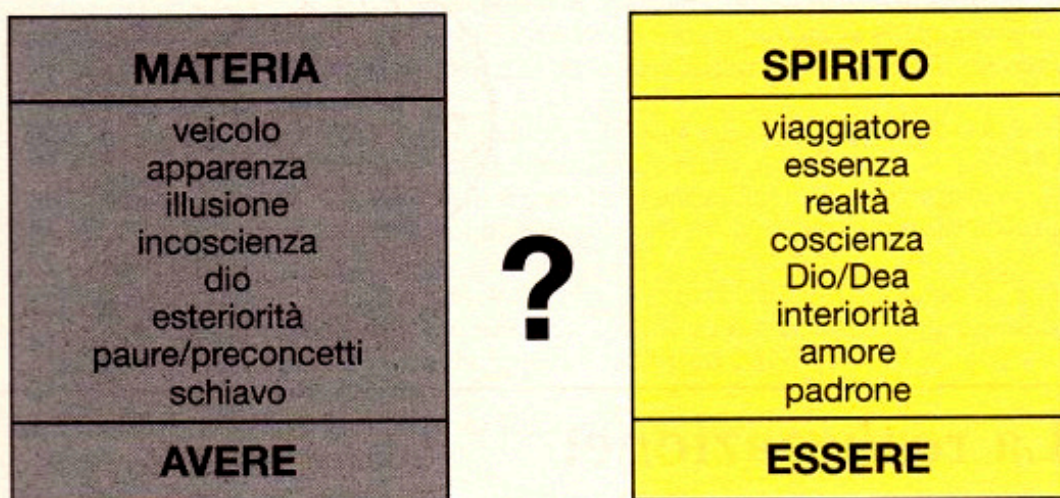
Soltanto l'essere umano ha la capacità di scegliere. Questa facoltà si trova nella sua ANIMA, sede della coscienza e della volontà. Secondo il proprio livello di coscienza, ognuno può decidere se privilegiare la materia oppure lo spirito.

In questo momento viviamo in un mondo in cui la materia fisica prevale sullo spirito. Dunque lo spirito è al servizio della materia.

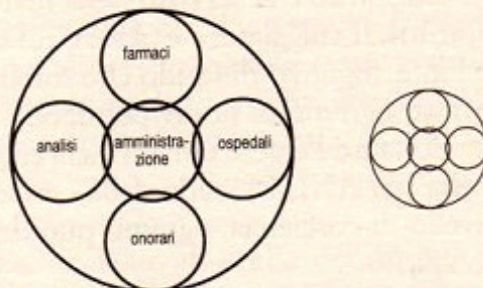
La realtà materiale, come sappiamo, è costituita da vibrazioni lente e pesanti, è limitata nel tempo e nello spazio e conduce alla malattia, alla vecchiaia e alla morte.

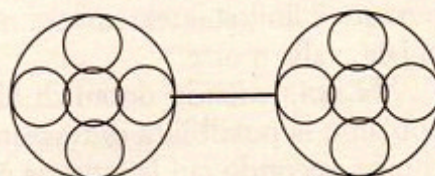
Ma noi, essendo dotati di libertà di scelta, contrariamente all'animale, abbiamo la possibilità di trasformare la priorità materialista in priorità spirituale, secondo cui la materia è al servizio dello spirito.

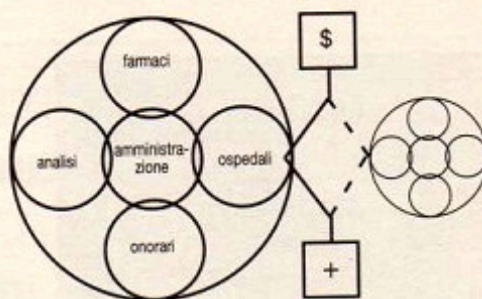
Conosceremo allora la gioia, la giovinezza, la salute e l'eternità. A noi la scelta!

MATERIA
veicolo apparenza illusione incoscienza dio esteriorità paure/preconcetti schiavo
AVERE

VISIONE D'INSIEME

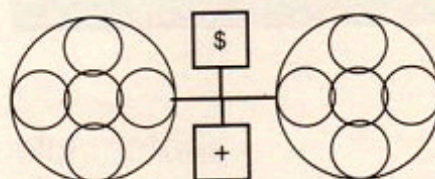
Il problema:

una medicina per la malattia

La soluzione:

una medicina per la salute

L'ostacolo:

la Mafia sanitaria

La realizzazione:

l'autosalute

---

1. La medicina che pratichiamo costa cara e non abbiamo più i mezzi per continuare.
2. Per giunta lascia tutti insoddisfatti: pazienti, medici, governo.
3. Questa constatazione vale sia per gli Stati Uniti, che per la Francia che per il Canada, sebbene questi paesi abbiano sistemi sanitari diversi.
4. Hanno però in comune un tipo di medicina finalizzato alla malattia e definito "scientifico", che considera l'uomo come una macchina. Si limita inoltre a curare i sintomi, cioè le conseguenze della malattia invece delle cause, e crea la dipendenza del paziente.
5. Ben poco denaro viene investito per la salute: tutto va alla malattia. La medicina per la malattia fa ammalare e costa cara.

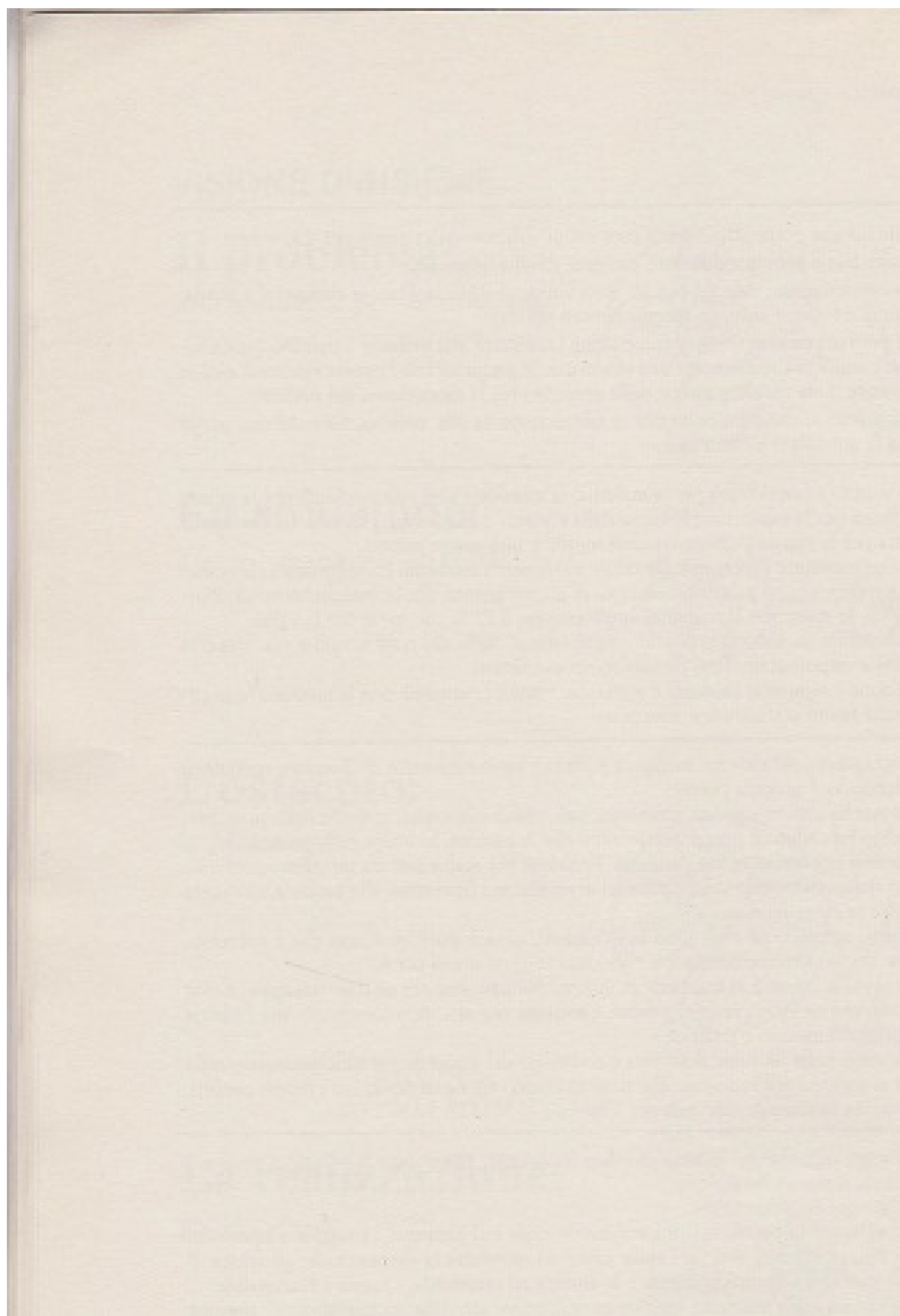
---

1. Se il problema è la medicina per la malattia, la soluzione sarà una medicina per la salute.
2. La medicina per la salute cura le cause della malattia e le previene. Il 75% dei costi della medicina per la malattia diventa quindi inutile e può essere evitato.
3. È sufficiente mettere l'accento sulla salute e risolvere i problemi che provocano la malattia. Da tempo vengono proposte soluzioni di questo genere, che consentirebbero di ridurre del 75% le spese per la malattia, applicandone il 25% alle spese per la salute.
4. Ne risulterebbe un sistema sanitario equilibrato, al 50% dei costi attuali e con pazienti autonomi e responsabili. Tutti ne sarebbero soddisfatti.
5. La soluzione è semplice; evidente e attraente. Perché le autorità non la mettono in pratica? Perché fanno addirittura il contrario?

---

1. I due protagonisti del sistema, medico e paziente, hanno accettato di diventare spettatori, abbandonando il proprio potere:
   - il paziente ha ceduto il potere finanziario agli enti di assistenza, in nome della sicurezza;
   - il medico ha ceduto il potere terapeutico alle istituzioni, in nome della protezione.
2. Ma sicurezza e protezione sono miraggi. Prenderli per realtà esercita un effetto perverso: gli attori diventano spettatori, prigionieri di un sistema finalizzato alla malattia, che costa caro e che fa ammalare.
3. Se pazienti, medici e governi sono insoddisfatti, ci sarà pure qualcuno che è contento, visto che questo sistema permane e conquista sempre nuovi paesi.
4. Allora chi lo ha creato e lo mantiene in vigore? Sicuramente chi ne trae vantaggio, e cioè l'industria, che ne ricava enormi profitti e sostiene una struttura funzionale alla malattia che imprigiona medico e paziente.
5. Ufficialmente, nelle illusioni, il sistema è al servizio del paziente; ma ufficiosamente, nella realtà, è al servizio dell'industria, che tiene in mano i fili e mantiene, per i propri profitti, una medicina funzionale alla malattia. Questa è la MAFIA SANITARIA.

---

1. Che i due protagonisti del sistema, medico e paziente, riprendano il rispettivo potere:
   - il paziente il potere finanziario;
   - il medico quello terapeutico.
2. L'unico ad avere la possibilità di cambiare le cose è il paziente, la ragion d'essere del sistema. Egli riprenderà il potere sulla salute ed eserciterà la sovranità che gli spetta. Il medico riconoscerà questa sovranità e lo aiuterà ad esercitarla. Questa è l'autosalute.
3. Si stabilirà una collaborazione medico-paziente fondata sulla cooperazione di persone eguali e sovrane. Si ristabilirà così l'equilibrio del sistema sanitario.
4. La collaborazione medico-paziente si estenderà a tutti: verrà la solidarietà universale.
5. Ritroveremo infine SALUTE E PROSPERITÀ per tutti.

Il problema:
una medicina per la malattia

TRE PAESI, TRE SISTEMI

Da alcuni anni divido il mio tempo fra tre paesi: Canada, Francia e Stati Uniti. In ognuno di essi sento le stesse lamentele: "L'assistenza sanitaria è troppo cara, non abbiamo i mezzi per continuare così". Eppure in queste tre nazioni occidentali vigono sistemi diversi l'uno dall'altro.

- In Canada l'assistenza sanitaria è in parte pubblica: l'Health Care/ Assurance-maladie, con accesso universale e copertura limitata.
- In Francia è completamente pubblica: la Sécurité Sociale (SÉCU), con accesso universale e copertura estesa.
- Negli USA vige invece un sistema prevalentemente privato: esistono solo il Medicare, con accesso limitato a chi ha superato i 65 anni, e il Medicaid, riservato ai più indigenti. La maggioranza della popolazione è assistita da assicurazioni private, individuali o di gruppo, pagate in buona parte dai datori di lavoro. Un'alta percentuale (circa 40 milioni) non usufruisce però di nessun tipo di assistenza.

Deterioramento e insoddisfazione

Oltre ad esserci il problema dei costi inabbordabili, lo stato generale di salute si deteriora a vista d'occhio. Il cancro, l'AIDS, le malattie del sistema immunitario e quelle degenerative (come il morbo di Alzheimer), una più strana dell'altra, si diffondono sempre più, e siamo incapaci di fermarle nonostante devastino le nostre popolazioni... e il nostro portafogli.

Per giunta regna l'insoddisfazione; i due protagonisti del sistema, medico e paziente, sono infatti profondamente scontenti. E anche i governi! E questo accade in tutti e tre i paesi. Qual'è dunque la causa comune che porta i tre sistemi sanitari a soffrire degli stessi sintomi?

UNA MEDICINA PER LA MALATTIA

Il sistema chiamato sanitario è in realtà finalizzato alla malattia. Pratichiamo una medicina per la malattia che

- si occupa di malattia e non di salute,
- riconosce soltanto l'esistenza del corpo fisico,
- cura i sintomi e non le cause,
- mantiene il paziente ignorante e dipendente,
- incoraggia il consumismo.

Malattia sì, salute no

Nel tariffario degli enti di assistenza sanitaria non si prevede nulla per la salute: soltanto la malattia è rimborsata. Se il medico non trova nulla di anormale, è costretto a inventarsi una diagnosi. Immaginate di andare dal dottore a dichiarargli che desiderate migliorare la salute e che richiedete il suo aiuto in questo senso. Non saprà neppure cosa rispondervi: "La salute? Non ne so nulla!" esclamerà. Se per caso fumate, anche se poco, avrete almeno diritto ad una predica, altrimenti uscirete a mani vuote. Vi consiglio comunque di non insistere troppo, se no potrebbe diagnosticarvi una tendenza ossessiva e classificarvi tra i pazienti psichiatrici, rifilandovi una ricetta di tranquillanti...

Non è cattiveria: è semplice ignoranza. Per anni ci hanno insegnato la malattia, ma la salute mai, definendola solo come assenza di malattia. Se non siete ammalati, godete automaticamente di buona salute e non avete bisogno di noi medici. Gli antichi Cinesi erano più saggi; gli agopuntori erano infatti incaricati di mantenerli sani. Se qualcuno si ammalava, l'agopuntore veniva licenziato e perdeva ogni credibilità.

Salute impossibile

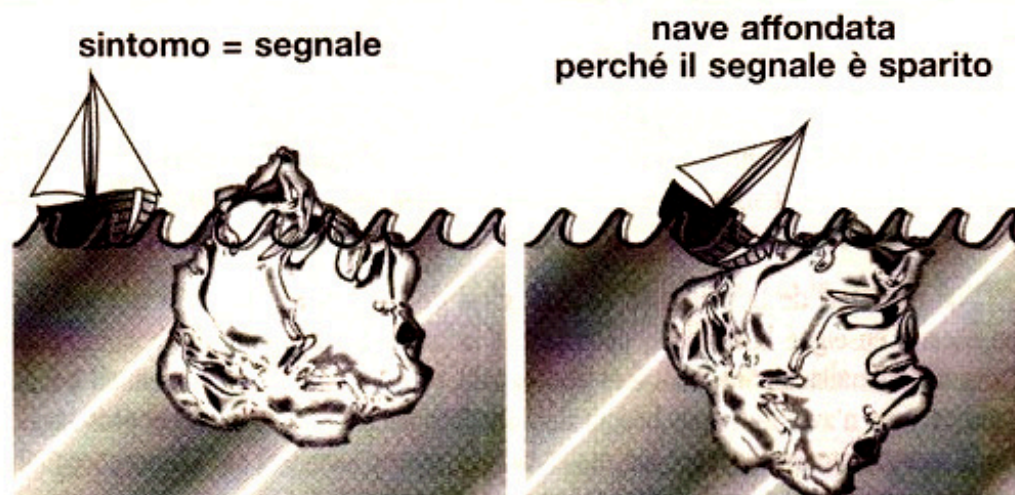
Le tariffe fissate per i vari interventi terapeutici determinano le entrate dei medici. La "visita", cioè il regolare incontro con il paziente, è rimunerata molto male, pur essendo il momento più importante. Un medico coscienzioso che dedica da un quarto d'ora a un'ora a ogni cliente, riesce appena a pagarsi l'affitto e le spese. Le tariffe sono stabilite in modo tale da costringerlo a limitare al minimo il tempo trascorso con il paziente, sostituendo le domande personali, la visita accurata, i consigli e il conforto con analisi cliniche, medicinali e interventi chirurgici.

Curare i sintomi, ristabilire i valori

Il sintomo è la manifestazione fisica di un problema profondo e invisibile. Il nostro organismo è una splendida macchina che si adegua sempre, senza dire nulla, a tutte le condizioni a cui viene sottoposto. Ci invia segnali, tramite i sintomi, soltanto quando è davvero stressato. I sintomi sono insomma il linguaggio del corpo: una vera fortuna!

La febbre, per esempio, è una manifestazione delle difese organiche contro un'aggressione; è un segno di salute: non tentiamo di riportare la temperatura alla norma. Purtroppo però la medicina non la pensa così e fa di tutto per annullare i sintomi (dolore, stanchezza, malessere...), fare scomparire i segni (febbre, infiammazioni, tumori...), ristabilire i valori (colesterolo, zucchero, calcio...) e normalizzare i comportamenti (insubordinazione, depressione, ansia...)

Il sintomo, in quanto punta dell'iceberg, è importante; ci avverte infatti che sotto si nasconde qualcosa di molto più grave. Ma soffocare i sintomi è proprio come tagliare la parte emergente e poi stupirsi se la nave affonda. Curandoli, non solo non facciamo un favore al corpo, ma lo danneggiamo ancora di più con le medicine, per non parlare della chirurgia: con ogni intervento, chimico o altro, creiamo ulteriori squilibri in un organismo che ha già difficoltà a restare a galla. Distruggiamo la salute e provochiamo noi stessi le nostre malattie.

Perché i medici si comportano così? Perché è stato loro insegnato. Hanno imparato la malattia... e il rispetto dei dogmi scientifici.

Ignorare il problema

Anche se il problema non si vede, non significa che non esista: è semplicemente nascosto in profondità. Per trovarlo bisogna cercarlo, ma non lo si fa: tutto qui. Viviamo in una civiltà materialistica e vogliamo che le difficoltà fisiche (sintomi e segni) vengano risolte rapidamente. È quello che ci aspettiamo dal medico, ed è quello che otteniamo. La medicina ha concezioni prettamente materialiste. In nome della sacrosanta scienza, infatti, riconosce soltanto l'esistenza della materia che si vede, si tocca, si misura, senza ammettere nulla al di fuori di essa.

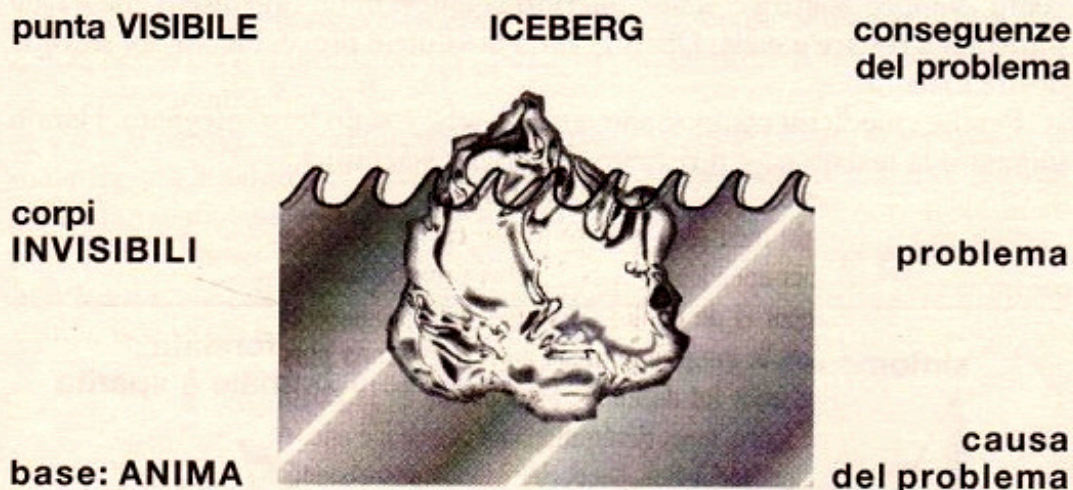
Secondo la medicina scientifica, una persona non è che un corpo fisico tangibile

- senza pensieri né emozioni (corpi invisibili);
- senza coscienza (anima).

Inoltre essa nega l'essenza stessa dell'uomo, cioè lo spirito. Eppure la malattia parte sempre dal profondo per manifestarsi in superficie.

punta VISIBILE | **ICEBERG** | **conseguenze del problema**

corpi INVISIBILI | **problema**

base: ANIMA | **causa del problema**

La malattia ha origine nell'anima: la CAUSA.
Si insedia nei corpi invisibili: il PROBLEMA.
Si manifesta nel corpo visibile: la CONSEGUENZA..

Un problema non risolto costa caro, poiché si ripresenta continuamente. A volte si traveste, ma si tratta sempre dello stesso problema profondo che continua a inviare segnali d'allarme e invocare aiuto. Grida sempre più for-

te, fino a quando il corpo non riesce più a sopportarlo. Ecco allora l'urgenza, il ricovero, la chirurgia e le analisi a non finire: la piovra ci inghiotte! Un vero incubo.

Provocare malattie

Vengono definite malattie iatrogene: sono quelle prodotte dal sistema sanitario. Ivan Illich le ha descritte e spiegate molto bene nel libro *Némesis médicale*[1]. Non soddisfatta di avere negato al paziente il significato profondo del dolore e della malattia, la medicina lo fa ammalare ancora di più. Non riesco a non pensare ai vaccini, che mettono a dura prova il sistema immunitario fin dall'infanzia; contando anche i richiami, è "normale" che un bambino subisca l'aggressione di 20 vaccinazioni prima ancora di andare a scuola. Ci si chiede poi perché soffrano continuamente di otiti (curate con antibiotici) e, più tardi, di allergie, tumori, sclerosi a placche, AIDS, ecc. La lista delle malattie è lunga presso le popolazioni immuno depresse. Tanto più che i vaccini sono stati introdotti dopo la scomparsa spontanea delle grandi epidemie. Ma i pericoli che presentano non vengono mai nominati, a meno che non si manifestino in maniera acuta subito dopo l'inoculazione. Ricordiamoci anche che 700.000 Americani muoiono ogni anno a causa degli effetti collaterali dei medicinali.

Un terzo dei ricoveri ospedalieri
è dovuto agli effetti nocivi dei farmaci.

Creare malattie

In nome della prevenzione si aggredisce, si mutila, si distrugge... e ci si rovina. Prendiamo per esempio la gravidanza. Cosa c'è di più normale? I nostri antenati avevano bambini sani quanto noi, senza andare mai dal medico. Adesso, per prevenire malattie, malformazioni o chissà che altro, si segue regolarmente la madre. Non per sapere come sta LEI, ma per controllare che il bambino sia normale, cioè che rispetti i valori regolari (la normalità è un concetto puramente statistico). Lo si sottopone a frequenti ecografie (se soltanto i neonati potessero parlare!) e sgrida la madre, spaventandola, se il peso aumenta troppo. Iniziano allora le preoccupazioni e se per di-

[1] N.d.t.: Ivan Illich, *Nemesi medica - l'espropriazione della salute*, Red ed., 1993.

sgrazia qualche valore è irregolare, si entra nell'inferno delle indagini e degli esami. Se il feto non corrisponde alla "norma" si induce anticipatamente la nascita o si pratica un cesareo. Sempre in nome della prevenzione, tutti i parti successivi saranno cesarei. Nei parti considerati normali si effettua di regola un epistomia, cioè un taglio profondo nella vagina per evitare eventuali lacerazioni superficiali.

La sindrome premestruale è stata appena classificata come malattia nei testi fondamentali di diagnostica. Essere donna è ora sinonimo di follia!

Ogni tappa naturale della vita femminile viene curata come una malattia: la sindrome premestruale è considerata patologica, in menopausa vengono sistematicamente somministrati ormoni destinati a evitare le cosiddette complicazioni. Le mammografie dovrebbero prevenire i tumori al seno, ma non si tratta di vera prevenzione: soltanto di individuazione precoce per curarli più in fretta. Spesso le analisi sono sbagliate, ma si cura lo stesso. Interromperò qui la lista delle mutilazioni e dello sfruttamento del corpo femminile, poiché sarebbe troppo lunga.

Le donne non sono le uniche vittime di questo accanimento: anche i bambini che non si adeguano alle norme sono soggetti a cure mediche. Un ragazzino ribelle che rifiuta regole standardizzate viene dichiarato "iperattivo" e deve prendere farmaci per una presunta malattia, inventata di sana pianta: è quella che si chiama medicalizzazione della società, spiegata molto bene da Joel Lexchin nel libro *The Real Pushers - A Critical Analysis of the Canadian Drug Industry*[2].

Le ditte farmaceutiche dimostrano, cifre alla mano, che il budget dei medicinali non supera il 5% dei costi totali per la sanità e che buona parte di questo denaro va alla ricerca... Trascurano però di precisare che la somma investita per il marketing supera di due volte e mezzo quella effettivamente spesa per la ricerca e che quest'ultima è incentrata sul perfezionamento dei prodotti di facile vendita, e non sull'elaborazione di nuovi farmaci di cui avrebbero un grande bisogno alcuni ammalati.

E non saranno certo loro a spiegare che proprio medicinali sono la causa di parecchie malattie, di un terzo dei costi ospedalieri e di numerosi decessi... impuniti.

---

[2] N.d.t.: I veri spacciatori - analisi critica dell'industria farmaceutica canadese

Tutti i membri delle istituzioni sanitarie si danno una mano per creare malattie dove non esistono. Lynn Payer l'ha brillantemente esposto nel libro *Disease-Mongers - how doctors, drug companies and insurers are making you feel sick*[3].

UN PO' DI STORIA*

"Chi non si ricorda del proprio passato
è condannato a ripeterlo"

La medicina che pratichiamo oggi è funzionale alla malattia. Ma è sempre stato così?

No. I problemi più comuni non erano gravi ed erano direttamente collegati ad emozioni; quindi non esigevano cure mediche straordinarie, ma soltanto ascolto, consigli e rassicurazioni. Inoltre oggi come ieri sono le donne a occuparsi della salute della famiglia e a consultare il medico per i figli o anche per il marito: la salute è sempre stata affidata a loro; curare è un compito di natura femminile. Richiede sensibilità, intuito, perspicacia, osservazione, compassione, dedizione, amore e saggezza, cioè le qualità proprie del principio femminile, maggiormente sviluppato nelle donne, nei bambini, nelle persone anziane e in chi è dotato di poteri extrasensoriali. Per questo in passato le garanti della salute erano in prevalenza madri di famiglia, nonne che conoscevano "rimedi", levatrici, guaritrici, infermiere, erboriste, ecc.

Esse praticavano una medicina empirica, basata sull'esperienza e sul buon senso. La salute non costava cara e vi avevano accesso anche i poveri. La gente le chiamava "sagge", ma le autorità le trattavano da streghe e ciarlatane.

La Chiesa, allora onnipotente, vedeva la malattia come una punizione divina per i peccati commessi e di conseguenza considerava benefiche le infermità, la sofferenza e la morte e scoraggiava la medicina.

Fu solo nel XIII secolo che la Chiesa ne ammise la pratica e che nelle università si costituirono le scuole mediche, da cui però le donne erano escluse.

Comparve così la medicina ufficiale maschile, strettamente controllata dalla Chiesa, che imponeva i suoi dogmi. La medicina riconosciuta dalle autorità

---

[3] N.d.t.: Mercanti di malattie - come medici, ditte farmaceutiche e assistenza sanitaria vi fanno stare male.

* N.d.A.: Barbara Enrenreich, Deirdre English, *Witches, Midwives and Nurses* (Streghe, ostetriche e infermiere), e Jules Michelet, *La Sorcière* (La strega).

era basata sulla superstizione, veniva praticata da uomini ed era al servizio dei ricchi. Ben presto fu vietata la pratica della medicina a chi non aveva una laurea ... e le università erano chiuse alle donne.

L'ingresso degli uomini nella medicina significò la progressiva eliminazione delle pratiche terapeutiche femminili, efficaci e a basso costo.

Che cosa è successo perché oggi la medicina sia diventata quasi esclusivamente al servizio della malattia? È perché ci viene a costare un capitale?

Abbiamo assistito, senza rendercene conto, a un magistrale gioco di destrezza: la presa del potere da parte dei professionisti di sesso maschile, sotto la protezione e il patrocinio delle classi dominanti, con la progressiva eliminazione dei terapisti non riconosciuti, effettuata dalle autorità per servire i propri interessi. La storia si ripete. Che si tratti delle leggi religiose dell'Inquisizione medievale o delle leggi sanitarie del nostro secolo, il risultato è lo stesso: una minoranza di privilegiati stabilisce norme e regole per dominare e sfruttare la maggioranza, in particolare i meno abbienti. La storia della medicina è un buon esempio della nostra mancanza di memoria: ripetiamo inesorabilmente i nostri errori, senza mai imparare.

"Malleus Maleficarum"

Dal 1257 al 1816 l'Inquisizione torturò e bruciò sul rogo milioni di persone innocenti. Erano accusate di stregoneria e di eresia contro i dogmi religiosi e giudicate senza processo, in segreto, col terrore della tortura. Se "confessavano" erano dichiarate colpevoli di stregoneria, se invece "non confessavano" erano considerate eretiche, e poi arse sul rogo. Non sfuggiva nessuno. Alcune erano sottoposte alla prova della pietra al collo, la presunta colpevole veniva cioè gettata in acqua legata a una pietra. Se annegava era innocente, se invece restava a galla era una strega ... in ogni caso moriva! In tre secoli alcuni storici hanno stimato che furono sterminati nove milioni di streghe, all'80% donne e bambine. Le donne venivano violentate oltre che torturate; i loro beni erano confiscati fin dal momento dell'accusa, prima del giudizio, poiché nessuno era mai assolto. La famiglia intera veniva spossessata di ogni bene; si dissotterravano persino i morti per bruciarne le ossa. Il manuale dell'Inquisizione, il *Malleus Maleficarum* (il maglio delle streghe) stabiliva che la strega accusata doveva essere "spesso e frequentemente esposta alle torture". Questo regime di terrore durò cinque secoli, sotto la benedizione del papa. Le cacce alle streghe erano campagne ben organizzate, intraprese, finanziate ed eseguite dalla Chiesa e dallo Stato.

Un'eresia è un'idea, una teoria o una prassi,
che si scontra con i dogmi delle autorità.

A cosa serviva il terrore? A dominare e sfruttare le popolazioni, sottomettere i ribelli, imporre una religione non voluta dal popolo e arricchire i dignitari (le autorità religiose) e i loro complici (gli inquisitori). Questi ultimi godevano di privilegi particolari ed erano al di sopra della legge.

Perché le donne costituivano il bersaglio preferito? Perché si voleva eliminare il principio femminile. Il ruolo naturale di guide da esse esercitato nella comunità minacciava il potere delle autorità (principio maschile). Le donne si occupavano della salute (gli uomini imparavano da loro) e trasmettevano le tradizioni; le più anziane arbitravano con saggezza le contese. Avevano un potere e una forza naturali, incarnavano la sovranità del principio femminile con i suoi valori di conservazione, protezione, aiuto reciproco, condivisione... trasmettevano forza alla popolazione.

Alcune personalità famose caddero vittime dell'Inquisizione. La più nota è senza dubbio Giovanna d'Arco, la pastorella che assunse il comando dell'esercito, salvò la Francia dall'invasione nemica e rimise in trono il legittimo sovrano. Fu però accusata di stregoneria ed eresia perché indossava i pantaloni e cavalcava come un uomo e fu quindi bruciata viva. Ora però è canonizzata.

Uomo o donna, chiunque usasse la testa costituiva una minaccia alla ricchezza e al potere di una minoranza di privilegiati e andava quindi eliminato. Una donna simile veniva giudicata una strega e bruciata, dopo di che ci si impadroniva dei suoi beni. Qualunque donna non sposata dotata di un'abilità insolita o caratterizzata da un tratto particolare (per esempio i capelli rossi) rischiava l'accusa di stregoneria e quindi la morte. Le autorità dichiaravano che non considerare pericolose le streghe era una convinzione eretica.

Le autorità (regie, aristocratiche, religiose o finanziarie) hanno sempre combattuto il principio femminile per proteggere il sistema patriarcale di dominio e sfruttamento, a spese delle donne, mutilate ed eliminate fisicamente.

Questo vale ancora oggi. Il regime di terrore si perpetua, in forma più sottile: la storia non finisce mai di ripetersi.

Il Rapporto Flexner

Dal 1910 al 1925, in base alle regole stabilite dal Rapporto Flexner, l'A.M.A. (American Medical Association) e l'A.A.M.C. (Association of American Medical Colleges) eliminarono la maggioranza dei terapisti non ufficiali, in particolare le donne e i neri. In nome della scienza e della qualità terapeutica, si imponeva alle scuole di medicina di attenersi ai dettami del Rapporto Flexner: un vero regime del terrore sanitario. Le università dovevano assumere l'impostazione "scientifica" stabilita da questo rapporto e finanziata dalla Fondazione Rockefeller, altrimenti erano minacciate di chiusura.

"La competizione è peccato"
J.D. Rockefeller

A quell'epoca il numero dei terapisti che ricorrevano alla medicina dolce era il doppio di quello dei seguaci dell'ortodossia (medicina allopatica). Venivano allora insegnate l'omeopatia, la fitoterapia e le manipolazioni fisiche, come l'osteopatia e il massaggio. La riforma sanitaria eliminò queste discipline facendo passare il numero di facoltà di medicina da 650 a 50 e il numero di studenti da 7.500 a 2.500. La salute cadde nelle mani dell'élite ricca maschile e la medicina divenne uno strumento al servizio della finanza: le fondazioni Carnegie e Rockefeller avevano infatti sovvenzionato il Rapporto Flexner e la sua applicazione. La grande finanza assunse quindi il controllo della salute, che da allora sfrutta con i risultati disastrosi che ben conosciamo. I suoi complici sono i medici, che godono di privilegi quali il potere, il denaro e il prestigio. Si tratta di un monopolio nord-americano. Qualunque tentativo di pratica delle medicine dolci viene severamente represso. In nome del benessere della popolazione, si accusano questi terapisti di essere eretici e ciarlatani e si moltiplicano le intimidazioni, i divieti, le cause giudiziarie. L'Inquisizione esiste ancora e la caccia alle streghe continua...

"Avremo un governo mondiale, che questo ci piaccia o no. Si tratta soltanto di sapere se verrà creato con la conquista o col consenso"
Paul Warburg, banchiere, membro del gruppo CFR e del gruppo Bilderberg, rivolgendosi al Senato americano il 17/2/50.

La Dichiarazione di Alma Ata

Nel 1977 la Dichiarazione di Alma Ata attribuiva all'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) la facoltà di estendere l'applicazione del Rapporto Flexner al mondo intero. Proclamando il diritto alla salute e al benessere per tutti i popoli della Terra, si stabilivano criteri e regole internazionali per le pratiche terapeutiche. Il controllo della salute passava così dai governi nazionali al governo mondiale. I singoli paesi venivano insomma spossessati della sovranità in campo sanitario, che veniva attribuita a un potere internazionale, il cui ministero della sanità era l'O.M.S. Ma chi è a capo dell'O.M.S.? Nient'altri che i finanzieri mondiali, i responsabili del Rapporto Flexner e

della sua applicazione. E cosa significa diritto alla salute? Vuol dire diritto alla medicalizzazione. Che lo si voglia o no, la porta è stata spalancata a livello mondiale alla medicina per la malattia. Si impongono così vaccini e medicinali a tutte le popolazioni del pianeta, meravigliandosi poi per le devastazioni dell'AIDS...

Questa manovra da parte della finanza internazionale è astuta e sottile. Quando le popolazioni dei nostri paesi, prendendo coscienza del dominio dell'industria sulla salute e della corruzione governativa, fanno pressione perché le cose cambino, si presentano dei "salvatori": le autorità internazionali che, in nome del benessere di tutte le popolazioni, assumono il controllo della sanità mondiale. Noi non ci capiamo niente e le approviamo; chi oserebbe dubitare delle buone intenzioni dell'O.M.S.? Ma non ci siamo mai chiesti chi controlla questa organizzazione? La risposta è semplice: l'ONU, cioè il braccio politico della finanza internazionale. In maniera sempre più subdola, le autorità sanitarie e politiche ci spossessano dei nostri beni e dei nostri diritti, stabiliscono regole e formulano leggi per sfruttarci. È il regime del terrore sanitario, un monopolio internazionale. Guai a chi si oppone! L'Inquisizione esiste ancora e la caccia alle streghe continua a livello mondiale.

MALLEUS MALEFICARUM Europa Medio Evo	**RAPPORTO FLEXNER** U.S.A. - Canada 1910	**ALMA ATA** Mondo 1977

QUANTO COSTA?

Le statistiche e le cifre variano da una fonte all'altra. Se però ci atteniamo a valori approssimativi, senza pretese di precisione, possiamo avere un'idea di quanto costa annualmente ogni individuo per avere il diritto di ammalarsi.

- In Canada duemila dollari (3 milioni di lire);
- In Francia duemila dollari (3 milioni di lire);
- Negli Stati Uniti tremila dollari (4 milioni e mezzo di lire);
- In Italia 3 milioni di lire

I costi sono più alti negli Stati Uniti, pur ottenendo risultati sanitari (aspettativa di vita e mortalità infantile) equivalenti o forse inferiori a quelli degli altri due paesi. Ma lunghe dissertazioni sul confronto tra le cifre sarebbero oziose: i sistemi di tutti e tre i paesi sono aberranti. Un medico che occupa

una posizione molto elevata nella gerarchia della SÉCU (l'ente francese di assistenza sanitaria) mi ha confidato con un profondo senso di impotenza: "Il sistema è alla deriva". Il governo canadese e quello francese continuano a ridurre i servizi, ma nonostante questo la catastrofe è vicina. Il sistema americano non è peggiore degli altri, solamente più caro.

Le cifre citate sono riduttive. Negli Stati Uniti, per esempio, pare che nel 1993 siano stati spesi novecento quaranta miliardi di dollari). Il che significa molto più di tremila dollari per persona. Lo stesso succede in Canada e in Francia. Comunque, per semplicità di calcolo, ragioneremo in base a dati approssimativi. Vediamo cosa rappresentano queste somme nel nostro quotidiano e come influiscono sulla nostra vita in generale.

A livello nazionale

Negli Stati Uniti il budget destinato alla sanità sta per toccare i mille miliardi di dollari. Ma che senso hanno tutti questi zeri? Non so voi, ma io dopo un certo numero di zeri mi perdo e le cifre non significano più nulla. Ho quindi cercato di trasporle in forma più tangibile.

In Italia si spendono per la sanità circa 200.000 miliardi equivalenti a 10 milioni di automobili da 20 milioni l'una, oppure 1 milione di case da 200 milioni l'una. Detto in altre parole: con il denaro speso per le cure sanitarie in Italia, potremmo nutrire metà di tutti gli italiani per un anno intero. Una famiglia con 2 bambini paga in Italia 12 milioni all'anno per la propria assistenza sanitaria.

A livello familiare

L'ammontare per individuo si applica all'intera popolazione: ai bambini, come ai genitori e alle persone anziane. Quindi una famiglia con due bambini paga in Canada, in Francia e in Italia (n.d.e.) (12 milioni di lire), ottomila dollari e negli Stati Uniti dodicimila dollari all'anno per la propria assistenza sanitaria. Che la cifra sia versata dal datore di lavoro, tramite le imposte o direttamente, siamo sempre noi a pagare tutto. A questi prezzi, potremmo stipendiare un medico privato con centomila dollari all'anno (150 milioni di lire) per vegliare sulla salute di cinquanta (Canada, Francia e Italia) o trentacinque (Stati Uniti) di noi, oppure di dodici (Canada, Francia e Italia) o nove (Stati Uniti) famiglie. Con tariffe simili non ci sarebbero più molte malattie! I medici capirebbero subito che hanno tutto l'interesse a mantenerci sani se vogliono avere il tempo per giocare a golf. Scoprirebbero ben presto i benefici della medicina per la salute e vi si dedicherebbero con grande entusiasmo. E così sarebbero soddisfatti tutti, medici e pazienti.

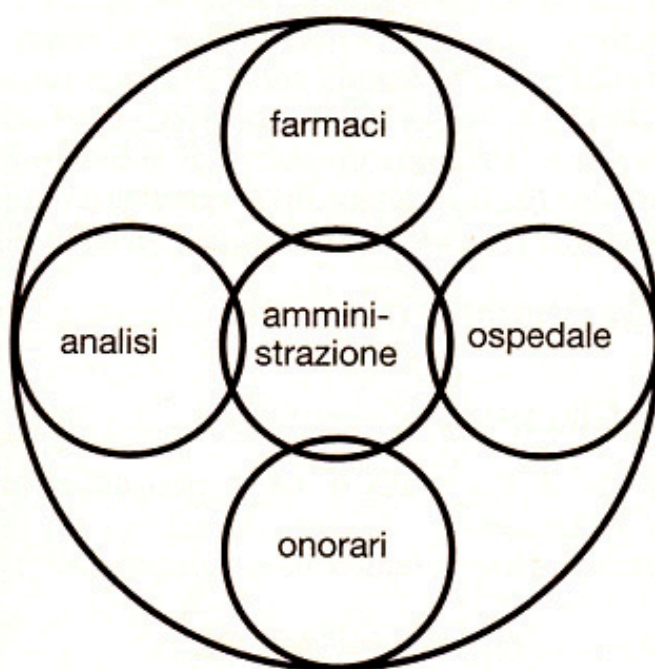
Perché mai non ci concediamo questo lusso, smettendo di spendere tutti quei soldi?

A livello personale

In realtà pochi di noi pagano direttamente queste cifre; infatti i bambini, gli anziani e i disoccupati non versano contributi. Chi invece lavora non paga soltanto per la sua famiglia. Calcoli attenti hanno dimostrato che ogni anno consacriamo ben tre mesi e mezzo del nostro salario annuale per pagare l'assistenza sanitaria! Tre mesi e mezzo di lavoro per avere il privilegio di ammalarsi! (Non c'è da stupirsi se poi ci ammaliamo davvero). Che magnifiche vacanze potremmo invece regalarci! E godremmo sempre di ottima salute. Questa è la vera prevenzione...

DOVE VANNO I NOSTRI SOLDI?

La malattia costa cara... e non è neanche divertente! Però facciamo di tutto per riempire questo pozzo senza fondo. Ma dove vanno a finire i soldi? Che cosa costa così tanto?

In quanto pazienti/consumatori, non è difficile capirlo: basta considerare cosa consumiamo di più quando andiamo dal medico.

1) Le analisi cliniche

Esami di laboratorio, radiografie, diagnosi precoce, TAC, biopsie e tutte le nuove analisi sempre più sofisticate, utilizzate per tutto e per niente, e spesso ripetute più volte. Nella maggioranza dei casi richiedono tecnici specializzati retribuiti molto bene e apparecchiature costose. Diventa importante avere l'ultimo modello, come per le automobili. Ormai è entrata nella mentalità comune l'idea che non si possa stabilire una diagnosi senza apparecchiature né analisi. Spesso sono i medici stessi a prescrivere della analisi prima ancora di visitare il paziente. È per esempio abitudine dei cardiologi fare un elettrocardiogramma al paziente non appena mette piede in studio, che sia necessario o no. La qualità di un ospedale viene definita in base alla quantità di apparecchiature ultramoderne, e non ai servizi offerti ai degenti.

LE ANALISI COSTANO CARE!

2) I farmaci

Anche se il medico non prescrive sempre delle analisi, non lascia mai uscire dallo studio senza una ricetta per uno più farmaci. Se non fa ricette, non è considerato "bravo" e perde la fiducia dei clienti, che si rivolgono subito ad un altro. Quindi i medici prescrivono farmaci che noi, docilmente, consumiamo. Arrivano poi gli effetti collaterali e le complicazioni e noi torniamo dal medico, che ci prescrive un'altra medicina per combattere gli effetti nefasti della prima. E noi consumiamo due.. tre... quattro volte... È abbastanza comune vedere delle persone anziane che inghiottono fino a quindici o venti pillole insieme. Sono così drogate, che poi cadono e si fratturano il femore!

I FARMACI COSTANO CARI!

3) Gli ospedali

È inutile cercare cosa costa caro negli ospedali: tutto. Queste istituzioni divorano da sole circa il 50 % del budget.

Vanno però fatte due precisazioni: gli ospedali vengono utilizzati soprattutto per le analisi sofisticate.

Un ricovero su tre è dovuto agli effetti collaterali dei farmaci.

Diventa quindi evidente che i costi ospedalieri sono direttamente proporzionali al consumo che facciamo di analisi diagnostiche e di medicinali.

GLI OSPEDALI COSTANO CARI!

4) Gli altri costi

Si possono anche indovinare:

- gli onorari professionali, direttamente stabiliti in funzione dei servizi che consumiamo;
- i costi amministrativi, proporzionali ai costi sanitari sostenuti.

CONCLUSIONI

I nostri sistemi detti sanitari sono funzionali alla malattia.
La nostra medicina si occupa esclusivamente di malattia.
I nostri medici sono attenti solo alla malattia.
Ma la malattia costa cara!
Quindi troviamo in fretta una soluzione.

La soluzione:
una medicina per la salute

CHE COS'È LA SALUTE?

Secondo le convenzioni della medicina scientifica, la salute è "l'assenza di malattia". Essere sani vuole dire non essere malati: più che logico. Come spiegare però un'improvvisa crisi cardiaca quando poco prima le analisi erano normali? Proviamo a immaginare una persona che da qualche tempo prova un senso di malessere; va dal medico e si sottopone agli esami fisici e di laboratorio richiesti. Quindi le dicono: "Non si preoccupi, tutto è perfettamente nella norma". Come può morire all'improvviso, "in buona salute", la settimana dopo? Si può essere sani e morire il giorno dopo senza che avvenga un incidente? Si può passare da una zona bianca (salute perfetta) a una nera (morte) da un giorno all'altro? Sì, se si pensa alla definizione convenzionale di salute, ma non se si considera la salute in un altro modo: la salute variabile o "salute-termometro".

La salute-termometro

La salute è un continuum che varia in più o in meno. Si sposta, come su un termometro graduato da zero a cento gradi, da una zona bianca (perfetta salute) a una nera (mancanza di salute), passando per una grigia (salute non buona). Ovviamente lo spostamento avviene nei due sensi.

Un giorno si può essere a 50 gradi, l'indomani a 52 gradi e due giorni dopo a 47 gradi. Può capitare che lo stato di salute vari di parecchi gradi se si subisce un grave shock emotivo, passando magari da 65 gradi a 40 gradi e continuando a scendere il pendio fino alla malattia. Credo che il paziente morto "in perfetta salute", come nell'esempio precedente, in realtà non lo fosse affatto; forse si trovava nelle condizioni equivalenti a 25 gradi e, anche se la malattia non appariva, era gravemente ammalato. Quante volte sentiamo dire: "Non mi sento bene, ma sono andato dal medico e mi ha detto di non preoccuparmi perché non ho niente". Il medico ha mentito? No, ha semplicemente valutato il caso in base alla definizione scientifica di salute. Per questo considero più appropriato e corrispondente alla realtà il concetto di "salute-termometro".

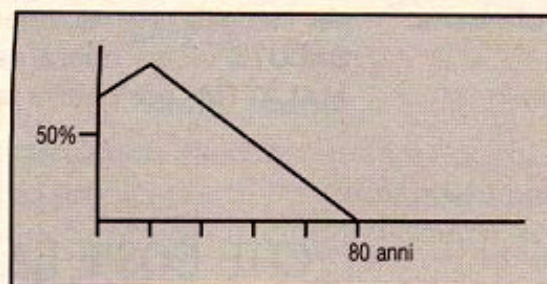
Come valutare, quindi, la salute? Come conoscere la nostra posizione esatta sulla scala graduata cha varia dalla morte (zero gradi) alla salute perfetta (cento gradi)? Per aiutarci, farò ricorso a un paragone. Quando acquistiamo un veicolo d'occasione, vogliamo conoscere le sue reali condizioni; ci accontentiamo forse di fare verificare i meccanismi principali e, se non ci sono problemi (non c'è malattia), concludiamo che l'auto è in ottimo stato (salute perfetta) e la paghiamo al 100% del valore? No. La proviamo, ascoltiamo il rumore del motore, verifichiamo i freni (esame fisico) e poi ci informiamo sulla storia e sulle condizioni di mantenimento della macchina nel corso degli anni precedenti. Chi l'ha guidata? Come? Dove? Con amore e attenzione oppure con durezza e negligenza? L'olio usato era di buona qualità? La carrozzeria è stata lavata e lucidata regolarmente? Le è stato fatto un trattamento antiruggine? Ha viaggiato su sentieri in terra battuta? È stata guidata soprattutto in città con frequenti cambi di marcia? Ha subito incidenti? Una volta valutate le risposte a queste domande, si può trarre una conclusione sul buono o cattivo stato dell'automobile e stabilirne il prezzo.

Lo stesso discorso vale per la salute. Oltre all'esame fisico e alle analisi di laboratorio, bisogna valutare anche altri aspetti. Chi ogni giorno mangia nei fast-food, dorme poche ore, fuma tre pacchetti di sigarette, lavora dodici ore sotto pressione, beve dieci caffè, cinque whisky e un litro di vino, potenzialmente non gode di buona salute. Ma per quanto appaia sorprendente, può essere più sano di un vegetariano che, per insicurezza, continua a fare un lavoro alienante. Oppure di una persona che si prende cura di sé, ma ha un impiego che la stressa enormemente; ben presto, infatti, manifesterà bruciori di stomaco, mal di testa o mal di schiena. O di un altra ancora che cerca sempre di compiacere i genitori, i professori, il coniuge o i figli, a scapito

della sua vera personalità: un giorno o l'altro scoprirà di avere un cancro *inspiegabile. A qualcuno può anche capitare di non avere uno scopo nella* vita e di sprofondare nel senso di impotenza di fronte alle difficoltà da sormontare, di sentirsi cronicamente stanco e di scivolare in uno stato di psicosi; viene quindi ricoverato in psichiatria e abbruttito di farmaci. Eppure i segnali erano chiari: bastava saperli cercare e diagnosticare.

Un altro vantaggio della definizione "salute-termometro" è che consente un miglioramento costante. Un tempo si diceva: "Non ho malattie, quindi sono sano: posso fare tutto quello che voglio e sottopormi a qualunque stress". Fino al giorno in cui si crollava all'improvviso, senza capire il perché. Utilizzando il concetto di "termometro" otteniamo una migliore comprensione delle nostre condizioni, in modo da prevenire le catastrofi e, soprattutto, migliorare all'infinito le nostre condizioni.

La morte inevitabile

Secondo l'ottica materialistica tipica della nostra epoca, la vita inizia con la nascita e termina con la morte. Raggiungiamo il massimo stato di salute verso i vent'anni, poi il fisico si logora, si usura e inizia il declino verso la malattia, la vecchiaia e la morte.

Malattia, sofferenza, invecchiamento e morte sono le conseguenze di un modo di pensare limitato nel tempo e nello spazio. Tutto vi concorre: l'assistenza sanitaria, le assicurazioni sulla vita (sulla morte), i fondi pensionistici, i servizi funebri prepagati ecc.

Siamo automi programmati per nascere, obbedire, studiare, lavorare, consumare, invecchiare e morire. Il percorso è prestabilito e noi lo seguiamo. Subiamo il nostro destino e sopportiamo con sottomissione la nostra sorte... in attesa della liberazione finale...

Siamo una merce da gettare dopo l'uso, come tutte le altre merci a questo mondo.

La salute illimitata

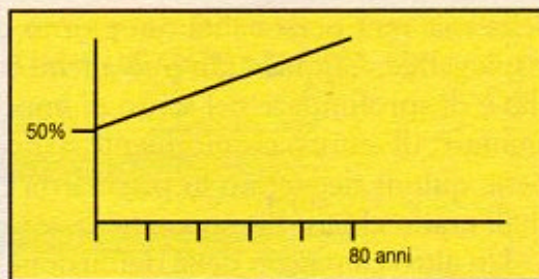
Secondo un'ottica spirituale, invece, la vita terrena non è altro che una tappa nella vita eterna. Il nostro spirito è sempre esistito e sempre esisterà: è la salute perfetta.

Nella fisica quantistica, il tempo e lo spazio sono illusioni: non esistono. Così anche i loro corollari, cioè la malattia, la vecchiaia e la morte, sono

illusori e non reali. Esistono solo se noi vi crediamo: siamo noi stessi a crearli.

Le condizioni di salute del corpo fisico dipendono dal grado di armonia con lo spirito; se il corpo si accorda sullo stesso diapason, vibrerà alla stessa frequenza e conoscerà, come lo spirito, la salute perfetta ed eterna.

La salute migliora continuamente, di giorno in giorno e da incarnazione a incarnazione. Anche la morte è una tappa della crescita.

La decisione su quale ottica adottare dipende dalla facoltà interiore di scelta, situata nell'anima, che è il centro della coscienza e della volontà. Essa regola e libera il flusso di energia nel nostro corpo, secondo le sue stesse condizioni di salute. L'anima è dunque sovrana del corpo.

Nota bene: per semplificare utilizzeremo i termini
SALUTE per buona salute,
MALATTIA per cattiva salute.

CHE COS'È LA MALATTIA?

La malattia è una manifestazione del disaccordo tra il corpo e l'anima, che non si trovano sulla stessa lunghezza d'onda. Da qui nasce la disarmonia che blocca la trasmissione delle vibrazioni dello spirito e impedisce loro di diffondersi nel corpo. La malattia è dunque l'espressione fisica di turbe più profonde; essa viene sempre percepita come

- una sventura,
- una disgrazia caduta dal cielo, portata dal caso o da un agente esterno.

Congratulazioni

Eppure quando i miei amici si ammalano, io mando una cartolina con scritto: "Congratulazioni per la tua malattia! Non guarire troppo in fretta", poiché penso che la malattia sia

- *un'informazione,*
- *un'opportunità che ci si regala.*

Lasciate che mi spieghi: la malattia è il linguaggio del nostro corpo, che ci comunica la sua infelicità fisica o morale. D'altronde si parla sempre più

di interrelazione tra morale e fisico (emozioni/pensieri) ed è noto che una malattia del primo può generare una malattia del secondo. Per esempio, una grande tristezza (morale) può fare sviluppare un cancro (fisico). Lo stesso vale per la terapia: occupandosi di un fattore si cura l'altro e viceversa. Man mano che una persona paralizzata riprende a camminare, ritrova anche il buon umore. Questa è la base fondamentale della medicina psicosomatica (dal greco psykhé = anima e sômas = corpo) e dell'approccio della medicina "olistica" (globale).

In un simile contesto, la malattia viene intesa come la manifestazione di un problema fisico, emotivo, mentale o spirituale. Fornisce un'informazione, aziona un campanello d'allarme. Una vera fortuna! A condizione, però, di saperla capire e sfruttare! La nostra reazione può essere di due tipi:

- si può considerare la malattia come un nemico, maledicendola e azzittendola con farmaci e interventi chirurgici. Ci si limita a ripudiarla, ma prima o poi tornerà a bussare alla porta;
- oppure la si considera un'alleata, affrettandosi a decodificare il messaggio che ci trasmette e tentando di risolvere la causa di fondo.

Torniamo all'esempio dell'automobile. Non appena sentiamo un rumore strano, corriamo dal meccanico a chiedergli cosa succede; questi ne cercherà la causa, in modo da risolvere il vero problema e di prevenire guasti più gravi. "Impieghi tutto il tempo che le occorre per identificare l'origine del rumore ed evitare che si presentino guai peggiori".

Quando invece si tratta di noi, ci affrettiamo a prendere un'aspirina per il mal di testa, un antiacido per i bruciori di stomaco o un Valium per i nervi. Tutto perché si allontani l'orribile male! Quando tornerà, inghiottiremo altre pillole, finché arriverà la malattia che ci bloccherà completamente. Allora andremo di corsa a farci operare o a subire una cura senza chiederci: qual è l'origine della malattia? Eppure le informazioni necessarie c'erano. Durante la convalescenza avremo tutto il tempo per pensarci. Ma pensare a cosa?

Pensare a cosa?

Pensare alle vere ragioni che ci turbano profondamente e che ci hanno costretti a fermarci: il lavoro non ci soddisfa più, la relazione col partner è morta, i nostri figli o i nostri amici approfittano di noi, nostro padre o nostra madre ci tiranneggiano, non ci piace guadagnarci da vivere, la competizione ci uccide, ecc. Rifiutiamo però di ammettere questi smacchi, altrimenti vi dovremo rimediare e questo ci fa paura. Paura di che? Di cambiare: di cercare un altro lavoro, di divorziare, di sentirci meno amati dai figli (o che dicano in giro che non siamo bravi genitori), di provare un senso di colpa verso nostra madre o nostro padre e così via.

Nella nostra società è ancora visto più di buon occhio andare dal medico piuttosto che dallo psicologo.

La malattia è l'equivalente del divorzio, della sofferenza per amore o del fallimento professionale. Il suo decorso si accelera se viene a mancare il rispetto di qualcuno che ci è caro, se perdiamo il lavoro, se subiamo un danno finanziario, se muore una persona amata o se siamo costretti a traslocare. Queste situazioni hanno un denominatore comune: il cambiamento che si teme, si respinge, si vuole evitare... fino ad ammalarsi. Preferiamo allora restare a letto piuttosto che affrontare la situazione reale, accusando la sorte, il cielo, il padrone, il mondo intero, tutti tranne noi. Consultiamo un medico, soffochiamo il dolore e poi dimentichiamo la vera ragione per cui ci siamo ammalati. Se soltanto si potesse mantenere lo statu quo! Siamo disposti a stare bene soltanto per metà piuttosto che far fronte ai veri problemi, perché mettono a repentaglio la nostra sicurezza.

"La gente muore a venticinque anni, ma viene sepolta soltanto a settantacinque!"

Parliamone allora! Che cos'è questa sicurezza nel cui nome accettiamo di sopportare tanto dolore? Una mera illusione!

La sicurezza è la morte.

Prendiamo un esempio molto comune: la sicurezza nel lavoro. Scegliamo i professori: quanti di loro non hanno più voglia di insegnare perché non sono mai stati portati per questo mestiere, oppure perché avrebbero voglia di farne un altro? Eppure restano prigionieri dello stipendio fisso. Il datore di lavoro, lo Stato, non farà mai fallimento, si assicura. Basta resistere, per avere un'entrata garantita, con gli aumenti e la pensione alla fine. Non è bello? Quindi vi si aggrappano meglio che possono e sopportano il mal di testa, i dolori di schiena, le depressioni, i problemi digestivi. Il corpo grida che non ne può più, che non sopporta questo genere di vita, che vuole altro... ma i professori continuano: quello che conta è non abbandonare il posto fisso; meglio la malattia dell'insicurezza. Un giorno si ammalano talmente da dover smettere di lavorare. Hanno tenuto duro fino a raggiungere il limite di età che consente il prepensionamento, prima di morire in tutta sicurezza.

Ma erano già morti il giorno in cui avevano deciso di sottomettere l'anima all'impiego sicuro.

Correggere il tiro

La malattia è un turbamento dell'anima. Se ne vogliamo trarre profitto, la possiamo considerare un'alleata che abbiamo chiamato per aiutarci a correggere il tiro, a ri-centrarci. Questo vuole dire che:

1. Siamo responsabili della nostra malattia e, inconsciamente, abbiamo fatto in modo che arrivasse. Siamo quindi padroni della situazione, e non vittime degli avvenimenti o delle altre persone.
2. Ci siamo smarriti e vogliamo ritrovare la strada, il senso della nostra vita, la ragione per cui siamo al mondo. Purtroppo è proprio l'aspetto spirituale della salute ad essere tanto trascurato; eppure è fondamentale.

"Non aspettate di arrivare in cima
alla scala del successo
per accorgervi che è appoggiata
contro il muro sbagliato"

Bernie Siegel

È bello fare un viaggio, girare in macchina. Ma è importante sapere dove si intende andare per scegliere la direzione giusta! La malattia serve proprio a questo.

CHE COS'È UN MEDICO?

Un medico è un essere umano che, come tutti, mangia tre volte al giorno, dorme, si preoccupa, si rallegra, si innervosisce, ride, si rattrista, ama, odia, litiga con il coniuge, si arrabbia con i figli. Abbiamo preoccupazioni finanziarie, professionali e familiari; abbiamo le nostre paure e insicurezze. Insomma, sopravviviamo, proprio come chiunque altro.

Il medico è un prodotto della società, una sua fedele immagine. Come in tutte le professioni, ne esistono di buoni, di medi e di cattivi. Non siamo né santi né demoni, e ancora meno dèi: siamo esseri umani come voi.

Il medico è in genere, almeno in partenza, una persona di buona volontà e di alti ideali. La maggior parte ha scelto questa professione per aiutare gli

altri. Alcuni lo hanno invece fatto per acquisire prestigio o per compiacere i genitori e altri in nome del benessere economico. Ci può anche essere una mescolanza di queste tre ragioni insieme.

Il medico non è diverso dai pazienti, tranne che per un particolare: abbiamo trascorso da quattro a dieci anni alla facoltà di medicina e all'ospedale, dove ci hanno inculcato profondamente che:

- il compito del medico è guarire e salvare vite;
- la malattia e la morte rappresentano un fallimento: il medico le deve evitare a ogni costo;
- l'insegnamento ricevuto è l'unico valido; il medico detiene la verità;
- ha sempre la risposta pronta: deve sapere tutto;
- se non conosce qualcosa, è perché non esiste;
- il medico è un lavoratore indefesso: deve lavorare 15 ore al giorno, come un essere sovrumano;
- le statistiche sono infallibili, o quasi: bisogna credere ad esse per essere scientifici e rigorosi;
- i pazienti si comportano secondo le statistiche e devono seguire ciecamente le raccomandazioni dei medici;
- il medico non può lasciarsi coinvolgere emotivamente: deve restare freddo e distante per mantenere il controllo della situazione e prendere decisioni logiche;
- il medico è un dio della salute. Qualunque altro terapista non può che essergli inferiore;
- il medico fa parte dell'élite della società.

E noi ci abbiamo creduto! Alcuni ci credono ancora, altri hanno qualche dubbio e altri ancora non ci credono affatto.

Io sono uno di questi medici. Sono entrata alla facoltà di medicina piena di ideali e ho conosciuto "l'epoca d'oro", cioè l'epoca in cui si credeva di essere riusciti a controllare le malattie principali: tubercolosi, difterite, infezioni. Non si moriva più di appendicite, si facevano operazioni al cuore, pareva che nessun male potesse opporci resistenza. C'era ancora qualche tumore o artrite recalcitrante, ma era solo una questione di tempo. Non avevamo ancora sentito parlare di AIDS.

Di fronte a un quadro simile, come non adottare con entusiasmo l'insegnamento ricevuto? Sì, ci credevo, ci ho creduto per anni, prima di rendermi conto che non avevo affatto tutte le risposte e non le avevano neanche i grandi libri e i grandi esperti. Ho dovuto imparare a dire, con grande vergo-

---

N.d.A.: Martin Shapiro, *Getting Doctored* (Diventare medico)

gna: "non lo so", e a rendermi conto, con stupore, che i miei pazienti non se la prendevano con me, anzi, al contrario. Ho anche intuito che i problemi emotivi e mentali esercitavano una forte influenza sulla salute dei miei pazienti. Che le preoccupazioni provocassero mal di testa e bruciori di stomaco era accettabile, ma che una mia paziente avesse problemi alle gambe (sono flebologa) senza alcuna ragione fisica, se non il divorzio, era incredibile!

Dall'illusione alla realtà

Ho dunque cominciato a dubitare della sacrosanta verità medica. La mia fede era sconvolta; mi sono posta interrogativi, ho fatto visita a terapisti non medici e ho constatato i risultati straordinari che ottenevano. Sono andata da medici, non medici, guaritori, cercatori di molti paesi, fino in Siberia...

Mi sono messa in contatto con il mondo parallelo della salute e ho preso coscienza dell'establishment onnipotente che schiaccia chi ci fa del bene. Mi sono resa conto della potente gerarchia esistente in medicina e delle ragioni per cui noi medici veniamo messi su un piedestallo, e ci viene insegnato a disprezzare gli altri terapisti. Ho capito perché i guaritori vengono trattati da ciarlatani, i chiropratici da approfittatori, gli psicologi da squilibrati e le infermiere da governanti tuttofare.

Ho ritrovato in campo sanitario i due buoni, vecchi principi dell'establishment, e cioè:

- corruzione (dei medici) per mezzo del prestigio, dei soldi e del potere;
- dividere (i medici tra loro, e dagli altri) per regnare.

Adesso non ci credo più. O, piuttosto, ci credo più che mai; credo in una conoscenza che si trova al di là di quella che ci viene insegnata: la coscienza. Credo nell'onnipotenza della medicina interiore di ognuno di noi, sia informato e responsabile che sappia farsi carico della sua salute e gestirla come intende lui, con il nostro sostegno e il nostro accompagnamento; credo in medici e terapisti che possano lavorare in stretta collaborazione, ritrovando il loro entusiasmo iniziale... e l'amore per la loro professione.

ALLA FACOLTÀ DI MEDICINA, HO IMPARATO.
CON I MIEI PAZIENTI, HO CAPITO.

CHE COS'È LA MEDICINA?

La medicina è:

- una scienza che ha per oggetto la conservazione e il ristabilimento della salute;
- l'arte di prevenire e curare le malattie umane, ma, soprattutto, l'ARTE DI VIVERE.

Una scienza e un'arte

Quando si parla di vibrazioni o di reazioni biochimiche, si parla di scienza. Nella fisica vi sono leggi che si applicano anche alla biologia. L'essere umano è però fatto anche di componenti sottili, invisibili e impalpabili, per definire le quali facciamo appello agli artisti e alla loro capacità di percezione.

La medicina è quindi allo stesso tempo una scienza e un'arte, in cui si fa ricorso alla conoscenza sensoriale e razionale come alla percezione extrasensoriale e intuitiva.

Un tempo, prima dell'avvento del patriarcato, la medicina veniva praticata da guaritrici che godevano di un grande rispetto nell'ambito della comunità e che avevano stabilito una tradizione terapeutica basata sulla saggezza.

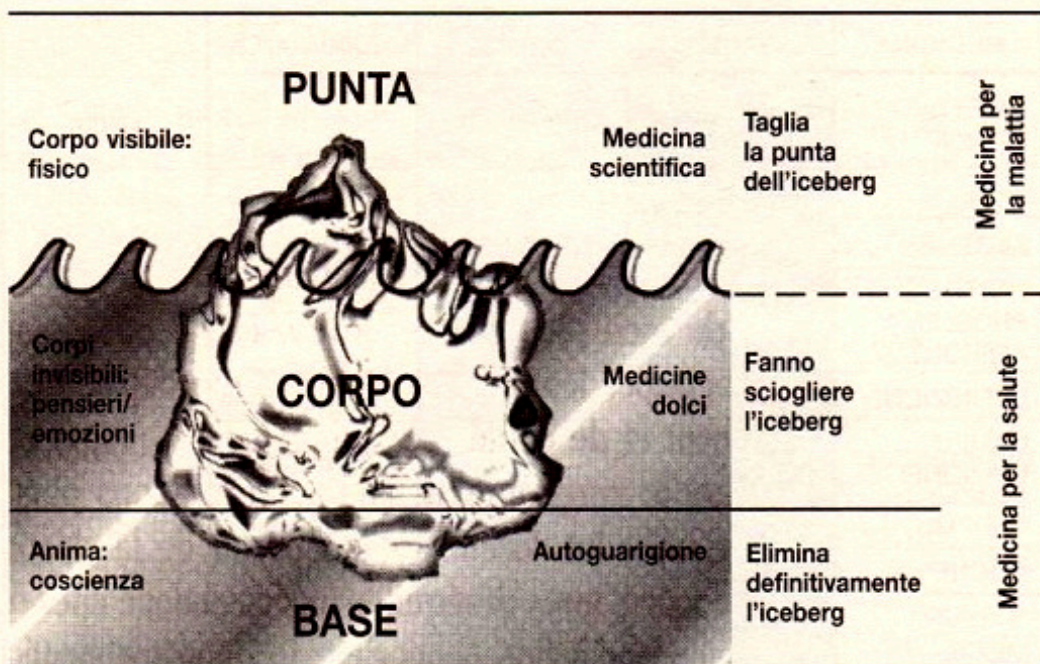
Questa tradizione viene riabilitata e spiegata a meraviglia da Susun Weed nel libro *Healing Wise* (Guaritrici sagge). Mi piace molto l'atteggiamento di partenza di fronte ai problemi di salute: "non fare nulla". Mi fa pensare all'adagio latino: "Primum non nuocere" (innanzitutto non nuocere): ho paura che l'abbiamo ormai dimenticato...

Tre corpi, tre medicine

Essendo luce, lo spirito è sempre in perfetta salute. Non ha bisogno di medici: è IL vero medico, il principio di ogni guarigione. Per questo possiamo affermare che solamente il malato stesso è in grado di guarirsi: nessun'altro lo può fare per lui. L'autoguarigione è il solo tipo di medicina che funzioni davvero; qualunque altro metodo non è che complementare al lavoro che il paziente fa su se stesso. Affinché ci intendiamo bene sui termini, tenterò qui, anche se imperfettamente, di distinguere i tre principali approcci terapeutici a nostra disposizione e di esporne le caratteristiche fondamentali.

Li ho divisi secondo i principali campi d'azione, ma ricordiamoci che questi si compenetrano e si accavallano. Lo stesso vale per chi esercita la medicina non è proprietà esclusiva di nessuno, e può essere esercitata da medici, terapisti, guaritori... persino da medici celesti!

L'unico vero medico non è forse il paziente?

MEDICINA	SCIENTIFICA	DOLCE	AUTOGUARIGIONE	
OBIETTIVO PRINCIPALE:	corpo visibile	corpi invisibili	anima	spirito
SEDE:	fisico	emozioni/pensieri	coscienza	
SISTEMA:	morte	sopravvivenza	vita	
PARTE DEL PROBLEMA AFFRONTATA:	manifestazioni del problema	il problema stesso	causa del problema	
DEFINIZIONE:	scienza	arte	fede (in se stessi)	
CAMPO D'AZIONE:	riduzionista (sintomatica)	olistico	illimitato	mai
SCOPO:	uccidere la malattia	mantenere la salute	migliorare la salute	
AZIONE:	guerra (attacco)	difesa	pace	
MEZZI:	farmaci e chirurgia che distruggono	rimedi che purificano e rinforzano	amore incondizionato che nutre	malato
EFFETTI:	cura la malattia	dare potere al malato	la persona	
DURATA DELL' EFFETTO:	temporanea	durevole	permanente	
COSTI:	$$$$$	$	❤	salute
CHI CURA:	medico	terapista	il malato stesso	
ATTEGGIAMENTO RISPETTO ALLA MALATTIA:	nemica	punizione	alleata	illimitata
ATTEGGIAMENTO DI CHI CURA RISPETTO AL MALATO:	merce, numero	essere umano	co-creatore	
ATTEGGIAMENTO DEL MALATO RISPETTO A CHI CURA:	obbedisce all'autorità	mette in dubbio l'autorità	è l'autorità	
COINVOLGIMENTO DEL MALATO:	dipendenza	partecipazione	sovranità	
PREVENZIONE:	individuare e curare precocemente	conservare e ristabilire la salute	accrescere la salute	
RISULTATO	aggravamento	miglioramento	guarigione	

La medicina scientifica per il corpo fisico

È la medicina che tutti conosciamo, praticata da medici formati all'università. La medicina scientifica è basata sulla fisica materialistica di Newton: una determinata causa produce un determinato effetto; un certo sintomo viene da una certa malattia e richiede una certa cura. I risultati previsti sono quelli dimostrati dalle statistiche.

Riconosce solo quello che si vede, si tocca, si misura e gli esami clinici sono gli unici detentori di verità. La scienza detta legge. Questo tipo di medicina nega automaticamente l'esistenza dei corpi invisibili, oltre che qualunque legame tra le emozioni, il pensiero, la coscienza e le condizioni di salute del corpo fisico. Quando viene disturbata da un problema di quest'ordine, incolla l'etichetta "malattia psicosomatica" e spedisce a casa il paziente con una ricetta di tranquillanti.

Fondamentalmente materialistica, ritiene che la vita inizi con la nascita e termini con la morte. Il decesso di un paziente significa un fallimento per il medico.

Secondo questa medicina, la malattia è sempre provocata da un agente aggressore esterno (microbo, tumore, dolore, ecc.) che va combattuto. È una medicina da guerra, dotata di un arsenale d'attacco e di un vocabolario

militare: guerra al cancro, lotta contro l'AIDS, sterminio delle epidemie (vaccini), arsenale terapeutico, eliminazione del dolore (in inglese: *pain-killer*).

Proprio come la guerra, **la medicina scientifica è devastatrice, ha costi elevati e non risolve nulla.**

Devastatrice

Secondo Harris Coulter, "le autorità hanno valutato che le cattive reazioni ai farmaci provocano o contribuiscono a provocare un terzo dei decessi totali negli Stati Uniti (settecentomila su due milioni di morti all'anno)."

I farmaci
sono un avvelenamento legalizzato

Questo triste bilancio non si ferma qui. Come passare sotto silenzio le morti e le conseguenze secondarie dovute alla chirurgia e ad altri interventi aggressivi come la radioterapia? E le terapie debilitanti, come quelle praticate negli ospedali psichiatrici, in cui i pazienti vengono letteralmente imprigionati? Il martellamento dei farmaci li sconnette dall'anima e impedisce loro di vivere la propria malattia; non ne possono quindi guarire e rimangono dipendenti a vita da una camicia di forza farmaceutica.

Non vi siete mai chiesti perché le medicine sintetiche provochino reazioni nefaste, mentre i rimedi naturali (fitoterapia, omeopatia) non presentano nessun effetto collaterale? La risposta è semplice:

- *i farmaci sono prodotti di sintesi non assimilabili dall'organismo (non si può digerire la plastica, per esempio). Sono contro-natura. Tuttavia le autorità impongono la medicina scientifica che utilizza in prevalenza farmaci, instaurando così il (dis)ordine;*
- *i rimedi naturali sono prodotti assimilabili dall'organismo (per esempio le piante sono digeribili). Sono in armonia con la natura. Eppure le autorità proibiscono la pratica delle medicine dolci che utilizzano rimedi, rifiutando così l'ordine.*

Costi elevati

Come la guerra, la medicina scientifica richiede un'attrezzatura sofisticata e costosa. È in realtà piuttosto raro che siano necessarie analisi approfondite. Il 95% degli esami di laboratorio potrebbe essere evitato perché inutile, oppure rimandato. L'evoluzione del malato ci fornisce quasi sempre la

risposta. Un' "urgenza" non è tale se non esige un intervento immediato e la diagnosi non si effettua con le apparecchiature, ma con il paziente: interroghiamolo ed esaminiamolo, poi facciamolo di nuovo; ci porgerà la risposta su un piatto d'argento. Il paziente ha soprattutto bisogno di essere rassicurato, di sentirsi dire che non sta morendo. Non reclama una diagnosi immediata, ma, poiché la medicina scientifica glielo impone, crede che l'ospedale migliore sia quello più attrezzato.

il sintomo
nel corpo fisico

Non risolve nulla

La medicina scientifica fa scomparire il sintomo, cioè il segnale del corpo fisico, ma non guarisce davvero. Non fa che tagliare la punta dell'iceberg, mentre il problema, il blocco di ghiaccio, rimane. E la punta prima o poi riemergerà.

Prendiamo per esempio il mal di testa. Il sintomo che porta il paziente a consultare il medico è il dolore. Se gli viene dato un medicinale per alleviarlo, questo sparirà, ma ricomparirà non appena l'effetto del farmaco sarà esaurito. Non avendo risolto la causa del male, questo tornerà sempre più forte e sempre più spesso. Lo stesso vale per la chirurgia: togliere l'organo non cura la radice del problema, che si ripresenterà altrove.

Non risolvendo la causa, la medicina scientifica mantiene il paziente in uno stato di dipendenza e sottomissione permanenti.

Attenzione alla piovra!

La medicina scientifica è una piovra che non fa paura, perché se ne vede sempre una piccola parte alla volta: l'estremità di un tentacolo. Non dimentichiamo però che il tentacolo porta sempre la preda al corpo centrale per divorarla.

Una paziente un giorno mi disse che andava a farsi operare un gomito. Le chiesi se l'intervento fosse proprio necessario e se non aveva considerato soluzioni alternative. Lei rispose di sì, ma aveva consultato tre persone e tutte e tre le avevano consigliato la chirurgia. Allora le domandai chi fossero queste tre persone. "I tre migliori ortopedici della città", mi disse. Le feci notare che un

chirurgo raccomanda quello che conosce, cioè la chirurgia! Non può consigliare quello che non conosce. La paziente si rese allora conto che una "seconda opinione" di medicina scientifica è la ripetizione della prima.

Quando andiamo dal medico per un motivo qualunque, sappiamo che ci stiamo avvicinando al tentacolo della piovra. Ci "imbarchiamo" infatti nel "sistema sanitario" che non ci lascerà più andare. Con un esame banale per un problema banale, si trova qualcosa che sembra banale; si passa allora a un esame più complesso per assicurarsi della banalità del problema, e si trova un risultato sospetto. Allora cominciamo ad avere paura, gli esami si moltiplicano, la paura aumenta... siamo prigionieri della piovra! Vogliamo smettere tutto? Ne vogliamo uscire? Sì, ma... E questo "ma" ci condanna a proseguire la pericolosa avventura... La piovra non molla la preda.

In conclusione

La medicina scientifica dovrebbe essere utilizzata solo come ultima risorsa, quando tutto il resto è fallito. Questo vale sia per la diagnosi che per la terapia, tranne, naturalmente, per i casi di urgenza. La colpa non è dei medici, ma del sistema sanitario che è capovolto. Il "buon medico di famiglia" pieno di buon senso e di compassione, ha mantenuto il suo discernimento; non segue i diktat (ordini dei dittatori) delle autorità e non si lascia influenzare dalla paura dei procedimenti giudiziari. Ascolta il paziente e gli propone soluzioni semplici ed efficaci, aiutandolo moralmente a prendersi cura di se stesso. Questo tipo di medico esiste; tutti noi ne conosciamo almeno uno. Non ha bisogno di titoli né di diplomi: è rispettato da tutti per la sua saggezza. Ascoltando il cuore e le sensazioni, riusciremo a distinguere i medici che praticano la medicina scientifica dogmatica da quelli che invece praticano una medicina di buon senso e compassione.

Le medicine dolci per i corpi invisibili

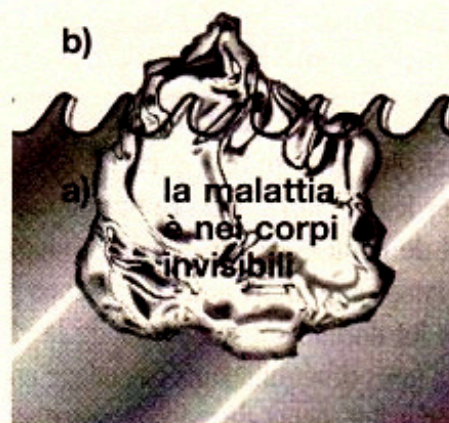
Se ne sente parlare sempre di più. Vengono anche chiamate terapie energetiche, naturali, vibrazionali, parallele, alternative, complementari, non convenzionali, olistiche... Sono in genere insegnate in scuole specializzate, non universitarie, che riconoscono l'esistenza dei corpi invisibili, e sono praticate da terapisti che conoscono bene i concetti di energia e vibrazione.

Le terapie più comuni sono la chiropratica, la chinesiologia, l'osteopatia, l'omeopatia, l'agopuntura, la naturopatia, la massoterapia e la fitoterapia... I guaritori formano una categoria a parte; lavorano direttamente sull'energia e sono dotati di capacità particolari.

Contrariamente alla medicina scientifica, che cura la malattia, le medici-

ne dolci curano il malato. Conoscono l'importanza del terreno (condizioni generali di salute) e mirano al rafforzamento delle difese. Il loro obiettivo è ripulire e risanare il terreno del paziente, in modo che si possa difendere contro gli agenti nocivi.

Le medicine dolci lavorano su due piani:

a) sui corpi invisibili. La malattia colpisce questi corpi prima di manifestarsi nel fisico. È quindi logico iniziare qui la cura, nella parte nascosta dell'iceberg;
b) sul corpo fisico visibile, sostenendolo in attesa che le sue condizioni migliorino grazie alla cura dei corpi invisibili.

In generale le medicine dolci non comportano effetti secondari. L'esempio migliore è l'omeopatia, che, si dice, sarà la medicina del XXI secolo. È per eccellenza la medicina del terreno. L'ho vista fare miracoli in moltissimi casi, in particolare le allergie, le otiti infantili e tutte le malattie croniche. Migliora persino il carattere!

Le medicine dolci sono fatte su misura per ogni paziente, poiché, anche se i sintomi sono identici, le cause del problema differiscono da una persona all'altra. Agiscono più lentamente, ma in compenso costano molto meno della medicina scientifica. E soprattutto risolvono il problema in profondità e liberano il paziente, incoraggiandolo all'autonomia.

La medicina olistica

Considera l'essere umano come un'unità composta da un corpo, un'anima e uno spirito. Tuttavia utilizza queste parole con un senso diverso da quello che abbiamo visto prima. Intendiamoci sui termini e tutto sarà chiaro. Nella medicina olistica:

il corpo = il corpo fisico
(visibile, curato soprattutto con l'osteopatia)
l'anima = il corpo delle emozioni
(invisibile, curato soprattutto con l'omeopatia)
lo spirito = il corpo del pensiero
(invisibile, curato soprattutto con l'agopuntura)

Essendo i corpi interdipendenti, curare l'uno produce necessariamente un miglioramento degli altri. Ristabilendo la salute dell'organo colpito, si può correggere lo squilibrio creatosi nell'organismo. Qualunque medico o terapista può praticare una medicina olistica, cosa più che augurabile.

La medicina complementare

Combina la medicina scientifica con le medicine dolci; viene infatti praticata da medici che hanno aggiunto uno o più tipi di terapia dolce alla medicina scientifica. A prima vista un simile connubio sembra assai promettente, ma spesso non è così. "L'abito non fa il monaco", dice il proverbio. Le due discipline (la medicina dolce e quella scientifica) sono infatti diametralmente opposte nella loro stessa essenza. Non si possono mescolare l'acqua e il fuoco. Un medico si può anche interessare alle medicine dolci, ma se le pratica lo farà in maniera "scientifica". Curerà infatti i sintomi, invece di rafforzare il terreno. Chi si "converte" alle terapie dolci non può più praticare la medicina scientifica, che perde ogni senso. Soltanto una presa di coscienza profonda, accompagnata da una trasformazione individuale (iniziazione), può portare un medico scientifico a passare alla pratica delle medicine dolci. Deve morire da una parte per rinascere dall'altra. Purtroppo, però, molti medici adottano altri tipi di terapie per ragioni finanziarie e per compiacere la clientela che le richiede. Ed essendo convinti della propria superiorità, credono che impareranno molto in fretta e che saranno migliori degli altri terapisti. Che errore!

Non lasciatevi ingannare da medici o farmacisti "complementari", a meno che non abbiano abbandonato del tutto la pratica della medicina scientifica. In compenso ho notato che le infermiere passano con facilità molto maggiore da una pratica all'altra e diventano spesso ottime terapiste.

La VERA medicina complementare esiste: è quella che riunisce allo stesso tavolo il paziente, i terapisti e il medico. Qui il paziente conduce la discussione insieme ai suoi consulenti, prende la decisione e decide che fare, o non fare, per curarsi. Si tratta quindi di una collaborazione medico-terapista-paziente per il bene di quest'ultimo.

Questi piccoli gruppi di collaborazione interdisciplinare diventano sempre più numerosi. Teniamo sempre presente che il vero medico è il paziente; il ruolo di chi lo cura consiste nell'informarlo e assisterlo nelle scelte che effettua.

L'autoguarigione dell'anima

Di questa medicina (detta anche spirituale), non si sente parlare mai, o molto di rado. Non è difficile capire il perché.

- Innanzitutto perché si conosce male, o per niente, l'anima. Le medicine scientifiche ne negano l'esistenza; i terapisti la riconoscono, ma non sanno che farne. L'anima è un mistero! Eppure...
- Poi perché, per tradizione, sono soprattutto le religioni a occuparsi di anima. Ma i tempi sono cambiati; ci siamo infatti liberati del potere religioso e adesso sono i maestri spirituali a parlarcene. Stiamo però attenti a non sostituire le religioni di un tempo con guru o maestri: non sono affatto migliori. Obbedire a un dogma significa sempre sottoporsi a un potere esterno.
- Infine perché dalle medicine dolci all'autoguarigione la distanza è lunga, quasi quanto quella dalla medicina scientifica alle medicine dolci. E per superare questa distanza sia il paziente che il terapista devono operare una nuova trasformazione della coscienza, con tutte le difficoltà implicate.

La medicina dell'anima si pratica da soli o in gruppo. Si stanno sviluppando nuove tecniche che agiscono direttamente sull'anima, sono molto efficaci e vengono applicate da medici e da non medici; i risultati sono spettacolari, a condizione di voler davvero cambiare livello di coscienza.

Le malattie della coscienza: una perdita di memoria

Sono le malattie che più di frequente impediscono alla coscienza di crescere e trasformarsi.

1. **La vittimite**
   La vittima è sottomessa, dominata, sfruttata. Non può fare nulla, non è responsabile di nulla; può solamente biasimare gli altri: circostanze, persone, ecc. Dimentica così la sovranità, che è il primo dovere verso noi stessi.

2. **La sicurite**
   Colpisce in particolare i benestanti: hanno paura di perdere il lavoro, i soldi, l'amore, ecc. Preferiscono ammalarsi piuttosto che abbandonare l'illusione di sicurezza, ma il lavoro sicuro è una malattia pericolosa ed essere ricchi non significa possedere: siamo ricchi anche se "non abbiamo niente".

3. **La protezionite**
   Anche questa malattia fa sì che deleghiamo il nostro potere all'esterno per compensare le scarsa stima che abbiamo di noi stessi. Siamo onnipotenti, perché scordarlo?

4. La normopatia

È la malattia di chi rientra nelle norme, pensa come tutti, parla come tutti e si comporta come tutti. Il Signor Tutti è malato: soffre di normopatia, malattia contagiosa che si trasmette da vicino a vicino, da famiglia a famiglia, da regione a regione... Ci fa vivere per procura, invece che lasciarci essere come siamo, rispettando la nostra differenza, la nostra originalità... Ci trasforma in copie, mentre siamo unici e divini.

Tutte queste malattie paralizzano di paura la coscienza e fanno rinnegare la divinità interiore.

Da spettatore ad attore

Abbandonando il ruolo di spettatore della propria vita e smettendo di subire gli avvenimenti come se fossero casuali, il paziente riconosce di essere responsabile (attore) di tutto quello che gli capita. Prende quindi in mano la propria vita, essendone il vero padrone, e la conduce dove vuole e come vuole. Ne diventa così autore-attore.

"Il vero medico
è il medico interiore.
La maggioranza dei medici
ignora questa scienza
che invece funziona così bene"

Albert Schweitzer

La "vittimite" e tutti i suoi mali cedono il posto alla responsabilità. L'attore ha la possibilità di riscrivere la propria vita e darle un lieto fine.

Il paziente assume il controllo sulla salute. Sa che lui solo è in grado di guarirsi e ha fede nella propria divinità. Sa anche che nessun altro lo può fare per lui; medici e terapisti non possono fare altro che aiutarlo a prendere coscienza e assisterlo. Sa infine che la malattia rappresenta un'occasione per correggere il tiro, dare una nuova direzione all'esistenza; quindi la ringrazia e la rende sua alleata.

N.d.A.: Annie Marquier: *Le pouvoir de choisir* (Il potere di scegliere).

In conclusione

L'autoguarigione agisce sull'anima. Scioglie la base dell'iceberg e automaticamente il resto si dissolve un po' alla volta e definitivamente. È la sola medicina che GUARISCE, cioè che risolve il problema alle radici, una volta per tutte.

La guarigione è il processo di trasformazione della coscienza; è come un direttore d'orchestra assopito che di colpo si sveglia e riprende il controllo sui musicisti per farli vibrare in armonia con la Luce. Poiché

È NELL'ANIMA CHE NASCE LA MALATTIA...
E ANCHE LA GUARIGIONE!

UNA MEDICINA PER LA SALUTE

Oltre a ristabilire, mantenere e accrescere la salute, fa molto di più. Occupandosi infatti sia dei corpi invisibili (medicina di miglioramento), che dell'anima (medicina di guarigione), e spesso delle due cose insieme, tende ad elevare il livello di coscienza.

Praticare una medicina di miglioramento significa mettere l'accento sui fattori che preservano o che ristabiliscono la salute.

È una medicina che:

- dà priorità alla salute sulla malattia,
- riconosce l'esistenza dell'anima e del corpo,
- interviene sul problema invece che sui sintomi,
- incoraggia il paziente all'autonomia,
- scoraggia il consumismo.

È la medicina dei corpi invisibili. Praticare una medicina di guarigione significa mettere l'accento sui fattori che accrescono la salute.

È una medicina che:

- guarisce definitivamente
- riconosce la priorità dell'anima sul corpo,
- interviene sulla causa del problema,
- incoraggia il paziente alla sovranità,
- non consuma nulla.

È la medicina dell'anima.
Trasforma la coscienza

Un giorno mi telefonò una donna di una regione lontana spiegandomi che cercava un medico per un centro sanitario da lei fondato. Le chiesi se si trattasse di un centro di salute oppure di malattia. "Di salute" mi rispose stupita. Le domandai quindi perché cercasse medici, dato che essi in genere conoscono la malattia e non la salute. Lei allora capì la differenza tra un centro di salute e un centro di malattia. Il problema era risolto: si era appena resa conto di conoscere bene la salute e smise di cercare un medico.

L'invisibile esiste

La medicina per la salute presuppone che si ammetta l'esistenza dell'invisibile, che si riconosca cioè che l'uomo è molto più di un automa in carne ed ossa, ma è dotato di una coscienza che gli dà la facoltà di condurre come

vuole la sua vita. Questa libertà di scelta ci differenzia dagli animali. (Sapete che non solo gli animali, ma anche le piante hanno emozioni che influiscono sulle condizioni di salute? Lo hanno chiaramente spiegato Christopher Bird e Peter Tomkins nel libro *La vie secrète des plantes*[4]

L'affermazione dell'esistenza dell'invisibile e della sua influenza sulla salute dà accesso alla cura dei corpi invisibili e dell'anima. I pensieri e le emozioni influiscono quotidianamente sulla salute e la possono danneggiare, a breve o a lungo termine. Non a caso il libro di Bernie Siegel, *Love, Medicine and Miracles*[5], ha avuto un simile successo. Scritta da un uomo dotato di grande compassione, quest'opera dichiara apertamente quello che tutti noi sappiamo nel nostro intimo. Conferma le nostre esperienze quotidiane e spiega perché i malati rispondano in maniera diversa a cure identiche: noi non siamo macchine e abbiamo innanzi tutto bisogno d'amore. Ma l'amore è una cosa difficile: non si compra, non si vede, è intangibile. Eppure è essenziale nella vita!

Anche un altro medico americano si è dedicato alla questione, anche se da un punto di vista più scientifico che pratico: è Deepak Chopra in *Quantum Healing - Exploring the Frontiers of Mind/Body Medicine*[6], anch'esso diventato un best seller, poiché ci dà le spiegazioni che cerchiamo. Lo studio della fisica quantistica, a cui si dedica Chopra, rivela che l'eterna giovinezza non è soltanto un sogno. L'autore ha dedicato a questo argomento il suo ultimo libro: Timeless Mind, *Ageless Body* [7].

Una scienziata, Beverly Rubik, ha scritto un altro testo interessante sulle frontiere tra il visibile e l'invisibile: The Interrelationship Between Mind and Matter[8]. Sono in molti, nel mondo intero, a dimostrare che l'invisibile esiste e che la malattia compare nei corpi invisibili prima di manifestarsi in quello fisico, visibile. Guaritori e terapisti di medicina dolce constatano quotidianamente questo dato di fatto, che però la medicina scientifica si ostina a negare. Prima che sprofondassimo nel materialismo "scientifico", che ci ha ridotti a una serie di reazioni fisico-chimiche, l'invisibile era riconosciuto e occupava un posto d'onore. Veniva persino torturato chi non aveva fede... nell'invisibile. Ai giorni nostri, invece, si terrorizzano quelli che ce l'hanno. Strane usanze!

---

[4]N.d.t.: La vita segreta delle piante.

[5]N.d.t.: Amore, medicina e miracoli.

[6]N.d.t.: Guarigione quantistica - Un'esplorazione delle frontiere della medicina psicosomatica.

[7]N.d.t.: Mente senza tempo, corpo senza età.

[8]N.d.t.: Il rapporto reciproco tra mente e materia.

Esempi

MALATTIA	MEDICINA PER LA MALATTIA	MEDICINA PER LA SALUTE
Influenza	Visita medica e consumo di aspirina, sciroppo, spesso antibiotici (un'amica batteriologa mi ha confidato che il 95% degli antibiotici viene prescritto inutilmente), ecc.	Riposo a letto e riflessioni su cosa indebolisce il sistema immunitario, consentendo all'influenza di insediarsi.
Artrite	Anti-infiammatori per anni, insieme a farmaci per combattere gli effetti collaterali. Un giorno si scatenerà un'emorragia digestiva che richiederà esami, ricoveri ospedalieri, nuovi farmaci, forse trasfusioni (con tutti i possibili rischi), e si correrà il pericolo di morte.	Omeopatia per cominciare e, parallelamente, modifica dell'alimentazione e liberazione delle emozioni che ci imprigionano. Massaggio e osteopatia. Agopuntura.
Otite	Parecchie visite mediche e, in certi casi, ricoveri d'urgenza, antibiotici con le loro complicazioni, inserimento di tubi nell'orecchio.	Rimedi omeopatici che ristabiliscono il terreno e impediscono le ricadute; nessun effetto secondario.
Allergia	Farmaci in periodi di crisi, con i loro effetti collaterali, cura di desensibilizzazione tra una crisi e l'altra, con i possibili rischi.	Rimedi omeopatici che ristabiliscono il terreno ed eliminazione del fattore psicologico scatenante.
Cancro	Chirurgia, radioterapia, chemioterapia, con numerose complicazioni gravi.	Rimedi che restituiscono vigore al sistema immunitario e soluzione della cause alimentari, emotive, mentali e ambientali.
Tonsillite	Antibiotici e chirurgia se le infezioni si ripetono.	Rimedi e cure per guarire la causa delle tonsilliti.
Insonnia nelle persone anziane	Sonniferi e tranquillanti con i rischi di caduta e di perdita di autonomia fisica e mentale.	Assistenza per camminare e svolgere altre attività fisiche.
Mal di testa	Farmaci contro il dolore, con relativi effetti collaterali; numerosi esami se il dolore perdura.	Ricerca della causa dei mali di testa e relativa cura.
Neonato sottopeso	Incubatrice e cure straordinarie per fargli superare i primi giorni.	Controllo dell'alimentazione della madre durante la gravidanza.

Come possiamo constatare, si tratta di due approcci diametralmente opposti. Il primo tipo di medicina cura la malattia dichiarando guerra a batteri, virus, tumori e gangli e sparando a zero "su tutto ciò che si muove". Come qualunque guerra, devasta il terreno e aggrava gli squilibri. La medicina per la salute, invece, cura il malato e rafforza il suo sistema immunitario per permettergli di difendersi da solo contro gli agenti nocivi. Mira a ristabilire l'equilibrio ecologico dell'organismo, in modo che possa superare da solo le difficoltà. Parlando per esempio dei gangli, secondo la medicina per la malattia sono nocivi e vanno soppressi, mentre per la medicina per la salute costituiscono un mezzo di difesa e vanno quindi conservati.

Un tipo di medicina tende a controllare la natura, mentre l'altro tende a rafforzarla. Una agisce sul sintomo e l'altro sulla causa del sintomo. Uno taglia la punta dell'iceberg e l'altro fa sciogliere l'intero blocco di ghiaccio. Uno costa caro e mantiene la malattia, se non l'aggrava con effetti collaterali; l'altro invece è poco costoso, è durevole e non ha controindicazioni. Ecco la differenza tra la medicina per la malattia e quella per la salute: una rende dipendenti e l'altra incoraggia l'autonomia.

Identificare il problema: i corpi invisibili

Se il sintomo è la punta dell'iceberg (cioè la piccola manifestazione esteriore di un problema più vasto e più profondo che non appare in superficie), è importante non eliminare solo quella, ma l'intera massa di ghiaccio.

QUAL È IL VERO PROBLEMA?

Il racconto che segue illustra il modo in cui funziona il nostro organismo e dimostra come ogni organo compensi le mancanze dell'altro, producendo uno sforzo supplementare per mantenere l'equilibrio. Quando sopravviene la malattia fisica, significa che il problema di fondo si trascina da parecchio tempo senza essere stato mai identificato né risolto e che l'intero organismo è esaurito. Il sintomo non rivela il problema in quanto tale: bisogna andare oltre ciò che si vede, spingersi in profondità. Spesso si scopre che il problema è ben diverso da quello che il sintomo pareva annunciare. Questo serve solo per gridare: "Guardate sotto: c'è un problema!"

Chi cerca trova. E scopre gli effetti del mondo delle illusioni: i pensieri sbagliati (i preconcetti che ci imprigionano) e la paura che ci paralizza. Convinzioni e paura regnano sovrane nel mondo della materia, impongono le loro vibrazioni pesanti e schiacciano il povero corpo fisico, che soffre e invoca aiuto.

Ecco quindi il raccontino che mi aiuta a illustrare l'origine della malattia.

C'era una volta un piccola impresa che funzionava a meraviglia: fabbricava buoni prodotti, godeva di un'ottima reputazione e aveva una clientela soddisfatta e fedele. Viveva insomma in prosperità e ognuno svolgeva volentieri le sue funzioni.

Un giorno la segretaria si dovette assentare e tutti gli altri si diedero da fare per sostituirla: a turno rispondevano al telefono, aprivano la posta e la distribuivano, stabilivano gli orari, ecc. Ognuno prendeva da sé gli appuntamenti e riceveva da solo i propri clienti. L'assenza della segretaria si ripeté spesso, ma non ci si faceva più caso perché si era abituati. Tutti assumevano qualche responsabilità in più, ma reggevano bene. Dovevano però iniziare prima la giornata e finirla più tardi. Stancandosi troppo, un po' alla volta persero l'entusiasmo e la serenità. Non si rivolgevano più ai clienti con la stessa cordialità e non avevano più il tempo per trattenersi a chiacchierare con loro. La clientela però restava fedele e sembrava che non cambiasse nulla.

Ma un giorno il contabile ebbe un incidente automobilistico che lo immobilizzò per qualche tempo. Allora fu un vero scompiglio. I dipendenti facevano del loro meglio, ma erano oberati di lavoro e cominciavano ad accumulare ri-

tardo. Quello che doveva succedere successe: il direttore del marketing, che si era provvisoriamente preso carico della contabilità oltre che delle sue funzioni abituali, commise un errore nell'emettere un assegno, scrisse "cinquantamila dollari" invece che "cinquemila", e fu subito licenziato.

Lo squilibrio e lo scompiglio si amplificarono e gli errori si moltiplicarono. Ogni volta il "colpevole" veniva sgridato, se non licenziato, ma nessuno si curava di valutare la situazione nel suo complesso e nessuno si rendeva conto che il problema era cominciato con le ripetute assenze della segretaria. La clientela non tardò a dimostrarsi insoddisfatta dei prodotti e del servizio. Qualche tempo dopo l'impresa chiuse i battenti: era fallita.

Tuttavia il problema iniziale era semplice: la segretaria non riusciva più a svolgere i suoi compiti perché aveva perso la baby-sitter dei suoi bambini e non riusciva a sostituirla. Invece di punire chi commetteva errori, sarebbe bastato identificare il problema della segretaria e aiutarla a trovare una baby-sitter. Il personale avrebbe ritrovato la salute e l'impresa sarebbe ancora funzionante.

Trovare e risolvere la causa del problema: l'anima

Se si desidera risolvere definitivamente il problema, cioè GUARIRE, è necessario spingersi più in profondità, fino alle origini. Che cosa provoca il problema? Perché c'è un iceberg? Da dove viene? Quali genitori l'hanno generato?

È l'ultima tappa della medicina: la medicina dell'anima, che ridesta la coscienza e si rivolge all'anima, il motivo della nostra esistenza al mondo, ponendole la domanda fondamentale:

CHI È AL SERVIZIO DI CHI?

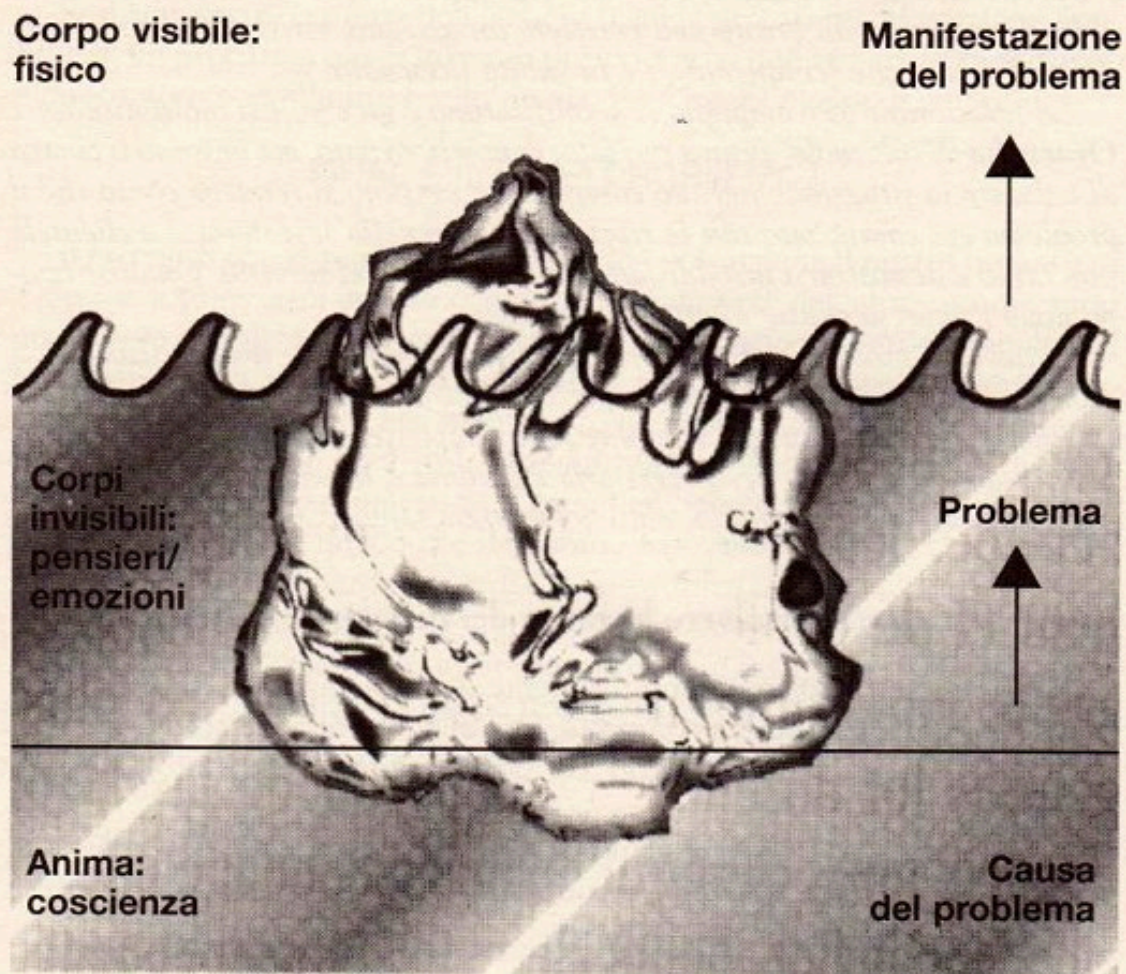
Anima, sei al servizio del corpo, oppure il corpo è al tuo servizio? Sei sottomessa o sovrana?

Solo l'anima ha la facoltà di scelta

- Se sceglie la sottomissione c'è malattia.
- Se sceglie la sovranità, c'è salute.
- Se non sceglie, si rifugia nella sottomissione, in mancanza di scelta!

Per risolvere la causa del problema basta che l'anima:

- passi dal punto di vista materialistico a quello spirituale;
- prenda la decisione di agire di conseguenza;
- poiché è nell'anima che risiede la coscienza (capitano, direttore d'orchestra) che decide.

Manifestazione
del problema

L'ordine naturale va:

dall'interiorità all'esteriorità
dall'invisibile al visibile
dalla profondità alla superficie
dalla causa alla manifestazione.

Il circolo vizioso della malattia

Vediamo ora cosa accade in ogni corpo e nell'anima quando si vive secondo un'impostazione materialistica, esaminando le conseguenze della nostra scelta sulla salute.

La grande malattia dell'anima: la sottomissione

La sottomissione è la prigione della coscienza; la rinchiude, generando vittime impotenti e infelici alla mercé degli altri e delle circostanze esterne: è la "vittimite". Vittime dei nostri genitori, delle condizioni atmosferiche, dell'economia, dei datori di lavoro, del sistema, ecc., subiamo le circostanze invece di dominarle, sprofondiamo nella letargia del silenzio e della passività, lasciamo che gli altri pensino per noi e facciamo nostre le loro decisioni, permettiamo che la paura ci invada e annulli la coscienza.

Come sintomi, la sottomissione si manifesta con l'impotenza e la disperazione, due cause riconosciute come fondamentali per i casi di cancro e di suicidio. Alimenta le malattie autodistruttive, come la tossicodipendenza, l'alcolismo e i morbi degenerativi. Ci spossessa della nostra essenza e della nostra aspirazione profonda al superamento dei limiti.

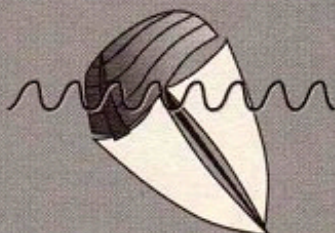
"La maggioranza della gente
vive una vita di tranquilla disperazione.
Quella che viene chiamata RASSEGNAZIONE
è, in realtà, una DISPERAZIONE profonda"
Thoreau

La sottomissione ci riduce ad automi, a macchine servizievoli, a merce noleggiabile; ci priva delle funzioni superiori della coscienza e della volontà: è un vero oltraggio alla dignità umana. Annienta infatti la differenza tra l'uomo e l'animale. Ci tosa come pecore, ci fa "piegare la schiena", ci riduce a portatori d'acqua. Sottomettere significa appunto "mettere sotto"; è il risultato di un sistema di dominio che assicura il nostro sfruttamento.

La sottomissione è la causa primaria della malattia. Paradossalmente tutto il nostro sistema incoraggia la sottomissione: la scuola ricompensa i bambini buoni e punisce i ribelli, l'università insegna il conformismo e scoraggia la creatività, la società punisce severamente la disobbedienza, marginalizza la differenza, ecc.

La peggior forma di sottomissione che un popolo possa subire è l'assistenzialismo; siamo tutti degli assistiti: assistenza sanitaria, cassa integrazione, assicurazioni sulla vita, fondo pensionistico, benessere sociale, tasse; tutte

L'ANIMA È SOTTOMESSA

- L'ordine naturale perde l'equilibrio.
- Il sistema è capovolto.
- La barca si è rovesciata.

Regnano il disordine,
la guerra,
la malattia,
la povertà.

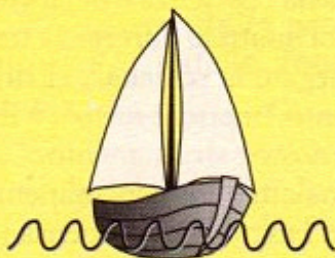
IL CIRCOLO VIZIOSO DELLA MALATTIA

La sottomissione dell'anima consente alle vibrazioni pesanti di prendere il sopravvento.
Si insediano la povertà e la paura.

Sottomissione → paura + povertà

SPETTA A NOI SCEGLIERE

L'ANIMA È SOVRANA

- L'ordine naturale è rispettato
- Il sistema è raddrizzato
- La barca naviga bene

Regnano l'ordine,
la pace,
la salute,
la prosperità.

IL CIRCOLO ARMONIOSO DELLA SALUTE

La sovranità dell'anima eleva le vibrazioni dei corpi visibili e invisibili.
Ne derivano amore e prosperità.

Sovranità → amore + prosperità

IL CIRCOLO VIZIOSO DELLA MALATTIA

L'anima è al servizio del corpo.
Il viaggiatore è al servizio del veicolo.
Lo spirito è al servizio della materia.

È L'OPZIONE MATERIALISTA

Dominano i corpi visibili e quelli invisibili
L'anima è sottomessa.
Il capitano (la coscienza) resta assopito, ubriaco o paralizzato.

Dare priorità alla materia sullo spirito significa contrapporsi all'ordine naturale, girare in senso antiorario, attribuire ogni importanza alla punta dell'iceberg, al visibile, al secondario, all'apparenza.

È SCEGLIERE IL DISORDINE, LA MALATTIA, LA MORTE

CHI È AL SERVIZIO DI CHI?

IL CIRCOLO ARMONIOSO DELLA SALUTE

Il corpo è al servizio dell'anima.
Il veicolo è al servizio del viaggiatore.
La materia è al servizio dello spirito.

È L'OPZIONE SPIRITUALE

L'anima domina sui corpi visibili e invisibili.
Il corpo segue.
Il capitano (la coscienza) si sveglia e riprende il controllo.

Dare priorità allo spirito sulla materia significa seguire l'ordine naturale, il buon senso, la direzione delle lancette dell'orologio; vuole dire attribuire importanza alla base dell'iceberg, all'invisibile, al principale, all'essenza.

È SCEGLIERE L'AMORE, LA SALUTE, LA VITA

queste misure ci rendono dipendenti dalle autorità, che tendono a farci credere che siamo incapaci di assumerci le nostre responsabilità.

La grande malattia dei corpi invisibili: la paura

Paura di perdere ciò che abbiamo, paura di non ottenere quello che vogliamo. Paura del passato, del presente, del futuro. Paura di essere derubati, violentati, condannati, messi in ridicolo. Paura del fallimento, paura di perdere il lavoro. Paura di prendere l'aereo, paura del buio... La paura blocca tutte le emozioni e paralizza la coscienza, rendendola cieca e impotente. Essa aumenta continuamente nella nostra società con la criminalità, i licenziamenti, i fallimenti, la recessione, la malattia, la guerra, la violenza... C'è proprio di che avere paura. Tanto più che i media non parlano d'altro. Avete mai sentito buone notizie, a parte quelle sportive, da qualche anno a questa parte? A parte gli artisti, chi parla d'amore? Ci impongono la paura e, poiché il pensiero genera la realtà, le disgrazie succedono. Così, quando sentiamo alla televisione che quattro donne su dieci hanno un cancro al seno, pensiamo che potrebbe capitare anche a noi e abbiamo paura. Il pensiero e l'emozione "cancro" si insediano nei nostri corpi invisibili e, prima o poi, la malattia compare nel corpo fisico: siamo stati noi a programmarla.

La paura è il veicolo della malattia, eppure vi sprofondiamo continuamente. Tutto vi concorre: il governo con i suoi bilanci drammatici, l'economia con i suoi debiti, i notiziari con i loro orrori, l'avvenire incerto... È come se tutto, attorno a noi, si alleasse per farci ammalare. La paura immobilizza, mantiene intatto l'iceberg; i preconcetti, suoi fratelli gemelli, esercitano sul pensiero altrettanti danni di quelli che la paura provoca sulle emozioni. Il preconcetto più radicato è che gli uomini non siano uguali.

La grande malattia del corpo visibile: la povertà

È la madre di tutti i mali, genera tutte le infelicità. È stato dimostrato migliaia di volte che il tasso di malattia è proporzionale al tasso di povertà; i poveri sono malati, hanno problemi fisici, emotivi e sociali. Le madri partoriscono bambini la cui salute è già compromessa, e lo resterà per tutta l'esistenza. Mentre un'alimentazione sana sarebbe sufficiente ad assicurare la nascita di bambini normali e a permettere quindi di economizzare decine di migliaia di dollari in spese mediche immediate e future. La povertà sembra essere la principale causa di malattia. Ciò nonostante i nostri governi riducono drasticamente i sussidi accordati ai servizi sociali e approvano accordi economici che costringono le nostre imprese a tuffarsi nel precipizio della competizione internazionale, quasi sempre insostenibile. Ci impoveriamo ogni giorno che passa.

È il circolo vizioso della malattia.

SOTTOMISSIONE –> PAURA –> POVERTÀ –> SOTTOMISSIONE...

Il circolo armonioso della salute

Vediamo cosa succede nei corpi e nell'anima quando viviamo secondo un'ottica spirituale, esaminando le conseguenze della nostra scelta sulla salute.

La salute dell'anima: la sovranità

Sovrano è chi esercita l'autorità suprema sulla propria vita, permettendosi di pensare, sentire, e agire a partire da se stesso e non in funzione degli altri. Afferma il suo potere interiore invece di sottomettersi al potere esteriore delle autorità, si rispetta e rispetta gli altri, ha fede in se stesso, negli altri e nell'umanità. Ha il pieno controllo della propria esistenza, dei propri pensieri e delle proprie emozioni. È completamente autonomo, responsabile e al servizio degli altri. È illimitato e trabocca creatività. Si ama, ama gli altri e ama la vita. Irradia salute e la paura non ha presa su di lui.

È facile incoraggiare la sovranità degli individui: basta ricordare la nostra essenza divina per renderci conto che "siamo capaci", che molte persone capaci e solidali possono spostare una montagna... e formare una società sana e ricca.

La salute dei corpi invisibili: l'amore

"Amare è lasciare andare la paura"
Gerald Jampolsky

"Esistono soltanto due emozioni: l'amore e la paura. Il primo è la nostra eredità naturale, mentre la seconda è una creazione dello spirito." (Jampolsky).

Smettendo di parlare di sicurezza e di protezione (queste due illusioni irrealizzabili) si scoraggia la paura. Stabilendo legami tra le persone, stimolandole a conoscersi, ad apprezzarsi, a comprendersi, si incoraggia l'amore. Non è difficile: che cosa aspettiamo?

L'amore è calore: fa sciogliere gli iceberg. Un po' alla volta i sintomi scompaiono, poi sparisce l'intera montagna di ghiaccio. Purtroppo però le autorità incoraggiano la competizione, l'odio, la diffidenza, l'egoismo. Nulla che favorisca la salute...

La salute del corpo visibile: la prosperità

La sovranità individuale assicura la prosperità e l'abbondanza. Sintonizzarci sulla lunghezza d'onda della nostra divinità interiore garantisce la vera e unica sicurezza: la fiducia profonda, che nessuno ci potrà mai levare. Da qui nasce immancabilmente il benessere, che comporta condizioni di vita adeguate a tutti i livelli:

- fisico: alimentazione, habitat, spazio vitale e ricreativo; purezza dell'acqua, dell'aria, degli alimenti;
- psicologico: amore, senso di appartenenza, riconoscenza, sensazione di stima a casa, a scuola, al lavoro ed in pubblico;
- spirituale: dignità, potenza, identità, passione, rispetto delle differenze, valorizzazione dell'originalità e della creatività.

È il circolo armonioso della salute.

SOVRANITÀ -> AMORE -> PROSPERITÀ -> SOVRANITÀ...

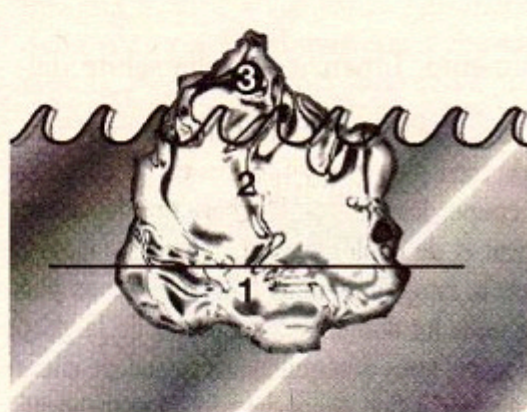
Ristabilire l'ordine naturale per passare dalla malattia alla salute

Poiché sappiamo che più il problema è nascosto più è importante, è necessario stabilire la priorità delle soluzioni da trovare, cominciando dal profondo per salire in superficie.

Essendo l'anima il nostro territorio più segreto, le soluzioni destinate a migliorare le sue condizioni di salute sono di importanza primaria.

1. Quindi l'azione prioritaria va effettuata sulla sovranità dell'anima (medicina di guarigione).
2. Allo stesso tempo si indirizzerà ogni sforzo al ristabilimento della salute dei corpi invisibili: liberarsi dei pensieri e delle emozioni che ci imprigionano, diffondere l'amore e la volontà di condivisione (medicine dolci).
3. In ultima istanza ci si prenderà cura del corpo fisico: alimentazione, igiene, eliminazione dell'inquinamento, condizioni di vita.

È chiaro che tutte queste pratiche mediche sconfinano tra loro e si influenzano a vicenda. Per questo motivo la medicina deve offrire al paziente diverse alternative perché trovi il benessere del corpo e dell'anima. Spesso capita di ricorrere a terapie concomitanti, che fanno appello ai due tipi di medicina a alle competenze di medici e di terapisti, da cui la necessità di conoscenza e collaborazione tra queste due categorie.

Molti libri divulgano le varie pratiche di medicina, dall'autosalute fino

Corpo fisico

Corpi invisibili

Anima

È nella parte più sommersa dell'iceberg che si trova la causa fondamentale, che va risanata per prima.

alla cura delle malattie più rare, passando per l'alimentazione e tutte le misure di igiene quotidiana. Sta a noi scegliere quella che preferiamo.

Un'opera merita comunque una particolare segnalazione: il libro di Carolyn De Marco *Take Charge of Your Body*[9]. Lo consiglio vivamente a tutte le donne e a tutti i medici e i terapisti che desiderano conoscere le due facce della medaglia, il pro e il contro delle varie malattie e terapie.

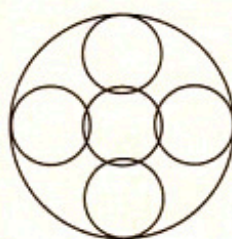
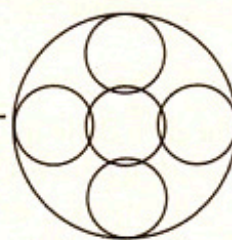
Non posso neanche dimenticare i libri di Serge Mongeau sulla medicina e la salute. *Pour une nouvelle médecine*[10] contiene tutti gli elementi necessari per la creazione di una vera medicina per la salute.

Come si può facilmente verificare, risolvere la malattia e la sua causa è molto diverso che curarne i sintomi... e molto più efficace ed economico. Si tratta di un programma facile da realizzare. È evidente che le condizioni economiche e politiche esercitano un'influenza fondamentale sullo stato di salute, molto più di quanto saremmo portati a credere di primo acchito. Le autorità hanno quindi tutte le carte in mano per risolvere in modo semplice ed economico i nostri attuali problemi sanitari.

[9] N.d.t.: Carolyn De Marco, *Prenditi cura del tuo corpo*, Macro Edizioni, 1997.
[10] N.d.t.: Per una nuova medicina.

DOVE ANDRANNO I NOSTRI SOLDI?

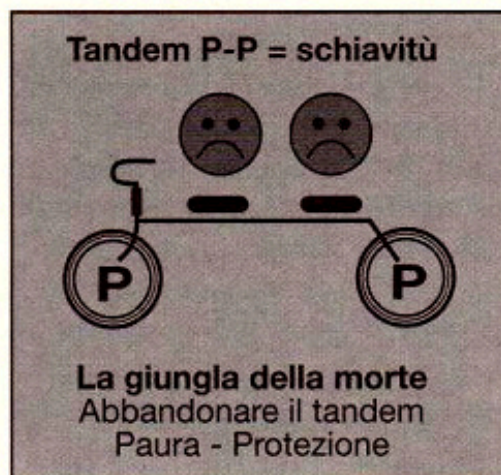
Alla salute, che è il migliore investimento. Innanzitutto alla salute dell'anima, poiché è questa che:

- eleva la coscienza e guarisce;
- determina la salute del corpo visibile e di quelli invisibili;
- sviluppa l'autonomia e la responsabilità del paziente;
- fa passare dal circolo vizioso della malattia al circolo armonioso della salute;
- costa meno e assicura la prosperità.

Educare e non legiferare

1) All'educazione

L'educazione porta la conoscenza, e la conoscenza è la strada del potere. Quando si sa, si è padroni della situazione. Educare significa condividere la conoscenza e il potere e dare agli altri le informazioni necessarie per assumere il controllo sulla propria salute e la propria vita. L'educazione sanitaria ci fa prendere coscienza della nostra natura divina e onnipotente, ci dà i mezzi necessari per passare dall'illusione della malattia/morte alla realtà salute/vita. Dio/Dea si può ammalare? Evidentemente no. Quindi neanche noi. Se invece succede, è perché ci allontaniamo dalla nostra divinità. Basta tornarvi per guarire.

L'educazione genera la forza interiore, il potere DI. Siamo onnipotenti, ma l'abbiamo dimenticato. L'educazione ce lo ricorda, insegnandoci anche a liberarci dalle idee che ci imprigionano, soprattutto dalle illusioni che col-

tiviamo: la sofferenza fisica e morale, la vecchiaia e la morte. L'educazione ci insegna inoltre a sostituire l'emozione paralizzante della paura (creazione della paura = illusione) con l'emozione onnipotente dell'amore (innato = realtà). Passeremo così dalla schiavitù alla libertà, lasceremo la giungla della morte per passare al "giardino della vita", come direbbe Louise Pomminville.

Gli sforzi devono essere concentrati sulle intenzioni che sottendono tutte le politiche e tutte le decisioni. La partecipazione attiva dei giovani e degli anziani al processo decisionale è fondamentale. La scuola deve favorire la creatività e l'iniziativa. La pratica delle arti aiuta a sviluppare i propri ideali, quella dello sport ad affermarsi; il silenzio e la natura permettono di ritrovare l'orientamento nella vita. Si insegnerà così al paziente l'autosalute, cioè l'assunzione delle proprie responsabilità. Capirà l'importanza di un'alimentazione equilibrata, e se si ammalerà prenderà confidenza con le proprie condizioni e le gestirà lui stesso con l'aiuto di medici e terapisti. Si renderà conto di essere l'unico vero medico e imparerà a staccarsi dalle false sicurezze: l'impiego fisso, il fondo pensione... Lo si aiuterà a comprendere che lui solo si può proteggere contro l'unico nemico esistente: lui stesso.

L'educazione migliora la salute dell'anima, che, a sua volta, assicura l'autonomia e la responsabilità del paziente, oltre che un miglioramento considerevole delle condizioni di salute degli altri due corpi.

L'EDUCAZIONE NON COSTA CARA.

2) Alle medicine dolci

Come regola generale, riteniamo che le malattie croniche e quelle dette "psichiatriche" appartengano al dominio delle malattie dolci. Queste, infat-

ti, propongono terapie che curano il malato e rafforzano il terreno: sono quindi indicate per la prevenzione. Le principali sono: l'agopuntura, l'osteopatia, la fitoterapia e tutte le terapie naturali. Esse liberano le energie bloccate, riequilibrando e rafforzando tutto il sistema energetico.

I guaritori rientrano in questo ambito. Essi infatti ristabiliscono l'energia nei corpi invisibili e li aiutano a rafforzarsi o, se occorre, a ristabilirsi. A volte operano con l'assistenza di "guide" invisibili alla maggior parte di noi; sono i "medici celesti" di cui parla Maguy Lebrun nel libro Médicins du ciel, médicins de la terre (Medici del cielo, medici della terra), che spiega inoltre quanto sia potente l'energia guaritrice quando si lavora in gruppo.

Allo stesso tempo i media e l'educazione sostituiscono la violenza e la paura con l'amore e il rispetto della persona, favorendo un pensiero positivo orientato in questo senso.

LE MEDICINE DOLCI NON COSTANO CARE

3) All'ambiente

- Prenderci cura della Terra, nostra ospite. Imparare a rispettarla e a venerarla. Ringraziarla per averci accolto. Fermare le aggressioni chimiche dell'aria, dell'acqua e del suolo. Interrompere il disboscamento e la deviazione dei corsi d'acqua. Rendersi conto che siamo noi al servizio della Terra e non lei al nostro: la nostra sorte dipende dalla sua.
- Assicurare a tutti l'igiene, l'accesso all'acqua potabile, alle abitazioni salubri e a un ambiente pulito. Ridurre il consumo e i rifiuti, purificare l'aria sul posto di lavoro.
- Alimentarsi in modo sano sia fisicamente che mentalmente. Scegliere alimenti di qualità non uccisi dalle radiazioni. Incoraggiare le colture biologiche e gli orti familiari. Facilitare l'accesso alla campagna. Favorire le attività artistiche e sportive disponibili per tutti. Assumere il controllo sui mezzi di comunicazione e assicurare la qualità dell'informazione dei media.
- Organizzare un efficace servizio di trasporti pubblici che favorisca gli scambi tra individui.
- Fare scomparire con ogni mezzo la povertà. Verrà instaurata un'economia dei bisogni fondata sulla ricchezza per tutti. Ricordiamoci che non è la tecnologia a prolungare la durata della vita, ma l'igiene e il miglioramento delle condizioni di vita. I poveri si ammalano più dei ricchi; i paesi del Terzo Mondo hanno una durata di vita molto inferiore e un tasso di mortalità infantile molto superiore ai paesi ricchi. Povertà e malattia vanno di pari passo.

LA SALUTE DELL'AMBIENTE NON COSTA CARA

4) Gli altri costi

Si possono facilmente prevedere.

- Onorari professionali direttamente proporzionali ai servizi consumati, e quindi poco elevati.
- Costi amministrativi ridotti, essendo l'apparato più semplice.

LA MEDICINA PER LA SALUTE NON COSTA CARA

E la medicina scientifica?

Sarà la sua fine? Niente affatto? Avremo ancora bisogno di medici esperti di scienza e di tecnologia. Si renderanno però conto che devono:

- curare con la medicina scientifica solamente quello che non può essere curato in altro modo;
- conoscere le medicine dolci, senza però praticarle (ne sono incapaci, essendo opposte alla formazione che hanno ricevuto);
- collaborare con terapisti e pazienti.

Come regola generale, i traumi, le urgenze e le malattie acute sono i casi che richiedono più spesso l'intervento della medicina scientifica, ma soltanto provvisoriamente, finché dura la crisi acuta. Non appena questa è passata, bisogna interrompere le cure aggressive. In molti casi la chirurgia prostrante e sofisticata può essere sostituita con una tecnica molto più semplice ed economica. Un esempio è il by-pass cardiaco per i malati di cuore, che può essere sostituito con la chelazione (molto più efficace e del costo di circa tremila dollari invece che cinquantamila negli Stati Uniti). Come regola generale, a meno che non si tratti di un'urgenza evidente, non fare niente che possa nuocere alla natura (quest'ultima sa fare le cose bene). "Prima cosa, non fare nulla", dice Susun Weed parlando della tradizione delle guaritrici; sviluppando questa reazione eviteremo molte noie. Il ricorso alla medicina scientifica è devastante quanto la difesa armata. È come cercare di schiacciare una mosca sulla finestra con una martellata: non si riesce ad ucciderla e in compenso si rompe il vetro!

LA MEDICINA PER LA MALATTIA COSTA CARA

QUANTO COSTERÀ?

Per risolvere il terribile problema dei costi del sistema sanitario nei nostri paesi, è sufficiente passare da un sistema di malattia a un sistema di salute. In pratica, questo significa ridurre drasticamente il consumo di analisi, farmaci e chirurgia e versare un po' dei soldi così risparmiati nel budget della salute. Quando dico "drasticamente" mi riferisco a tutto quello che non è necessario o indicato, ossia una percentuale che varia dal 75% al 95%. Vi sento gridare scandalo e accusarmi di follia; eppure la proporzione è questa. Basta volere per potere. La tabella lo dimostra. Questa riduzione si potrebbe effettuare durante un periodo di tre anni.

Con gli anni la salute globale degli individui verrà notevolmente migliorata e i costi saranno molto inferiori a quelli indicati, passando progressivamente da 100%... a 50%... a 25%... a 10%.

Prendiamo, per esempio, un budget di 200.000 miliardi di lire:		
budget totale per la malattia	L.	200.000.000.000.000
riduciamolo del 75%	- L.	150.000.000.000.000
ci restano come spesa	= L.	50.000.000.000.000
aggiungiamo un 25 % alle spese per la salute	+ L.	50.000.000.000.000
il costo totale malattia/salute sarà di:	= L.	100.000.000.000.000

Ridurremmo così i costi totali del 50% e la nostra popolazione, in migliori condizioni di salute, beneficerà allo stesso tempo della tecnologia avanzata e delle medicine dolci. È l'ideale: scienza e arte combinate al servizio del paziente.

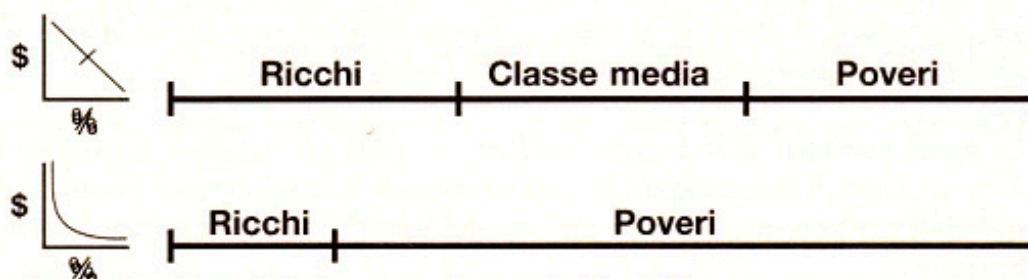
La soluzione è semplice e chiara, ma perché non viene applicata? Perché si permette che l'industria inquini l'aria, l'acqua e gli alimenti? Perché si lasciano persone senza casa, senza cibo, ammassate in catapecchie o in ambienti di lavoro debilitanti? Perché si favoriscono la competizione, l'individualismo, il conformismo, l'obbedienza, la sottomissione, la paura? Perché si sostiene il materialismo a scapito dello spirito? Perché le medicine dolci vengono disprezzate o addirittura proibite? Perché si fanno le vaccinazioni? Perché si incoraggia il consumo di medicinali? Perché sono alimentate l'ignoranza e la dipendenza? Perché mai?

È possibile vivere in SALUTE E PROSPERITÀ. Le autorità però non lo vogliono sapere. Ancora una volta, perché?

CONCLUSIONI

Che cosa succede?

Esistono (e da parecchio tempo) tutte le informazioni necessarie perché le autorità mettano a punto una medicina per la salute efficace e poco costosa. Eppure non lo fanno e anzi agiscono in senso contrario, preferendo sprofondarci nella malattia ogni giorno di più.

- I budget per i servizi sociali (asili, strutture per il tempo libero, aiuti alle madri nubili e alle donne violentate, associazioni per la salute, ecc.) sono ridotti.
- Lo scarto tra ricchi e poveri non ha smesso di approfondirsi, anche nel corso degli anni Novanta, che si dicevano di benessere. Non ci si rende conto che la classe ricca è diventata più ricca e più ristretta di prima.

- Concentrazione del denaro nella mani di pochi;
- sparizione progressiva della classe media verso la povertà.

Siamo tutti coinvolti: a termine più o meno breve saremo tutti poveri (il 99% della popolazione), se continuiamo su questa strada. Ricordiamoci che la povertà è la madre di tutti i mali.

- L'assistenzialismo aumenta ovunque. Sussidi di disoccupazione, pensioni, assistenza sanitaria. Quando restiamo senza lavoro, diventiamo poveri, ci ammaliamo e invecchiamo, ci affidiamo all'assistenzialismo e perdiamo la dignità umana. Siamo dipendenti e sottomessi.

Va detto che:

con l'avvento del femminismo alcune donne si sono liberate dalla tutela del marito per diventare autonome. Le donne "mantenute" sono meno numerose che nella generazione precedente.

Oggi però sono sia gli uomini che le donne ad essere "mantenuti", non dal coniuge ma dallo Stato.

Sappiamo bene che essere mantenuti da qualcuno è una pessima condizione. Può anche essere il miglior "mantenitore" del mondo, ma avrà sempre potere su di noi, poiché in qualunque momento può:

- *smettere di mantenerci per occuparsi di qualcun'altro;*
- *non essere più in grado di farlo.*

In un caso o nell'altro, perdiamo i nostri averi. E comunque perdiamo la dignità. Ricordiamoci che la sottomissione è la causa primaria di tutte le malattie.

- Le industrie continuano a inquinare l'aria, l'acqua, la Terra. Ogni giorno si scopre che una certa zona ha sviluppato una determinata malattia dovuta a una fabbrica inquinante... eppure non si smette.

Per esempio, la popolazione che vive attorno ai Grandi Laghi canadesi e americani soffre di sterilità. Si preferisce però studiare cure per la "fertilità" piuttosto che risolvere il problema di base: l'inquinamento.

- Le medicine dolci sono bandite e i loro terapisti perseguitati. Le autorità li ostacolano, li minacciano, li impoveriscono in tutti i modi possibili e spesso li privano senza alcuna ragione del loro diritto di esercitare la professione.
- Gli enti di assistenza sanitaria (pubblici e privati) rimborsano soltanto la malattia. Chi sceglie le medicine dolci non viene invece rimborsato.
- I buoni rimedi sono banditi, resi illegali e ritirati dal mercato.
- Tutto concorre ad alimentare la paura del mondo; i media, lo strumento di manipolazione per eccellenza, non presentano altro che violenza, guerra, infelicità, malattie e prospettive di malattia, recessione, tagli di budget, debiti, ecc. E la paura è il veicolo della malattia.

Perché le autorità politiche, sanitarie, finanziarie e dell'informazione collaborano a questo modo per rovinarci la salute e il portafogli? Il governo, nostro rappresentante, dovrebbe almeno difendere i nostri interessi: lo paghiamo per questo. Ma non lo fa affatto, anzi agisce in senso opposto. Perché? Si profilano tre ipotesi.

Prima ipotesi: non sa come fare?

Impossibile. L'informazione esiste da anni. *Némesis médicale - L'expropriation de la santé*[11] di Ivan Illich, è datato 1975. Sono vent'anni che ci ha avvisati delle conseguenze disastrose della pratica della medicina scientifica. Dal 1980 in poi numerosi libri hanno denunciato la corruzione del nostro sistema e la cospirazione contro la salute, e altri testi propongono soluzioni.

Quindi il governo conosce la soluzione e potrebbe rimediare.

Seconda ipotesi: non può fare nulla?

Impossibile. Il governo ha tutti i poteri: di informare, educare, finanziare, legiferare, rendere esecutive le leggi; può insomma fare tutto quello che vuole.

Terza ipotesi: non vuole fare nulla?

Eliminate le altre due, questa spiegazione resta la sola plausibile. "Non c'è peggior sordo di chi non vuole udire". È verissimo per quanto riguarda le nostre rivendicazioni. Possiamo anche aggiungere: "Non c'è peggior paralizzato di chi vuole mantenere lo status quo". Pensiamo sempre che il governo e i suoi funzionari siano in buona fede, anche se sopraffatti dalla vastità del sistema: disilludiamoci.

Il sistema sanitario attuale, un vero disastro per la salute e le finanze, non soddisfa nessuno. Ma farà pure gli interessi di qualcuno se, nonostante tutto, viene mantenuto.

GLI INTERESSI DI CHI?

[11]N.d.t.: Ivan Illich, *Nemesi medica. L'espropriazione della salute*, RED, Como 1993.

L'ostacolo:

la Mafia sanitaria

IL VERO BENEFICIARIO DEL SISTEMA SANITARIO

Medici e pazienti hanno a cuore, ognuno nel rispettivo ruolo, il problema della salute. Dovrebbero quindi orientarsi verso una politica sanitaria più efficace.

PERCHÉ NON LO FANNO?

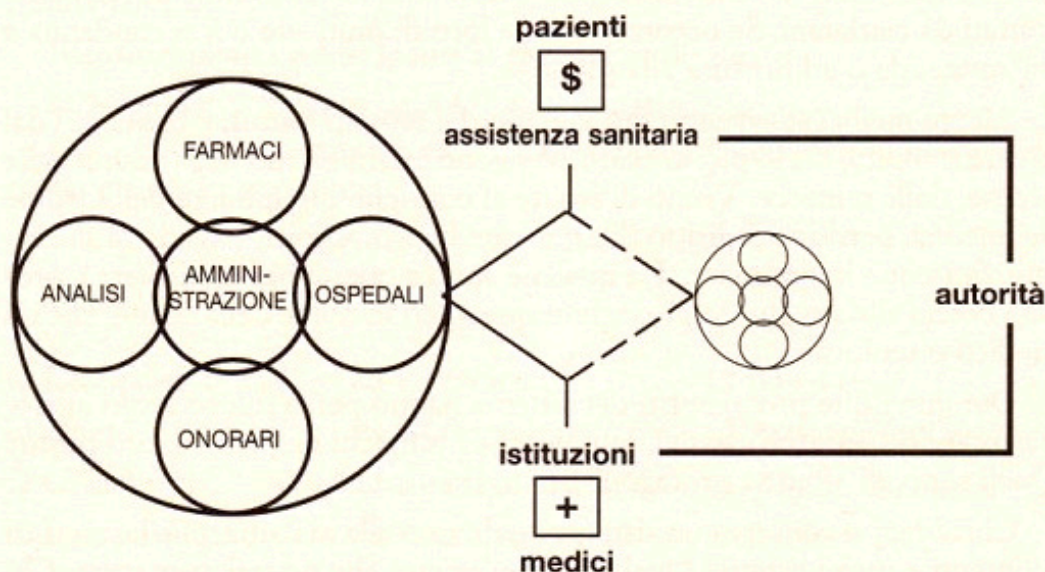
Perché i due protagonisti del sistema (paziente e medico) si sono trasformati in spettatori muti e passivi, privi di potere sulla salute, sia dal punto di vista pratico che da quello economico. Chi si è impadronito di questo potere?

Il potere del paziente è il potere finanziario

"Chi paga decide", si dice. Eppure avviene proprio il contrario: il paziente paga, ma a decidere sono gli enti di assistenza sanitaria, privati o pubblici, che prendono i NOSTRI soldi e li stanziano come vogliono. Perdiamo il controllo sulle nostre finanze nel momento stesso in cui le affidiamo a queste istituzioni, attribuendo loro il potere di disporne a piacimento; rinunciamo così al nostro ruolo di protagonisti del sistema per diventare spettatori passivi e impotenti che si devono accontentare dello spettacolo proposto, qualunque esso sia.

Il potere del medico è la conoscenza

La mette al servizio dei suoi pazienti, ma non è libero di farlo come vuole; anch'egli infatti viene spossessato del suo potere e ridotto al ruolo di spettatore passivo e impotente. Il medico non ha accesso alla vera informazione

sanitaria e tanto meno alle terapie più adeguate per i suoi pazienti. Sono le autorità, le onnipotenti istituzioni sanitarie, a stabilire le regole per la pratica della medicina e a godere di pieni poteri sul medico, ridotto a un semplice strumento. Esse lo formano e lo mantengono al loro servizio e, allo stesso tempo, perseguitano i terapisti, impedendo loro di praticare.

Il potere usurpato dalle autorità

Il paziente e il medico desiderano incontrarsi per effettuare uno scambio: uno mette i soldi ($) e l'altro la conoscenza (+). Ma le autorità impediscono questo incontro diretto e lo deviano verso la malattia.

- Gli enti di assistenza sanitaria*, l'autorità finanziaria, indirizzano il denaro verso la malattia.
- Le istituzioni, l'autorità legale, deviano la pratica della salute verso la malattia.

Medico e paziente si possono quindi incontrare soltanto indirettamente, con le autorità come intermediarie, nella sfera della malattia. La salute viene esclusa e diventa inaccessibile.

POTERE FINANZIARIO + POTERE LEGALE = POTERE TOTALE

---

* N.d.R..: nei Paesi in cui non vige l'assistenza sanitaria nazionale esistono enti assicurativi privati che ne fanno le veci

Il medico conosce solo un tipo di medicina: la malattia; della salute non sa nulla. Chi va da un medico se non è malato? Nessuno. Inoltre il paziente ha diritto all'assistenza sanitaria solo se ha una malattia e il medico stesso non viene rimborsato se interviene per aumentare la salute. Quanto ai terapisti che praticano una medicina per la salute, vengono contestati, controllati, limitati dal punto di vista finanziario e sanitario, messi in ridicolo, umiliati, trattati da ciarlatani. Se occorre, si vieta loro di praticare o li si condanna a un'ammenda o addirittura alla prigione.

Alcuni medici si avventurano lontano dai sentieri battuti e benedetti dal potere stabilito, ma lo pagano caro. Vengono infatti assaliti dalla paura, dalle accuse, dalle minacce. Vanno di fronte al consiglio disciplinare dell'Ordine dei medici, perdono il diritto di esercitare la professione, pagano multe salate, finiscono in prigione... Da qualche anno a questa parte una vera e propria caccia alle streghe colpisce chiunque operi in nome della salute, che sia medico o terapista.

Dunque i due protagonisti del sistema hanno perso il loro ruolo attivo, diventando spettatori passivi, impotenti e muti. Chi ha preso il loro posto? Quali sono gli effettivi protagonisti?

Come mai si conserva un sistema finalizzato alla malattia, che lascia tutti scontenti e insoddisfatti? Qualcuno dev'esserci che ne trae vantaggio. Chi sono i beneficiari dell'attuale sistema di malattia? Quelli che ricavano profitti dalla malattia!

Avevamo prima identificato le tre principali fonti di spesa:

- le analisi (che procurano profitti all'industria tecnologica);
- i medicinali (che procurano profitti all'industria farmaceutica);
- gli ospedali, le farmacie e i laboratori (che procurano profitti alle due industrie sopra citate, oltre che a una miriade di industrie minori).

Queste industrie avrebbero tutto da perdere se la popolazione godesse di buona salute.

IL VERO BENEFICIARIO DELLA MALATTIA È L'INDUSTRIA.

In effetti è proprio l'industria (in particolare quella farmaceutica, i cui profitti superano di gran lunga quelli della altre) ad avere assunto il controllo della medicina. Come è successo? Come mai il sistema si è capovolto?

autorità =
enti di assistenza sanitaria + istituzioni

Indovinello

Identifichiamo i partecipanti al sistema sanitario.

Si parla comunemente del CORPO sanitario.

Ogni sistema è costituito da un corpo e da un'anima, quindi se c'è un corpo c'è anche un'anima.

CHI È L'ANIMA SANITARIA?

A voi la scelta. Buona fortuna!

- ❑ Laboratori
- ❑ Opere di carità
- ❑ Cliniche
- ❑ Enti pubblici di assistenza
- ❑ Federazioni dei medici
- ❑ Ospedali
- ❑ Ricercatori
- ❑ Governo
- ❑ Alta tecnologia
- ❑ Farmacisti
- ❑ Chirurghi
- ❑ Amministratori
- ❑ Ministero della Sanità
- ❑ Funzionari
- ❑ Assicurazioni private
- ❑ Ordine dei medici
- ❑ Paziente
- ❑ Terapisti
- ❑ Industria farmaceutica
- ❑ Università

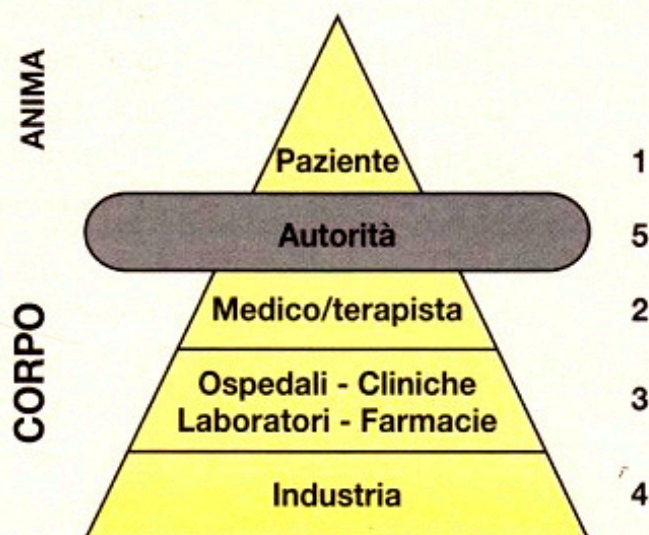
Vedi la risposta nella pagina seguente...

"La salute dei cittadini è una merce
che si compra e si vende."
François Mitterand

IL CAPOVOLGIMENTO DEL SISTEMA SANITARIO

Chi partecipa al sistema?

Per rispondere alla domanda, passiamo in rassegna i vari partecipanti.
Sono in totale cinque:

1) il paziente che consulta e paga .... il cliente
2) il medico che consiglia .... il consulente
3) gli ospedali
   le cliniche
   i laboratori
   le farmacie che procurano i servizi consigliati .... gli esecutori
4) l'industria che fabbrica i prodotti richiesti .... il fabbricante
5) le autorità .... i gestori

L'ANIMA È IL PAZIENTE, che è l'essenza, la ragion d'essere del sistema. Senza anima non c'è corpo; senza paziente, non c'è sistema sanitario.

IL CORPO è la struttura al servizio dell'anima. Sono il medico (o il terapista), gli ospedali, le cliniche, i laboratori, le farmacie, l'industria.

Tutto il resto non è nulla, sono soltanto realizzazioni artificiali per rispondere a bisogni creati artificialmente: le autorità.

In teoria

Si tratta di un sistema per la SALUTE al servizio del paziente SOVRANO.

Il sovrano

È chi decide, chi detiene il potere, l'autorità suprema. In teoria è il paziente, al cui servizio è organizzato l'intero sistema. Egli ne costituisce la ragion d'essere, l'essenza, l'ANIMA.

Gli altri partecipanti costituiscono il CORPO del sistema. D'altronde si parla di "corpo sanitario"; ma stranamente non si parla mai di "anima sanitaria".

1) Il paziente: è il cliente, il datore di lavoro, colui che paga e gode del potere decisionale.

Chi è al suo servizio

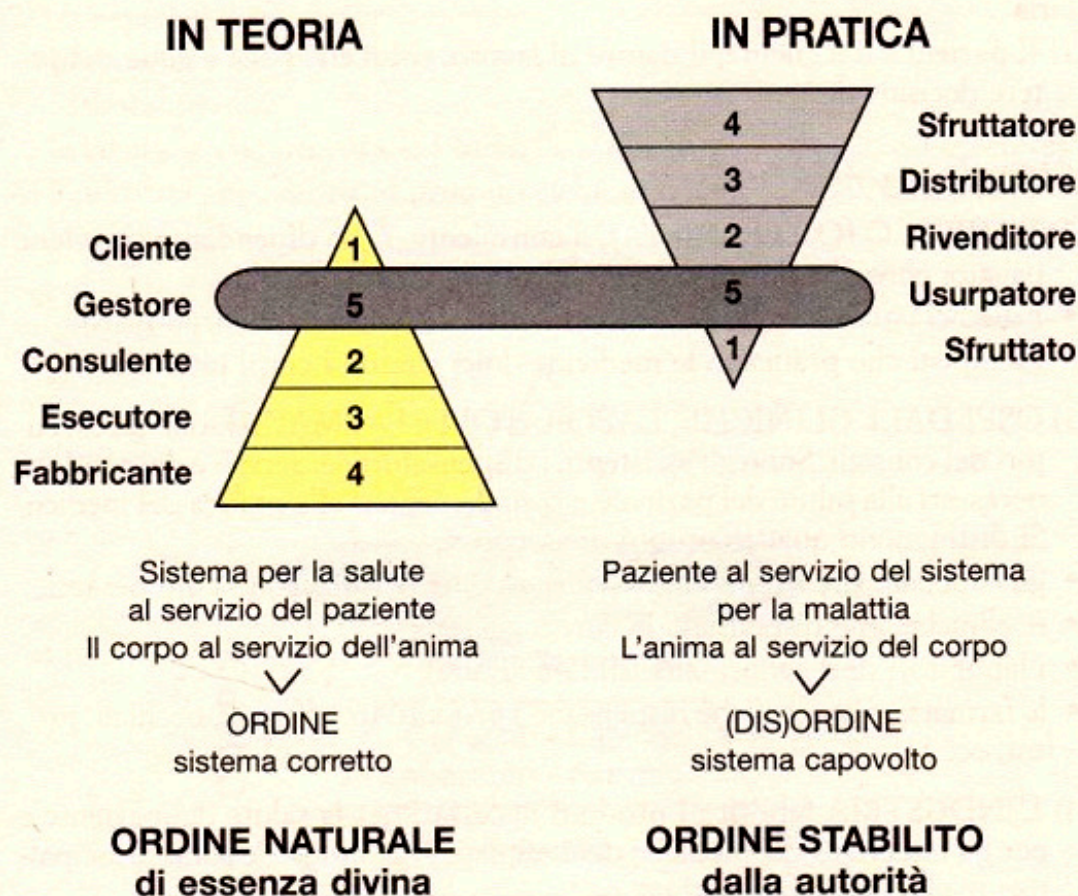
2) Il MEDICO (O TERAPISTA), il consulente. È un dipendente che viene pagato; consiglia il paziente ed è al suo servizio.
- I medici che praticano la medicina scientifica curano il corpo fisico;
- i terapisti che praticano le medicine dolci curano i corpi invisibili.

3) OSPEDALI, CLINICHE, LABORATORI e FARMACIE sono gli esecutori dei consigli. Sono gli assistenti, i dispensatori dei servizi e dei prodotti necessari alla salute del paziente e complementari alla pratica del medico. Si distinguono quattro gruppi di esecutori:
- gli ospedali, che ospitano gli ammalati gravi e forniscono cure pesanti;
- le cliniche, che dispensano le cure leggere;
- i laboratori di diagnosi (analisi, radiografie);
- le farmacie e i negozi che dispensano i prodotti (medicinali, occhiali, protesi, ecc.).

4) L'INDUSTRIA fabbrica i prodotti necessari per la salute del paziente e per gli interventi dei medici e dei terapisti. Due industrie sono principalmente al servizio della salute:
- quella farmaceutica, che produce i medicinali;
- quella tecnologica, che produce gli strumenti e le apparecchiature.

I gestori

5) Le AUTORITÀ: sono i gestori del paziente. Il loro ruolo è quello di facilitare la pratica medica e la sua amministrazione. È una creazione artificiale che si divide in due gruppi:

- Gli enti di assistenza sanitaria, che "assicurano la sicurezza" dei pazienti. Sono sia privati che pubblici e, in tutti e due i casi, prelevano il denaro del paziente/contribuente per assegnarlo alle varie parti del sistema sanitario.
- Le istituzioni sanitarie, che "assicurano la protezione" dei pazienti e dei medici. Vegliano sugli interessi del pubblico (Ministero della Sanità), del paziente (Ordine dei medici), dei medici (federazioni / associazioni). Controllano inoltre la formazione (facoltà, scuole, riviste, congressi, insegnamento), la ricerca, le pubblicazioni, la fabbricazione e l'autorizzazione dei prodotti; le sovvenzioni, i prelievi di fondi, gli istituti, le fondazioni.

ERRORE

Se ci mettiamo gli occhiali della coscienza che ci fanno vedere al di là del visibile, ci accorgiamo che è tutto diverso. Il sistema è capovolto: è il paziente ad essere al servizio di un sistema finalizzato alla malattia. L'anima è cioè al servizio del corpo.

Il capovolgimento avviene grazie alle autorità che si intromettono tra il sovrano e i suoi servitori, tra il corpo e l'anima. Esse sono un artificio destinato a rispondere a bisogni creati artificialmente, cioè la sicurezza e la protezione, e costituiscono lo strumento dell'usurpazione del potere da parte dell'industria, fornendo il paravento dietro cui l'industria muove i fili.

Senza il ruolo di intermediari svolto dalle autorità, che si fingono nostri gestori e si accaparrano così i nostri soldi e la nostra pratica medica, sarebbe stato impossibile capovolgere il sistema.

In pratica

La realtà è tutt'altra. Si tratta infatti di un sistema di MALATTIA al servizio dell'INDUSTRIA. Guardiamo ora alla luce della coscienza i veri attori della scena sanitaria.

1) Il PAZIENTE è sfruttato al massimo. Per il fabbricante, più consuma prodotti, meglio è; più è malato, più procura guadagni. Bisogna quindi che si ammali, che i farmaci non lo guariscano e che sviluppi nuove malattie. Contano solamente i profitti finanziari, di cui la borsa segue il corso.

2) Il MEDICO: è il rivenditore (inconsapevole) dell'industria, il suo strumento di promozione. Le autorità lo formano, in modo che persegua alla lettera i loro fini, senza mai mettere in discussione la sacrosanta verità che le istituzioni sanitarie inculcano sotto forma di dottrina assoluta. I bravi studenti di medicina, pieni di volontà e soprattutto avidi, assorbono l'insegnamento così com'è. Come potrebbero pensare di contestare? Ad ogni modo, consacrano così tante ore al lavoro che non hanno neppure il tempo per riflettere. Dopo 5 o 10 anni di una vita simile, chi non sprofonderebbe in una BEATA INCOSCIENZA? E infatti vi sprofondano. Diventa facile comprarli con i privilegi economici e/o gerarchici, secondo i casi: a questo il prestigio, a quello il potere e a quell'altro i soldi. Tutti (o quasi) si lasciano corrompere, in generale a loro insaputa. Quanto ai terapisti, vengono addirittura dichiarati illegali ed eliminati, oppure integrati e controllati.

3) OSPEDALI, CLINICHE, LABORATORI e FARMACIE sono i distributori del fabbricante, i suoi complici che, con grande assiduità, inoltrano i prodotti fino al paziente. E per questa collaborazione ricevono un'ottima ricompensa, in genere di ordine finanziario.

4) L'INDUSTRIA è lo sfruttatore. È il Padrino del sistema sanitario, il grande dittatore e il beneficiario della malattia. Sotto la copertura della ricerca scientifica e delle preoccupazioni umanitarie, semina ai quattro venti la malattia e ne raccoglie i frutti. Con destrezza straordinaria, muove i fili del

sistema nella direzione che sceglie e a seconda dei propri interessi. Agisce nell'ombra e per interposte persone, controllando tutta la medicina, dall'università alle ultime fasi della pratica. Non vi sfugge neppure il paziente, sollecitato dai media. Riesce a introdursi ovunque. Con il suo immenso potere occulto, sottomette tutti i livelli di "autorità", da quelle governative a quelle sanitarie a quelle dell'informazione. Dopotutto è l'industria che permette loro di accedere al potere e alla notorietà, chiedendo in cambio di ricordarsene e di non mordere la mano che li nutre. Regna padrona e sovrana, con la dolcezza della corruzione oppure con la dittatura della paura, della minaccia e della punizione.

5) Le AUTORITÀ sono l'usurpatore. Hanno creato leggi e istituzioni per spossessare il paziente dei diritti finanziari sulla propria salute, togliendogli la legittima autorità divina e sostituendola con le legali autorità costituite.

Sfruttatore è chi ricava da altri un profitto abusivo.

Usurpatore è chi si impadronisce, con mezzi ingiusti, della legittima autorità.

- autorità divina
- innata nella persona
- legittima
- illegale

- le autorità
- stabilite con la forza
- illegittime
- legali

Per non suscitare sospetti, le autorità si sono nascoste dietro un paravento: il GOVERNO, grande impostore che subdolamente ci spossessa a vantaggio dell'industria. Le istituzioni e gli enti di assistenza sanitaria sono soggetti al suo controllo, diretto o indiretto. Viene eletto e pagato da noi, ma ci tradisce vendendoci all'industria. Il governo e i suoi organismi ("le autorità") sono infatti al soldo dell'industria che li finanzia, ma noi li veneriamo e attribuiamo loro poteri immensi. Gli eletti e i funzionari conservano questo potere stabilito dall'industria ("l'establishment") finché rispettano le regole del gioco dettate dal padrone. Se la fedeltà comincia a venire meno, cadono in una profonda crisi, cioè la malattia o persino la morte. Grazie al governo, gli enti di assistenza controllano il denaro e le istituzioni controllano la pratica medica.

Nascosta dietro il paravento del governo e dei suoi organismi (enti di assistenza e istituzioni sanitarie) e grazie alla nostra (in)coscienza assopita, l'INDUSTRIA è riuscita a spossessarci della nostra Autorità suprema di pazienti e a farla propria: una vera usurpazione di potere, un colpo di stato incruento...

L'ESTABLISHMENT

"Establishment" è un termine di origine inglese definito nel dizionario come: "un gruppo potente che difende i propri privilegi; l'ordine stabilito".

Ordine stabilito, ordine naturale

Perché è stato stabilito un ordine? Non ce n'era già uno? La natura ha bisogno di essere governata? I fiori aspettano di essere programmati per sapere quando schiudersi e quando appassire? Dobbiamo comandare allo stomaco di cominciare il processo digestivo quando mangiamo? No.

L'ordine naturale è innato in ogni creatura. Si viene al mondo con esso. La natura segue l'ordine naturale... e tutto va bene. Non ha bisogno di farsi dirigere: i fiori nascono in primavera e muoiono in autunno. Il nostro organismo funziona in armonia. La legge interna di ogni creatura la fa evolvere nella direzione corretta. LA NATURA SA, segue un ordine interiore, l'ordine naturale.

L'ANIMA HA PRIORITÀ SUL CORPO.

L'ordine stabilito ha soppiantato quello naturale. È artificiale e viene imposto con la forza, la violenza. Sistema i propri uomini (le autorità) e attribuisce loro potere sugli altri.

Impostore è chi inganna con false apparenze, con le menzogne, mostrandosi per quello che non è.

Stabilisce le sue leggi e le impone con i tribunali, la polizia, l'esercito. Si scontra con la natura e la legge naturale, ricorrendo alla forza. Ecco dunque la guerra, la malattia, il DISordine.

IL CORPO HA PRIORITÀ SULL'ANIMA.

Chi ha stabilito l'ordine stabilito... e per chi? - L'establishment.
E chi trae vantaggio dall'ordine stabilito? - I privilegiati.

Essendo l'ordine naturale insito in ogni creatura, ogni creatura è la sua propria autorità. Nessuno può dominare né sfruttare l'altro: ogni uomo detiene l'autorità suprema. Ogni creatura è sovrana e segue la propria legge, la legge divina universale che mantiene l'ordine naturale.

L'ordine stabilito sostituisce l'autorità interiore, innata in ogni individuo, con autorità esteriori che egli stesso nomina e impone. Può così dominare e sfruttare gli altri. Ogni creatura è sottomessa e obbedisce alle leggi stabilite dall'establishment, che assicurano il DISordine stabilito.

Il potere dei privilegiati

L'establishment è un potere parallelo, contro-natura, stabilito e imposto dai privilegiati per difendere e mantenere i loro privilegi.

È UNA MAFIA.

L'establishment sanitario è un potere parallelo che si scontra con il potere di guarigione naturale, innato in ogni persona. È stabilito e imposto dai privilegiati per dominare e sfruttare i pazienti, al fine di mantenere i privilegi.

È LA MAFIA SANITARIA.

Ordine naturale
La maggioranza possiede la maggior parte dei beni e del potere

Ordine stabilito
La minoranza possiede la maggior parte dei beni e del potere

Establishment sanitario & soci

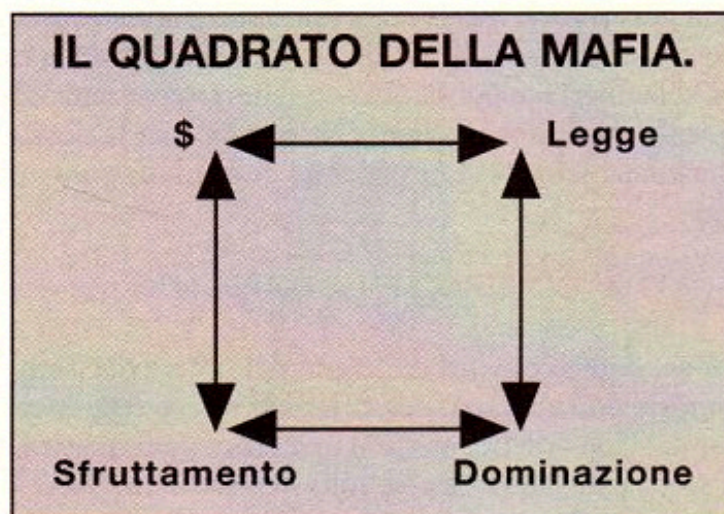
L'establishment non è unicamente sanitario, esiste infatti in tutti i sistemi: politico, finanziario, religioso, universitario, agro-alimentare, educativo, artistico, sportivo, dell'informazione, ecc. Sono tutti identici e consentono ai privilegiati di raggrupparsi per mantenere i privilegi.

E questi privilegiati si danno una mano per sfruttare noi, la massa dei non privilegiati. Le autorità di tutti i settori sono amiche tra loro, anche se a volte litigano. Si aiutano sempre a vicenda. Religione, politica, media, finanza e medicina uniscono i loro sforzi per uno scopo comune: dominarci e sfruttarci. È una vera alleanza di poteri.

È L'ALLEANZA DELLE MAFIE

L'establishment sanitario mondiale

L'establishment non è solo a livello nazionale. Al disopra del sistema sanitario di ogni paese c'è infatti una struttura internazionale, l'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) che stabilisce le politiche mondiali che devono essere seguite dai singoli governi nazionali, imponendole progressivamente. È l'internazionalizzazione dei poteri.

È LA MAFIA DELLE MAFIE

N.d.A.: Paul-Émile Chèvrefils, *Le leurre médical* (L'illusione sanitaria).
N.d.A.: Eustace Mullins, *Murder by Injection* (Omicidio per iniezione).

AUTORITÀ = MAFIA = ESTABLISHMENT

La mafia

Per definizione, una mafia è un potere parallelo, con le proprie leggi e la propria giustizia. Ma parallelo a che cosa? Parallelo a chi? Al governo ufficiale. Perché allora la mafia gode della protezione dei potenti, delle autorità finanziarie, politiche e religiose?

Forse perché il governo stesso è una mafia... e, come riferisce Olivia Zemor nel libro La mafia au-dessus de toute soupçon (La mafia al di sopra di ogni sospetto): "Tra gente onesta c'è sempre un modo per intendersi". Il tandem mafia-governo è vecchio come il mondo; la prima vuole il denaro e il secondo vuole il potere. Fanno quindi degli scambi: "Tu mi dai questo, io ti do quello... e andremo d'accordo; altrimenti sarà la guerra." L'arma del governo è la legge, quella della mafia il denaro; tutte e due fanno affidamento sulla forza e sulla paura. Il governo passa per un angelo e la mafia per un diavolo, ma sono identici, in quanto usurpano il potere sovrano dell'individuo.

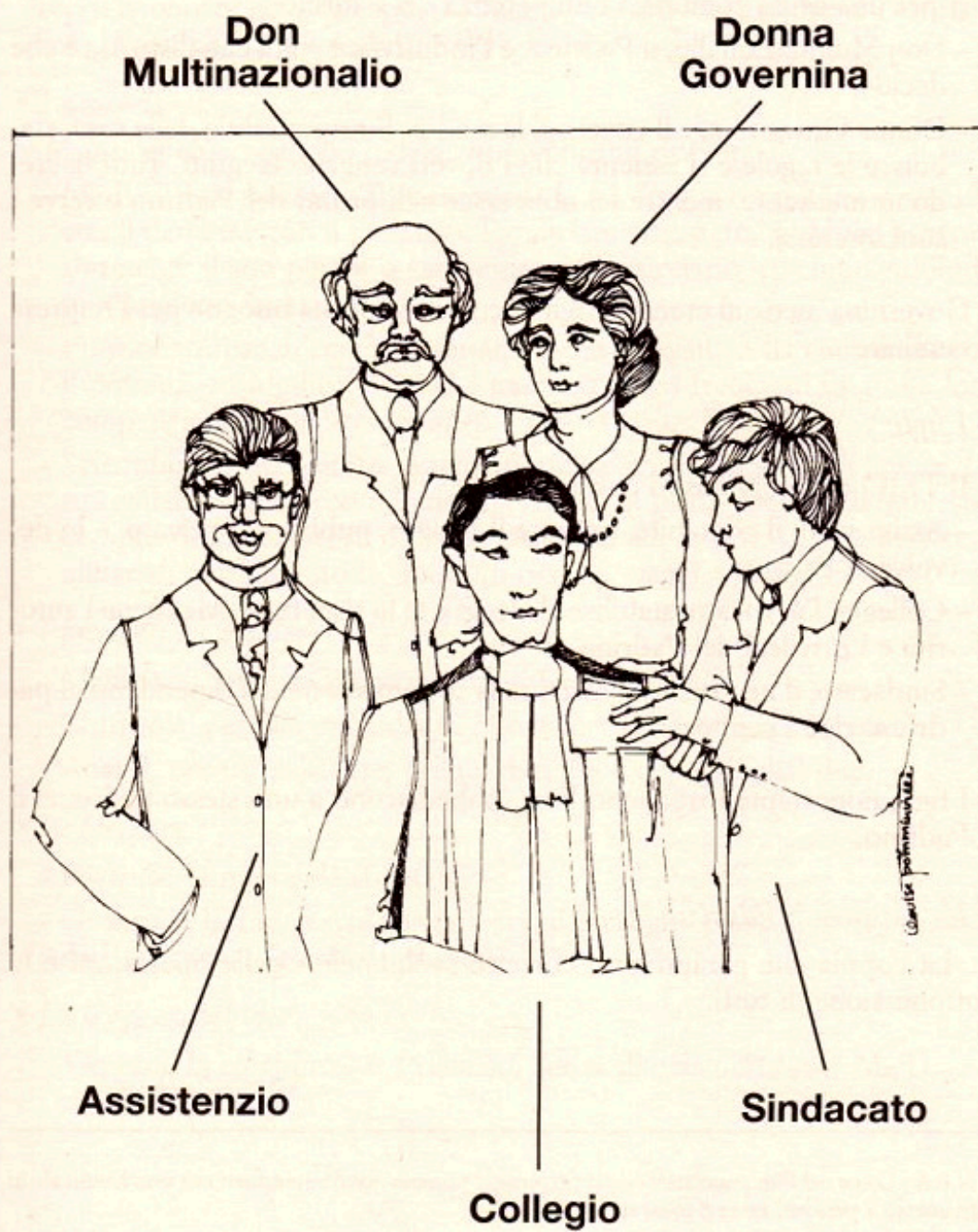
Ma l'unico vero potere, l'unico legittimo, che abbia il diritto di esistere, è il potere divino di ognuno, la sovranità dell'individuo. Qualunque altro, compreso quello governativo, è un'usurpazione.

Che cos'è un governo? È una piccola minoranza di privilegiati che hanno usurpato il potere decisionale, finanziario e giudiziario della maggioranza. Ci hanno rubato la libertà, e per di più con il nostro consenso! Ma lo hanno fatto con destrezza, facendoci credere che agivano per la nostra sicurezza e la nostra protezione. Sicurezza e protezione della mafia contro chi? Contro la mafia stessa!

IL GOVERNO È LA MAFIA N° 1

In democrazia, siamo convinti di detenere il potere decisionale tramite il suffragio universale. Ma abbiamo mai riflettuto su cosa significa la democrazia in cui viviamo? Consiste nel mettere una croce ogni quattro anni di fianco a nomi già scelti dalle autorità costituite. Vivere in un paese democratico vuol dire questo! Sarebbe ora di valutare i risultati di questo regime: guerre, carestie, malattie e povertà come conseguenza dello sfruttamento e della dominazione della minoranza sulla maggioranza.

AUTORITÀ = MAFIA = ESTABLISHMENT

RITRATTO DI FAMIGLIA

LA MAFIA SANITARIA

La composizione*

• *I genitori:*

una coppia che va d'accordo. Complici di lunga data, uniscono i loro sforzi per una causa comune: l'onnipotenza del Padrino.

– Don Multinazionalio, il Padrino, è l'industria; è colui che dispensa e che decide.
– Donna Governina, è il governo, la madre. È responsabile della casa, stabilisce le regole e si assicura che i doveri vengano eseguiti. Tutti la credono una santa, mentre lei obbedisce agli ordini del Padrino e serve i suoi interessi.

Governina mette al mondo i figli di cui la coppia ha bisogno per l'impresa familiare:

• *I figli:*

Il TRIO degli organismi governativi.

– Assistenzio, il contabile, riscuote il denaro, pubblico o privato, e lo devolve al Padrino.
– Collegio, l'avvocato, stabilisce le leggi e le fa rispettare. Mantiene l'autorità e i privilegi del Padrino.
– Sindacato, il negoziatore, assicura la sottomissione dei dipendenti ai padroni, cioè i genitori.

I figli, nonostante i frequenti litigi, obbediscono a uno stesso padrone: il Padrino.

• *Le persone di fiducia:*

La coppia che garantisce il corretto svolgimento delle operazioni e la sottomissione di tutti.

---

* N.d.A.: Come nei film popolari, i nostri personaggi portano nomi immaginari che non hanno alcun riferimento a persone, razze o paesi specifici.

– Propaganda, l'informatore, assicura la sottomissione con la dolcezza. Controlla tutti i cervelli, i congressi, i corsi, le pubblicazioni scientifiche, la pubblicità ecc. dei medici e del pubblico.
– Gestapo, il poliziotto, assicura la sottomissione con la forza. Con l'apparato giudiziario, la polizia e l'esercito per domare le menti ribelli, costituisce il complemento di Propaganda.

Questo duo, di importanza fondamentale, dipende direttamente dai genitori e riconosce un solo capo: il Padrino. La loro legge è severa: l'OMERTÀ, la complicità del segreto e del silenzio.

• *I dipendenti:*

complici che eseguono fedelmente gli ordini ricevuti.

– Medico, il rivenditore. Trattato molto bene. La sua complicità si compra con il denaro e con il prestigio. Parallelamente, però, si riduce progressivamente il suo potere a vantaggio di Funzionario, rinchiudendolo in una prigione dorata.
– Funzionario, anch'egli ben trattato, viene ripagato della complicità con il potere... su Medico... dal che nascono i loro frequenti litigi. La loro competizione viene accuratamente tenuta viva.
– Scientifico, il ricercatore. Anche lui riceve un trattamento di favore. La sua collaborazione con il Padrino consiste in frodi, conflitti di interesse, compromessi, influenza politica, falsificazione di dati. In cambio riceve materiali per laboratorio, fondi di ricerca, viaggi, prestigio...

• *I prodotti da vendere:*

– Medicinali, per uso cronico e ripetitivo.
– Chirurgia, per uso immediato. Può essere ripetuta all'occorrenza.
– Analisi, per uso costante; prima, durante e dopo gli altri due.

• *L'obiettivo:*

– Paziente, la merce da sfruttare.
– Generosa, la caritatevole, incaricata di raccogliere più denaro possibile da Paziente, al fine di sfruttarlo.

• *La legge stabilita:*

– Omertà, la complicità del silenzio. Senza di essa non esiste Mafia.

Il funzionamento

Sotto un sistema incomprensibile tanto è complicato, si nasconde una gerarchia molto semplice e rigorosa. Il Padrino domina su tutto e su tutti. Ognuno dei membri svolge una funzione da lui stabilita e a lui funzionale. Dietro il governo, l'industria muove i fili a proprio vantaggio. Se l'industria controllasse apertamente il sistema sanitario, incontrerebbe una resistenza insormontabile. Per questa ragione ha inventato e stabilito un potere artificiale, approfittando della nostra debolezza e vendendoci delle illusioni: la sicurezza e la protezione. E noi ci abbiamo creduto. Come il corvo, abbiamo lasciato cadere il pezzo di formaggio e, come le pecore di Panurgo, ci siamo gettati in mare. Abbiamo rinunciato al controllo della nostra salute e dei nostri soldi, accettando di delegare la sovranità di pazienti ad autorità esterne. Si tratta, riconosciamolo, di un'abile impostura da parte del governo e di una usurpazione da parte dell'industria.

Il governo

È il grande impostore. Alcuni suoi membri ne sono consapevoli, altri no, ma tutti tengono a mantenere la posizione di potere. Nessuno di loro la cederà mai volentieri, a meno di non esservi costretto e di prendere coscienza delle conseguenze mortali di questo sistema.

... e i suoi organismi

Sono gli strumenti del governo. Alla sommità siede il Ministero della Sanità, che assicura il controllo governativo, di ordine legislativo, finanziario e amministrativo. È lo Stato a decidere l'orientamento che prenderà il settore della sanità. Detiene il controllo sulla ricerca e sull'insegnamento, decide chi farà che cosa, come e dove. Esercita il potere sulla salute e sulla malattia tramite il TRIO delle autorità sanitarie.

1. Assistenzio, è il gruppo che gestisce il denaro dei pazienti.
   In forma pubblica (Medicare e Medicaid negli Stati Uniti, Assurance-maladie in Canada, SÉCU in Francia e Servizio Sanitario Nazionale in Italia) dipende dal governo. In forma privata sono le assicurazioni e le mutue che prelevano fondi dai datori da lavoro e dai dipendenti.

2. Collegio, l'Ordine dei Medici (Ordre des médecins in Francia, The Board of Physicians negli Stati Uniti, The College of Physicians e Corporation professionnelle des médecins du Quebec in Canada e Ordine dei Medici in Italia). È un'organizzazione sovvenzionata dai medici per proteggere il pubblico. In ultima istanza dipende anch'essa dal governo. Controlla l'in-

segnamento, rilascia i diplomi e regola il diritto di esercitare la professione dei medici ed operatori sanitari. Ha la facoltà di revocare questo diritto di pratica a un medico, condannandolo, e può perseguire legalmente qualunque terapista che operi nel settore sanitario, accusandolo di pratica illegale della medicina. È questa organizzazione a stabilire cosa è medico e cosa no, e tutto questo potere le è attribuito in nome della protezione del pubblico, cioè per il nostro bene! In realtà ha usurpato la libertà di scelta del paziente sovrano, l'unico che ha il diritto di scegliere cosa più gli conviene.

3. Sindacato, anch'esso finanziato dai medici, in questo caso per proteggere i loro interessi. Sono i sindacati a rappresentare i medici nelle trattative con gli enti di assistenza per l'attribuzione e la distribuzione dei fondi disponibili per le varie operazioni sanitarie. Sono il portavoce ufficiale dei medici. In Francia e in Canada hanno pochissimo potere, ma negli Stati Uniti sono assai potenti. L'organizzazione denominata A.M.A. (American Medical Association) è una grande potenza finanziaria e politica, la seconda dopo la National Rifle Association. Gode di una lunga tradizione che risale all'inizio del secolo, mentre in Italia, in Francia e in Canada è l'Ordine dei medici a regnare come un despota.

Tutte le altre associazioni sanitarie: controllo dei farmaci e delle apparecchiature (Food and Drug negli U.S.A., Santé et bien-être in Canada, Contrôle des médicaments in Francia e Commissione Unica del Farmaco in Italia), scuole di medicina, ricerca, ospedali, fondazioni, raccolte di fondi, ecc... sono collegate a una di queste istituzioni, sotto il controllo del governo, che afferma di rappresentarci.

IL TRIO

Le tre grandi istituzioni del TRIO hanno interessi molto divergenti, il che è rassicurante. Siamo protetti da tutti i lati: gli enti di assistenza sanitaria difendono gli interessi dei contribuenti (noi), l'Ordine dei medici quelli del pubblico (noi) e le federazioni/ associazioni quelli dei medici (loro). È un buon equilibrio: due istituzioni su tre vegliano sulla salute e sulle finanze della popolazione; siamo in buone mani e possiamo dormire tranquilli. Errore! Questa è una pura illusione.

Ma la realtà è ben diversa. I tre organismi sono FRATELLI, nati da un'unica madre, Governina, sotto il controllo dello stesso padre, Multinazionalio.

In teoria sono entità diverse con obiettivi diversi.

In pratica vivono nella stessa casa e sono mantenuti dall'industria.

Enti di assistenza sanitaria, ordini dei medici e associazioni sindacali dormono sotto lo stesso tetto e mangiano alla stessa mensa. Come in ogni famiglia, i litigi sono frequenti; spesso due figli si coalizzano contro l'altro, ma non sono sempre gli stessi due. Avvengono scambi: tu approvi questa legge e io mando alle stelle la fatturazione dei farmaci. Perché questo avviene? Come i politici e i funzionari, i medici bene inseriti nell'ambito delle istituzioni si preoccupano più di aumentare il proprio potere che di servire i colleghi o i pazienti. L'industria l'ha capito bene, e, tramite il potere finanziario, garantisce l'autorità del governo che, in cambio, garantisce i suoi interessi finanziari.

Dimmi chi ti paga e ti dirò chi servi.

Vi vedo fare una smorfia e condivido il vostro disagio: non è certo piacevole scoprire di essere traditi da coloro in cui abbiamo riposto la nostra fiducia. Ma preferiamo continuare a fare gli struzzi?

$ ÷ LEGGE

Il gioco di famiglia: il monopolio

La saga dell'agopuntura nel Québec

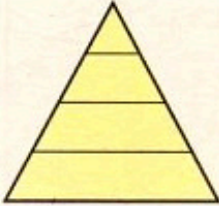
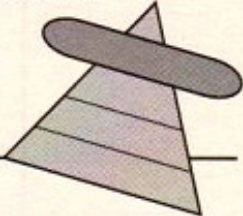
Per conoscere meglio le tattiche della mafia sanitaria, seguiremo l'evoluzione di una terapia dolce: la nascita, la vita e la morte dell'agopuntura* nel Québec.

Ho seguito le peripezie di questa pratica dall'inizio (1950) ai nostri giorni. Vediamo insieme le tappe principali di questa saga, che ci aiuterà a prendere coscienza del funzionamento della mafia sanitaria.

Potremo constatare, nel corso degli avvenimenti che ora riassumerò, che il processo è sempre lo stesso per tutto ciò che ci può fare del bene: lo si fa scivolare dolcemente verso il controllo delle autorità, fino a renderlo uno strumento di malattia. L'agopuntura è un'arte che migliora la salute dell'uomo nella sua globalità, tenendo conto dei pensieri, delle emozioni e del fisico. Riusciranno però a trasformare questa pratica profondamente olistica in una tecnica antidolorifica, paragonabile all'aspirina e agli antinfiammatori, utile solo ad alleviare i sintomi dolorosi.

La triste saga dell'agopuntura nel Québec è uguale a quella di tutte le medicine dolci, di tutte le terapie naturali, e avviene perché noi, medici e pazienti, commettiamo sempre gli stessi errori. Cerchiamo allora di capire la tattica delle autorità, identifichiamo i nostri errori e, soprattutto, non ripetiamoli.

Iniziamo a giocare!

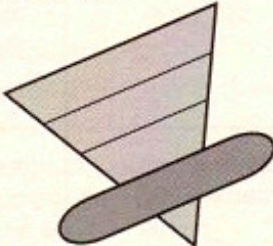
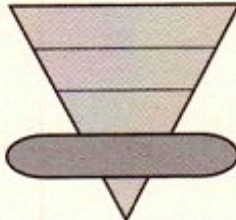
---

* L'agopuntura è una terapia di origini cinesi che consiste nel pungere con aghi determinati punti del corpo, situati lungo "linee di forza" vitali. Questa pratica fa parte della medicina per la salute e cura soprattutto i corpi invisibili. Ristabilisce l'energia e migliora la salute.

DATA	I FATTI
1951	Nascita dell'agopuntura nel Québec con l'arrivo di Oscar Wexu, professore di agopuntura cinese. Pratica privata, libera da ogni controllo delle autorità: • il terapista vende i suoi servizi, • il paziente li compra, • senza nessuna legge né ingerenza governativa.
1951-1970	Popolarità crescente dell'agopuntura. Grande soddisfazione dei pazienti.
1968	Inizio delle azioni penali nei confronti degli agopuntori da parte della C.P.M.Q. (Corporazione professionale dei medici del Québec). Accusa: ciarlatanismo dei terapisti, nonostante la soddisfazione dei pazienti.
1970	Fondazione di una scuola privata di agopuntura, libera da qualunque controllo governativo: • il professore vende le lezioni • l'allievo le compra • senza nessuna legge, né ingerenza governativa.
1970-1977	Popolarità sempre maggiore dell'agopuntura. Soddisfazione costante di pazienti e terapisti.
1974	Il governo crea l'Ufficio delle professioni. È il "paladino" della "protezione del pubblico". Definisce il settore di attività di ogni professione. Limita la pratica professionale, fino ad allora illimitata. Conferisce pieni poteri alla medicina scientifica riguardo alle pratiche sanitarie, compresi i parti (art. 31 della Legge Sanitaria). Attribuisce inoltre alla medicina scientifica il diritto esclusivo di stabilire nuove specialità mediche (articolo 94 del Codice delle Professioni).
1977	La C.P.M.Q. riconosce l'efficacia e la validità dell'agopuntura e ne assume il controllo, nonostante non sappia nulla sull'argomento, né sull'energia, né sulla salute.
1977-1985	Apogeo della vera agopuntura. Costante soddisfazione dei pazienti per quanto riguarda l'accesso e i risultati terapeutici.

IL GIOCO	IL PUNTEGGIO
paziente, terapista: agopuntore pazienti più numerosi, terapisti più numerosi. Ci sono solo due attori.	Paziente contento Terapista felice
Multinazionalio aggrotta la fronte. Le autorità si preoccupano.	La collaborazione paziente-terapista funziona molto bene.
Multinazionalio si spazientisce. Collegio = C.P.M.Q. apre la caccia alle streghe. Abuso di potere. È ora entrato in campo 1 giocatore della Mafia.	Libertà del terapista minacciata.
Multinazionalio si arrabbia.	
Interviene Governina. Stabilisce l'ordine con la legge. Usurpa i diritti dei pazienti e dei terapisti. Collabora con Collegio. Ci sono ora 2 giocatori della Mafia.	Libertà di scelta del paziente e di esercizio del terapista limitate dalle leggi di -Governina -Collegio per "proteggere il pubblico". I veri agopuntori sono circa 800.
Collegio usurpa i diritti degli agopuntori per "proteggere il pubblico". Multinazionalio ordina di farla finita.	La collaborazione paziente-terapista è minacciata.

<table>
<tr><th>DATA</th><th>I FATTI</th></tr>
<tr><td>Luglio 1985</td><td>La C.P.M.Q. assume il controllo sull'agopuntura.
Approva un regolamento che divide gli agopuntori medici da quelli non medici.
• Ai medici che non sanno nulla di filosofia e pratica dell'agopuntura (non avendo nessuna nozione di medicina energetica) vengono accordati privilegi ingiusti, non meritati e falsi.
• I non medici vengono penalizzati con accuse criminali, obblighi di corsi di orientamento, esami inutili sotto il controllo di medici, spese ingiustificate per partecipare a procedure abusive e selettive.
Tutto questo per scoraggiare i veri agopuntori, incitandoli ad abbandonare la professione.

<table>
<tr><th>MEDICI</th><th>NON MEDICI</th></tr>
<tr><td colspan="2">Diritto di praticare l'agopuntura</td></tr>
<tr><td>Senza formazione, a parte 300 ore di presenza passiva teorica.</td><td>Dopo la formazione teorica e pratica di 1000 ore in una scuola riconosciuta.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Iscrizione al Registro degli Agopuntori della C.P.M.Q.</td></tr>
<tr><td>Non obbligatoria in quanto già iscritti alla C.P.M.Q.</td><td>Obbligatoria e severa, condizionata dal superamento di un esame scritto e orale, stabilito dalla C.P.M.Q., del costo di $ 425 + $ 200 per ogni successiva iscrizione.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Requisiti per la pratica dell'agopuntura</td></tr>
<tr><td>Esenzione dal fornire un certificato medico.</td><td>Obbligo di ottenere un certificato medico e di presentare un rapporto sui trattamenti.</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>1985</td><td>La C.P.M.Q. decide di riconoscere una sola scuola di agopuntura, a livello sperimentale, che fa parte di una rete pubblica controllata dalla corporazione. Elimina così le tre scuole autentiche e sperimentate, che si devono preparare a chiudere.</td></tr>
<tr><td>1985-1987</td><td>Per difendersi, gli agopuntori si organizzano in associazioni e/o sindacati. Le assicurazioni private contemplano il rimborso dei trattamenti di agopuntura, ma, su raccomandazione della C.P.M.Q., ammettono solamente quelli praticati da terapisti iscritti al Registro, "in regola con la C.P.M.Q.".</td></tr>
</table>

IL GIOCO	IL PUNTEGGIO
Collegio dispiega le sue tattiche forti: • dividere per regnare; • abuso di potere; • legiferare al di fuori del suo ambito di conoscenza; • penalizzare gli agopuntori insubordinati; • impedire ai pazienti l'accesso alle medicine dolci; • fare deviare la pratica verso i medici; • garantire gli interessi di Multinazionalio.	 Collegio accresce il controllo, a scapito del paziente e del terapista. La collaborazione tra questi ultimi è in via di sparizione.
Il medico, che è la figura meno adatta e più ignorante sull'argomento, viene favorito rispetto ai veri agopuntori. Gli agopuntori autentici sono penalizzati e scoraggiati e costretti a subire pressioni di ogni genere. I pazienti che desiderano la vera agopuntura sono penalizzati: devono infatti ottenere prima un certificato medico e pagare da $ 20 a $ 100, cosa che li scoraggia.	L'agopuntura è: 1) nelle mani delle autorità che hanno tutto l'interesse a distruggerla e a snaturarla; 2) praticata da avidi medici che si preoccupano esclusivamente del profitto economico; 3) tolta dalle mani degli agopuntori autentici; 4) resa inaccessibile al paziente, scoraggiato e sviato; 5) alterata nella sua stessa natura di medicina energetica.
Collegio e Governina uniscono i loro sforzi per assumere il controllo della formazione degli agopuntori (vedi Rapporto Flexner).	La qualità della pratica si deteriora e l'essenza stessa sparisce. Le autorità intendono sostituire l'agopuntura con una semplice tecnica.
Nuova decisione. Sindacato, il nuovo giocatore, si frappone tra gli agopuntori e le autorità. Assistenzio, altro nuovo giocatore, si intromette tra gli agopuntori e i pazienti e collabora con Collegio. Errore! Errore! Ci sono attualmente in campo 4 giocatori della Mafia.	Le autorità aumentano il controllo a spese del paziente e del terapista. La collaborazione tra questi ultimi è eliminata.

DATA	I FATTI
1985-1991	Gli agopuntori "insubordinati", rispettosi della pratica autentica, rifiutano di sottomettersi alle autorità sanitarie: – non si iscrivono al Registro; – non esigono il certificato medico obbligatorio per praticare la terapia. Continuano a curare i pazienti come facevano prima. La C.P.M.Q. li denuncia per "pratica illegale della medicina". Invia falsi pazienti (dagli agopuntori ribelli) e li paga affinché esprimano falsi reclami, poiché i veri pazienti sono soddisfatti e non hanno nessuna lamentela. Gli agopuntori si devono difendere individualmente con processi privati, essendo proibito un ricorso collettivo.
Maggio 1990	Per decreto, senza nessuna giustificazione, la C.P.M.Q. ribadisce l'obbligo del certificato medico per i pazienti.
1991	La C.P.M.Q. estende i procedimenti giudiziari a tutti i terapisti di medicine dolci: la caccia alle streghe raggiunge l'apice.
Novembre 1991	La C.P.M.Q. vince il processo-tipo contro gli agopuntori ribelli, condannati per il rifiuto di sottomettersi alla tutela medica. Così le autorità governative (settore giustizia) attribuiscono definitivamente alla C.P.M.Q., che non sa nulla di agopuntura, il controllo di questa pratica.
Dicembre 1991	La C.P.M.Q. propone e ratifica la firma di un accordo con un gruppo di agopuntori, rappresentati dal loro sindacato. **Gli agopuntori, divisi, accettano l'inaccettabile:** 1) si dichiarano colpevoli per avere esercitato l'agopuntura e rinunciano al diritto di pratica; 2) declinano il diritto di contestare i procedimenti legali ingiustificati; 3) restringono la formazione in agopuntura all'unica istituzione designata (e controllata) dal governo; 4) si sottomettono alla tutela medica e accettano gli esami di agopuntura organizzati dal C.P.M.Q.; 5) si iscrivono al Registro della C.P.M.Q. e pagano gli enormi costi che questo comporta. **La C.P.M.Q. promette fumo agli agopuntori:** 1) amnistia per tutte – tranne una – le accuse sollevate ingiustamente da falsi pazienti; 2) "appoggio" per la creazione di una Corporazione autonoma degli Agopuntori, secondo il modello da loro desiderato. Gli agopuntori sperano così di liberarsi definitivamente dalla tutela medica. Ma le promesse della C.P.M.Q. escono dalla sua giurisdizione. La corporazione inganna quindi gli agopuntori prendendo iniziative che non le competono. Inoltre queste promesse suscitano la collera del presidente dell'Ufficio delle professioni e del ministro della Sanità, che vedono questi maneggi come un tentativo di esautorare il loro potere. La vendetta non tarderà.

IL GIOCO	IL PUNTEGGIO
Collegio decreta che gli agopuntori sono colpevoli di "esercizio illegale della medicina" e intenta un procedimento giudiziario. Governina mette il suo apparato giudiziario al servizio di Collegio per domare i ribelli e accetta false testimonianze come accuse di esercizio illegale.	Gli agopuntori sono ridotti all'esaurimento fisico, morale e finanziario.
Collaborazione tra Collegio e Governina/Giustizia per sconfiggere i veri agopuntori, impegnati a ristabilire la salute.	Gli agopuntori sono ingannati, imbrogliati e infine schiacciati. Hanno creduto nella giustizia e nella democrazia e si sono fatti turlupinare.
Dividere per regnare Complicità tra Collegio e Sindacato per ingannare gli agopuntori e spingerli a firmare un accordo fraudolento. Complicità tra Collegio e Governina/Istruzione per inserire l'agopuntura nella formazione universitaria dei medici. Gli agopuntori fanno entrare in scena un nuovo giocatore: l'Ufficio delle professioni, dipendente da Governina, per ottenere una propria corporazione e liberarsi dalla tutela di Collegio. Errore! Collegio vende quello che non gli appartiene: è un inganno, un abuso di potere e un furto. Ci sono ora 7 giocatori della Mafia.	**Morte dell'agopuntura** Gli agopuntori sono completamente esclusi dal gioco. Ormai ne restano soltanto 200. L'agopuntura è sottoposta alla tutela dei medici. L'interesse dei pazienti non ha nessuna importanza.

DATA	I FATTI
Marzo 1992	Il presidente dell'Ufficio delle professioni presenta, a sorpresa, una proposta di legge sull'agopuntura. Questo documento, redatto in un momento di collera, annulla e contraddice le promesse fatte dalla C.P.M.Q. agli agopuntori, alla firma dell'accordo.
Dopo il marzo 1992	Il sindacato degli agopuntori continua a far credere ai suoi membri che i termini dell'accordo con la C.P.M.Q. (sostenuti dal sindacato stesso) saranno rispettati anche dall'Ufficio delle professioni. Il presidente di questa istituzione ha invece rifiutato categoricamente di apportare modifiche alla proposta di legge. Dichiara infatti: "L'ufficio delle professioni non accetta trattative!"
17 giugno 1994	Il progetto di legge 34 viene approvato dalla Camera dei deputati. La "legge sull'agopuntura" riconosce l'esistenza di una Corporazione che ne regola la pratica per i terapisti non medici, "nonostante i privilegi accordati agli altri professionisti". In pratica la legge 34: 1) rende l'agopuntura una "agoterapia", riducendone la vera pratica a una banale tecnica di sistemazione di aghi e considera gli agopuntori come semplici tecnici, senza anima e senza discernimento; 2) attribuisce un'impostazione scientifica a un'arte fatta tutta di sottigliezze e finezze; 3) trasforma una medicina per la salute in una medicina per la malattia; 4) sottopone gli agopuntori non medici alla tutela governativa e quelli medici alla tutela della C.P.M.Q.; 5) favorisce i medici, inadatti a praticare l'agopuntura, a scapito dei non medici, veri terapisti impegnati nella pratica della vera agopuntura; 6) garantisce, tramite i medici, che i pazienti facciano innanzitutto cure chimiche, prima di ricorrere, in ultima istanza, all'agopuntura; 7) crea una quantità di pratiche diverse dall'agopuntura, che fa nascere nell'opinione pubblica una confusione enorme.

IL GIOCO	IL PUNTEGGIO
Lotta intestina tra Collegio e Governina/Ufficio delle professioni. Governina si è vendicata, dimostrando la propria autorità su Collegio, ai danni degli agopuntori e soprattutto degli utenti, che restano il maggior perdente.	D'ora in poi gli agopuntori saranno semplicemente tecnici che sistemano aghi. Praticheranno insomma l'agoterapia.
Complicità tra Collegio e Sindacato per azzittire i terapisti ingannati. Il dado è tratto, *rien ne va plus*! Governina e i suoi figli Collegio, Assistenzio e Sindacato tornano docilmente a casa ad annunciare a Multinazionalio che la missione è compiuta: l'agopuntura non può più nuocere ai suoi interessi farmaceutici. Multinazionalio si congratula e li ricompensa generosamente.	L'agopuntura è recuperata dalle autorità: – quella autentica sarà eliminata; – i terapisti autentici sono incatenati; – quelli improvvisati sono in libertà; – i nuovi agopuntori vengono "formati" dalle autorità alla scienza dell'agopuntura – i pazienti diventano sempre più insoddisfatti.
Multinazionalio ha vinto: • l'agopuntura è in apparenza sotto il controllo della propria corporazione; • ma è in realtà assoggettata al controllo dei medici, che si riservano il diritto di praticarla a modo loro e senza minacce per l'industria farmaceutica.	L'agopuntura sarà d'ora in poi una medicina per la malattia sotto il controllo delle autorità.

La tattica della Mafia è sempre la stessa

1. Vegliare sugli interessi di Multinazionalio e non intervenire finché non sono minacciati.
2. Bandire ogni terapia, persona o prodotto che, migliorando la salute, possa minacciare i profitti di Multinazionalio, sempre con l'accusa di ciarlataneria e in nome della "protezione del pubblico". Indire la caccia alle streghe (la Mafia manipola le leggi a volontà e si muove bene tra i procedimenti giudiziari. Tanto più che siamo noi accusati e contribuenti a pagare le spese delle due parti...)
3. Prendere la terapia sotto la propria ala e assumerne il controllo completo nel caso che le misure sopra citate non siano sufficienti per bloccare la competizione che rischia di danneggiare Multinazionalio (il ciarlatanismo di ieri diventa improvisamente benefico... sotto la protezione della Mafia sanitaria!)
4. Fare tranquillamente scivolare la terapia verso la tecnologia scientifica tramite il controllo della formazione e delle modalità della pratica e stabilirne il prezzo, che sarà frammentato in atti isolati (così la Mafia fa morire l'anima della terapia, seguita poco dopo dal corpo. Multinazionalio se ne compiacerà).

Le armi della Mafia sono sempre le stesse:

1. Dividere per regnare. Il fine giustifica i mezzi.
2. Fare leggi a volontà; disfarle, rifarle e contraffarle a seconda delle esigenze.
3. Complicare il sistema e il vocabolario (gergo tecnico) affinché gli utenti non capiscano nulla, rendendo anche più complesso l'accesso alla terapia per scoraggiarlo.
4. Reprimere gli insubordinati con tutti i mezzi. All'inizio dichiararli illegali ed eliminarli, in seguito offrire loro uno status legale, integrarli e controllarli.

Gli errori dei terapisti sono sempre gli stessi

1. Litigare tra loro, entrare in competizione invece che collaborare. Giudicare gli altri e integrarli o respingerli da gruppi o associazioni. Invadere il campo altrui (in particolare i medici che praticano allo stesso tempo la medicina scientifica e quella dolce).
2. Scontrarsi con la Mafia. Attaccare o difendere significa giocare alla guerra, impegnarsi in battaglie, soprattutto legali, in cui la Mafia sanitaria è sicura di vincere. Essa controlla infatti la legge, così come l'apparato giudiziario, poliziesco, ecc. È una perdita totale di tempo e di energia, come battersi a duello con un campione di scherma.
3. Cercare il riconoscimento delle autorità: diplomi, attestati, approvazioni, corporazioni professionali, associazioni, scuole, ecc. Questo significa at-

tribuire ad altri la facoltà di giudicare il terapista, affidare il potere a un estraneo, dimenticando che

AUTORITÀ = MAFIA = ESTABLISHMENT

Permettere che, per qualunque ragione, qualcuno si immischi tra il paziente e il terapista, significa destinare al fallimento la collaborazione tra loro. Non appena si apre la porta a un membro della Mafia, entra tutta la famiglia.

4. Stabilire intese con i membri della Mafia (Sindacato, Collegio, Assistenzio, Governina e tutti i suoi organismi), vuol dire dimenticare che sono tutti al soldo di Multinazionalio e che:
   - il terapista è unicamente al servizio del paziente-sovrano e ne deve essere ben consapevole.
   - l'unico alleato del terapista è il giornalista, che va continuamente informato.

Gli errori del paziente sono sempre gli stessi

1. Assicurarsi la protezione con garanzie provenienti da organismi ufficiali e da leggi, diplomi, riconoscimenti, titoli, ecc.
2. Garantirsi la sicurezza con enti di assistenza sanitaria. Questi fanno parte della Mafia e agiscono in combutta con lei.
3. Credere alle autorità e seguirne le direttive.
4. Prestare fede a titoli e diplomi, invece che affidarsi al proprio discernimento. Essere inoltre convinti che i medici siano migliori dei terapisti. Questo significa dimenticare che il buon senso non si impara a scuola.

Correggiamo i nostri errori

1. Esercitiamo la nostra sovranità di pazienti: controllo completo ed esclusivo sulla pratica della salute e sul suo finanziamento.
2. Stabiliamo una collaborazione esclusiva paziente-terapista, senza lasciare a nessuno lo spazio per intromettersi. Paghiamo in contanti, senza ricevuta. Assicuriamo al terapista il nostro totale sostegno in caso di attacchi della Mafia sanitaria, impegnandoci per iscritto.

Raggruppiamoci tra sovrani pari ed eguali

* Gruppi di collaborazione pazienti-terapisti-medici attorno allo stesso tavolo per la gestione della salute.
* Gruppi di pazienti-consumatori-giornalisti per l'affermazione del diritto alla salute e alla libertà di scelta. Non cadiamo nella solita trappola di "fare

pressioni sul governo per ottenere...". Non abbiamo nulla da ottenere, e ancora meno da domandare o da fare riconoscere: abbiamo tutti i diritti, essendo sovrani. Ammettiamoli a noi stessi ed esercitiamoli. Guai a chiunque tenti di impedircelo. Immaginiamo migliaia di persone - compresi giornalisti - che facciano un picchetto davanti alla casa di qualcuno che abbia trascurato i nostri diritti... O si potrebbe pubblicare sui giornali la foto dei responsabili della vaccinazione "obbligatoria", indicandoli come violatori dei diritti umani. Questa è vera educazione pubblica!

* Gruppi di pazienti-giornalisti-terapisti per raccogliere e diffondere l'informazione reale, non filtrata né mediata. Questi gruppi potrebbero organizzare congressi di medicina finanziati e gestiti da un loro comitato.
* Gruppi di pazienti-pazienti-terapisti per praticare insieme l'arte di vivere e offrire aiuto ai meno abbienti; sostenerli moralmente e finanziariamente in attesa che ritrovino salute e prosperità.

Caro (cara)...

Sono lieto (lieta) di poterLa consultare per la medicina per la salute. Sono consapevole dei rischi che questo comporta per Lei e Le sono riconoscente perché accetta di aiutarmi nel modo che abbiamo scelto.

Sappia che può contare sulla mia piena collaborazione per sostenerLa in qualunque momento. Mi metto a Sua disposizione. Basta una semplice telefonata: verrò immediatamente.

Il vostro (la vostra) complice,

______________________	______________________
firma	indirizzo, via
nome	città, codice postale
data	telefono

La coppia MULTINAZIONALIO-GOVERNINA

Il "complesso industriale-governativo"

È sempre presente qualunque sia il sistema che si studi. A volte in maniera sottile, a volte palese, ma è costante. Cerchiamolo e lo troveremo.

La coppia Multinazionalio-Governina è la pietra angolare della Mafia. Nel sistema mafioso, in cui il rispetto della gerarchia è di rigore, non esistono famiglie con un solo genitore.

Multinazionalio fornisce il denaro necessario per fare eleggere Governina, che, a sua volta, fa approvare le leggi che assicurano i profitti di Multinazionalio. Soldi e potere vanno sempre d'accordo: sono indissociabili.

Alla coppia si aggiungono i figli e gli altri giocatori, parassiti necessari al successo delle operazioni. Essi variano a seconda del settore e sono sottoposti al controllo ufficiale di Governina e ufficioso di Multinazionalio.

- In campo SANITARIO. Nel libro *Racketeering in Medicine*[12], Carter ha efficacemente descritto il "complesso medico-farmaceutico-industriale", cioè la medicina "organizzata". Già nel 1984 Stanley Wohl ci metteva in guardia contro "un matrimonio poco propizio" nel saggio *The Medical-Industrial Complex*[13].
- Nel campo degli ARMAMENTI. Pierre Marion (vecchio capo dei servizi segreti francesi) spiega nei particolari il "complesso militare-industriale" nel libro *Le Pouvoir sans visage*[14], dimostrando come gli interessi privati determinino la politica della difesa e degli armamenti del paese.
- Nel campo dell'AGRICOLTURA. Brewster Kneen espone lo stesso argomento a proposito dell'agricoltura in *From Land to Mouth*[15]. In Francia, Jean-Clair Dausnes ha dimostrato come le banche e l'industria abbiano assassinato l'agricoltura.
- Che dire del settore industriale più lucroso, quello della DROGA? È proprio grazie alla collaborazione governativa di tutti i paesi che questo mercato può essere così florido e conveniente. Il libro *Dope, Inc.* (Droga S.p.A.) ci fornisce informazioni chiare su questo commercio controllato dalle personalità più rispettate del mondo. Nessuno ha mai avuto intenzione di bloccarlo: la guerra alla droga è una menzogna tanto quanto la guerra al cancro.

La situazione è identica in tutti i settori.

---

[12] N.d.t.: Il racket della medicina.
[13] N.d.t.: Il complesso medico-industriale.
[14] N.d.t.: Il potere senza volto.
[15] N.d.t.: Dalla terra alla bocca.

Pur non essendo ufficiale, il matrimonio tra Multinazionalio e Governina è di dominio pubblico. Si vedono persino delle pubblicità televisive commissionate in collaborazione da una compagnia di cereali e dal Ministero della Sanità! Non è difficile trarne conclusioni...

L'O.M.S., la DONNA delle DONNE

Questa stessa collaborazione industria-governo si ritrova a livello mondiale, come prodotto del governo internazionale dell'ONU.

– Il Padrino è Finanzio, il finanziere mondiale, che investe nel settore della sanità (tra gli altri) per ricavarne profitti. Il suo motto è il seguente:

PIÙ PAZIENTI CI SONO
PIÙ SPESSO SONO MALATI
PIÙ A LUNGO SONO MALATI
PIÙ SI GUADAGNA!

Per concretizzarlo più in fretta, avvelena gli alimenti (industria agro-alimentare) e inquina la terra, l'acqua e l'aria (industrie chimiche).

– La Donna è l'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), cioè il ministero mondiale della sanità. È la fedelissima sposa di Finanzio e, come ogni buona madre, passa per una brava persona, preoccupata del bene altrui. Definisce la salute come "uno stato di benessere fisico, mentale e sociale". Dà l'impressione di essere al di sopra delle meschinità e delle ristrettezze dei governi nazionali, riconosce l'importanza del mentale e del sociale, sostiene le medicine dolci... Ma se ci mettiamo gli occhiali della coscienza vediamo che la salute per tutti, versione O.M.S., comporta la medicalizzazione e le vaccinazioni obbligatorie, cioè la malattia per tutti, e ci accorgiamo che agisce sotto la tutela dei grandi finanzieri.

Incontro con il Sig. Rossi,

Direttore generale di una multinazionale farmaceutica

Siamo convinti che gli altri agiscano e pensino come noi, ma questa falsa impressione ci è spesso costata cara.

Se fossimo il Sig. Rossi, la prima cosa che faremmo arrivando in ufficio la mattina sarebbe di informarci sul miglioramento della salute dei nostri clienti e di rallegrarci dei buoni effetti dei nostri prodotti. Saremmo ben soddisfatti

del lavoro svolto, così come i nostri datori di lavoro, fieri dei risultati ottenuti. La buona reputazione della casa si accrescerebbe, a garanzia del successo finanziario per l'avvenire. Ma noi non siamo il Sig. Rossi.

Egli infatti lavora per una multinazionale appartenente a un gruppo di finanzieri per cui contano soltanto i profitti; del resto si sono assicurati che il Sig. Rossi abbia frequentato la facoltà di economia e commercio e non di farmacia e che abbia interiorizzato la filosofia degli affari, cioè le nozioni di produttività, rendimento e competizione. Il Sig. Rossi sa cosa conta davvero. Conosce la merce da sfruttare (il paziente), i suoi prodotti (i farmaci) e i suoi criteri di valutazione (le quotazioni in borsa). Se queste ultime salgono, mantiene il suo posto e guadagna un ottimo premio, se invece scendono perde posto e premio. Che cosa fa quindi appena arriva in ufficio? Verifica l'andamento della borsa, fa venire il direttore del marketing per incentivare le vendite e mantiene buone relazioni con gli agenti di cambio per vendere bene le sue azioni.

Per il Sig. Rossi animali e persone non sono esseri viventi, ma merce destinata a riempire le tasche di chi la sfrutta. Considerando l'atteggiamento del Sig. Rossi, si può capire che:

1. deve vendere il più possibile e ogni mezzo è valido per farlo: menzogna, frode, informazioni subliminali, bustarelle, ecc. Non rifiuterà nessuna tattica per migliorare il rendimento, medicalizzerà i bambini, le donne, gli adulti, le persone anziane e vaccinerà intere popolazioni. Tutto questo con il beneplacito delle autorità sanitarie e governative!

   Il budget del suo marketing supera di 2 volte e mezzo quello della ricerca. Egli indirizza la propaganda sia ai medici che ai pazienti.

   I suoi rivenditori principali sono i medici. Il Sig. Rossi li forma innanzi tutto alla facoltà di medicina, dove controlla le influenze politiche e scientifiche; poi li intrattiene con i congressi e le riviste scientifiche che finanzia; fornisce i bollettini di informazione per le loro sale d'attesa e li sorveglia tramite le succursali che seguono l'andamento delle fatturazioni, ricompensandoli poi con regali, viaggi, onorari di consultazione e privilegi di ogni genere... I suoi acquirenti principali sono i pazienti. Il Sig. Rossi si rivolge direttamente a loro:

   - nelle riviste mediche, tramite "articoli di informazione";
   - sui giornali, con la promozione di "nuovi prodotti", che i pazienti richiedono poi al medico;
   - nelle fondazioni che "informano" il pubblico sui pericoli di alcune malattie e sull'esigenza di prevenirle e di aiutare chi ne è colpito;
   - nei luoghi pubblici, dove prodiga notizie sulle malattie e sulle loro cure;

- alla televisione, sia direttamente con la pubblicità, sia indirettamente facendo credere che le ditte farmaceutiche svolgano approfondite ricerche...

Recentemente, mentre tenevo un corso, ho pranzato alla mensa dell'università. Con grande sorpresa ho visto, attorno a un tavolo allestito con un video e parecchi dépliant, alcuni rappresentanti impegnati a informare gli studenti sui pericoli dell'epatite B e a dichiarare che "L'AIDS può essere sconfitto" grazie a un vaccino che propagandavano. Menzogne, manipolazione, paura... tutto è utile!

Vendere calzature oppure vaccini e farmaci è sempre vendere. Come mai le autorità accademiche avevano autorizzato una simile propaganda presso gli studenti?

È proprio questo l'establishment & Co. Tu permetti che io venda e io ti do un titolo... aiuto il tuo progetto di ricerca... Una bella manovra sotto la copertura ipocrita dell'informazione e dell'educazione... con i nostri fondi!

"La concorrenza è peccato"
J.D. Rockefeller

---

2. I farmaci non devono guarire. Per questa ragione si curano soltanto i sintomi e si assicura la permanenza della malattia.
3. Occorre che i farmaci aggravino la malattia. Gli effetti nocivi delle medicine sono assai frequenti e portano al consumo di nuovi farmaci, che producono a loro volta effetti nocivi, che richiedono l'uso di altri farmaci ancora. Questa spirale è ottima per gli affari.

L'industria vuole il nostro bene... e ce lo ruba! Nel gennaio 1993 la rivista Information Médicale *riferiva che "Il Ministero della Sanità dell'Ontario ha recentemente firmato un accordo con la società Burroughs Wellcome per l'acquisto della zidovudina (Retrovirus), utilizzata per la cura delle persone contaminate dall' H.I.V. Questo accordo, della durata di quattro anni, impegna il Ministero ad acquistare le scorte di zidovudina dalla compagnia Burroughs Wellcome. In cambio, la ditta farmaceutica si impegna a versare 125 milioni di dollari all'anno per i nuovi programmi sociali a favore dei malati di AIDS e dei sieropositivi, oltre che per i progetti di ricerca sull'H.I.V.".*

4. È necessario che i farmaci prodotti dal Sig. Rossi vengano imposti. Egli concorda quindi sottobanco con il governo il proprio inserimento nella

"lista" che garantisce la vendita dei prodotti, e stipula una convenzione per l'esclusiva. Tratta inoltre con l'O.M.S. per l'inserimento tra i "farmaci essenziali".

5. La concorrenza va eliminata. Cerca dunque di far proibire la pratica delle medicine dolci, il che non gli è difficile, poiché controlla le autorità politiche e sanitarie, di cui compra il silenzio, la complicità e la coscienza.
6. Deve assumere il controllo anche dell'informazione, della legislazione e delle decisioni economiche riguardanti i suoi medicinali. Per farlo, partecipa e numerosi consigli di amministrazione, è membro di società segrete, di commissioni segrete (Trilatérale, Bilderberg) e svolge un'attiva vita sociale.
7. La ricerca scientifica deve essere economicamente vantaggiosa. Con budget minimi (un terzo di quelli del marketing), sostenuti e condivisi da fondi pubblici, viene svolta in ambito universitario (e quindi a nostre spese) e produce farmaci di sicuro rendimento, di cui la casa farmaceutica detiene il brevetto esclusivo.
8. Occorre vendere il prodotto al più alto prezzo possibile, e per questo è sufficiente brevettarlo. Il brevetto ne assicura infatti il monopolio e quindi il controllo sul prezzo di vendita. Il Sig. Rossi fa brevettare tutto ciò che è brevettabile e tutto ciò che non lo è. Non esita a far dichiarare all'O.N.U. e ai suoi organismi che determinate piante medicinali costituiscono un "patrimonio mondiale". Si appropria così dell'esclusiva, le brevetta e le vende a prezzi esorbitanti, anche a coloro che le possedevano già. Arriva persino a rivendicare di punto in bianco, nonostante le proteste delle persone coinvolte, "I DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE SUL MATERIALE BIOLOGICO", e poi cede questi diritti alle industrie per il loro profitto privato. Non è altro che un trasferimento forzato di proprietà: un furto, uno stupro. Nulla può fermare il Sig. Rossi: la sua morale è il denaro, la sua filosofia il profitto.

Due anni fa in Canada è sorta una grave controversia tra le multinazionali farmaceutiche e i piccoli industriali sulla questione dei brevetti. In quell'occasione l'opinione pubblica si è reso conto delle conseguenze del trattato di "libero scambio" (l'equivalente nordamericano di Maastricht): saremo costretti a spendere qualche miliardo di dollari in più all'anno solo perché le multinazionali farmaceutiche hanno imposto di portare la durata dei loro brevetti da 17 a 20 anni.

Che cosa significa? Un farmaco originale è un farmaco che è stato inventato o scoperto per la prima volta. Per consentire alla ditta produttrice di recuperare i fondi spesi per la ricerca e per l'introduzione nel mercato del nuovo prodotto,

le si accorda l'esclusiva (brevetto) per un determinato numero di anni, per esempio diciassette. Durante questo periodo chi detiene il brevetto può vendere il prodotto al prezzo che desidera, senza alcuna restrizione; nessuno può fare concorrenza. Alla scadenza del brevetto, però, altre ditte lo possono imitare. Essendoci concorrenza, i prezzi scendono. Vediamo in che proporzione:

1 concorrente, calo del 20% sul prezzo originale;
2 concorrenti, calo del 40% sul prezzo originale;
3 concorrenti, calo dell'80% del prezzo originale.

Questo vuole dire che, anche se il farmaco viene venduto solo al 20% del prezzo originale, è ancora molto redditizio. Non stupisce quindi che le società farmaceutiche realizzino profitti che superano del 180% quelli delle altre industrie.

Come riferisce Beth Burrows nella rivista *Boycott Quarterly*: "In occasione di una conferenza internazionale sul "futuro della protezione della proprietà intellettuale nella biotecnologia", un intervento ha fatto cenno ai problemi che l'industria incontra con "gli ambientalisti e coloro che sollevano problemi etici e altre questioni irrazionali...". E nessuno ha sentito il bisogno di contraddire una simile affermazione!

La filosofia degli affari

Durante una riunione di una quarantina di uomini e donne d'affari impegnati in vari settori e provenienti da diverse parti del Canada, una delle partecipanti pronunciò con disinvoltura le parole "noi merce", riferendosi agli esseri umani in generale. Subito si levò un'ondata di indignazione: metà della sala si sentì offesa e l'altra metà si chiese cosa fosse mai accaduto. Questa donna si identificava talmente con la mentalità affaristica, che trovava del tutto normale considerare le persone come merci, proprio come gli animali da cui bisogna trarre profitto il più rapidamente possibile, qualunque siano le conseguenze su di essi e su chi mangia carne.

È la filosofia degli affari: tutto va sfruttato per il maggior profitto possibile. Si conoscono soltanto queste parole: concorrenza, redditività, efficacia, produttività, rendimento, razionalizzazione... ma non umanità o esigenze della popolazione. Il termine merce si applica a tutto ciò che può rendere economicamente, comprese le persone, la loro salute, il loro sangue, i loro organi, la loro vita. Nulla viene risparmiato.

Il traffico di organi è un'industria molto redditizia. In Messico vengono tolti gli occhi a bambini sani per venderli... con il tacito consenso delle autorità.

Anche il traffico di sangue rende bene. Alcune istituzioni governative non hanno esitato ad autorizzare l'uso di sangue infetto per difendere gli interessi dei commercianti. E ora continuano a proteggerli e fanno pagare a tutti noi i costi di indennizzo, che dovrebbe essere invece imposti ai responsabili della frode: la coppia governo-industria.

"La salute dei cittadini è una merce
che si compra e si vende"
François Mitterand

Filosofia degli affari ovunque

A scuola e all'università si insegna la filosofia degli affari e coloro che "riescono" vengono proposti come modelli agli adulti e ai bambini.

In questo modo l'establishment può continuare a imporci il suo (dis)ordine stabilito e a dominarci e sfruttarci per i suoi profitti.

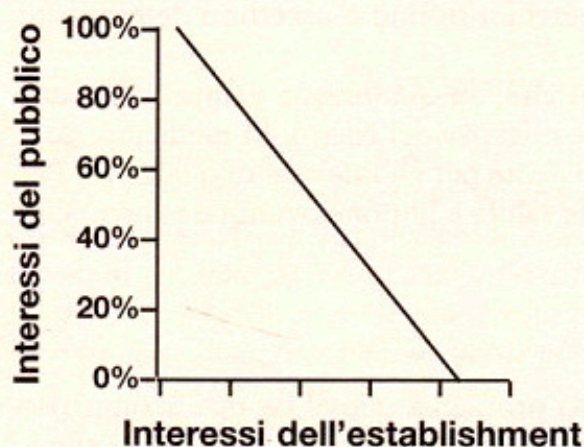
Alcune malattie sono bene accolte negli ospedali in quanto redditizie, mentre altre sono rifiutate poiché non lo sono. Basta imporre agli ospedali criteri di selezione di questo tipo, perché rifiutino o accettino determinate malattie.

Puntare innanzitutto alla redditività, in qualunque campo, significa anteporre i profitti dell'industria alle esigenze dei clienti. In medicina, questo significa sacrificare la salute della gente per gli interessi di qualcuno. Per questo il governo vuole controllare la salute e impone ovunque la mentalità affaristica!

Alcuni esempi

1. L'obesità. Come sappiamo, questo problema deriva da uno scompenso emotivo che provoca uno squilibrio del metabolismo e impedisce l'eliminazione dei grassi. Conosciamo tutti persone magre come chiodi che mangiano a quattro palmenti, e sappiamo che l'aumento di peso è sempre legato a una particolare situazione emotiva. Sappiamo anche che non appena ci liberiamo di queste vecchie emozioni, il peso si ristabilizza e il problema fisico sparisce da solo. Ma l'obesità rende; procura all'industria enormi somme di denaro e mantiene le persone sottomesse alle autorità, facendole sentire anormali e colpevoli di mangiare troppo.

2. La sterilità. Dipende in buona parte dall'inquinamento dell'acqua, dell'aria e degli alimenti. Inoltre la sterilità apre la porta a un altro mercato: quello della fertilizzazione in provetta.

3. Il cancro al seno. È una malattia dell'anima. Il cancro nasce da sentimenti di impotenza e disperazione. Le autorità vanno proclamando che una donna su tre, quattro o nove avrà il cancro al seno, programmando così la mentalità affinché questo si verifichi. Inoltre incitano le donne a sottoporsi regolarmente a mammografie, instillando in loro la paura, di cui conosciamo bene il risultato. Simili analisi fanno pensare costantemente alla malattia invece che alla salute e non rappresentano una prevenzione, ma un'identificazione precoce (per giunta esponendo il seno, il tessuto più sensibile di tutto il corpo, a forti dosi di radiazioni). La vera prevenzione consiste nello stimolare le donne a credere in se stesse e nella propria divinità.
4. Il colesterolo. Non è una malattia, è solo una cifra! Ma riducendoci a numeri riescono a venderci pillole che ci fanno ammalare. Se ci considerassimo esseri umani, non cureremmo una cifra, ma una persona dotata di coscienza, pensiero ed emozioni... e il colesterolo scenderà da solo quando non avremo più bisogno di pubblicizzarlo. Ma l'industria non può fare profitti curando le emozioni!

Più aumentano gli interessi dell'establishment, più diminuiscono i nostri.

Più le autorità raccomandano qualcosa, più rischiamo la salute.

5. La depressione. Una depressione è un'iniziazione, cioè un passaggio da uno stato di coscienza a un altro. È l'avvallamento tra due montagne, tra due onde; rappresenta uno stato normale nella nostra evoluzione. Vivere una depressione (o un esaurimento nervoso, a seconda della nostra classe sociale) significa morire (discendere la china) per rinascere (risalire un altro pendio). Questo stato viene percepito come una morte. Ma invece di spiegare al paziente che la sua coscienza si sta espandendo, che sta facendo un passo avanti nella vita e migliorando lo stato di salute, le autorità ci

forniscono farmaci che ci staccano dalla coscienza, tuffandoci ancora di più nel buio. Così la depressione non serve a nulla, non produce altro che sofferenza.

Viviamo in un'epoca di grandi trasformazioni della coscienza, in cui ogni cambiamento di livello è accompagnato da strane trasformazioni fisiche, spesso inspiegabili dal punto di vista scientifico. Non preoccupiamoci: viviamole. E soprattutto asteniamoci da ingerire farmaci che ci trasformerebbero in zombie...

La filosofia degli affari e il buon senso

- La mentalità affaristica si impara a scuola; è un modo di pensare instillato in noi dalle autorità, dal potere esteriore.
- Il buon senso, invece, non si impara a scuola, dove anzi viene represso. Il buon senso è la nostra coscienza che ci avvisa se siamo in armonia con noi stessi oppure no. È la manifestazione del potere interiore innato.

PIÙ A LUNGO SI VA A SCUOLA,
MENO BUON SENSO RESTA.

FILOSOFIA DEGLI AFFARI	BUON SENSO
contro natura	con la natura
acquisita	innato
razionale	sentito
imposta dalle autorità	dettato dalla coscienza
potere esteriore	potere interiore
(DIS)ORDINE stabilito	**ORDINE naturale**

Per ritrovare il buon senso, facciamo tacere la ragione e ascoltiamo il cuore, come quando eravamo bambini. Troviamo la fiducia in noi stessi: noi siamo divini.

LA TRILOGIA DELLA MENZOGNA

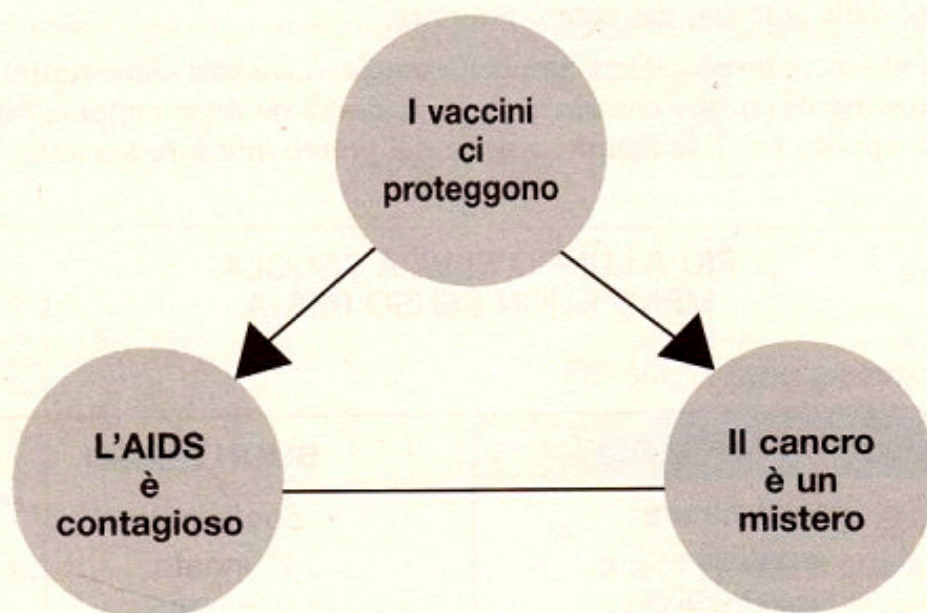
Le menzogne delle autorità:

"I vaccini ci proteggono".

"L'AIDS è contagioso".

"Il cancro è un mistero".

Da anni le autorità ci raccontano bugie grandi come montagne, ma non ci verrebbe mai in mente di dubitarne. Eppure...

Guardiamo da vicino le tre menzogne più gravi:

LA TRILOGIA DELLA MENZOGNA

PRIMA PARTE:
I vaccini ci proteggono

Le vaccinazioni prevengono le malattie o... le producono?

Le autorità spiegano che i vaccini proteggono da eventuali microbi e batteri nocivi, prevenendo così malattie contagiose ed epidemie.

L'enorme menzogna

Questo inganno si perpetua da centocinquant'anni, nonostante:

1. L'INEFFICACIA dei vaccini nel proteggerci dalle malattie:
   - la vaccinazione può provocare la malattia che dovrebbe prevenire;
   - la persona vaccinata può trasmettere la malattia, anche senza ammalarsi;
   - la vaccinazione può sensibilizzare la persona alla malattia.

Nel 1905 il tasso di mortalità dovuta al vaiolo era, nelle Filippine, del 10%. Dopo una vaccinazione di massa, scoppiò un'epidemia che colpì il 25% della popolazione, debitamente vaccinata. Ciò nonostante, le autorità intensificarono le vaccinazioni. Nel 1918 una gravissima epidemia uccise il 54% degli abitanti, pur essendo vaccinati al 95%. Manila, la capitale, dove tutti erano stati vaccinati e rivaccinati, fu la più colpita: il 65,3%. L'isola di Mindanao, i cui abitanti avevano rifiutato il vaccino, fu invece la meno toccata: l'11,4%. Malgrado questi dati evidenti, la vaccinazione antivaiolosa continuò e, nel 1966, l'O.M.S. lanciò una campagna mondiale che durò dieci anni e fu abbandonata per la sua inefficacia.

"Il bambino vaccinato è un bambino contaminato"

Kalmar

---

2. L'INUTILITÀ evidente di alcuni vaccini, in particolare per malattie come:
   - la tubercolosi e il tetano, che non danno mai immunità. Il fatto di avere avuto la tubercolosi non impedisce le recidive; anzi, un primo attacco della malattia (causato a volte dal vaccino) rende molto più vulnerabili a un secondo episodio, spesso mortale;

- la rosolia, da cui il 90% delle donne è protetto naturalmente e i cui i rischi sono limitati ai primi 3 mesi di gravidanza. Adesso si vaccina tutta la popolazione, compresi i bambini maschi;
- la difterite, che, nei periodi delle maggiori epidemie colpiva solo il 7% dei bambini. Adesso vengono vaccinati tutti. Per di più si praticano richiami su adulti e bambini, pur affermando che una sola vaccinazione ricevuta nell'infanzia immunizza a vita;
- l'influenza e l'epatite B, i cui virus diventano rapidamente e fortemente resistenti agli anticorpi e ai vaccini. Queste due vaccinazioni sono del tutto inutili, oltre a presentare gravi pericoli.

> "Vaccinare significa sostituire un'immunità naturale con un'immunità artificiale"
> *Simone Delaure*

L'immunità migliore è quella naturale. Si riscontra di norma nell'80 o 90% della popolazione inferiore ai 15 anni. Poiché la contaminazione di una malattia mobilita tutti i sistemi difensivi dell'organismo, l'immunizzazione naturale si svolge in maniera ordinata. La contaminazione provocata da un vaccino, invece, disattiva le prime difese; quindi l'immunizzazione artificiale avviene in uno stato di disordine. Non stupisce che richieda tanti richiami... inutili quanto il vaccino stesso!

3. Le innumerevoli COMPLICAZIONI dovute ai vaccini, che vanno da disturbi secondari (allergici, neurologici) alla morte (decesso improvviso del lattante) e possono essere:
   - di breve durata o permanenti;
   - di comparsa immediata o tardiva;
   - passeggere o irreversibili;
   - note o sconosciute.

Nel corso delle mie letture ho steso una lista delle complicazioni dei vaccini, man mano che le trovavo citate. Ve la presento disposta in tre colonne, a seconda che compaiano:

- A BREVE TERMINE (da 1 giorno a 1 mese dopo l'inoculazione);
- A MEDIO TERMINE (da qualche mese a qualche anno dopo);
- A LUNGO TERMINE (dopo alcuni anni o alcune generazioni).

Le complicazioni a breve e medio termine sono note e documentate, quelle a lungo termine sono già evidenti in alcuni casi, ma non abbiamo ancora prove chiare per tutte. Le desideriamo davvero? Vogliamo aspettare che ai nostri nipotini spuntino ali di pollo per dubitare dei benefici delle vaccinazioni?

ALCUNE COMPLICAZIONI DELLE VACCINAZIONI

A BREVE TERMINE

- **La malattia stessa o sue forme atipiche:** pertosse, paralisi simil-poliomielitica.
- **Allergie:** orticarie (giganti), eczemi, esantemi (rossori), asma, malesseri, infiammazioni dolorose, reazioni locali, gonfiore dei linfonodi, shock anafilattico che può portare alla morte.
- **Febbre**
- **Danni renali**
- **Porpora**
- **Edema** (gonfiore)
- **Reumatismi**
- **Turbe gastrointestinali**
- **Morte improvvisa del lattante da 1 a 3 settimane dopo la vaccinazione**
- **Tutte le malattie acute del sistema nervoso:**
- **encefalite leggera o grave**
- **panencefalite** (vaccino anti-morbillo)
- **meningite**
- **danni neurologici irreversibili**
- **sindrome di Guillain-Barré**
- **paralisi cerebrale**
- **gravi danni cerebrali**
- **Infarto da vaccino fra i trenta/quarantenni**
- **Epatite B**
- **Alterazioni o morte del feto**

A MEDIO TERMINE

Disordini neurologici:

- **Autismo**
- **Danni cerebrali:** convulsioni, bambino iperattivo, pianti incessanti, turbe dell'appetito (anoressia/bulimia), danni ai nervi cranici (cecità/sordità/mutismo/dislessia), ipotonia, ritardo dello sviluppo, paralisi cerebrale
- **Problemi mentali:** ritardo mentale, turbe del comportamento, turbe della personalità, turbe intellettive, turbe dell'apprendimento, ipersessualità, instabilità emotiva, propensione alla delinquenza giovanile, personalità sociopatica, comportamento criminale
- **Leucemia infantile**
- **Infezioni ripetute**
- **Numerose allergie**

A LUNGO TERMINE

EFFETTI SICURI

1) **Squilibri dell'organismo** (ecologia individuale)
2) **Indebolimento del sistema immunitario** (difese naturali)
3) **Sconvolgimento nelle cellule:** alterazione permanente dei cromosomi (DNA) (malformazioni)
4) **Introduzione di proteine estranee trasmissibili al codice genetico di una specie** (nuove formazioni)

CONSEGUENZE

- **sclerosi a placche**
- **leucemia**
- **cancro**
- **AIDS**
- **malformazioni congenite**
- **Sterilità**
- **Sindrome di affaticamento cronico**
- **Epilessia**
- **Morbo di Parkinson**
- **Malattie cardiovascolari**
- **Allergie +++**
- **Malattie degenerative:** morbo di Alzheimer, lupus, artrite
- **Ricomparsa di vecchie malattie resistenti ai farmaci**
- **Comparsa di nuove malattie sconosciute:** malformazioni congenite, tare genetiche ereditarie, mutazioni della specie umana
- **Minaccia di estinzione della razza umana**

Vaccinazioni, violenza sociale e criminalità - l'assalto al cervello americano*

Le persone che lavorano, anche poco, con i bambini non li sottopongono volentieri a vaccinazioni. Ho un'amica medico che, da sempre, rifiuta categoricamente di vaccinare contro la pertosse, e preferisce farsi rimproverare dalle autorità, piuttosto che avere sulla coscienza una morte o un'infermità. Anche le persone che lavorano con bambini autistici e/o bambini che hanno problemi di comportamento sanno che all'origine del problema c'è spesso una vaccinazione. Recentemente una gerontologa mi ha raccontato che i suoi pazienti si ammalavano durante i due o tre mesi che seguivano la vaccinazione contro l'influenza e che spesso morivano in quel periodo.

4. Le numerose e ripetute PROTESTE da parte di specialisti in materia, medici coscienziosi e genitori di vittime di vaccini o comunque consapevoli dei rischi esistenti. Numerosissimi rapporti di ogni tipo si accumulano negli archivi e vengono passati sotto silenzio: le autorità detengono le informazioni, ma le occultano. Passeranno 45 anni prima che divulghino l'informazione che da 175.000 a 600.000 soldati americani sono stati contaminati dall'epatite B, il cui virus era presente nel vaccino contro la febbre gialla!

5. Le LEGHE e le ASSOCIAZIONI dei genitori nei principali paesi occidentali, come la Dissatisfied Parents Together (Genitori insoddisfatti uniti) negli Stati Uniti, e la Ligue Nationale pour la Liberté des Vaccinations, (che opera da 40 anni e dispone di una notevole biblioteca e di un'ampia documentazione) in Francia e in Italia il CO.M.I.L.VA (Coordinamento dei movimenti italiani per la libertà dalle vaccinazioni) mettano in guardia le autorità contro i pericoli della vaccinazioni e reclamino la libertà di scelta dei genitori sulla questione.

6. I PROCEDIMENTI LEGALI talmente numerosi da mettere in pericolo i produttori di vaccini. Sono stati stabiliti dai governi fondi di indennizzo alle vittime dei vaccini, come la Legge nazionale di indennizzo all'infanzia vaccinata, votata dal Congresso americano nel dicembre 1986, che autorizza il pagamento da parte del governo (con i nostri dollari e non quelli delle ditte farmaceutiche) di un risarcimento ai bambini resi gravemente handicappati da una vaccinazione.

7. Le conseguenze catastrofiche e sconvolgenti di una DEFICIENZA NEUROLOGICA che ha colpito un grande numero di bambini in conseguenza delle vaccinazioni. Negli Stati Uniti il 20% dei bambini soffre di "di-

*N.d.A.: Harris Coulter, *Vaccination, Social Violence and Criminality - The Assault on the American Brain*

sordini dello sviluppo" in seguito a encefaliti provocate da vaccini. Da questo nasce uno sconvolgimento del sistema educativo, incapace di scolarizzare un simile numero di bambini che non riescono a leggere, scrivere o contare, e si sviluppa l'ondata di violenza sociale e di crimini perpetrati da "personalità sociopatiche" create dai vaccini.

8. Alcune CONSTATAZIONI SPAVENTOSE:
   - creazione di nuove malattie incontrollabili (tra cui l'AIDS);
   - modificazione permanente ed ereditaria del nostro codice genetico di cui non possiamo, e soprattutto non osiamo, anticipare le conseguenze.

Governo del Québec
Ministero della Sanità e dei Servizi Sociali

Informazioni riservate da comunicarsi a:
Prévention et protection de la santé publique - Direction de la santé publique
Ministère de la Santé e des Services sociaux
1075 chemin Sainte-Foy, 7e étage - Québec (Québec) - G1S 2M
Tél: (418) 643-6390 Fax (418) 644-2009

RAPPORTO DI INCIDENTE LEGATO ALLA SOMMINISTRAZIONE DI UN VACCINO

IDENTIFICAZIONE
CODICE DI IDENTIFICAZIONE O COGNOME E NOME ____________ CODICE DEL DSC (CLSC) ______
DATA DI NASCITA ____________ SESSO ______ DATA DI IMMUNIZZAZIONE ____________

VACCINO
VACCINO SOMMINISTRATO ____________
NUMERO DELLA DOSE ____________
VIA DI SOMMINISTRAZIONE ____________
DOSAGGIO ☐ Regolare
o numero di unità ____________
PRODUTTORE ____________ NUMERO DI LOTTO ____________
INTERVALLO TRA IMMUNIZZAZIONE E INCIDENTE/I (Se più di uno, specificare l'intervallo tra l'immunizzazione e il primo incidente)
Minuti ______ Ore ______ Giorni ______

INCIDENTE/I (Dichiarare soltanto gli incidenti che non sono il risultato di una condizione esistente in precedenza)

FEBBRE
☐ > 40,5° ☐ 39,0-40,4° ☐ TEMPERATURA NON MISURATA che sembra molto alta e presenza di altri sintomi sistemici

REAZIONI LOCALI NELLA ZONA DELL'INIEZIONE
☐ ASCESSO Organismi presenti nella coltura o nella colorazione di Gram
☐ ASCESSO STERILE/NODULO/NECROSI senza evidenza di infezione microbica. Suppurazione e/o nodulo per più di un mese di dimensioni superiori a cm 2,5 di diametro
☐ DOLORE INTENSO E/O GONFIORE GRAVE di durata superiore a 4 o più giorni o con necessità di ricovero ospedaliero; gonfiore che superi l'articolazione prossimale, es: dal braccio a oltre il gomito

REAZIONI SISTEMICHE
☐ ADENOPATIA grave, oppure aumento del volume o suppurazione dei linfonodi
☐ REAZIONI ALLERGICHE Orticaria, broncospasmi, edema generalizzato, gonfiori
☐ ERUZIONE CUTANEA GRAVE di durata superiore a 4 giorni o con necessità di ricovero ospedaliero
☐ REAZIONE ANAFILATTICA Edema della bocca o della gola; difficoltà respiratorie; shock; collasso cardiorespiratorio
☐ REAZIONE IPOTONICA CON DEBOLEZZA GENERALE O SONNOLENZA ECCESSIVA Diminuzione/perdita del tono muscolare; pallore/cianosi; diminuzione dello stato di coscienza; perdita di coscienza; sonno profondo con risveglio difficoltoso; arresto cardiorespiratorio
☐ ARTRALGIA/ARTRITE di durata superiore a 24 ore
☐ VOMITI GRAVI CON O SENZA DIARREA che provoca un cambiamento della normale routine quotidiana

SINTOMI NEUROLOGICI/DIAGNOSI
☐ PIANTO INSISTENTE/VAGITI ANORMALI Lattante con pianto inconsolabile per 3 o più ore o vagito anormale per lui e mai sentito prima dai genitori
☐ CONVULSIONI Contrazioni muscolari con diminuzione dello stato di coscienza con o senza febbre
☐ * ENCEFALOPATIA Sintomi neurologici generalizzati o locali; aumento della pressione intercranica o modificazione dello stato di coscienza per almeno 6 ore, con o senza convulsioni
☐ * MENINGITE O ENCEFALITE
☐ * ANESTESIA O PARESTESIA di durata superiore a 24 ore
☐ * PARALISI
☐ * SINDROME DI GUILLAIN-BARRÉ debolezza progressiva di più di un membro e diminuzione/perdita generale dei riflessi
☐ * ENCEFALITE SCLEROSANTE SUBACUTA

VARIE
☐ PAROTITE Gonfiore doloroso e/o sensibilità della/e parotide/i
☐ ORCHITE Gonfiore doloroso e/o sensibilità del/i testicolo/i
☐ * TROMBOCITOPENIA
☐ INCIDENTI GRAVI O INSOLITI (Descrizione) ____________

* DEVE ESSERE DIAGNOSTICATO DA UN MEDICO (Pregasi indicare maggiori dettagli)

PREGASI COMUNICARE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL SEGUITO
RISULTATO DELL'INCIDENTE (o incidenti) AL MOMENTO DEL RAPPORTO
☐ Recupero completo ☐ Recupero con postumi ☐ Incerto ☐ Sconosciuto ☐ Decesso
RICOVERO A CAUSA DELL'INCIDENTE (o incidenti) ☐ No ☐ Sì
Data ricovero ____________ Data fine degenza ____________
COMPILATO DA ____________ TELEFONO ____________
INDIRIZZO ____________
FIRMA ____________ DATA ____________
COMMENTI ____________

Ecco una copia del RAPPORTO DI INCIDENTE LEGATO ALLA SOMMINISTRAZIONE DI UN VACCINO, che viene fornito alle istituzioni sanitarie dal MINISTERO DELLA SANITÀ del Québec.

Virus nuovi si formano, si trasformano, si moltiplicano, si trasmettono da una generazione all'altra tramite lo sperma o l'ovulo, la placenta o il latte materno. *Inoltre parecchi vaccini sono composti da virus e provengono da* cellule di animali infettate da ogni sorta di malattia. Si ha così la sgradevole sorpresa di scoprire:

* nel 1960, che le colture di cellule renali delle scimmie rhesus utilizzate per la produzione del vaccino antipolio erano infestate da virus delle scimmie 40 (SV 40). Milioni di bambini erano stati quindi contaminati da questo virus prima che ci si accorgesse della sua presenza. Adesso sappiamo che l'SV 40 provoca deficienza del sistema immunitario, anomalie congenite, leucemia (soprattutto nei bambini da 2 a 4 anni) e altre malattie gravi;
* nel 1973 alcuni ricercatori hanno dimostrato che l'incidenza di tumori cerebrali era tre volte più elevata tra i figli di donne che erano state vaccinate contro la poliomielite durante la gravidanza;
* nel 1980 alcuni ricercatori hanno trovato frammenti di SV 40 nei tumori cerebrali umani. Pare che siano presenti nel 25% dei casi.
* Nel 1987 è stato confermato che l'HTLV4 proviene dalle scimmie verdi dell'Africa. Il virus della leucemia umana è l'HTLV1 e quello dell'AIDS umano è l'HTLV3. Lo stesso vale per il virus della leucosi aviaria che, fino al 1962, ha contaminato la maggior parte dei vaccini contro la febbre gialla e il morbillo. A quella data milioni di persone li avevano già subiti; e poi ci si chiede DA DOVE VENGA L'EPIDEMIA DI AIDS.

NONOSTANTE TUTTO QUESTO le autorità non solo continuano a vaccinare i bambini dalla culla alla scuola, ma estendono questa pratica anche agli adulti. Non contente di devastare da vent'anni la nostra salute, propongono simili pratiche al mondo intero; sappiamo infatti che il 45% dei fondi dell'UNICEF viene assegnato alle vaccinazioni nei paesi del Terzo Mondo, mentre solo il 17% è destinato all'acqua e all'igiene, anche se un rapporto della stessa UNICEF precisa che "nel mondo una persona su cinque non dispone sempre d'acqua pura e di condizioni igieniche accettabili". I bambini del Terzo Mondo hanno bisogno di acqua pulita e cibo sano, non di agenti aggressivi che li fanno morire come mosche. Le vaccinazioni di massa hanno decimato le popolazioni africane con i loro effetti immediati e, adesso, con l'AIDS... Eppure si continua a vaccinare! Peggio ancora, le autorità hanno lanciato un programma allargato di vaccinazione universale contro le sei malattie più comuni della prima infanzia: poliomielite, difterite, tetano, morbillo, pertosse, tubercolosi.

---

* F. e S. Delarue, *La Mancon des vaccinations* (Il prezzo delle vaccinazioni)

Rendiamoci conto che le autorità ci fanno discorsi ben diversi dalla realtà.

La vera epidemia è la vaccinazione.	La vaccinazione previene le epidemie.

Le autorità mondiali

Il governo mondiale è l'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) e il suo Ministero della Sanità è Santa O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità). L'ONU sta tentando di imporre ovunque

IL NUOVO ORDINE MONDIALE

(potere onnipotente, governo dei governi), il cui scopo, del tutto teorico, sarebbe di assicurare la pace nel mondo... Davvero? Vediamo cosa significa nei fatti. Tramite il suo "Ministero della Sanità", l'ONU ha effettuato le seguenti operazioni:

* nel 1974 Santa O.M.S. ha lanciato un vasto programma per promuovere la "salute per tutti nel 2000". Esso era il risultato di una lunga lotta condotta dai paesi del Terzo Mondo per ottenere il riconoscimento dei loro bisogni e la piena partecipazione alle decisioni. Ma era anche la consacrazione di Santa O.M.S. come autorità mondiale nel settore della salute. L'organizzazione si assicurava così l'iniziativa per quanto riguarda l'orientamento della politica sanitaria nel mondo intero, al di là dei governi dei singoli paesi;
* nel 1978 gli stati membri di Santa O.M.S si sono riuniti ad Alma Ata per stabilire una politica comune di interventi sanitari primari, in cui le popolazioni sarebbero state democraticamente coinvolte per affrontare da sole i loro problemi. Ma, come abbiamo visto prima, dalla Dichiarazione di Alma Ata è derivata l'internazionalizzazione del Rapporto Flexner, che imponeva la medicina "scientifica" (medicina per la malattia) come l'unica valida ed eliminava tutte le altre pratiche terapeutiche (medicina per la salute). Questo rapporto era stato finanziato dalla Fondazione Rockefeller e i finanziatori della conferenza di Alma Ata erano la stessa Fondazione Rockefeller, la Banca Mondiale e l'UNICEF. La grande finanza sponsorizza la salute mondiale, che magnanimità!

N.d.A.: Gary Allen, *The Rockefeller File* (Il dossier Rockefeller)

* nel 1983, per raggiungere l'obiettivo della "salute per tutti nel 2000", Santa O.M.S. predica la vaccinazione di tutti i bambini del mondo contro sei malattie, lanciando il Programma allargato di vaccinazione. Viene quindi istituito un comitato formato da
  - Robert Mc Namara, ex presidente della Banca Mondiale (la banca ufficiale dell'O.N.U.).
  - Jonas Salk, direttore del Salk Institute, fabbricante di vaccini e reagenti biologici, soprattutto per l'esercito americano. Un suo dipartimento lavora sotto contratto con il Pentagono. Il *Wall Street Journal* del 5 aprile 1988 riferiva che il Salk Institute aveva concluso con l'esercito americano un contratto da 32,3 milioni di dollari per la produzione di vaccini e reagenti biologici.
  - Léopold Sédar Senghor, ex presidente del Senegal.
  - Van den Hoven, presidente dell'Unilever, l'enorme multinazionale per lo sfruttamento del Terzo Mondo, specializzata nell'imporre la monocoltura di arachidi. L'Unilever è la più importante produttrice di margarina, olio e sapone del mondo intero.

Santa O.M.S., finanzieri, industriali e militari si danno la mano per salvare i bambini del mondo: non è commovente?

* nel 1984, per realizzare il pio intento di Santa O.M.S. (la vaccinazione di tutti i bambini del mondo), cinque istituzioni rispettabili: l'O.M.S., l'UNICEF, la Banca Mondiale, il programma di sviluppo delle Nazioni Unite e la Fondazione Rockefeller uniscono i loro sforzi e fondano insieme la Forza di Intevento per la Sopravvivenza del Bambino, sempre nell'ambito del programma mondiale di vaccinazione. L'UNICEF è incoraggiata, nella sua nobile avventura, dalla Fondazione Mérieux (che controlla il 30% del mercato mondiale della produzione di vaccini) e dall'Istituto Pasteur. Che generosità!

* nel 1989, per imporre ai bambini il programma mondiale di immunizzazione e vincere la resistenza e l'opposizione degli adulti recalcitranti, Santa O.M.S va in cerca di mezzi costrittivi, sempre, naturalmente, per il bene dei bambini. Fa infatti adottare dall'ONU la Convenzione sui diritti dell'infanzia, per migliorare le sorti dei ragazzi nel mondo. Che bontà! Questa convenzione impone unilateralmente e arbitrariamente, senza discussione né consenso dei cittadini, modifiche fondamentali nella struttura della società e della famiglia.

In pratica questa convenzione:

1. definisce la nozione di cittadinanza del bambino;

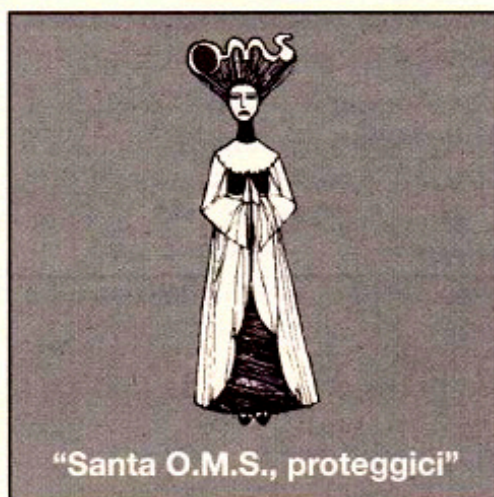
2. sostituisce il diritto di autorità dei genitori con un dovere di obbedienza alle autorità amministrative;
3. autorizza le autorità a separare un bambino da genitori negligenti;
4. riconosce all'infanzia la libertà di scelta, di pensiero, di espressione, di religione, di associazione e di riunione pacifica, tranne che per le restrizioni indicate dalla legge e... per quanto concerne la salute...
5. stabilisce il dovere degli Stati di assicurare l'applicazione del diritto del bambino a godere delle migliori condizioni di salute possibile e di prendere le misure necessarie per sviluppare le cure preventive (tra cui la vaccinazione).

La Convenzione dei diritti dell'infanzia consente quindi alle autorità di imporre con la forza, contro il volere dei genitori:

1. le trasfusioni sanguigne ai testimoni di Geova;
2. le vaccinazioni anche a chi si oppone;
3. la medicina scientifica agli adepti delle medicine dolci;
4. cure mediche pesanti a chi le rifiuta (come, per esempio, l'AZT per l'AIDS).

Rendiamoci conto che non siamo
né i genitori,
né i nostri figli,
né noi pazienti,
né le autorità del nostro paese
a controllare la nostra salute, ma i finanzieri mondiali, nascosti dietro la venerata e rispettata Santa O.M.S.

"Santa O.M.S., proteggici"

"Liberiamoci dall'OMM(alattia)"

Perché questo accanimento assassino?

A che scopo le autorità mondiali distruggono la salute delle popolazioni (dei paesi industrializzati come del Terzo Mondo) e le sterminano? Non è facile immaginarsi le intenzioni degli altri, soprattutto quando non li si frequenta molto. Qualcuno deve avere interesse a praticare le vaccinazioni, sostenendole con campagne così massicce. Una cosa comunque è certa: non sono per il bene di noi pazienti. Non conoscendo benefici e beneficiari, esaminiamo le CONSEGUENZE di questi programmi di vaccinazione di massa e traiamone le debite conclusioni.

1. La vaccinazione costa cara: un miliardo di dollari all'anno. Procura dunque profitti all'industria, in particolare a multinazionali di vaccini e farmaci, come abbiamo visto prima; un'industria vende i vaccini e l'altra tutto l'arsenale farmaceutico necessario per rispondere alle complicazioni che seguono. Profitti in crescita per gli uni, spese in aumento per gli altri...finché non ci sentiamo strangolati e pronti ad accettare l'inaccettabile, come, per esempio, il sistema sanitario pubblico negli Stati Uniti.
2. La vaccinazione stimola il sistema immunitario (difesa dell'organismo) e quando viene ripetuta lo esaurisce. Conferisce quindi un'ingannevole sicurezza, spalancando la porta a tutte le malattie (in particolare a quelle dell'AIDS, che si sviluppano solo su un terreno immunitario disturbato). Fa esplodere l'AIDS silenzioso e assicura un mercato della malattia sempre florido.
3. La vaccinazione genera la violenza sociale e il crimine. Quale potrebbe essere un sistema migliore per destabilizzare un paese, disarmare gli abitanti e rafforzare i controlli polizieschi e militari? Le autorità creano sottilmente delle situazioni di panico e paura, e la popolazione, a sua volta, reclama il rafforzamento delle "misure di protezione", come togliere il porto d'armi ai cittadini privati. Le autorità accorrono allora in soccorso, consolidando il controllo. Per imporre un governo mondiale unico occorre disarmare i cittadini di tutti i paesi; e per riuscirci bisogna creare violenza, soprattutto negli U.S.A., dove il diritto alle armi è garantito dalla Costituzione!
4. La vaccinazione incoraggia la dipendenza sanitaria e rafforza la convinzione che il nostro sistema immunitario sia insufficiente. Crea così degli assistiti permanenti e sostituisce la fiducia in se stessi con la fiducia cieca nell'esterno. Rende dipendenti finanziariamente e conduce alla perdita della dignità personale. Ci trascina insomma nel circolo vizioso della malattia (paura-povertà-sottomissione), assicurando la sottomissione del gregge, per meglio dominarlo, sfruttarlo e condurlo al macello... Favorisce inoltre la dipendenza morale e finanziaria dei paesi del Terzo Mondo rispetto ai paesi occidentali (donazioni, vaccini, attrezzatura per somministrarli...), perpetuandone il controllo sociale ed economico.

5. La vaccinazione occulta i veri problemi socio-politici (povertà dovuta allo sfruttamento) proponendo pseudo-soluzioni tecnico-scientifiche così complicate e sofisticate che i pazienti non riescono a capirle. Deviando i fondi che dovrebbero servire al miglioramento delle condizioni di vita e incanalandoli nelle banche delle multinazionali, approfondisce il divario tra ricchi dominatori e poveri sfruttati.

complessità = controllo

6. La vaccinazione decima le popolazioni. In maniera acuta nei paesi del Terzo Mondo e in maniera cronica in quelli industrializzati. A questo proposito, ascoltiamo Robert Mc Namara, ex presidente della Banca Mondiale, ex segretario di Stato degli Stati Uniti che ordinò i bombardamenti massicci sul Vietnam e uno degli istigatori del programma mondiale di vaccinazione; non ha esitato a dichiarare: "Bisogna prendere misure drastiche di riduzione demografica, contro la volontà delle popolazioni. Ridurre il tasso di natalità si è rivelato impossibile o insufficiente; bisogna quindi aumentare il tasso di mortalità. Come? Con mezzi naturali: la carestia e la malattia" (*J'ai tout compris*, N. 2, febbraio 1989, Ed. Machiavel).
7. La vaccinazione consente la selezione delle popolazioni da decimare, facilita cioè il genocidio mirato. Permette di uccidere persone di una determinata razza o nazione, lasciando indenni gli altri... chiaramente nel nome della salute e del benessere di tutti.

Prendiamo come esempio l'AFRICA, dove constatiamo la sparizione quasi totale (50% di decessi secondo gli ottimisti e 70 % secondo i pessimisti) di alcuni popoli. Come per caso, ce ne sono parecchi nella stessa regione: Zaire, Uganda, estremo sud del Sudan. Nel 1967, a Marburg (in Germania), sette ricercatori che lavoravano sulle scimmie verdi dell'Africa sono morti di una febbre emorragica sconosciuta. Nel 1969, sempre come per caso, la stessa malattia uccide in Uganda un migliaio di persone. Nel 1976 una nuova febbre emorragica sconosciuta uccide nel Sudan meridionale... poi nello Zaire...

"La paranoia potrebbe essere
una forma di coscienza?"
Kerry Thornley

Sappiamo che, come per caso,

- nel corso del processo intentato alla C.I.A., il dottor Gotlieb, oncologo, ha ammesso di avere versato, nell'ottobre del 1960, una grande quantità di virus nel fiume Congo (nello Zaire) allo scopo di inquinarlo e contaminare le popolazioni che ne utilizzavano l'acqua. Il dottor Gotlieb è stato poi nominato direttore del N.C.I. (National Cancer Institute). (Questa informazione ci è giunta grazie alle ricerche effettuate dalla dottoressa Eva Snead);
- dal 1968 alcuni virologi (specialisti di virus) avevano installato il loro sofisticato materiale in ambienti ospedalieri dello Zaire.

Nel 1992 o 1993 ho scoperto, in un reportage dell'agenzia Reuter, che "una malattia simile all'AIDS ha fatto 60.000 morti nel Sudan meridionale... Viene chiamata la malattia assassina... Sono sparite famiglie e villaggi interi... Questa malattia, il Kala-azar... si manifesta con febbre e dimagrimento; i sintomi sono gli stessi dell'AIDS: il sistema immunitario è deficitario e si muore di altre affezioni..."

---

sperimentazione= sterminio delle minoranze che disturbano

È evidente che l'Africa, soprattutto i paesi del centro e del sud, contiene risorse favolose che hanno sempre risvegliato l'avidità degli Occidentali. Guai a chi oppone resistenza! Le colonie sono sparite, ma il colonialismo no...

8. La vaccinazione serve per sperimentare nuovi prodotti su un ampio campione di popolazione. In nome della salute, si vaccina contro pseudo-epidemie con prodotti da studiare. Il vaccino per l'epatite B sembra essere stato scelto apposta per lo scopo. Viene prodotto per manipolazione genetica ed è quindi molto più pericoloso dei tradizionali poiché introduce nell'organismo cellule estranee al suo codice genetico. Per giunta questo vaccino, ricavato da virus coltivati in ovarie di porcellini d'India (che aspetto avranno i nostri discendenti?), è indicato come possibile causa del cancro al fegato. Ciò nonostante gode di grande popolarità presso le autorità, che lo impongono prima a tutti coloro che lavorano in ambito sanitario e poi al resto della popolazione.

   * Nel 1986 le autorità sanitarie hanno praticato ai bambini nati in Alaska la vaccinazione contro l'epatite B, senza nessuna spiegazione e senza chiedere l'autorizzazione ai genitori. In seguito molti si sono ammalati e parecchi sono morti. Pare infatti che nel vaccino fosse presente un virus denominato RSV (Rous Sarcoma Virus).

Le tribù autoctone americane sono sottoposte a molte vaccinazioni; proprio queste popolazioni difficili da dominare e proprietarie di grandi distese di terreno di cui ambirebbero impadronirsi le multinazionali...

Recentemente ho incontrato un gruppo di donne autoctone per parlare di salute. Ben presto si è presentato il tema delle vaccinazioni. Quando ho comunicato alcune informazioni a riguardo, l'infermiera del gruppo mi ha confidato che il governo federale lasciava loro piena libertà nella gestione della salute, ma a una condizione: che rispettassero scrupolosamente il programma di vaccinazioni per tutti. Scese allora un grande silenzio... avevamo appena capito.

* Nel 1988, durante un'intervista radiofonica, un ambasciatore senegalese ha riferito i disastri portati dall'AIDS nel suo paese, dove villaggi interi erano stati decimati. Qualche anno prima alcune équipe scientifiche e mediche avevano vaccinato gli abitanti contro l'epatite B; la malattia aveva colpito proprio queste persone.
* Nel 1978 è stato sperimentato un nuovo vaccino sugli omosessuali di New York e, nel 1980, su quelli di San Francisco, Los Angeles, Denver, Chicago e Saint-Louis. Questo "nuovo vaccino", ufficialmente contro l'epatite B, ha provocato la morte per AIDS di molti di loro, come ora sappiamo. Fu la prima ecatombe ufficialmente riconosciuta.

Il programma di vaccinazione degli omosessuali contro l'epatite B era stato ordinato dall'O.M.S. e dal N.I.H. (National Institute for Health). La loro collaborazione omicida non era una novità.

* Nel 1970 hanno condotto insieme uno studio sulle conseguenze di certi batteri e virus inoculati nei bambini al momento delle vaccinazioni.
* Nel 1972 questo studio si è concentrato specificamente sui virus che provocavano un indebolimento delle funzioni immunitarie.

Wolf Szmuness ha diretto a New York le sperimentazioni anti-epatite B e ha reso noti i legami esistenti tra il Blood Center (dove si trovava il suo laboratorio), il N.I.H., il N.C.I (National Cancer Institute), il F.D.A. (Food and Drug Administration), l'O.M.S. e le scuole di salute pubblica di Cornell, Yale e Harvard.

* Nel 1994 si è svolta in Canada una vasta campagna di vaccinazione contro l'epatite B, inutile, pericolosa, costosa... Che cosa nascondeva? Ho notato che le vaccinazioni abbondano nel Québec da tre anni a questa parte.
  – 1992: vaccinazione contro la meningite;
  – 1993: richiamo della vaccinazione contro la meningite;
  – 1994: vaccinazione contro l'epatite B.

Sono stata testimone della vaccinazione del 1993. Mi ha particolarmente colpita perché riguardava un'intera generazione (da 0 a 20 anni), tutto il Québec e solo il Québec. Da quando i virus e i batteri rispettano le frontiere, per giunta provinciali? Ecco i fatti:

– Non c'era un'epidemia in corso, né si rischiava che si verificasse, come confermano gli epidemiologi.
– Sono stati somministrati tre vaccini diversi, ognuno in un territorio specifico.
– Sono state selezionate alcune infermiere per seguire un corso di formazione per la somministrazione di un vaccino speciale.
– Tutti i bambini erano schedati al computer.
– È stata esercitata una pressione enorme; le scuole erano trasformate in cliniche e i bambini che rifiutavano di subire la vaccinazione erano considerati degli antisociali.
– Le infermiere si recavano a domicilio per cercare le madri che rifiutavano di far vaccinare i figli in età prescolare.

"E se la paranoia fosse una forma di coscienza?"
Kerry Thornley

Ho visto con i miei occhi un bambino che la madre rifiutava di far vaccinare. L'infermiera è andata a casa sua e le ha fatto credere che fosse obbligatorio. La madre si è lasciata convincere... e ora il bambino è spastico, paralizzato e insufficiente mentale.

– La vaccinazione è costata 30 milioni di dollari ai contribuenti del Québec, per di più in un periodo di grave recessione.

Perché un simile accanimento assassino? Come gli autoctoni, il popolo del Québec disturba: è fiero della propria diversità e reclama la sua sovranità. Inoltre il Québec (insieme ai territori degli autoctoni) ospita un grande serbatoio d'acqua molto allettante per le multinazionali, che se ne vogliono impadronire per deviarne il corso vero sud. Ho capito il valore dell'acqua quando un'amica che fa parte della commissione idrica della California mi ha confidato: "Ai giorni nostri il vero oro è l'acqua!" Si potrebbe pensare a un'arma migliore della guerra biologica per sbarazzarsi di popoli di cui si vuole conquistare il territorio?

9. La vaccinazione permette di effettuare studi epidemiologici sulle popolazioni e di raccogliere informazioni sulla resistenza alla malattia dei vari

gruppi etnici. Consente di studiare le reazioni del sistema immunitario di grandi quantità di popolazione a un antigene (virus, microbo) iniettato con il vaccino, sia nell'ambito della lotta contro una malattia esistente, che in quello contro una malattia provocata.

* Nel 1987 alcuni laboratori statunitensi e il D.B.T. (Department of Biothecnology) indiano hanno firmato un accordo che autorizzava sperimentazioni di vaccini di fabbricazione genetica sulla popolazione dell'India. Questo accordo ha suscitato vive proteste poiché dava accesso ai dati sull'epidemiologia e sull'immunità della popolazione, contenenti informazioni molto importanti sul piano militare, tanto più che l'India non era mai stata colpita da febbre gialla e non conosceva (almeno allora...) un solo caso di A.I.D.S. I laboratori americani (privati) proponevano insomma di effettuare in India esperimenti con prodotti ancora vietati nella loro nazione. E le autorità indiane hanno firmato l'accordo!

10. La vaccinazione è un'arma al servizio della guerra biologica. Permette infatti di sterminare i membri di una determinata razza, lasciando più o meno indenne il resto della popolazione e consente di intervenire in modo mirato sul patrimonio ereditario. È nata intanto una nuova scienza: l'ingegneria genetica, che gode di un grande successo e prestigio e di sempre maggiori fondi di ricerca. Non è una sfida da poco: si tratta di trovare un vaccino che provochi una malattia di cui abbiamo già il vaccino! Così truppe vaccinate contro il vaccino mortifero potrebbero essere inviate a diffonderlo tra i nemici... È PURA FOLLIA!

Intanto il furto industriale è in piena azione. Neil Levitt, biologo e capitano della Marina americana operante a Fort Detrick, ha denunciato la sparizione di 2,35 litri di un vaccino sperimentale, dose sufficiente per contaminare l'intera popolazione terrestre. Dove è successo? Fort Detrick è un laboratorio di ricerca che produce vaccini, situato nel Maryland, vicino a Washington, e collegato con il National Cancer Institute, che ha sede a Bethesda, un sobborgo della capitale. Altro dato notevole: l'Università di Berkeley paga tutte le spese del Centro nazionale medico navale. Non stupisce quindi che nelle campagne di vaccinazione siano coinvolti governo, esercito, O.M.S., finanzieri, ricercatori, laboratori privati, università, C.I.A., Banca Mondiale, ecc...

Rendiamoci conto che:

Con il pretesto della difesa del nostro paese vengono fabbricate armi micidiali. La guerra, biologica o no, è sempre guerra, e le armi uccidono. La guerra biologica è un gigantesco businnes ampiamente finanziato CON FONDI NOSTRI tramite l'esercito, la ricerca e le nostre donazioni. Finan-

ziato anche CON LA NOSTRA VITA, quella dei nostri figli e quella di milioni di innocenti. Siamo noi occidentali che, accettando l'obbligo della vaccinazione nel nostro paese e all'estero, siamo responsabili delle nostre malattie e dei genocidi nel mondo.

Il marketing sociale

IL MARKETING è una tecnica piuttosto recente che presenta diversi aspetti: informazione, pubblicità, educazione, pressione sul pubblico, reportage, messaggi, slogan, gadget, ecc. Può essere scritto, orale, silenzioso, subliminale. Può essere apertamente visibile, sottile, nascosto. È la scienza della manipolazione, insegnata all'università, con i suoi laureati e i suoi specialisti. Lo SCOPO del marketing, qualunque sia il prodotto in causa, è quello di creare una domanda (o un bisogno) presso i "consumatori" per portarli a fare uso di un prodotto che spontaneamente ignorerebbero, perché non lo desiderano o perché non ne sentono l'esigenza.

IL MARKETING SOCIALE, detto anche ingegneria sociale, è identico a quello convenzionale, tranne che per il prodotto di consumo: vende infatti delle idee. Porta quindi il consumatore a fare proprie idee estranee, magari contrarie alle sue opinioni e al suo buon senso. Lo SCOPO del marketing sociale è la sottomissione della coscienza; riesce infatti ad addormentarla per condurla dove vuole. Priva l'uomo della sua facoltà di scelta. Beauvais e Joule lo definiscono la "sottomissione liberamente accettata", che "porta la persona a pensare, decidere e comportarsi in piena libertà, ma diversamente da come farebbe spontaneamente".

Naom Chomski, *La fabbrica del consenso*

IL MARKETING SOCIALE SANITARIO è la scienza del marketing sociale applicato al campo della salute e consiste nel VENDERE LA MALATTIA A CHI DESIDERA LA SALUTE.

IL MARKETING SOCIALE DELLA VACCINAZIONE ha lo scopo di vendere l'idea della vaccinazione necessaria a persone che non l'hanno o non la vogliono. Il risultato è l'imposizione al 95% della popolazione di vaccinazioni decise dalle autorità. Comporta tre tappe che si intensificano con il grado di resistenza alla sottomissione:

1. la manipolazione,
2. l'organizzazione,
3. la repressione.

Il frigorifero ha fatto di più per la salute che la chirurgia a cuore aperto.

Prima tappa, la manipolazione: la sottomissione accettata

Contamina tutti i settori:

- L'EDUCAZIONE. Non contente di averci inculcato la convinzione che i vaccini siano efficaci e inoffensivi, le autorità ci propinano un'altra leggenda, altrettanto priva di fondamento: essi avrebbero sconfitto le grandi epidemie. Queste, invece, erano già quasi sparite quando i vaccini sono comparsi sul mercato. I testi sull'argomento (non scritti dalle autorità) sono molto eloquenti e dimostrano che la regressione delle malattie è dovuta al miglioramento delle condizioni di vita, in particolare dell'igiene. Questo lavaggio del cervello si chiama "educazione sanitaria" o "igiene pubblica". Tutti coloro che operano in campo sanitario ricevono questa formazione menzognera e la trasmettono senza discutere, permettendo così alla vaccinazione di diventare un'aggressione "normale" quanto la violenza e la guerra mostrate alla televisione.

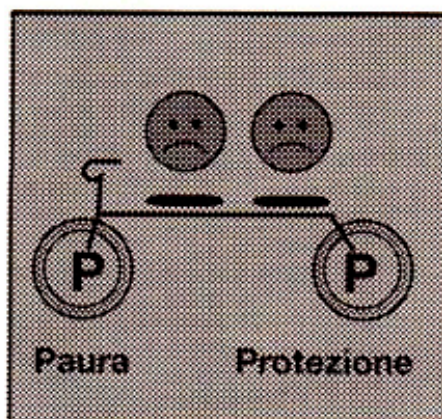
"Per l'uomo è più facile spaccare un atomo che frantumare un pregiudizio."
Albert Einstein

• IL VOCABOLARIO. Le autorità praticano l'arte di diffondere espressioni che formano le nostre idee e il nostro comportamento. Così l'inverno diventa "la stagione dell'influenza", dal che nasce la preoccupazione e l'esigenza di vaccinarsi. E il gioco è fatto! Il marketing sociale si spinge anche oltre: ci fa credere che le persone anziane siano più vulnerabili alle malattie, in particolare all'influenza, e quindi che sia necessario vaccinarle tutte. E, per proteggerle ancora meglio, bisogna vaccinare il personale che le assiste. Un vero gerontocidio.

Uno degli inventori del vaccino ripete spesso ai suoi amici: "Se vuoi ereditare in fretta, vaccina tua nonna contro l'influenza".

• L'EMOZIONE. Non una qualunque: la paura. Il concetto di vaccinazione viaggia sul TANDEM PAURA-PROTEZIONE. Ci fanno paura e poi accorrono a proteggerci. Siamo così impotenti da averne bisogno? La manipolazione ci fa credere di sì. Ci affidiamo ai nostri protettori come nella Mafia. Ma il prezzo da pagare è alto! Per avere un'efficacia ancora maggiore, il marketing sociale gioca anche su un'altra emozione: il senso di colpa. "Se non faccio vaccinare mio figlio e lui si ammala, mi sentirò in colpa per tutta la vita..." E se muore di morte improvvisa del lattante o gli viene la leucemia a tre anni o la sclerosi a placche più tardi proprio perché l'abbiamo fatto vaccinare, cosa dice la nostra bella coscienza? Inoltre, chi siamo noi per assumerci la responsabilità del destino degli altri?

• LA PRESSIONE. Bisogna agire come gli altri: se tutti lo fanno, vuole dire che è giusto. Ma abbiamo dimenticato le pecore di Panurgo? Si segue la moda nell'abbigliamento, nell'alimentazione, nella musica e nelle vaccinazioni. L'importante è non porsi domande. Le autorità, che sanno più di noi, dicono che va bene. Come si potrebbe pensare diversamente? Questa è la pressione sociale orchestrata da Establishment & CO (finanza, politica, media, industria, sanità, assicurazioni, istituzioni religiose, arte, università), propaganda tramite il marketing sociale.

• LA MORALE. Le autorità parlano di "diritto alla salute per tutti". Ma quando si dice diritto, si dice anche dovere, da cui il "dovere sociale" di farsi vaccinare. "Sfuggirvi" significherebbe rifiutare la salute per tutti. Che mancanza di etica e di coscienza sociale! Da buoni cittadini, adempiamo

i nostri doveri e ci facciamo vaccinare. Il gioco è fatto: il marketing sociale ha funzionato.

- L'INFORMAZIONE. Sanitaria o no, l'informazione viene molto curata dall'establishment, essendo lo strumento di diffusione del marketing sociale. La pressione della censura (naturalmente nascosta, poiché la stampa è "libera") è così forte che i giornalisti finiscono con l'autocensurarsi. Sanno che certe informazioni non possono essere diffuse. Altrimenti l'organo di stampa ("indipendente") verrà privato del suo sostegno: la pubblicità (cioè le multinazionali), senza cui non può sopravvivere. Su un argomento delicato come le vaccinazioni non ci si può fare domande, e se un giornalista se ne pone, subisce i tagli della censura e rischia di perdere il posto. Alcuni però non si assoggettano: per esempio il programma americano "60 minutes" presentò nel 1979 un'inchiesta sulla campagna di vaccinazioni di massa contro la febbre suina, svoltasi negli Stati Uniti nel 1976. Questo vaccino generò tante complicazioni (soprattutto neurologiche) e tanti casi di paralisi e di decesso che furono intentati molti procedimenti giudiziari. La trasmissione mise in mostra il marketing sociale in tutto il suo splendore: non mancava nessun ingrediente. Vi consiglio vivamente di guardarla per capire i meccanismi di una campagna di vaccinazione di massa.

Seconda tappa, l'organizzazione: la sottomissione MENO accettata

Assicura l'efficacia della manipolazione. Consiste in un sistema di controllo per schedatura della popolazione e dei medici. Tutti vengono inseriti nel computer e controllati: assicurandoci che ogni cittadino riceva regolarmente le vaccinazioni e che ogni medico le pratichi. Si stendono elenchi, si preparano le schede e si impongono i libretti di vaccinazione... non sfugge nessuno. I negligenti vengono subito richiamati all'ordine. Il Grande Fratello veglia sulla vostra salute!

Terza tappa, la repressione: la sottomissione non accettata

Punisce gli insubordinati. Per assicurarsene l'obbedienza, le autorità stabiliscono delle leggi. I vaccini erano obbligatori all'inizio del secolo e lo sono ancora in parecchi paesi, in particolare in Italia, in Francia e negli Stati Uniti. Quando però la gente prende coscienza della loro vera natura, si rischia la disobbedienza; l'O.M.S. provvede allora ad approvare nuove leggi, come la Convenzione sui diritti dell'infanzia.

- Agli insubordinati è vietato l'accesso alla scuola materna (o asilo nido), alle elementari, all'università, a certi ospedali o cliniche. Non possono andare all'estero ed è loro vietato l'esercizio di alcune professioni. Vengono assillati dalle autorità sanitarie, amministrative, scolastiche... Sono insomma le pecore nere del bel programma "salute per tutti".

- Gli insubordinati peggiori ricevono multe, perdono il diritto alla pratica medica, finiscono in prigione o sono costretti a farsi vaccinare.

Rendiamoci conto che:

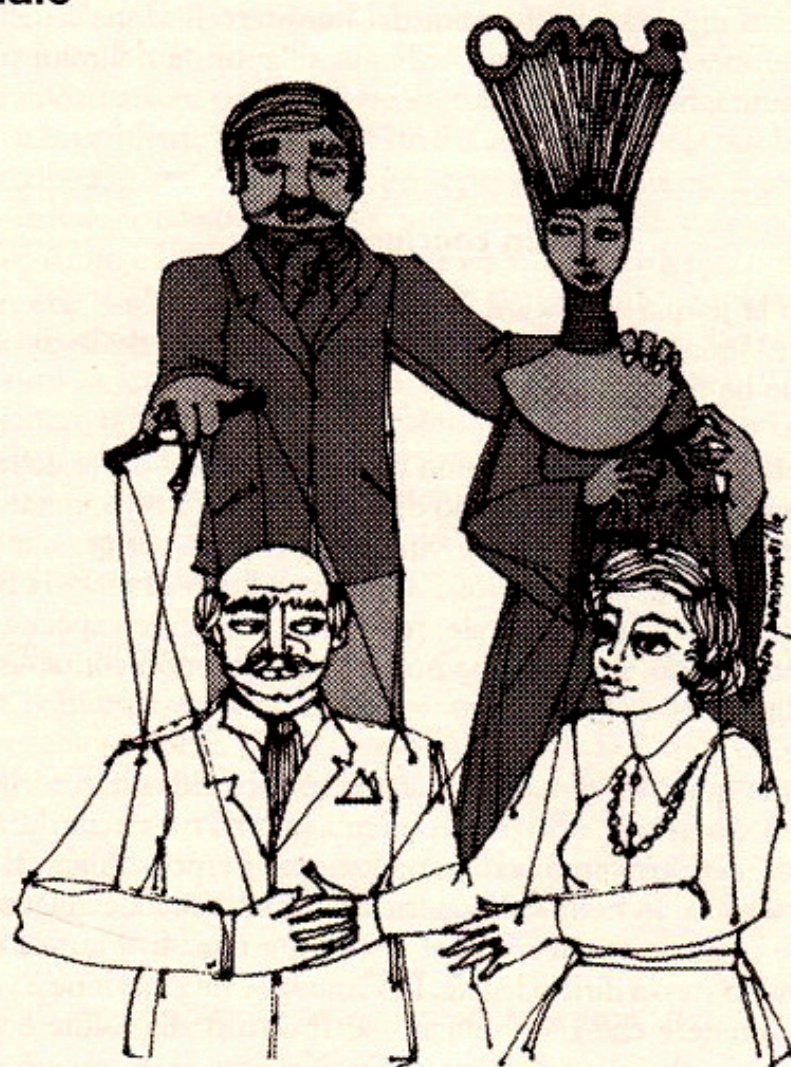
tutto questo dipende dagli ordini del ministero nazionale della Sanità: Donna Governina in persona, subordinata all'autorità del ministero mondiale della Sanità: Santa O.M.S.

In conclusione

Lasciamo la parola a Edward Kasse, medico americano, intervenuto al congresso di Vienna sulle malattie infettive del 1983; a titolo di presidente del congresso ha dichiarato:

"Lo scopo degli epidemiologi non deve essere la sconfitta delle malattie infettive tramite l'impiego massiccio di vaccini e antibiotici, ma il controllo e il miglioramento della qualità di vita... Bisogna ammettere che esista un certo numero di casi di tubercolosi, di poliomielite o di malaria ed entrare in una dinamica ecologica naturale, rendendo efficaci le capacità di difesa del nostro organismo, grazie a una politica sanitaria non contaminata dagli interessi delle multinazionali farmaceutiche".

Ci troviamo quindi di fronte al dilemma se obbedire alle autorità o ascoltare la nostra coscienza, affidare il potere agli altri o esercitarlo noi stessi, dare la colpa ai governanti o assumerci le nostre responsabilità. È una questione di coscienza. In certi stati americani esistono alcune "clausole di coscienza" che permettono di rifiutare le vaccinazioni. In Francia le giovani reclute hanno lo stesso diritto legale. In Canada la vaccinazione è volontaria, ma ci fanno credere che sia obbligatoria. Il diritto alla salute è un diritto legittimo, innato, che spetta a ogni uomo. Nessuna legge ci può accordare quello che già abbiamo... e ancora meno levarcelo. Obbedire alle leggi significa sottomettersi alla legalità, al potere esteriore, mentre ascoltare la coscienza vuole dire rispettare la propria legittimità, il proprio potere interiore di essenza divina. Tra la legalità e la legittimità ABBIAMO LA LIBERTÀ DI SCELTA!

Banca Mondiale
Santa O.M.S.
Don Multinazionalio
Donna Governina

LA TRILOGIA DELLA MENZOGNA

SECONDA PARTE:
L'A.I.D.S. è contagioso

L'A.I.D.S. è provocato unicamente dal virus H.I.V. oppure...
dall'uso di droghe, farmaci e vaccini?

Che cos'è l'A.I.D.S.?

Acquired
Immuno
Deficiency
Syndrome

cioè: sindrome da immuno-deficienza acquisita.

SINDROME deriva dal greco e significa riunione. È un insieme ben definito di sintomi che si riscontra in parecchie malattie diverse e non consente, da solo, di determinare la causa e la natura della malattia. Prendiamo, per esempio, la sindrome influenzale; segni e sintomi sono noti: malessere, febbre, indolenzimento, stanchezza, naso otturato, lacrimazione... Si sa che si tratta di un'influenza, ma non di quale tipo, né la sua causa. Lo stesso vale per l'A.I.D.S.

1. Si tratta di un insieme di sintomi: stanchezza, debolezza, perdita dell'appetito, febbre, infezioni, dimagrimento... che si riscontrano in parecchie malattie.
2. Non è una sola la malattia che presenta questi sintomi, ma parecchie.
3. Resta da determinare la causa di queste malattie.

IMMUNO sta per immunità. È la resistenza naturale o acquisita di un organismo vivente a un agente infettivo (microbo, virus), o a un agente tossico (veleni, tossine).

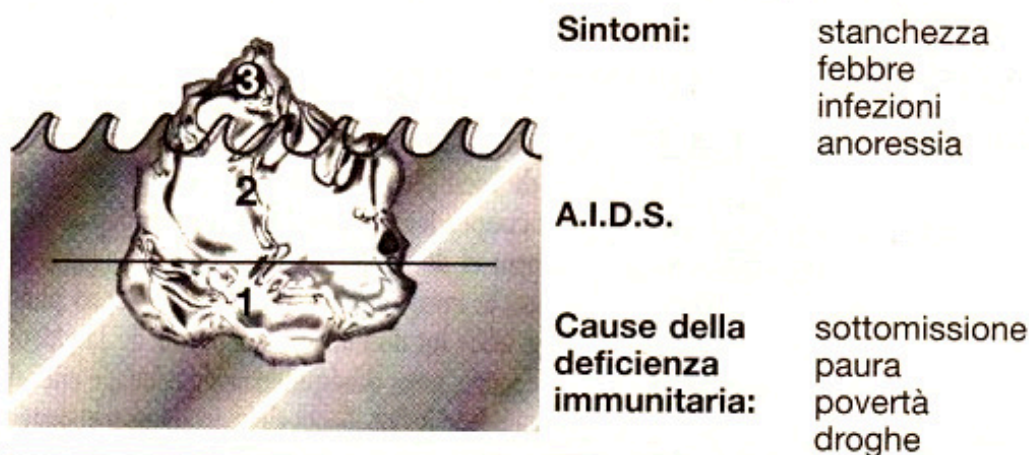
DEFICIENZA, cioè insufficienza organica o acquisita. QUINDI le malattie diverse hanno in comune l'immuno-deficienza, cioè un'insufficienza della resistenza dell'organismo, oppure una debolezza del sistema difensivo.

Di qui la facilità a contrarre malattie.

ACQUISITA, cioè ottenuta, in contrapposizione a naturale, innata, ereditaria. Dunque la debolezza del sistema di difesa è stata acquisita nel corso della nostra vita. DOVE, QUANDO, COME? Ecco il problema!

Sintomi: stanchezza, febbre, infezioni, anoressia

A.I.D.S.

Cause della deficienza immunitaria: sottomissione, paura, povertà, droghe

Constatiamo quindi che con la sola analisi terminologica della sigla A.I.D.S. possiamo, basandoci sul buon senso, arrivare a una definizione comprensibile:

L'A.I.D.S. È UN INSIEME DI SINTOMI (la punta dell'iceberg)
PRESENTI IN MALATTIE DIVERSE (il corpo dell'iceberg)
CHE HANNO IN COMUNE UNA DEFICIENZA DEL SISTEMA DI DIFESA. LA CAUSA DI QUESTA SINDROME È STATA ACQUISITA AD UN CERTO MOMENTO NEL CORSO DELLA VITA (la base dell'iceberg).

Le cause dell'A.I.D.S.

Il problema è proprio questo: qual è la causa dell'A.I.D.S.? Una buona diagnosi porta a una buona cura. Se le malattie dell'A.I.D.S. hanno in comune una debolezza immunitaria, appare logico indirizzare gli sforzi verso le origini di questa debolezza immunitaria per risolvere la malattia... e soprattutto prevenirla. Le cause più frequenti DI DEBOLEZZA IMMUNITARIA presso i malati di A.I.D.S. sono:

1. la droga, che sembra la più devastatrice. Il problema vero non sono le siringhe infette, ma è l'uso della droga;
2. i farmaci: antibiotici, anti-infiammatori, chemioterapia, trasfusioni, derivati sanguigni... "Siamo una società immunodepressa", ha dichiarato il dottor McKenna. Negli Stati Uniti, per esempio, si spendono ogni anno 30 miliardi di dollari in farmaci prescritti e 50 miliardi in farmaci da banco;
3. i vaccini. Sappiamo che debilitano il sistema immunitario. I bambini ricevono circa 20 vaccinazioni prima dell'età scolare. Inoltre si sottopone la

popolazione di ogni età a richiami annuali mirati e ad occasionali vaccinazioni di massa;

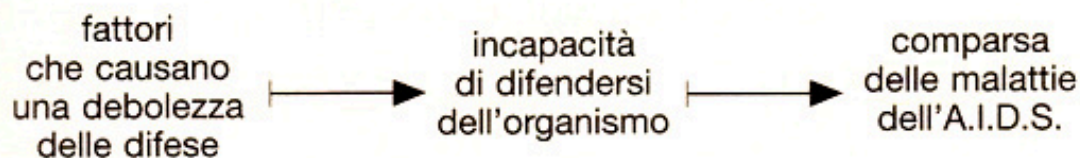
4. l'inquinamento dell'aria, dell'acqua, degli alimenti. Innumerevoli prodotti chimici industriali inquinano l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. Inoltre i nostri alimenti sono pieni di radioattività, di onde elettromagnetiche, di pesticidi e fertilizzanti chimici, per non parlare dei vaccini e degli ormoni contenuti nella carne;

Prevenire è evitare di dover guarire

5. la malnutrizione, sia per carenza che per eccesso che per alcoolismo. Va di pari passo con le malattie infettive ed è presente soprattutto nel Terzo Mondo e tra le donne incinte;
6. le infezioni ripetute, di ogni tipo, acute o croniche;
7. i fattori che affliggono l'anima: disperazione e senso di impotenza, assenza di impulso di vita, sottomissione al pronostico fatale;
8. stile di vita disordinato e dissoluto. Mancanza di amore e sostegno affettivo;
9. la paura che ci imprigiona, la nostra peggiore nemica.

Libertà dalla paura

Al congresso di Copenaghen sull'A.I.D.S., nel maggio 1992, i pazienti "sopravvissuti" erano tutti d'accordo: per vivere bisogna agire sulle cause della deficienza immunitaria, e innanzitutto bisogna liberarsi dalla paura, che uccide. Le soluzioni proposte dalla medicina scientifica sono inefficaci, soprattutto l'AZT. Nessuno dei loro amici che avevano fatto uso di AZT (forte depressore immunitario) era rimasto in vita. Si sopravvive all'A.I.D.S., ma non all'AZT.

Per riassumere

Arrestando i fattori che causano l'immunodeficienza, si previene e/o si guarisce l'A.I.D.S. Tutto ciò sembra logico e conforme al comune buon senso. Abbiamo il diritto di chiederci perché mai le autorità tengano tanto a ripetere la seguente equazione:

H.I.V + = A.I.D.S. = MORTE

Imponendo il virus come responsabile dell'A.I.D.S., le autorità condannano ogni persona sieropositiva (H.I.V.+), in buona salute o no, alla diagnosi di malattia e alla morte prossima. La parola sieropositivo è diventata sinonimo di A.I.D.S. e nelle statistiche i due termini vengono confusi. E sia sieropositivi sia malati di A.I.D.S. hanno diritto alla stessa cura micidiale e inefficace dell'AZT.

In realtà essere sieropositivi non significa altro che essere entrati in contatto con il retrovirus H.I.V. , senza deficienza immunitaria e senza A.I.D.S. Si può essere sieropositivi e dormire tranquillamente su due guanciali!

Peggio ancora, questa equazione H.I.V.= A.I.D.S. uccide persone in buona salute e impedisce di guarire i veri malati. Poiché l'A.I.D.S. si previene e si cura, ma non l'AZT. Il buon senso ci permette di intuire che non è con i farmaci immunodepressivi (che indeboliscono le difese) che si rafforza il sistema immunitario...

Rendiamoci conto che:

- possiamo scegliere se vivere o morire: basta considerare i risultati dei due approcci di cura e prendere una decisione. I sopravvissuti ne sono testimoni. Ascoltiamoli.
- La cura della malattia intesa come guerra al virus con farmaci aggressivi porta alla morte.
- La cura della malattia intesa come recuperare la pace del corpo, dell'anima e dello spirito grazie al rafforzamento dell'immunità tiene in vita.

Il loro consiglio è chiaro: assumersi la responsabilità della propria salute e della propria vita. Consultarsi, informarsi e prendere la propria decisione.

H.I.V. + NON SIGNIFICA A.I.D.S.
A.I.D.S. NON SIGNIFICA MORTE

Perché questo accanimento assassino?

Perché le autorità impongono con la forza l'idea che:

- l'A.I.D.S. sia una sola malattia, causata da un solo virus, il retrovirus H.I.V. (Virus di Immunodeficienza Umana)?
- trasmessa sessualmente?
- curata con farmaci antiretrovirali: potenti immunodepressivi, come l'AZT, che fa precipitare l'A.I.D.S.?
- da prevenirsi con misure per il "sesso sicuro"?

Perché le autorità insistono nel riconoscere solamente la teoria dell'H.I.V. come causa dell'A.I.D.S. nonostante:

- la forte opposizione di parecchi scienziati, con in testa Peter Duesberg dell'Università di Berkeley, uno dei primi a studiare i retrovirus (classe dell'H.I.V.), nominato, per il suo lavoro, membro della National Academy of Sciences. Questa presa di posizione contro l'establishment sanitario gli è costata il discredito professionale e la perdita di fondi per la ricerca;
- Luc Montagnier dell'Istituto Pasteur, scopritore ufficiale dell'H.I.V. nel 1983, affermi fin dal 1990 che questo virus da solo non è sufficiente a causare l'A.I.D.S.
- l'esistenza di numerosi casi di A.I.D.S. senza virus H.I.V. e di numerosi casi di sieropositività senza A.I.D.S.;
- l'impossibilità di un unico virus come unica causa, poiché si contano parecchi tipi di H.I.V., in seguito alle sue mutazioni;
- l'impossibilità di dimostrare che il virus H.I.V. provochi l'A.I.D.S., regola scientifica elementare per stabilire una relazione di causa-effetto tra due fattori;
- l'H.I.V sia un retrovirus inoffensivo, che si attiva solo quando le difese sono indebolite. Inoltre non è in grado da solo di distruggere il sistema immunitario. Duesberg lo soprannomina "il micetto" (*pussy cat*). Montaigner afferma che ha bisogno di altri fattori... Sembra ben lontano dal ruolo di lupo cattivo che gli si affibbia!
- Lauritzen, analista di sondaggi e autore del libro Poison by Prescription - The AZT Story (Il veleno prescritto - La storia dell'AZT), dimostri la frode che attornia la ricerca, l'approvazione del prodotto da parte della Food and Drug Administration e il suo vergognoso utilizzo. Questo farmaco è inefficace e pericoloso e provoca persino il cancro;
- la violenta denuncia della menzogna e della frode nella pratica ufficiale della cura dell'AIDS. Pazienti, terapeuti e giornalisti hanno infatti attaccato con veemenza l'establishment sanitario al Congresso di Amsterdam e i "sopravvissuti" reclamavano il diritto alla verità e alla vita.

Il virus come capro espiatorio

Non potendo conoscere le intenzioni di altri, è impossibile rispondere alla domanda "Perché le autorità si accaniscono a uccidere?" Possiamo però immaginarci le conseguenze della teoria "H.I.V. solamente". Eccole:

1. Si trova finalmente il colpevole dell'A.I.D.S., il virus H.I.V.

   È molto più pratico e conveniente dichiarare guerra a un virus con le medicine, piuttosto che risolvere i problemi socio-politici della droga, della malnutrizione, della sottomissione, della disperazione... e fermare le vaccinazioni e i farmaci.
   Inoltre, attribuendo lo stesso nome al virus e alla malattia, si crea una confusione totale che permette di scambiare l'uno con l'altra.
2. Si trovano anche i responsabili dell'epidemia: gli omosessuali. La definizione "epidemia gay" suona meglio che "epidemia vaccinatoria". Così si mettono a tacere i vaccini sperimentali contro l'epatite B somministrati ai gruppi di omosessuali colpiti poi dalla malattia, e con questo silenzio si impedisce di creare un legame tra causa ed effetto.
   Inoltre si riduce l'A.I.D.S. a una volgare malattia trasmessa sessualmente, mentre in realtà si tratta di parecchie malattie risultanti da una deficienza immunitaria.
3. Si scopre la cura: contro un virus si usa una sostanza antivirale, l'AZT, che procura ai fabbricanti centinaia di milioni di dollari (682 milioni nel 1991, ovvero mille miliardi di lire).
4. Si stabilisce la prevenzione: il sesso sicuro dei profilattici. Si è puniti per avere peccato... la morale è salva e anche i vaccini.
5. Si spiega la sparizione di intere popolazioni africane: la promiscuità causa la trasmissione sessuale del virus, che diffonde la malattia e fa morire tutti; molto più comodo che ammettere che la Banca Mondiale le impoverisce e l'UNICEF le vaccina...
6. Si trova un test di individuazione estremamente lucroso, al punto che Francia e Stati Uniti hanno lottato a lungo per assicurarsene il brevetto.
7. Si crea un nuovo oggetto di ricerca che inghiotte miliardi di dollari. ma cosa si cerca, in realtà? Immaginiamo la risposta... un VACCINO anti-A.I.D.S.! Insomma un vaccino per combattere i virus provenienti da altri vaccini!
8. Si dispone di un nuovo mezzo efficace e sottile per eliminare delle popolazioni, soprattutto povere e non bianche. Questa politica non riguarda esclusivamente il Terzo Mondo: si applica anche ai paesi industrializzati. Nel programma "Agenda per gli anni Ottanta", la Commissione Trilaterale (governo mondiale) ha convenuto che, negli Stati Uniti, la popolazione auspicabile sarebbe di 100 milioni di persone...

9. Si trova un sistema per limitare il diritto alla vita privata: col pretesto del "pubblico bene", si divulgano i nomi delle persone sieropositive (in perfetta salute) e di quelle che saranno state colpite da una o più malattie dell'A.I.D.S. Sono denunciate, schedate... e poi? Gli studi sulla "sieroprevalenza", per usare un termine della epidemiologia, costituiscono una violazione dei diritti fondamentali della persona e spalancano le porte a un'altra forma di genocidio, cioè l'esclusione degli "indesiderabili". Come per caso, i più colpiti sono i neri e i poveri.

L'origine del retrovirus H.I.V.

L'H.I.V. è stato "scoperto" ufficialmente nel 1983.

Alcuni studiosi, però, si sono occupati della questione e hanno effettuato scoperte sconvolgenti che li hanno portati a concludere che si trattava di una creazione di laboratorio e non di un virus già esistente.

1. Nel 1982, Robert Harris e Jeremy Paxman hanno pubblicato un libro intitolato *A Higher Form Of Killing - The Secret Story Of Chemical And Biological Warfare*[16] in cui denunciavano le sperimentazioni umane segrete condotte dall'esercito e dalla C.I.A. durante gli anni Cinquanta. Rivelavano inoltre le operazioni svolte presso il dipartimento di guerra biologica dell'esercito, con sede a Fort Detrick.
2. Nel 1985, Robert Strecker, gastroenterologo e farmacologo, ha concluso che l'A.I.D.S. era stato provocato (volontariamente o meno) tramite la vaccinazione contro l'epatite B praticata sugli omosessuali. È inoltre convinto che il continente africano sia stato contaminato nello stesso modo, nel corso delle campagne di vaccinazione contro il vaiolo, al fine di studiare, per conto dell'O.M.S., gli effetti di determinati batteri e virus. Egli spiega che l'H.I.V. non può nascere in natura, essendo così diverso dagli altri virus conosciuti. Sarebbe invece il risultato della clonazione di virus animali che, iniettati nell'uomo, provocano una nuova malattia.

   Strecker ha redatto un volumetto intitolato *Bio-Attack*[18], e ha realizzato un video.
3. Nel 1987, Alan Cantwell Jr, dermatologo e ricercatore, giunge alle stesse conclusioni nel libro *A.I.D.S. And The Doctors Of Death*[18].

---

[16]N.d.t.: Forme perfezionate di omicidio - la storia segreta delle armi chimiche e biologiche.
[17]N.d.t.: Attacco biologico.
[18]N.d.t.: L'AIDS e i medici della morte.

4. Nel 1987, Rolande Girard, giornalista, parla di armi etniche nel libro *Tristes chimères*[19].

NEL 1987 L'O.M.S. HA DICHIARATO UFFICIALMENTE CHE "L'H.I.V. È UN VIRUS NATURALE DI ORIGINI GEOGRAFICHE SCONOSCIUTE".

5. Nel 1992 Eva Lee Snead, medico olistico e ricercatrice, scrive due volumi intitolati *Some Call It AIDS... I Call It Murder - The Connection Between Cancer, AIDS, Immunization, And Genocide*[20], in cui identifica una somiglianza tra le sindromi cliniche dell' H.I.V. e quelle dell' SV40 delle scimmie verdi dell'Africa. In certi individui, infatti, è stato riscontrato l' SV40. Il solo modo in cui un essere umano può assumere questo virus scimmiesco è per ingestione (mangiando la carne di scimmia) o per inoculazione insieme a un vaccino. Questo stesso SV40 è stato in effetti riscontrato anche nel vaccino Sabin contro la poliomielite ("lo sciroppo di scimmia" Sabin) con cui per anni sono stati vaccinati milioni di bambini. È provato che l'SV40 provoca anomalie congenite, leucemia, cancro e immunodepressione: tutti sintomi simili a quelli dell'A.I.D.S. La dottoressa Snead ha quindi dimostrato la relazione esistente tra leucemia, SV 40 e A.I.D.S., che non sarebbe altro che una forma di leucemia.

   Il libro dimostra la responsabilità dei vaccini nella comparsa dell'A.I.D.S. e nell'aumento dei casi di cancro e di leucemia.

La saga dell'A.I.D.S.

Ricordiamo qualche data.

1952 Riunione a porte chiuse, a Ottawa sui retrovirus, a cui partecipano ricercatori americani, britannici e canadesi.

1959 L'O.M.S. denuncia i pericoli presentati dall'utilizzo di vaccini prodotti a partire da materiale biologico delle scimmie.

1960 L'O.M.S. denuncia le presenza nei vaccini di virus inattesi e indesiderabili.

1960 Si identifica la presenza del virus SV40 nelle colture di cellule di scimmia verde dell'Africa e si scopre che L'SV40 ERA PRESENTE NELLA MAGGIOR PARTE DEI VACCINI ANTIPOLIO CON VIRUS VIVENTI FABBRICATI PRIMA DI QUESTA DATA.

---

[19]N.d.t.: Tristi chimere.

[20]N.d.t.: Alcuni lo chiamano A.I.D.S.... Io lo chiamo omicidio - Il rapporto tra cancro, A.I.D.S., immunizzazione e genocidio

1961 Si dà inizio alla vaccinazione con virus vivi.

1963 Viene segnalata l'esistenza di un virus cancerogeno proveniente da una scimmia.

1963 Si riferisce che il numero di leucemie è aumentato nei paesi in cui è stato somministrato il vaccino antipolio contenente SV40.

1963 Inizio, a Fort Detrick, di un programma di ricerche biologiche patrocinato dalla C.I.A. e dall'esercito americano. Fort Detrick, nel Maryland, è collegato al National Cancer Institute, situato a Bethesda, vicino a Washington.

1964 Scoperta della presenza del virus SV40 fra i bambini vaccinati in precedenza contro la poliomielite con il vaccino Sabin.

1964 Constatazione che alcuni virus del vaccino (con virus vivi) producono malattie gravi. NELLA POPOLAZIONE SI MANIFESTANO SEMPRE PIÙ I SEGUENTI PROBLEMI:
1. deficienze del sistema immunitario;
2. anomalie congenite;
3. leucemie;
4. altre malattie infantili gravi.

1968 Alcuni virologi americani trasferiscono nello Zaire il loro sofisticato materiale.

1969 Nixon annuncia l'intenzione di sospendere la produzione di armi biologiche e distruggere le riserve esistenti.

1969 Inizio di un forte rilancio della ricerca sul cancro. I retrovirus sono in primo piano, poiché si sa che provocano il cancro negli animali. E nell'uomo? Si riesce facilmente a coltivare questi retrovirus nella cellula umana, rendendola così cancerosa: si impara insomma a produrre il cancro.

1970 L'O.M.S. e il National Institute of Healt (Istituto Nazionale della Sanità) decidono di iniettare virus e batteri in alcuni bambini, nel corso di una campagna di vaccinazione, per effettuare uno studio.

1971 Dimostrazione che l'SV40 produce il cancro nelle cellule dei topi.

1972 L'O.M.S. trasforma lo studio del 1970 in uno studio sui virus che indeboliscono la funzione immunitaria.

1973 Berg e alcuni grandi biochimici espongono i principi generali di una nuova scienza: nasce l'ingegneria genetica.

1973 Viene isolato un nuovo retrovirus: il BVV (Virus del Visna Bovino).

1974 Si riesce a effettuare la trasmissione ereditaria di un gene estraneo.

1975 Gallo, ricercatore americano, annuncia la scoperta dell'HTLV e dichiara che questo virus provoca leucemia in determinati gruppi di popolazione.

1977 Primo caso di immunodeficienza acquisita in una dottoressa africana, poi numerosi altri presso i neri, gli Haitiani, i tossicodipendenti e gli emofiliaci.
1978 Vaccinazione contro l'epatite B degli omosessuali di New York.
1980 Vaccinazione contro l'epatite B degli omosessuali di altre cinque città americane.
1980 Comparsa di casi sempre più numerosi di immunodeficienza che non rientrano in nessun quadro preesistente.
1981 Inizio ufficiale dell'epidemia di A.I.D.S.
1983 Scoperta ufficiale di un retrovirus ritenuto responsabile dell'A.I.D.S. Prende lo stesso nome della malattia: H.I.V., cioè Virus di Immunodeficienza Umana.
1992 **"Nonostante dieci anni di ricerca intensa e costosa, mai condotta per nessun'altra malattia, ci rendiamo conto di quanto poco sappiamo ancora sull'A.I.D.S. L'aspetto più inquietante di questa constatazione è la possibilità che la nostra ignoranza dipenda in gran parte dall'eccessiva fede accordata alla teoria dell'H.I.V. e dall'insufficiente attenzione prestata alla sua critica. Inoltre ogni anno aumentano coloro che proclamano che questo virus da solo non può provocare l'A.I.D.S. e che, di conseguenza, il controllo della sindrome non deve contare sul vaccino, i farmaci e le politiche pubbliche concentrate sull'H.I.V."** (Robert Root-Bernstein, biochimico e immunologo, docente di fisiologia, all'Università del Michigan).

LA TRILOGIA DELLA MENZOGNA

TERZA PARTE: il cancro è un mistero.

È una malattia con causa sconosciuta, oppure...
una delle malattie dell'A.I.D.S.?

Triste bilancio dopo quarant'anni

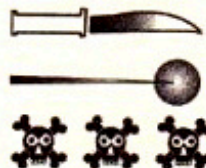
Dopo quarant'anni di lotta intensiva contro il cancro, nei paesi industrializzati la situazione è la seguente:

1. Il tasso di mortalità per cancro è aumentato, da cui risulta chiaro il fallimento delle misure preventive e delle cure.
2. Abbiamo speso inutilmente miliardi di dollari; "Il cancro costa all'America oltre cento miliardi di dollari (centocinquantamila miliardi di lire) all'anno per cure inefficaci, oltre che inumane", riferisce Frank Wiewel, direttore di *People Against Cancer*.

"L'occultamento della cura per il cancro rappresenta l'olocausto dell'America."
Barry Lines

---

3. Il numero di decessi continua ad aumentare: ogni anno muoiono di cancro cinquecentomila americani.
4. Col pretesto di aiutarle, sono state torturate milioni di persone. La mutilazione è generale, non vi sfugge nessuno; i pazienti possono semplicemente scegliere se subirne una o più d'una:

- amputazione = chirurgia;
- bruciatura = radioterapia
- avvelenamento = chemioterapia.

Queste cure sono estremamente aggressive per l'intero organismo, destabilizzano l'equilibrio organico e danneggiano gravemente il sistema immunitario.

5. È stato nascosto o vietato l'accesso a rimedi alternativi efficaci, non pericolosi e poco costosi. Chi li produce è perseguitato, proprio come nella caccia alle streghe del Medio Evo.
6. Sono stati violati i diritti della persona sopprimendo la libertà di scelta sanitaria; ci hanno privati del diritto di decidere da soli cosa fare o non fare al nostro corpo.
7. Hanno sistematicamente distrutto il nostro sistema immunitario immettendo numerosi prodotti cancerogeni (pesticidi, vaccini, radiazioni, medicine, ecc.) nell'acqua, nell'aria, negli alimenti e nell'ambiente.

Cure efficaci da sessant'anni

Le autorità continuano a farci credere che il cancro sia una malattia misteriosa e mortale, eppure sappiamo che esistono da ben sessant'anni cure efficaci e senza dolore, in grado di fare scomparire i tumori. Perché allora devono morire le persone che amiamo, mentre potrebbero vivere?

Nel 1934, negli Stati Uniti,

Royal Rife e un gruppo di medici patrocinati dall'Università della California del Sud rivelarono la loro scoperta: riuscivano a distruggere i microrganismi responsabili del cancro per mezzo di una precisa lunghezza d'onda elettromagnetica. Durante gli anni successivi questa terapia contro il cancro si diffuse ampiamente, riscontrando grandi successi. Ma non a lungo...

Quando Morris Fishbein, direttore dell'A.M.A. (American Medical Association) sentì parlare della cura del cancro, pretese che gli venissero accordati alcuni interessi sull'impresa, ma gli furono rifiutati. Le conseguenze non si fecero attendere: i medici furono costretti ad abbandonare la nuova tecnica, l'A.M.A. proibì la pubblicazione sulle riviste specializzate di qualunque articolo che riguardasse il trattamento nei laboratori governativi furono interrotte le sperimentazioni, i ricercatori che sostenevano la terapia e i principi su cui si basava caddero in disgrazia, furono tacciati di menzogna, e l'autore dell'articolo che la spiegava, pubblicato dalla Smithsonian Institution, venne ucciso al volante della sua automobile...

CHI fu responsabile di simili decisioni? Già a quell'epoca buona parte della medicina era in mano ai finanzieri. Quindi le autorità sanitarie difendevano interessi privati:

- l'onnipotente A.M.A., che apponeva, su ricompensa, "sigilli di approvazione" su prodotti e farmaci;

N.d.A.: Barry Lines, *The Cancer Cure that Worked - Fifty Years of Suppression* (Cure per il cancro che funzionano - Cinquant'anni di divieti)

- il Rockefeller Institute for Medical Research, fondato nel 1902; nel 1928 aveva già ricevuto da John D. Rockefeller un finanziamento di sessantacinque milioni di dollari.
- il re della microbiologia dell'epoca, Thomas Rivers, medico del Rockefeller Institute che, nel 1926, aveva decretato che virus e batteri sono due cose distinte. Fu direttore del Rockefeller Hospital dal 1937 al 1955 e vicepresidente del Rockefeller Institute dal 1953 alla morte. La sua influenza nella ricerca sul cancro fu determinante;
- il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center (M.S.K.C.C.) di New York, primo ospedale per il cancro negli Stati Uniti, che fu, tra il 1940 e il 1955, il principale centro di sperimentazione per le grandi società farmaceutiche. Dopo qualche anno trascorso al Rockefeller Institute, Cornelius Rhoads fu nominato, nel 1939, direttore del M.S.K.C.C., dove rimase fino alla morte, nel 1959. Fu il principale difensore della chemioterapia negli Stati Uniti;
- l'American Cancer Society, fondata nel 1913 da John D. Rockefeller Jr e soci, che ricevette enormi finanziamenti pubblici, utilizzati per progetti di ricerca approvati dalle autorità. I suoi dirigenti erano al servizio degli interessi della grande finanza.

"La concorrenza è peccato"
J.D. Rockefeller

Negli anni Cinquanta in Francia,

Gaston Naessens[21], biologo, elaborò alcuni prodotti contro il cancro che si rivelarono efficaci. Il GN-24, seguito dall'Anablast, ebbero un successo enorme che mise in allarme le autorità. Queste intentarono contro il ricercatore un procedimento giudiziario, ed egli, nonostante i risultati straordinari, dovette rinunciare a somministrare i suoi rimedi. Nel 1964 emigrò in Canada, dove inventò un nuovo prodotto, il 714-X. Nuovo successo... nuovo clamoroso processo nel 1989. Vennero però pazienti dal mondo intero per testimoniare i risultati delle cure e le autorità non riuscirono a condannarlo.

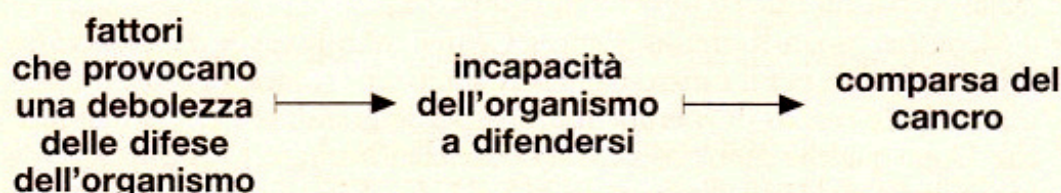
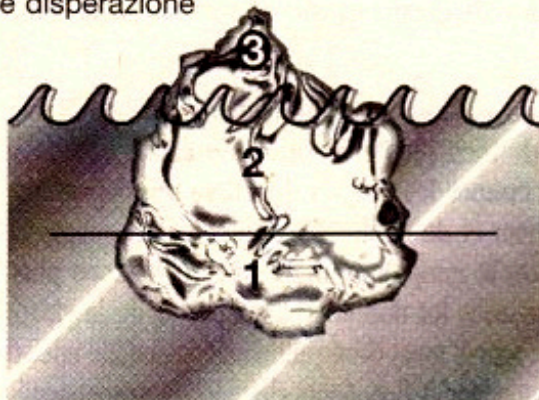
Qualunque sia il paese, i rappresentanti del potere sanitario e le loro tattiche sono le stesse per sopprimere le cure efficaci contro il cancro. I finanzieri mondiali e le loro multinazionali sono apolidi: non appartengono a nessuna nazione e sfruttano tutti i paesi. Sono loro a controllare ovunque la Mafia sanitaria. Donna Governina e i suoi figli vegliano affinché noi continuiamo a consumare i prodotti che garantiscono i profitti di Don Multinazionalio, rovinandoci fisicamente e finanziariamente.

[21]N.d.A.: Christopher Bird, *The persecution and Trial of Gaston Naessens* (La persecuzione e il processo di Gaston Naessens).

Che cos'è il cancro?

Il cancro è una delle malattie dell'A.I.D.S., caratterizzata dalla moltiplicazione disordinata delle cellule, che formano un tumore.

Presenta gli stessi sintomi dell'A.I.D.S., cioè debolezza, dimagrimento, calo di appetito e febbre, provocati da una deficienza del sistema immunitario.

comparsa del cancro

Sintomi:	stanchezza febbre infezioni anoressia
CANCRO	
Cause di deficienza immunitaria:	sottomissione paura povertà droga

- Ogni giorno produciamo un piccolo cancro che viene distrutto dal sistema di difesa dell'organismo.
- Ma se le difese sono deboli, non eliminano il cancro, che aumenta e diventa un tumore: è la fase precancerosa.
- Il tumore, a sua volta, secerne un ormone che distrugge il sistema immunitario: è la fase cancerosa.

Cosa provoca la deficienza del sistema immunitario?

Le stesse cause che sono all'origine delle malattie dell'A.I.D.S., considerate nel capitolo precedente. Si dice che il cancro sia una malattia dell'anima, fortemente legata alle emozioni. Spesso, infatti, è preceduto da una depressione. I sintomi più frequenti sono la disperazione e il senso di impo-

tenza, testimoni del nostro stato d'animo. Inoltre i pazienti che se la cavano meglio (qualunque sia la cura) sono gli insubordinati. Nello splendido libro *Love, Medicine and Miracles*[22], Bernie Siegel li definisce "pazienti eccezionali". La peggiore malattia dell'anima è infatti la sottomissione alle idee, alle pressioni, alla paura, alle aspettative, alle leggi, alle statistiche e alle terapie degli altri.

Rendiamoci conto che:

il cancro è una malattia che si cura e si previene;
la sua radice è nell'anima;
è raro che ci sia urgenza di curare: concediamoci tempo per informarci;
la chemioterapia indebolisce il sistema immunitario;
prevenire il cancro significa rafforzare il nostro sistema immunitario;
l'insubordinazione è fondamentale per guarire;
i pronostici sono per i libri, non per gli esseri viventi;
il cancro è un trampolino straordinario per raggiungere un livello più elevato nella vita: il corpo ci mette con le spalle al muro per stimolarci a riprendere contatto con noi stessi e dare una nuova direzione all'esistenza; è una preziosa possibilità che ci offre: ringraziamo quindi la malattia.

Il gene, capro espiatorio

Per il cancro, come per l'A.I.D.S., la questione fondamentale è quella della causa, poiché una buona diagnosi porta a trovare una buona cura. Finché non si conosce la ragione della malattia, non la si può guarire, e ancor meno prevenire.

Dall'inizio del secolo le autorità si ostinano a farci credere che il cancro sia una malattia incontrollabile, nonostante le prove contrarie, le "remissioni spontanee", i decessi inutili, ecc.

Nel 1974, Norman Zinder, medico e docente della Rockefeller University, dichiarò: "Non sappiamo come attaccare il cancro e ancora meno come distruggerlo, poiché non capiamo ancora a sufficienza come funziona"

Nel 1975, il M.S.K.C.C. trovò alcune forme di virus-batteri nel sangue di tutti i degenti malati di cancro; i risultati di laboratorio furono però bruciati.

Contro ogni evidenza, le autorità sostengono che il cancro sia dovuto a un cromosoma difettoso di cui si ignora la causa. Mantengono la ricerca su questa pista e ci fanno balenare la prossima scoperta di ... che cosa? Un vaccino contro il cancro!

---

[22]N.d.t.: L'amore, la medicina e i miracoli.

Intanto ci massacrano con la chemioterapia, la radioterapia, la chirurgia, i farmaci... e ci vaccinano in massa.

Peggio ancora, ci annunciano nuove scoperte sui geni malvagi e ci incitano a far analizzare i nostri geni e a farci operare precocemente per prevenire la malattia.

Nell'aprile del 1994 *Time Magazine* titolava in copertina: *Hope in the War Against Cancer*. Un articolo complesso e bene illustrato vantava le virtù delle nuove cure: vaccino sintetico, test di individuazione dei difetti genetici ereditari che ci rendono "individui a rischio" e ci offrono la possibilità di farci operare prima della comparsa della malattia... E perché non farci togliere addirittura i seni?

Sarebbe la vera prevenzione. MA CHE FOLLIA!

- Lance Liotta, esperto numero uno di metastasi presso il National Cancer Institute, ha dichiarato: "In fondo non si possono guarire malattie come il diabete e l'ipertensione, ma soltanto tenerle sotto controllo. Perché non considerare il cancro nello stesso modo?"
- Ann Fagan, 37 anni, dopo aver subito una ileotomia per cancro colorettale (con creazione di un ano artificiale) si rallegra per le due figlie: "Le mie bambine potranno sottoporsi ad operazioni che ai miei tempi non esistevano ancora. Per questo le ho sottoposte al test. La diagnosi precoce è eccezionale".

"Il cancro è l'A.I.D.S.
e l'A.I.D.S. è il cancro"
Alan Cantwell

La realtà che le autorità hanno nascosto ad Ann Fagan è che:

il suo cancro avrebbe potuto essere curato in modo diverso, senza nessun bisogno di un ano artificiale... come non ne hanno bisogno le sue figlie;

esistono cure diverse dalla chemioterapia e dalla chirurgia, molto più efficaci e prive di effetti collaterali;

il cancro non è ereditario; solo il pensiero e la paura di esso possono essere trasmessi;

la tara genetica ereditata dalle figlie proveniva probabilmente dalle vaccinazioni;

[23]N.d.t.: Speranza nella guerra contro il cancro.

il cancro può scomparire senza chirurgia, né chemioterapia, né radioterapia;

è una delle malattie dell'A.I.D.S., cioè il risultato di una deficienza immunitaria. Del resto gli ammalati di A.I.D.S. muoiono spesso di cancro;

le cause della deficienza del sistema immunitario sono note e si curano;

QUINDI IL CANCRO È UNA MALATTIA CONOSCIUTA CHE SI CURA con dolcezza...;

l'unica prevenzione possibile consiste nel mantenere in forma il sistema immunitario. Qualunque aggressione, in particolare la paura del cancro stesso, costituisce un ostacolo alla nostra salute.

Il cancro non è un'urgenza.

Destino o remissione spontanea

La diagnosi di cancro è sinonimo di destino... se non lo si cura. Le autorità ci spingono con URGENZA a sottoporci a interventi mutilanti. L'urgenza, invece, non esiste.

Alcuni pazienti non seguono le cure della medicina scientifica, eppure non muoiono. Anzi, certi guariscono completamente senza aver subito chemioterapie, radioterapie o interventi chirurgici. Il tumore sparisce semplicemente. Gli esperti e gli specialisti si scocciano: questo non corrisponde alle loro statistiche né alle loro conoscenze. Risolvono quindi il problema proclamando un errore di diagnosi. "Ma allora perché mi avete proposto la chemioterapia?", esclama una paziente... senza ricevere risposta.

Quindi dal cancro si guarisce, senza distruzioni... e senza specialisti.

La guerra al cancro

Par affrontare il flagello, le autorità hanno deciso di utilizzare mezzi pesanti: la GUERRA AL CANCRO. Nel 1971 il Presidente Nixon firmò il National Cancer Act, pari a una vera e propria dichiarazione di guerra.

Guerra significa distruzione, con la speranza di eliminare anche il nemico.

- Una cosa è sicura: la distruzione di se stessi e dell'ambiente.
- Una cosa invece non lo è: la distruzione del nemico.

"La nostra guerra al cancro,
che dura da decenni,
si è rivelata un fallimento completo"
Bailar

Chi è il nemico?

Dopo quarant'anni di ricerche intense e straordinariamente care, lo si cerca ancora. Non lo abbiamo trovato; dev'essere ben nascosto...

Ma senza conoscerlo, e nonostante quarant'anni di sconfitte, le autorità continuano a cercarlo nella stessa direzione. Sarebbe un po' come ostinarsi per anni a cercare una lepre lungo lo stesso sentiero... Il buon senso dopo qualche giorno ci consiglierebbe di cambiare strada! Ma scienza e buon senso in medicina non vanno d'accordo. Tuttavia alcuni esperti cominciano a interrogarsi: "...dobbiamo rivedere la nostra strategia di base riguardo alla ricerca e domandarci se non sarebbe opportuno cambiarla... se non sarebbe vantaggioso per il pubblico orientarci diversamente", ha dichiarato al Colloquio della F.O.R.C.T.C. sull'epidemiologia del cancro, nel 1992, John Bailar III, medico, docente di epidemiologia e biostatistica presso l'Università McGill (Canada) e consigliere scientifico per il Department of Health and Human Reasources americano.

Nonostante i quarant'anni di fallimenti nel tentativo di sbarazzarsi di un nemico ignoto, le autorità continuano a colpire nella stessa direzione: si spara su tutto ciò che si muove, si mitraglia senza pietà, senza tregua. Si taglia, si brucia, si avvelena, distruggendo tutto. La guerra è guerra... Si uccidono persino i nemici potenziali; sono ancora in culla, non sanno neppure camminare, ma potrebbero diventare pericolosi... vanno individuati precocemente e distrutti... E questa viene chiamata prevenzione.

Tuttavia lo stesso John Bailar ha anche affermato: "Intendo dimostrare che questa insistenza sui progressi delle terapie rappresenta una sconfitta e sostengo che è giunto il momento di considerare seriamente la prevenzione".

Prevenzione o guerra precoce?

Esistono due definizioni del termine PREVENZIONE?

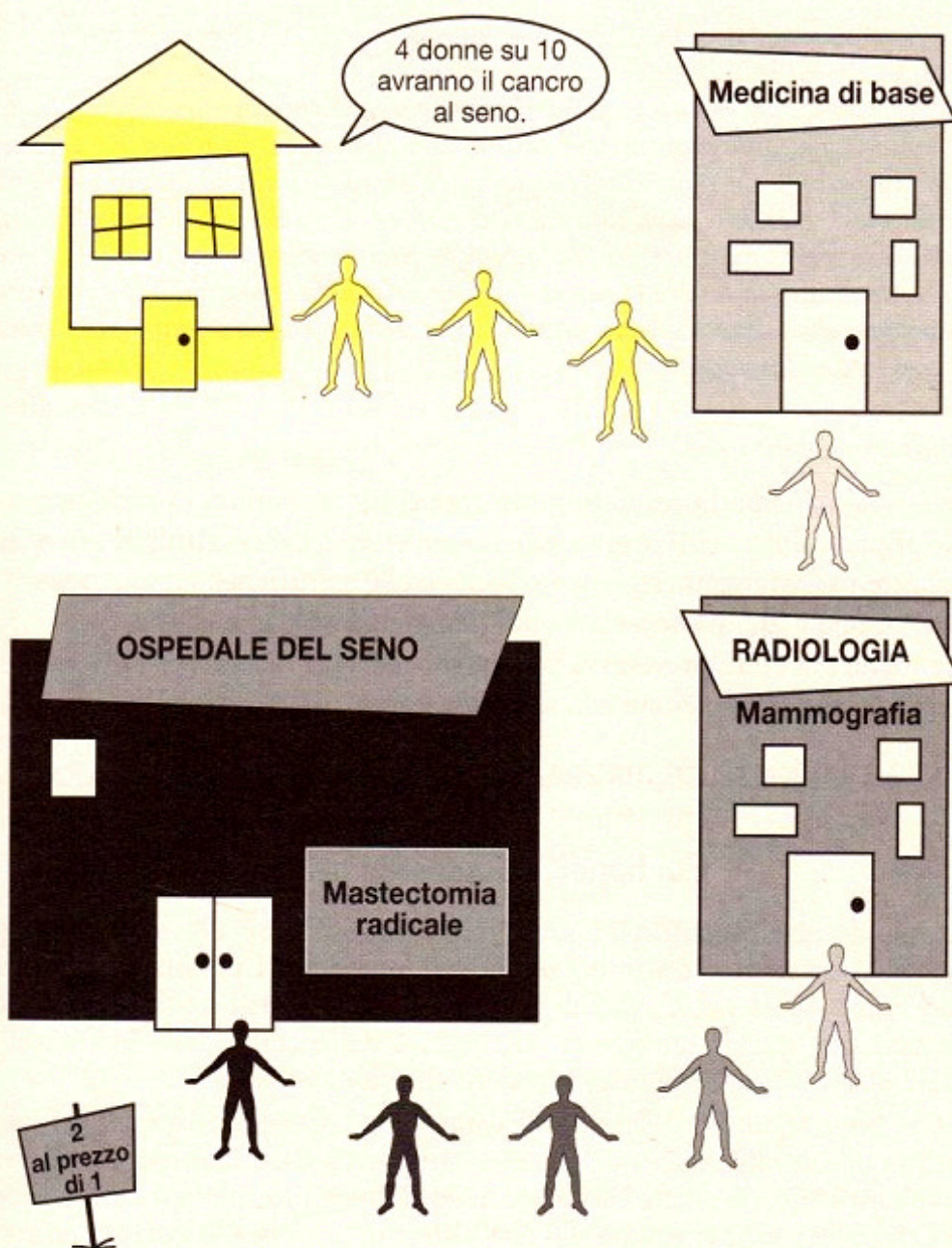
Prevenire, afferma il dizionario, significa precedere qualcosa per impedire che si verifichi. Nel linguaggio medico vuol dire impedire alla malattia di manifestersi, fare in modo che non compaia mai.

Le autorità, invece, parlano di prevenzione per curare le malattie il più presto possibile, il che contraddice la definizione del dizionario.

Quando la malattia appare, la si cura; non la si previene.

Quando si previene, la malattia con compare.

Prevenire significa evitare di dover guarire.

LA PREVENZIONE RADICALE DEL CANCRO AL SENO

PAGATE PER 1, IL SECONDO È GRATIS.
DUE AL PREZZO DI UNO.
SPECIALE MADRE E FIGLIA.
GARANZIA A VITA.

Dunque quella che le autorità chiamano prevenzione è in realtà diagnosi precoce: si scopre la malattia il più presto possibile, per intervenire subito.

Questo non è prevenire, ma curare.

È quindi un uso improprio del linguaggio. Dirò di più, è un *modo* sbagliato di presentare le cose!

Una mia amica si sottopone ogni anno a una mammografia, seguendo docilmente le raccomandazioni del suo medico. Due anni fa il test ha dato un esito "sospetto"... In seguito all'esame, oltre ad avere un seno gonfio e dolente per sei mesi, è piombata in uno stato di terrore. Il medico le ha quindi consigliato un esperimento: un gruppo di donne prendeva un farmaco e l'altro no. Lei ha accettato, tanta era la paura di avere un cancro. Purtroppo si è ritrovata nel gruppo che prendeva il farmaco... potete immaginare il seguito: si è ammalata, questa volta davvero...

Rendiamoci conto che:

- gli esami chiamati preventivi sono concepiti per curarci in anticipo;
- le apparecchiature non sono infallibili e spesso danno risultati erronei;
- curare precocemente significa obbedire alle statistiche;
- sottoporsi a esami preventivi vuol dire richiamare la malattia;
- la medicina detta preventiva provoca la malattia che intende evitare;
- l'unica vera prevenzione è la salute, la pace.

SE VUOI LA PACE, PREPARA LA PACE... NON LA GUERRA.

Cui bono? - L'industria bellica

Quando non si comprendono determinate politiche, che sembrano opporsi al buon senso, poniamoci sempre la domanda: "Cui bono?", come ha fatto Ralph Moss nel libro The Cancer Industry[24], testo molto ben documentato, che traccia un bilancio dettagliato delle azioni della Mafia industriale-governativa e delle ripercussioni che subiamo.

Cui bono significa: "Chi ne trae vantaggio?". Quando si capisce chi approfitta di una situazione, si identifica chi la crea e la mantiene. La guerra, come sappiamo, dà profitti ai commercianti di armamenti; in medicina questa categoria è rappresentata dai produttori di armi per la guerra contro il cancro: la chemioterapia, la radioterapia, la chirurgia, e da tutta l'industria ospedaliera che li sostiene.

---

[24]N.d.t.: L'industria del cancro.

Frode, menzogna, conflitti d'interesse, furto, propaganda, controllo, giochi di potere, disinformazione... tutti i mezzi sono buoni per servire i loro interessi, sfruttarci e assassinarci. Persino le nostre rispettate istituzioni per la lotta al cancro (American Cancer Society negli Stati Uniti, Société du Cancer in Canada, A.R.C. in Francia) partecipano al complotto e continuano a spillarci soldi persino dopo la morte...! Ci privano dei nostri fiori. Rendendo i geni il capro espiatorio del cancro, l'Establishment del cancro & soci:

1. ci fa credere alla fatalità del cancro, alla nostra impotenza di fronte alla malattia, alla nostra dipendenza rispetto alle autorità e alle loro terapie;
2. distoglie così la nostra attenzione dalle vere cause della malattia: inquinamento, povertà, farmaci, vaccini;
3. utilizza a proprio vantaggio tutti i fondi per la ricerca, la cura e i farmaci;
4. elimina qualunque competizione che potrebbe nuocere ai suoi interessi finanziari.

E noi paghiamo il conto.

Sappiamo però che esistono numerose alternative alle soluzioni drastiche proposte dalle autorità. Ralph Moss le ha esposte nel libro: "Cancer Therapy - the independent consumer's guide to non-toxic teatment and prevention" (La terapia del cancro - guida per il consumatore indipendente alle cure e alle misure preventive non tossiche). Informiamoci.

"O la guerra è ormai in disuso, oppure lo sono gli uomini"
Buckminster Fuller

... e se facessimo la pace?

Complimenti a tutti coloro che hanno il cancro: vi siete concessi il lusso più grande che ci sia, il più bel regalo che avreste potuto farvi. Bravi!

Questa è la realtà. Quando si dice: "È stato colpito dal cancro" oppure "Soffre di cancro"... alimentiamo la nostra illusione. L'illusione della malattia, della sofferenza, della vecchiaia, della morte: non è vero nulla. Comun-

---

N.d.A.: Ralph Moss, *The Cancer Industry - a classic exposé on the cancer establishment* (L'industria del cancro - una descrizione dell'establishment del cancro) e *Cancer Therapy - the independent consumer's guide to non-toxic treatment and prevention* (La terapia del cancro - guida per il consumatore indipendente alle cure e alle misure preventive non tossiche).

que, prendiamocela con calma; non c'è nessuna fretta di morire, come afferma Sondra Ray nel bel libro *How To Be Chic, Fabulous And Live Forever*[24].

Abbiamo perso la FEDE IN NOI STESSI, e per ritrovarla ci regaliamo il cancro, magnifica malattia, se malattia ci deve essere, poiché ci mette di fronte alla morte per incitarci a ritrovare la strada della vita. E contemporaneamente ci dà il tempo di fare la pace:

❤ con noi stessi;

❤ con la nostra famiglia;

❤ con l'ambiente che ci circonda.

Benediciamo il cancro e approfittiamone per ritrovare la vita, la salute e la pace.

MEDICINA DI GUERRA	**MEDICINA DI PACE**
Se vuoi la pace, prepara la guerra	Se vuoi la pace, fai la pace
malattia / vecchiaia / morte	salute / giovinezza / vita
illusione	realtà
la natura è fragile	la natura è divina
tandem P.-P. Paura-Protezione	tandem E.-F. Educazione-Forza
credere agli altri	fede in se stessi
guerra a microbi, virus e tumori	pace e armonia ecologica
distruggere rapidamente	rafforzare dolcemente
NON-SENSO e (dis)ORDINE	BUON SENSO e ORDINE
prezzi alti	bassi costi
pericolo	senza dolore
obbedienza alle leggi stabilite	obbedienza alla coscienza
CONTRO NATURA	**CON LA NATURA**

[24]N.d.t.: Come restare splendidi e vivi per sempre.

PASTEUR... O BÉCHAMP?

Due teorie

Come possiamo constatare, in medicina esistono due posizioni diametralmente opposte, inconciliabili come il bianco e il nero, il fuoco e l'acqua.

UNA, sostenuta dalla MEDICINA PER LA MALATTIA, incolpa un agente unico, un nemico esterno all'organismo che ci aggredisce e minaccia la nostra salute.

È LA TEORIA DEL MICROBO, che ha una sola forma, sempre la stessa: da cui il termine monomorfismo del germe (dal greco mónos = unico e morphé = forma). Di conseguenza una stessa malattia è sempre causata dallo stesso agente esterno, che presenta sempre lo stesso aspetto.

Il microbo produce la malattia.

Secondo questa teoria, quindi, in caso di malattia si va alla ricerca dell'agente esterno e gli si dichiara guerra. Oppure, meglio ancora, si precede il nemico e lo si ingaggia in piccole battaglie per allenare le proprie truppe (la vaccinazione-prevenzione) o per sventare il suo piano d'attacco (la chirurgia-prevenzione).

La teoria del microbo

La teoria del terreno

L'ALTRA, sostenuta dalla MEDICINA PER LA SALUTE, afferma che è l'organismo stesso a produrre, all'interno della cellula, i vari agenti che provocano la comparsa della malattia.

L'agente è un amico interno all'organismo, che tende a ristabilire l'equilibrio del nostro sistema ecologico.

- Se il suo ambiente naturale è perturbato, si instaura uno stato morboso (anomalo, malsano) e compare la malattia.
- Se si ristabilisce l'ambiente naturale, torna allo stato normale e la malattia scompare automaticamente.

È LA TEORIA DEL TERRENO. A seconda delle condizioni di salute dell'organismo, un agente può assumere diverse forme, da cui il polimorfismo dell'agente (dal greco polýs=numeroso e morphé = forma). Di conseguenza la malattia è provocata da agenti interni di forma variabile, che diventano aggressivi in condizioni di salute debole.

La malattia produce il microbo.

In caso di malattia, seguire questa teoria consiste nel ristabilire la buona salute per riportare l'agente al suo stato normale. Una simile teoria ristabilisce l'equilibrio e mantiene la pace tra i diversi elementi dell'organismo. La salute è la prevenzione della malattia.

Due uomini

Questa dualità di posizioni dura da 150 anni; risale infatti all'epoca di Pasteur e di Béchamp. Entrambi effettuavano ricerche biologiche, ma uno solo riuscì a sfondare: PASTEUR, il cui nome è conosciuto a livello mondiale. Simboleggia infatti la vittoria sui microbi e lo si pronuncia quotidianamente: la pastorizzazione del latte, del formaggio, ecc. Parecchi istituti e ospedali portano il suo nome: è una vera celebrità.

Pasteur era il grande sostenitore del monomorfismo: un determinato microbo provoca una determinata malattia. La conseguenza di questa teoria è importante: si identifica l'agente unico ESTERNO e gli si dichiara guerra (anche se questa aggrava lo stato di salute dell'organismo). Si elimina il microbo e la malattia scompare.

Quanto a BÉCHAMP, lavorava nell'ombra e non si curava della propria reputazione. Non era famoso e non lo è mai diventato. Né il suo nome né la sua opera sono stati divulgati e nessun istituto porta il suo nome. Tuttavia aveva identificato alcuni elementi di minuscole dimensioni, più piccole della cellula: i microzimi. Questi sono all'origine della vita e li si trova nell'uomo come negli animali, nei vegetali e nei microrganismi. Nell'uomo, il loro aspetto varia a seconda dello stato generale di salute, delle condizioni del terreno in cui vivono e di cui si alimentano. La malattia sopravviene se uno squilibrio perturba il funzionamento normale dei microzimi. Quando lo stato di salute è cattivo (a causa di malnutrizione, intossicazione, stress fisico o emotivo...) il microzima si trasforma in germe patogeno (microbo).

Secondo Béchamp, lo stesso microbo può assumere parecchie forme a seconda dell'ambiente in cui vive. Ma questa teoria non venne tenuta in considerazione. La conseguenza del polimorfismo è importante: basta raf-

forzare la salute della persona perché i germi patogeni INTERNI recuperino la forma originale di microzimi e la funzione di protettori pacifici. Si rafforza l'ambiente e la malattia scompare.

Due sistemi di valori

Con Pasteur e Béchamp non si presentano solo due teorie, ma due diversi sistemi di valori. Questi ricercatori incarnano le due scelte fondamentali della nostra vita:

- l'esteriorità della materia o l'interiorità dello spirito;
- il microbo nemico o il microzima amico;
- il potere esterno o il potere interiore;
- la punizione o l'incoraggiamento;
- l'opposizione o la collaborazione;
- la guerra o la pace;
- il (dis)ordine stabilito o l'ordine naturale innato.

Chi aveva ragione? Ethyl Douglas Hume si è posto la domanda; per anni ha frugato negli archivi in cerca di informazioni, pubblicando poi, nel 1947, un rapporto intitolato *Béchamp or Pasteur? - a lost chapter in the history of biology*[25]. Riassumiamo qui i punti principali.

Torniamo all'epoca dei due uomini, verso il 1850. Gli scienziati speculavano sull'origine e la natura della materia vivente e si interrogavano sull'inacidimento del latte, la putrefazione della carne, la fermentazione del vino. Cos'era all'origine di queste modificazioni?

La maggioranza era convinta che la "cosa" (la materia vivente) che provocava questi fenomeni non venisse da nessuna parte. Era la teoria della "generazione spontanea", molto di moda all'epoca. Gli scienziati che vi aderivano erano chiamati "sponte-partisti". Pasteur, chimico, era uno di loro.

Contemporaneamente, un altro scienziato aveva studiato al microscopio il sangue vivo, concludendo che la fermentazione risultava da piccoli organismi, i microzimi, che si trovano all'interno della cellula come all'esterno del corpo. Quest'uomo era un chimico, un medico, un naturalista e un biologo; si chiamava Béchamp.

---

[25]N.d.t.: Béchamp o Pasteur? Un capitolo perduto nella storia della biologia.
N.d.A.: Walene James, *Immunization - the reality behind the myth* (Immunizzazione - la realtà dietro il mito7.

Pasteur: imbroglione, ladro e bugiardo.

Pasteur, ambizioso, opportunista e geniale nell'arte dell'autopromozione, plagiò e divulgò l'opera di Béchamp. Gli rubò l'idea dei piccoli organismi responsabili, ma rivelò soltanto una parte delle sue scoperte. Decretò infatti che questi microrganismi provenivano esclusivamente dall'esterno, omettendo di dichiarare che all'aria aperta i microbi e gli altri microzimi patologici (anormali) perdevano rapidamente la virulenza. E la menzogna si perpetua da allora...

La fama di Pasteur è dovuta in particolare al vaccino contro la rabbia. Per la storia, è lui ad averci liberati da questa terribile malattia. Sappiamo però due cose:

1. Le persone morse e non vaccinate non morivano, mentre quelle non morse e vaccinate morivano di paralisi, e non di spasmi, che sono il sintomo tipico dell'idrofobia. La celebre cura miracolosa del piccolo Joseph Meister, "salvato" dal vaccino di Pasteur, si è rivelata per niente miracolosa quando si è scoperto che, morsi o non morsi, morivano solo quelli vaccinati da Pasteur.
2. Pare che la rabbia non esista, che sia una malattia immaginaria. Il dottor Millicent Morden ha raggruppato in un libretto, "The Fraud of Rabies" (La frode della rabbia), distribuito dalla California Animal Defense and Anti-Vivisection League Inc., dichiarazioni di veterinari e proprietari di canili. Secondo loro si tratterebbe semplicemente di una crisi di nervi acuta di tipo isterico, esasperata dalla parola "rabbia" che spaventa tutti, compreso il malato. Inoltre gli animali "idrofobi" sono spesso affamati e in miserevoli condizioni. L'unica cosa sicura è invece che il vaccino di Pasteur provoca stati di delirio: la psicosi di Korsakoff può durare per vent'anni dopo la vaccinazione.

Pasteur è altrettanto famoso per la pastorizzazione del latte, processo che consiste nel riscaldare il liquido a temperature molto elevate per uccidere i batteri patogeni (che provocano malattie) e ritardare lo sviluppo di altri batteri. Sappiamo però che:

1. La temperatura non è abbastanza alta per uccidere i batteri della febbre tifoidea, il colibacillo e il bacillo della tubercolosi. Epidemie di salmonellosi si sono propagate tramite il latte pastorizzato. D'altra parte una temperatura maggiore lo danneggerebbe troppo.
2. La temperatura comunque è eccessivamente elevata; uccide infatti l'acido lattico che impedisce al batterio della putrefazione di agire. La pastorizzazione uccide le proprietà germicide intrinseche (capacità di uccidere i microbi) del latte. Di conseguenza i batteri si moltiplicano molto più in fretta nel latte pastorizzato che in quello non pastorizzato. Inoltre

questo processo nuoce al valore nutritivo del latte distruggendo i nostri enzimi, il cui ruolo principale è di elaborare gli elementi nutritivi del cibo che ingeriamo. Per esempio, circa il 50% del calcio contenuto nel latte resta inutilizzato dal corpo se il latte è pastorizzato. Ciò nonostante le autorità continuano a pastorizzare il latte, il formaggio, ecc. Uno degli ultimi grandi attacchi sferrati contro i nostri alimenti (e la nostra salute) è stata l'autorizzazione dell'irradiazione dei cibi: la pastorizzazione modernizzata con i raggi X, che distrugge i microzimi stessi, origine della vita. Mangiare alimenti irradiati vuol dire mangiare la morte!

Sul letto di morte, Pasteur ha dichiarato: "Claude Bernard (biologo) aveva ragione: IL MICROBO NON È NULLA, L'AMBIENTE È TUTTO" Purtroppo non erano presenti giornalisti...

Ma non due verità

Queste due teorie sono diametralmente opposte. secondo Pasteur, è il microbo a produrre la malattia; secondo Béchamp, invece, è la malattia a produrre il microbo. Chi dice il vero? Uno solo, l'altro mente: non esistono due verità. Allora qual'è?

Si trova sempre nello stesso ambito: NEL BUON SENSO. Qualunque sia la bellezza di una teoria, si deve adattare alla realtà. E la realtà ci guida; basta vedere dove ci porta la teoria per giudicare se è vera o falsa. I risultati non ingannano: se sono buoni, bastano al DOTTOR BUON SENSO, cioè noi, per farci un'opinione. Valutiamo i risultati di ogni teoria e traiamone le debite conclusioni.

- I risultati dell'applicazione della teoria di Pasteur sono disastrosi: il cancro aumenta e uccide sempre più, l'A.I.D.S. si diffonde ovunque, compaiono nuove malattie autoimmuni, tornano le malattie infettive, più feroci che mai. La nostra salute e il nostro denaro scompaiono a vista d'occhio. La teoria di Pasteur porta alla guerra con mutilazioni di ogni genere: tagli, bruciature, avvelenamento generale con vomiti, infezioni, debolezza, perdita dei capelli, nuove malattie, mutazioni, squilibrio ecologico... IL DISORDINE, LA MALATTIA E LA MORTE.
- I risultati dell'applicazione della teoria di Béchamp sono invece meravigliosi: si ristabiliscono buone condizioni ambientali, si rafforza il terreno immunitario, i microzimi riprendono le normali funzioni di collaborazione. Torna la salute. Che si tratti di cancro, di A.I.D.S., di malattie infettive o autoimmuni, questi gravi mali sono curabili semplicemente riportando l'equilibrio nell'organismo. La teoria di Béchamp, insomma, assicura la pace, ristabilendo il potere interiore e l'armonia nell'organismo... L'ORDINE, LA SALUTE, LA VITA.

Non c'è bisogno di diplomi per prendere una decisione. Il DOTTOR BUON SENSO sa che una teoria valida produce risultati validi. Ma il GRANDE DOTTOR DOGMA ha il cuore chiuso e le orecchie tappate. Obbedisce ciecamente a leggi che ha imparato, nonostante l'evidenza della realtà, e continua una guerra senza tregua, perseguendo la sua opera di distruzione.

Perché questo accanimento assassino?

Per sfruttare e dominare il mondo.

La decisione di mantenere l'impostazione di Pasteur è stata presa a livello mondiale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ricordiamoci che essa rappresenta il Ministero della Sanità del governo internazionale, il nuovo ordine mondiale. Per dominare il mondo, va mantenuto uno stato di sottomissione. L'applicazione della teoria di Pasteur sostiene la pratica della medicina per la malattia e coltiva in noi sentimenti:

- di impotenza di fronte alle forze esterne;
- di dipendenza rispetto alle autorità esterne;
- di vittimizzazione rispetto alle persone e agli avvenimenti esterni.

Eccoci dunque costretti a sottometterci al potere esterno. Non c'è dominio senza sottomissione! E il dominio permette lo sfruttamento.

Alla sottomissione basta aggiungere un po' di paura perché le vittime vengano messe sul tandem Paura-Protezione e condotte dove desidera lo sfruttatore. Come nei campi di concentramento, le si spoglia completamente e poi le si uccide. I mezzi sono più raffinati, ma il delitto è lo stesso.

LA MALATTIA È CONVENIENTE, PER LORO.

Applicare la teoria di Béchamp introduce una medicina per la salute e incoraggia in noi sentimenti
- di forza interiore,
- di sovranità: siamo l'autorità in grado di guarirci,
- di responsabilità (controllo) di quanto ci succede.

Inoltre la cura dell'ambiente non guarisce soltanto l'individuo, ma la società intera. Ristabilisce l'ordine naturale e con esso:
- l'uguaglianza reale tra gli individui,
- la giustizia non basata sulle leggi stabilite dai privilegiati, ma sulla legittimità del diritto divino di ognuno,
- la collaborazione,
- l'amore incondizionato,
- la prosperità.

LA SALUTE CONVIENE A TUTTI NOI.

Da Béchamp a Naessens

I partigiani di Béchamp sono numerosi: nel corso della storia, parecchi hanno tentato di far valere la sua teoria, ma tutti sono stati condannati al silenzio con la persuasione o la forza. Le medicine dolci sono fondate sulla teoria del terreno di Béchamp, ma vengono eliminate e chi le pratica è perseguitato. Le autorità sono sempre riuscite (e tuttora riescono) a imporre la medicina di Pasteur contro tutti gli oppositori, contro il buon senso e contro la natura stessa. Ma la natura ha sempre l'ultima parola... guai a chi lo dimentica!

"In un mondo di menzogna,
è l'uomo autentico
a fare la figura del ciarlatano"
André Gide

Nel corso delle mie ricerche, un nome era ricorrente: quello di GASTON NAESSENS. Ben presto mi sono accorta che si trattava dello scienziato più boicottato della nostra epoca. Ho quindi concluso che doveva essere il migliore... poiché più si fa del bene, più le autorità ci ostacolano. La regola era confermata.

Naessens ha inventato un microscopio particolarmente potente, che permette di vedere le minuscole particelle descritte da Béchamp (microzimi) e tutte le forme che prendono. Egli è in grado di identificare le malattie pre-

senti, a seconda delle forme assunte, valutare le condizioni del terreno e correggerne le deficienze per evitare la comparsa della malattia: effettuare insomma una vera prevenzione. Per i casi in cui la malattia si è già sviluppata, ha inventato un rimedio che può ristabilire la salute del sistema immunitario, permettere agli elementi anomali di ritrovare la normalità e al paziente di recuperare la salute. Capite perché le autorità lo boicottano?

Una vera risposta: la teoria della somatide

Alla domanda sempre attuale: "Da dove viene la materia?", la risposta è: dalla somatide (che è, nel vocabolario di Gaston Naessens, quello che Béchamp definiva microzima).

La SOMATIDE è la più piccola particella di materia vivente, e ne è all'origine. È presente in tutte le sostanze organiche, che siano vegetali, animali o umane. Può assumere qualunque forma: spora, batterio, bacillo, ecc. La somatide è il precursore del D.N.A., dunque dei geni. Se la sua capsula è danneggiata o assente, diventa un virus.

Vive da sola, è la fonte stessa della vita ed è immortale. Non può essere distrutta con nessun mezzo chimico o fisico. Alla nostra morte, diventa un batterio e produce la decomposizione dell'organismo nelle sue componenti di base: ossigeno, idrogeno e carbonio. Una volta compiuta l'opera, il batterio ridiventa somatide, che torna nella natura, dove la si ritrova dopo milioni di anni.

La somatide è un condensatore di energia cosmica (universale, divina) che trasmette alla materia. Costituisce il legame tra lo spirito e la materia fisica. Non è forse la stessa definizione dell'ANIMA?...

Un vero esame: il somatoscopio

Inventato da Gaston Naessens, il somatoscopio è un microscopio che permette A CHIUNQUE di vedere la somatide in tutte le sue forme. Serve per osservare il sangue fresco, vivo. Sappiamo che tutti i microscopi ad alta magnitudine (i microscopi elettronici) consentono di osservare sangue "colorato", ma morto. Non possono quindi percepire la somatide in movimento. Grazie al suo famoso microscopio, Naessens è riuscito invece a descriverne il ciclo completo:

- in un ambiente sano: somatide - spora - doppia spora, poi ritorno a somatide. Ciclo di tre forme.
- in un ambiente di cattiva salute: la somatide non torna alla forma originaria dopo la doppia spora, ma entra in un ciclo di sedici forme diverse.

Che cosa significa in pratica?

Significa che ognuno si può sedere a fianco del suo medico o terapista e vedere il proprio sangue vivo nel somatoscopio o su un monitor collegato. Ognuno può verificare personalmente le condizioni del proprio sistema immunitario e capire il proprio stato di salute. Noi abbiamo questo potere. Nulla di paragonabile con le cifre fornite da una macchina, rilevate da un tecnico e trasmesse da una segretaria al telefono... Si diventa il medico di se stessi che prende coscienza e controlla le proprie condizioni di salute: le vede, le valuta, le modifica, ne segue l'evoluzione. Qualunque medico o terapista che sappia usare un microscopio può osservare la somatide in azione. Basta aggiungere al normale apparecchio un condensatore concepito a questo fine: è molto semplice.

La vera prevenzione: migliorare la salute

L'osservazione del sangue al somatoscopio ci permette di situarci in una di queste tre condizioni:

1. la somatide è in buono stato = buona salute;
2. la somatide presenta qualche anomalia = cattiva salute;
3. la somatide presenta parecchie forme = malattia in corso.

Nello stadio 2, la malattia non si è ancora manifestata. Se risolviamo le cause delle cattive condizioni di salute, saremo in grado di prevenirla e non comparirà. Questa è la vera prevenzione!

Prendiamo per esempio il caso del CANCRO. Uno o due anni prima della formazione del tumore, la somatide comincia a presentare anomalie, senza però modificarsi. Il tumore non è ancora comparso e siamo nello stadio precanceroso.

- Se in quella fase ristabiliamo le nostre condizioni di salute, non comparirà mai.
- Se invece non le ristabiliamo, comparirà.

È lo stadio canceroso. La somatide è entrata nel ciclo delle 16 forme diverse. La malattia è presente, ma questo non significa morte...

La vera cura: ristabilire la salute

Una volta comparso il cancro, non tutto è perduto, anzi: se si è riusciti a creare un cancro, lo si può anche sconfiggere con l'autoguarigione. Bisogna indagare sulle cause della cattiva salute; con l'aiuto del medico o del terapista, esaminiamo quindi le nostre condizioni di vita dal punto di vista fisico, emotivo, mentale e spirituale. Correggiamo quelle difettose, miglioriamole tutte. Guarire significa risolvere la causa della malattia.

Questa ricerca profonda può richiedere un certo tempo e durante questo periodo possiamo migliorare le condizioni di salute e rafforzare il sistema immunitario. Per farlo, Naessens ha messo a punto un rimedio, il 714-X, che si inietta nella linfa, cosa che possiamo imparare a fare noi stessi.

Il 714-X non presenta effetti secondari. Non guarisce la malattia (cancro o altra), poiché solo noi siamo in grado di guarirci, ma rafforza le condizioni di salute. Ritroviamo allora l'appetito, le forze, l'energia che avevamo perduto. Siamo quindi in grado di risolvere le cause stesse della malattia e di guarirci. Se non lo facciamo, la malattia rimane.

Gli effetti del 714-X sulle condizioni di salute sono facilmente verificabili al somatoscopio. Rapidamente, dopo un trattamento di tre settimane (per il cancro), si vede la somatide tornare a un ciclo quasi normale. Possiamo quindi seguire regolarmente l'evoluzione del nostro stato di salute durante e dopo la cura.

La scelta tra Pasteur e Béchamp

In quanto esseri umani, abbiamo la facoltà di scelta, che è anche un nostro dovere. Se non la esercitiamo, scegliamo di non scegliere, lasciando che le autorità decidano per noi.

Rendiamoci conto che le decisioni del Grande Dottor Dogma sono motivate da:

i guadagni delle multinazionali,

i profitti degli investimenti bancari,

la riduzione della popolazione mondiale,

l'eliminazione degli insubordinati,

la sparizione di gruppi o intere razze di indesiderabili.

Scegliere significa prendere la decisione oggi stesso se

- continuare a lasciare il controllo della nostra salute al GRANDE DOTTOR DOGMA,
- oppure riprenderne il controllo e affidarci al DOTTOR BUON SENSO, cioè a noi stessi.

GRANDE DOTTOR DOGMA "Un uomo in buona salute è un malato che si ignora" *Jules Romains*	**DOTTOR BUON SENSO** Un uomo malato è un Dio che si ignora.
totalitarismo medico	sovranità individuale
il microbo produce la malattia	la malattia produce il microbo
potere esterno (SU)	potere interiore (DI)
guerra al microbo nemico	pace con un microzima amico
distruggere per guarire	rafforzare per guarire
NON-SENSO e (dis)ORDINE	BUON SENSO e ORDINE
malattia/morte	salute/vita
vittima impotente	responsabile onnipotente
reagisce alla paura	agisce con saggezza
medicina ufficiale	Madre Natura
PASTEUR	**BÉCHAMP**

La scelta tra Pasteur e Béchamp è molto più che una scelta di salute: è una scelta di vita. Rappresenta la risposta alla domanda fondamentale della nostra esistenza:

CHI È AL SERVIZIO DI CHI?

Scegliere Pasteur significa dare priorità all'apparenza sull'essenza, all'avere sull'essere, alla materia sullo spirito, alla morte sulla vita. Scegliere Béchamp significa invece dare priorità all'essenza sull'apparenza, all'essere sull'avere, allo spirito sulla materia, alla vita sulla morte.

Conclusioni: mi fermo o continuo?

IL GOVERNO È NOSTRO ALLEATO

Continuiamo a credere che il governo, le sue istituzioni e tutto l'establishment sanitario vogliano il nostro bene. Non può esistere una Mafia nel sistema sanitario, poiché lo sapremmo da parecchio tempo e le autorità sarebbero già intervenute. Non possiamo mettere in dubbio i nostri governanti: a chi crederemmo? Forse non sono perfetti, ma cosa faremmo senza di loro? Ne abbiamo bisogno: da soli correremmo incontro ad una catastrofe. Esiste un'élite ed è questa che deve dirigere. Continuiamo ad avere fiducia nelle autorità: sanno meglio di noi cosa ci è utile. L'uomo è debole e ha bisogno che gli si dica cosa fare. Obbediamo, per il nostro bene, alle direttive governative, poiché

IL GOVERNO LAVORA PER NOI

CHIUDETE IL LIBRO

(ma non riponetelo troppo lontano, poiché prima o poi ci tornerete)

CREDEVAMO CHE:

il sistema fosse al servizio del paziente,

il sistema fosse incentrato sulla salute,

il paziente ne fosse il beneficiario,

il paziente ne fosse il padrone,

i medici controllassero la medicina,

il governo fosse al nostro servizio,

le multinazionali fossero sotto il controllo del governo,

le leggi ci proteggessero,

gli enti di assistenza sanitaria ci garantissero la salute,

le autorità vegliassero sul nostro bene,

noi fossimo liberi

L'ILLUSIONE

CONSTATIAMO CHE:

il paziente è al servizio del sistema,

il sistema è incentrato sulla malattia,

l'industria ne è beneficiaria,

il paziente è dominato, sfruttato,

i medici non hanno nessun potere decisionale,

il governo è al servizio dei finanzieri,

il governo è sotto il controllo delle multinazionali,

le leggi ci controllano,

gli enti di assistenza sanitaria ci garantiscono la malattia e la morte,

le autorità ci mentono e ci spossessano,

siamo schiavi.

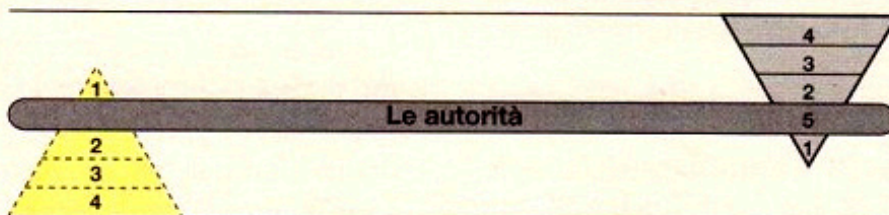
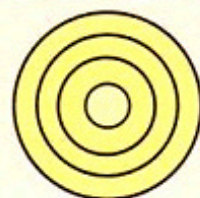
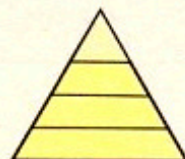
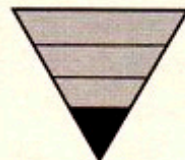
LA REALTÀ

IL GOVERNO È NOSTRO NEMICO

Come il colonnello "Bo" Gritz dell'esercito americano, ci rendiamo conto che il nemico non è all'esterno, ma all'interno del paese. Triste scoperta! Siamo stati traditi. La collera sale in noi e abbiamo voglia di piangere. D'altra parte rallegriamoci perché finalmente vediamo con chiarezza un sistema che ci porta alla rovina fisica e finanziaria. Smettiamo di dare fiducia a questo governo impostore che, sotto le apparenze di buona madre di famiglia, ci tradisce a vantaggio delle multinazionali e dei banchieri mondiali. Smettiamo di chiedere assistenza, protezione, leggi, ecc. al nostro nemico. Sviluppiamo il riflesso di diffidare sempre di qualunque proposta, regalo o decisione provenga da lui. Se consiglia di girare a destra, giriamo a sinistra: anche senza sapere perché, prenderemo sempre la decisione giusta poiché

IL GOVERNO LAVORA CONTRO DI NOI

CONTINUATE A LEGGERE!

La realizzazione:
L'AUTOSALUTE

MORIRE O VIVERE?

RICAPITOLIAMO

Prima di passare alla realizzazione del nostro sistema sanitario ideale, ricapitoliamo quanto abbiamo visto finora riguardo al capovolgimento di quello attuale:

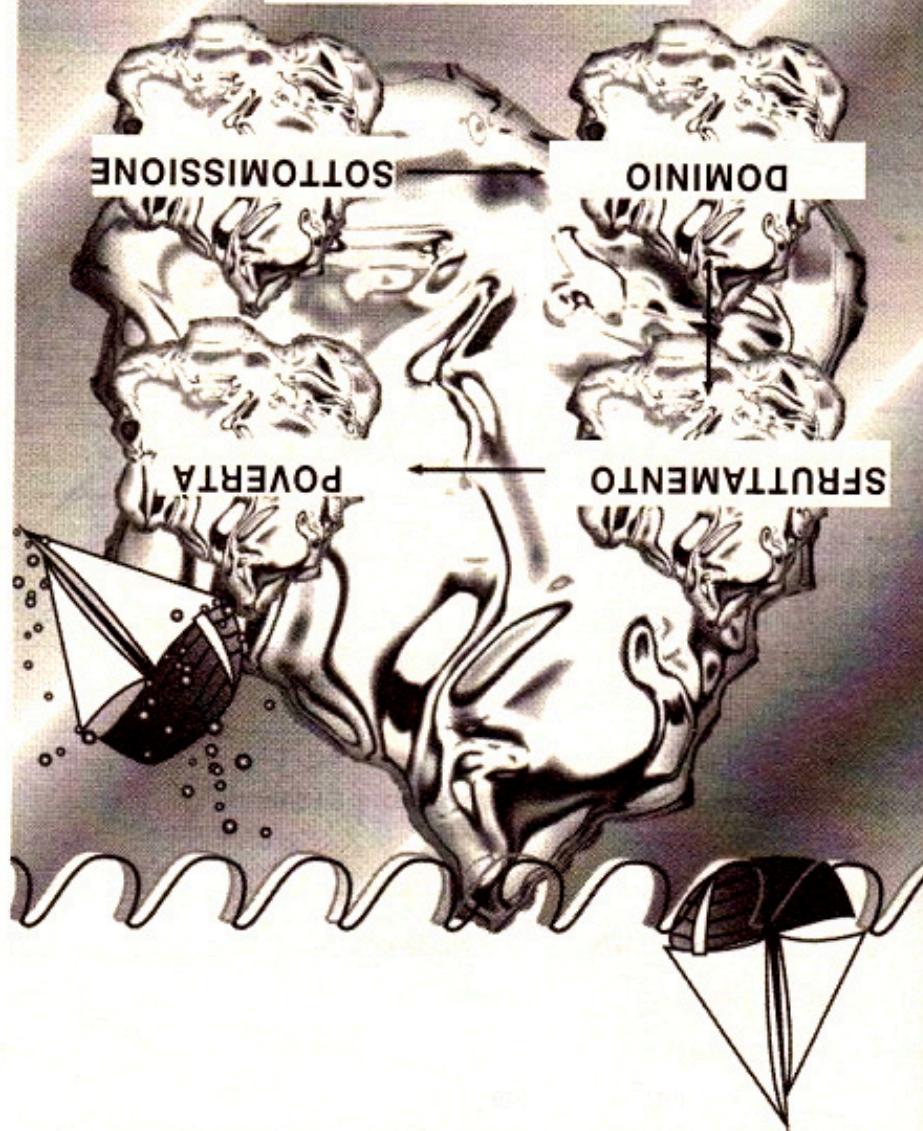
1. I SINTOMI: il sistema sanitario:
   costi sempre più elevati e minaccia di bancarotta nazionale, qualunque sia il sistema e qualunque sia il paese;
   non conviene a nessuno: pazienti, medici, governi sono tutti insoddisfatti.
2. I SEGNI: esaminando si verifica
   che tutto il denaro va alla malattia invece che alla salute,
   che il paziente si impoverisce, mentre l'industria si arricchisce.
3. La DIAGNOSI: il sistema sanitario è capovolto.
   Da sistema per la salute si è trasformato in sistema per la malattia;
   concepito per il benessere del paziente sovrano, è passato al servizio dell'industria onnipotente.

FARE UNA SCELTA?

La realizzazione del nostro sistema sanitario ideale si svolgerà in 3 tappe: le 3 S:

4. La CAUSA: scoprire perché il sistema sanitario si è capovolto;
   la Sottomissione alle autorità;
   potere SU = esterno.
5. La CURA: rimettere in equilibrio il sistema sanitario;
   la Sovranità individuale;
   potere DI = interiore.
6. La GUARIGIONE: assicurare la salute illimitata e definita del sistema;
   la Solidarietà universale;
   potere CON = unitario.

Così ritroveremo l'armonia e ristabiliremo l'ordine naturale.

INDOVINELLO
Si dice comunemente che
"la miseria è madre di tutti i mali".
ALLORA CHI È LA NONNA?
Per la risposta, capovolgere il libro.
SOTTOMISSIONE
DOMINIO
SFRUTTAMENTO
POVERTÀ

Risposta:
la sottomissione.

Immaginiamo che la nostra barca (il sistema sanitario) navighi nei mari del Nord, in mezzo agli iceberg. Un iceberg si chiama povertà e un altro sfruttamento. Sono separati tra loro e sembrano due corpi distinti. Diffidiamo di uno, la povertà, ma abbiamo fiducia nell'altro, lo sfruttamento.

All'improvviso, la barca urta un iceberg e si capovolge. Il sistema è sottosopra.

Adesso che abbiamo la testa sott'acqua possiamo constatare che le due punte che vedevamo, povertà e sfruttamento, erano sorelle siamesi e formavano un unico blocco di ghiaccio. L'una non poteva esistere senza l'altra e viceversa. Avvicinarsi all'una significava avvicinarsi all'altra.

Sempre con la testa sott'acqua ci rendiamo conto che la base dell'iceberg è molto più grande della punta, che la parte nascosta (invisibile) è ben più imponente di quella emergente (visibile).

Capiamo allora che:

1. **la povertà è la conseguenza dello sfruttamento.**
   Non c'è povertà senza ricchezza;
2. **lo sfruttamento è la conseguenza del dominio.**
   Non c'è sfruttamento senza dominio;
3. **il dominio è la conseguenza della sottomissione.**
   Non c'è dominio senza sottomissione.

LA SOTTOMISSIONE È LA NONNA DI TUTTI I MALI.

Concludiamo allora che:

1. Per eliminare la causa del capovolgimento della barca (il sistema sanitario), non bisogna concentrarsi sulla povertà esteriore.
2. È la sottomissione interiore, nonna di tutti i mali, che va risolta per poter navigare tranquillamente, senza rischio di incidenti.

Da quel giorno in poi abbiamo unito i nostri sforzi per eliminare la sottomissione. Da quel momento si dissolve anche il dominio e, a poco a poco, sparisce la punta dello sfruttamento, insieme a quella della povertà.

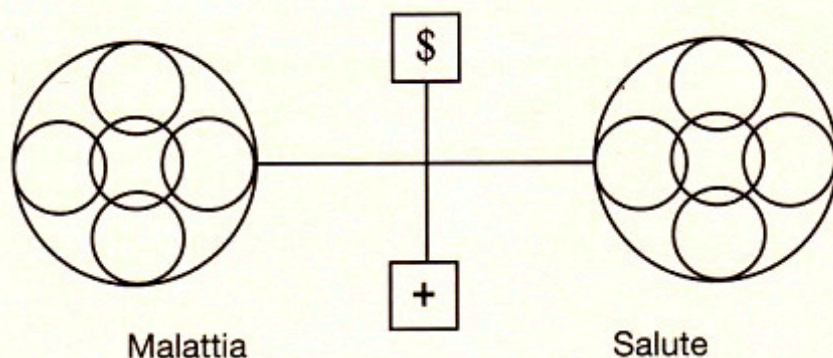
Abbiamo allora raddrizzato la barca, che ormai procede in tutta tranquillità e senza ostacoli.

Per il seguito, girate il libro.

L'AUTOSALUTE

L'autosalute è una gestione personale della salute. Per praticarla, il paziente deve riprendere il controllo completo sul finanziamento, oltre che sulla gestione della propria salute. Deve anche assumersi la completa responsabilità per ciò che gli succede. L'autosalute non è possibile senza automalattia. Siamo stati noi a determinare le attuali condizioni del sistema e solo noi le possiamo riequilibrare.

La ripresa del controllo sulla salute da parte del paziente porterà automaticamente alla liberazione del medico dalle catene del sistema e gli permetterà di praticare la medicina per la salute che gli sembrerà più adatta per aiutare i suoi pazienti.

I due protagonisti, con soddisfazione, recupereranno i rispettivi ruoli e il sistema sanitario ritroverà l'equilibrio.

LA CAUSA DEL CAPOVOLGIMENTO: LA SOTTOMISSIONE

Per realizzare il nostro progetto, è importante capire perché siamo arrivati a questo punto: la causa prima dello squilibrio del nostro sistema sanitario è la SOTTOMISSIONE. Sia i medici che i pazienti hanno abbandonato la loro sovranità, sottoponendosi alle autorità. Adesso dobbiamo loro obbedienza e lealtà. Abbiamo barattato il nostro potere interiore con illusioni come la protezione e la sicurezza.

Come abbiamo visto all'inizio del libro, la sottomissione è all'origine di qualunque malattia. È un male dell'anima che colpisce tutti i corpi, che sta all'inizio del circolo vizioso della malattia. Genera la paura (la morte della coscienza) e la povertà (la madre di tutti i mali).

È la sottomissione a capovolgere il sistema, poiché la malattia nasce al livello più profondo, cioè nell'anima.*

* L'anima del sistema o l'anima della persona, a seconda del contesto.

Accettare la sottomissione significa

- accettare la schiavitù;
- accettare la malattia e la morte;
- accettare la priorità del corpo sull'anima;
- accettare l'asservimento dello spirito alla materia;
- accettare il capovolgimento del sistema.

Esercitare la sovranità significa

- scegliere la libertà e la vita;
- ritrovare la salute;
- ristabilire la priorità dell'anima sul corpo;
- scegliere che la materia sia al servizio dello spirito;
- ristabilire l'equilibrio del sistema.

La medicina scientifica, strumento di sottomissione

Come possiamo facilmente constatare, le malattie sono innanzitutto sociali. Eppure la medicina scientifica presenta le cose diversamente. Vediamo come.

La medicina detta "scientifica" trae origine dallo SCIENTISMO, teoria che consiste nel riconoscere esclusivamente ciò che si misura, si valuta in dati numerici. Nega cioè l'invisibile, compresi i pensieri, le emozioni, la volontà. Riduce l'universo al mondo visibile e il suo funzionamento a reazioni fisico-chimiche. Quello che non si misura e non si vede non esiste: è tutto. In questo modo:

- il corpo umano si riduce a una macchina di cui si possono aggiustare le varie parti senza influire sul resto;
- il paziente/cittadino diventa un'entità senza relazioni con l'ambiente fisico, psicologico e sociale;
- il medico/politico diventa un tecnocrate che si basa sulle nozioni apprese, applicandole alla lettera.

In un'ottica simile, il contesto sociale dei problemi perde qualunque importanza; tutto si può quantificare e ridurre a valori numerici, norme e

statistiche. Si curano le cifre, e il buon senso e l'iniziativa non sono più richiesti. La figura del consulente è sostituita dal burocrate e dal computer; è la macchina a decidere.

Il vantaggio di questa teoria è che, come ha chiaramente spiegato Berliner nel 1975, trasforma i problemi di origine sociale (la cui soluzione è politica) in problemi scientifici (la cui soluzione è tecnologica). Prendiamo per esempio la violenza (che nasce direttamente dall'ingiustizia sociale): per affrontarla, la giustizia scientifica aumenta i controlli elettronici e l'efficienza poliziesca. Tutti si sentono rassicurati, eppure la violenza continua e i nostri soldi se ne vanno... Lo scientismo ha evitato il problema spinoso dell'ingiustizia sociale sostenendo una soluzione tecnica.

LA MEDICINA SCIENTIFICA applica questo metodo alla sanità, aggirando il problema delle cause sociali della malattia ed evitando di curare la povertà.

Ogni problema sociale si è trasformato in una malattia scientifica, risolvibile con un grande spiegamento di tecnologia. Per esempio, la miseria genera neonati sotto peso; la medicina scientifica propone subito la soluzione delle incubatrici, dei farmaci, ecc.; crea persino una nuova specialità: la neonatologia. Riesce così a evitare il problema reale: perché esiste la povertà nei nostri paesi (dove dovrebbe regnare l'abbondanza) e come vi si può rimediare?

Persino l'igiene, di cui si conosce bene l'incidenza sulla salute, viene passata sotto silenzio a vantaggio delle vaccinazioni. Vaccini per tutto! La ricerca trascura regolarmente l'importanza dei fattori sociali nella diffusione delle malattie. Si cercano da anni (e tutti l'aspettano con impazienza) il vaccino contro il cancro e quello contro l'A.I.D.S., mentre sono state proprio le immunizzazioni a dare origine a queste mali.

La sottomissione alle macchine
è la macchinazione della sottomissione.

La medicina scientifica non è scientifica

Per imporre la medicina scientifica sono stati stabiliti dogmi a cui tutti devono aderire:

- gli studenti di medicina vengono selezionati in base alla preparazione scientifica, oltre cha alla fedeltà e alla cieca sottomissione ai fini e agli ideali della medicina scientifica;
- la formazione impartita all'università insegna che la scienza si limita al

concreto (quello che si vede e si tocca) e nega l'astratto (quello che non si vede e non si tocca);
- le autorità impongono con la forza, tramite l'obbligo di dimostrazione scientifica, la pratica della medicina scientifica e impediscono qualunque altro tipo di terapia, in particolare le medicine dolci.

Eppure la medicina scientifica non è scientificamente provata!

* Nel 1978, l'Office of Technology Assessment (Ufficio per la valutazione delle tecnologie) realizzò un importante studio sulla medicina scientifica e ne comunicò i risultati al Congresso americano. Fu molto interessante scoprire che dall'80 al 90% delle terapie utilizzate non erano provate da studi clinici controllati, cioè venivano ampiamente utilizzate pur non essendo dimostrate scientificamente.
* Nel 1985 la National Academy of Science riprende lo studio e giunge alle stesse conclusioni.

Dunque non più del 10 o 20% delle cure utilizzate dalla medicina detta scientifica è stato provato con studi clinici controllati. **La grande maggioranza delle terapie mediche non ha alcuna base scientifica**.

"La scienza senza coscienza
è una rovina per l'anima"
Pascal

La medicina scientifica si basa sulla fede.

- Se ci si crede si è sulla retta via,
- se non ci si crede si è eretici.

Come una religione, stabilisce dogmi arbitrari ed esige l'obbedienza cieca. Chi la contesta è tacciato di eresia ed eliminato, con la denuncia di praticare dei metodi "non dimostrati scientificamente". Un tempo la caccia alle streghe era al servizio della religione, oggi è al servizio dei soldi.

Il medico "miscredente" è accusato di praticare una medicina non dimostrata scientificamente, il terapista di svolgere una pratica illegale; in un caso come nell'altro, la questione è la stessa: bisogna reprimere gli insubordinati affinché i privilegiati possano mantenere i privilegi.

La medicina scientifica fa ammalare

Provoca malattie iatrogene, cioè create dall'intervento medico. A tutti coloro che cercano uno studio razionale e documentato del sistema sanita-

rio, consiglio vivamente la lettura di *Némesis Médicale*[26] di Ivan Illich, un libretto di facile lettura che descrive, tra l'altro, tre tipi di malattie iatrogene:

- cliniche: malattie indotte dal medico;
- sociali: malattie create deliberatamente dai meccanismi del complesso medico-industriale;
- culturali: malattie da stress che distruggono il desiderio di vivere.

La medicina scientifica porta all'alienazione del paziente.

La medicina scientifica è al servizio dei finanzieri

Dimmi chi ti paga e ti dirò chi servi...

Prendiamo coscienza che:

1. È stata stabilita da loro. Il Rapporto Flexner è stato sovvenzionato dalle Fondazioni Rockefeller e Carnegie negli Stati Uniti e in Canada.
2. È stata diffusa da loro. Abraham Flexner è stato assunto come segretario del Consiglio generale per l'educazione della Fondazione Rockefeller al fine di imporre ovunque le raccomandazioni contenute nel suo rapporto.
3. La Dichiarazione di Alma Ata, che consacrava la posizione dell'O.M.S. come ministero mondiale della sanità, era sponsorizzata dalla Banca Mondiale e dalla Fondazione Rockefeller.
4. Fondazioni di ogni genere continuano a sovvenzionare la medicina. Questo tipo di finanziamento consiste nel combinare il denaro privato (il prodotto del nostro sfruttamento e dell'evasione fiscale) con i fondi pubblici (prodotto del nostro lavoro) per progetti di carattere umanitario determinati dalle fondazioni stesse e finalizzati ai loro scopi. Insomma, noi paghiamo per progetti che servono gli interessi dei finanzieri, i quali ne raccolgono i benefici e il prestigio. Sarebbe bene pensarci un po'!

"Profitto x filantropia = controllo"
Gary Allen

---

5. I finanzieri sono proprietari delle industrie farmaceutiche e tecnologiche che riforniscono la medicina scientifica. Hanno tutto l'interesse a farci ammalare per consumare una medicina finalizzata alla malattia.

---

[26] Ivan Illich, *Nemesi medica*, RED, Como 1993.

6. Controllano i governi nazionali e quindi le leggi e le finanze del sistema sanitario, senza incontrare ostacoli dove la medicina è socializzata.
7. Sono responsabili delle ingiustizie sociali, della povertà, della violenza e delle malattie che ne risultano. È nel loro interesse che la malattie sociali siano sostituite da malattie "scientifiche" a soluzione tecnologica.

Comprenderemo ora perché la medicina per la malattia continui indisturbata a portare la distruzione.

La punizione per gli insubordinati

L'insubordinazione alle autorità è stata sempre severamente repressa. Ricordiamoci com'era dura la scuola per chi si ribellava.

Proviamo, nella nostra professione, ad opporci all'ordine stabilito, anche se è per il bene del cliente, e vedremo quanto costa non obbedire alle autorità e alla legge.

Lo stesso vale in medicina. Medici e terapisti che propongono cure o soluzioni diverse da quelle imposte dalla autorità vengono puniti.

- Se ci fanno del bene, sono puniti.
- Se soddisfano le nostre richieste, sono puniti.
- Se ci evitano complicazioni, sono puniti.
- Se migliorano la nostra salute, sono puniti.

"Il mondo sarà salvato,
se ciò è possibile,
soltanto dagli insubordinati"
André Gide

Chi punisce?

Le autorità e i membri della Mafia sanitaria, che operano in stretta collaborazione. Per questo, spesso si ritrovano ad occuparsi dello stesso "caso" il settore medico, fiscale, giudiziario, di polizia e dei media. È ben difficile sfuggire alla rete.

Perché puniscono?

Per difendere gli interessi delle multinazionali, assicurando una vendita massima di vaccini, farmaci, apparecchiature. Bisogna dunque creare la malattia ovunque e per tutti. Fedeli alle direttive, le autorità sanitarie e politiche vi provvedono a livello nazionale, e l'O.M.S. e le multinazionali a li-

vello mondiale. Guai a chi si oppone! Guai a chi si impegna a migliorare la salute della popolazione! La Mafia sanitaria al completo gli farà "capire il buon senso..."

Come puniscono?

Allo stesso modo dell'Inquisizione medievale: con la caccia alle streghe.
- si dà la caccia alla preda,
- la si spossessa dei beni e dei diritti,
- la si tortura e, infine,
- la si immola.

Si dà la caccia

1. La paura, la minaccia tacita.
   È l'arma per eccellenza per prevenire l'insubordinazione. Basta sapere cosa ci aspetta o cosa è successo ad altri, per renderci docili e sottomessi. La paura assicura l'omertà, la complicità del silenzio. Credete che i medici siano forti e coraggiosi? Sono esseri umani come voi; hanno paura quanto voi delle autorità, se non di più. La laurea non fa la persona: ho visto medici illustri strisciare come vermi davanti ai loro superiori.

2. L'intimidazione, la minaccia della minaccia.
   Le autorità scrivono ai medici (o ai loro padroni) lettere ufficiali, parlando loro dall'alto in basso. Il loro atteggiamento in generale contribuisce a far sentire il medico piccolo e colpevole... senza sapere il perché, né cosa lo aspetta... proprio come fanno i poliziotti.

3. Il tormento, la minaccia non dissimulata.
   A seconda del grado di sordità del ribelle, gli si espongono più esplicitamente i pericoli che corre: ha tutto l'interesse a capire cosa rischia. Con un avvertimento dopo l'altro, lo si trascina di comitato in comitato, di tribunale in tribunale, di rapporto in rapporto, tecnica che ha per scopo lo sfinimento fisico e morale.

4. La vergogna, la minaccia aperta.
   La vergogna che si impadronisce del medico o del terapista perseguitato dalle autorità è paragonabile a quella provata dalle donne violentate (sono loro a vergognarsi, e non lo stupratore). Per accrescere la pressione, le autorità fanno diffondere dai media la notizia.

5. Il ridicolo che uccide.
   Le autorità non esitano a ricorrervi; basta infatti mettere in ridicolo una tecnica di cura, una frase, un gesto o persino un tratto fisico di una persona per farle perdere ogni dignità.

È per esempio il caso di Jacques Benveniste, medico ricercatore francese che lavorava all'I.N.S.E.R.M., impegnato a dimostrare l'efficacia dell'omeopatia. In occasione dell'inchiesta scientifica sulla sua famosa scoperta della memoria dell'acqua, è stato visitato da un'équipe di cui faceva parte persino un mago.

6. Il dubbio, che mina la credibilità.

   Basta insinuare qualunque menzogna o lasciar credere alla follia (senza affermarla apertamente) per indurci a cambiare opinione... assumendo quella delle autorità.

7. La diversione, che semina confusione.

   Quest'arma sottile distoglie l'attenzione dallo scopo primario e attira l'avversario su una falsa pista. Per esempio, l'aspetto formale delle relazioni redatte dai medici diventa il cavallo di battaglia delle autorità quando non riescono a trovare nulla di reprensibile. Come se questo influisse sulla pratica medica!

8. L'etichetta, che chiude lo spirito.

   Una tecnica antica, ma sempre efficace. Basta affibbiare l'etichetta di comunista, socialista o capitalista ai nostri recenti regimi politici per farci credere che fossero diversi, mentre erano tutti controllati dagli stessi interessi finanziari mondiali. Per punire gli insubordinati in campo medico, l'etichetta più comune è quella di ciarlatano; basta questa parola perché la nostra mente si chiuda come un'ostrica e nessuna informazione la possa più raggiungere. È proprio questo lo scopo dell'etichetta: chiudere la coscienza e impedire il passaggio di una conoscenza preziosa. La parola placebo (pillola che non contiene nulla) svolge un ruolo simile per negare l'efficacia dei rimedi omeopatici.

9. La diffamazione che colpisce tutto e tutti.

   È l'artiglieria pesante della punizione. Vi si ricorre nei casi di insubordinazione grave in cui la preda, lasciata libera, farebbe troppi danni. Bisogna distruggere rapidamente la vittima e tutti i mezzi sono buoni. Pochi resistono alla diffamazione; chi tenta di farlo paga caro, e spesso la sua famiglia lo abbandona a se stesso.

Si spossessa la preda dei beni e dei diritti

10. La privazione dei diritti.

    Il diritto più spesso colpito è quello dell'esercizio della professione, che viene a volte sospeso e a volte revocato. Questa manovra è in certi casi accompagnata dalla perdita della libertà, dall'imprigionamento. Tutto ciò

avviene a regola d'arte: arresto e perquisizione da parte della polizia, processo, diffamazione via stampa, carcere.

La ragione invocata varia a seconda della preda:

- Se è un medico, lo si accusa di usare metodi "non fondati su prove scientifiche". Ricordiamoci però dei due rapporti prima citati, secondo cui solo il 10 o 20% delle terapie della medicina scientifica è risultato scientificamente efficace. Inoltre, le dimostrazioni scientifiche non tengono conto del reale miglioramento del paziente.
- Se è un terapista, lo si accusa di "esercizio illegale della medicina". E a volte si tratta di terapie che, se utilizzate da medici, portano a una condanna per pratica di cure NON mediche. Bella logica!

Le autorità non indietreggiano di fronte a nessuna assurdità, a nessuna menzogna, a nessun mezzo per arrivare ai loro fini. Per servire i loro interessi finanziari, non esitano a fare ammalare la gente. Come diceva La Fontaine, "la legge del più forte è sempre la migliore". Qualche secolo dopo, la favola è rimasta valida.

Perdendo il diritto di esercitare, il terapista perde anche la clientela, i mezzi di sussistenza, la dignità, la reputazione: la sua carriera è rovinata.

11. L'espropriazione dei beni.

In generale si infligge un'ammenda, ma la penalità finanziaria può andare ben oltre. La connivenza mafiosa tra l'establishment sanitario e i suoi soci si manifesta ancora una volta: entrano in scena gli esattori. Cosa c'è di meglio di un controllo fiscale per fare perdere tempo, energia e denaro?

È un'arma così efficace che le autorità sanitarie vi hanno tratto ispirazione. Gli enti di assistenza sanitaria effettuano infatti revisioni periodiche sulla fatturazione dei farmaci. La sorte delle vittime è nelle mani di un comitato che decide arbitrariamente la pena o il rimborso richiesto. Poiché ricorrere in appello al tribunale costa troppo caro (la vittima paga di tasca sua gli avvocati, mentre le autorità lo fanno con i soldi dei contribuenti), il condannato si ritrova a volte a pagare cifre strabilianti.

Si tortura la preda

12. La violenza.

Per le vittime che non hanno ancora abiurato, si passa a mezzi più drastici: si chiude il laboratorio o si requisiscono i fondi destinati alla ricerca.

È per esempio il caso di Duesberg, medico, illustre ricercatore e immunologo americano, che ha sempre affermato (e continua a farlo) che il virus H.I.V. non è responsabile dell'A.I.D.S.

Se non basta, si distruggono addirittura i laboratori o i prodotti. Si vietano (rendendoli illegali) la vendita o l'utilizzo dei rimedi o delle apparecchiature.

È successo, per esempio, a Rife, biologo che aveva inventato un apparecchio per la cura del cancro e che rifiutò di cedere al presidente dell'American Medical Association gli interessi finanziari per il suo utilizzo. Di fronte al suo rifiuto, questi vietò l'uso del meraviglioso apparecchio a tutti i medici, sotto minaccia di perdere il diritto di esercitare la professione.

Si immola la vittima

13. La condanna a morte.
    Viva o morta, la preda va messa nelle condizioni di non nuocere agli interessi delle multinazionali. In genere cade sfinita, altrimenti viene abbattuta. Le autorità ricorrono, senza esitare, a qualunque mezzo, compreso l'omicidio, per domare l'insubordinazione... Sono le stesse autorità che hanno fatto uccidere migliaia di persone durante la Guerra dell'oppio, per assicurare la vendita della droga. Si tratta pur sempre di spaccio di droga... Anche se è legale, non è certo meno nefasta... ed è altrettanto redditizia!

In conclusione, prendiamo coscienza che:

chi vuole il nostro bene è condannato per ciarlataneria;

i veri ciarlatani, i mafiosi della salute, godono di libertà e di privilegi;

la nostra incoscienza di pazienti, medici, giornalisti, giuristi, ci uccide e ci impoverisce;

in tutti i casi:

APPLAUDIAMO COLORO CHE LE AUTORITÀ CONDANNANO!

N.d.A.: Isabelle Robard, *La santé assassinée* (La salute assassinata).
N.d.A.: IJames Carter, *Racketeering in Medicine - The Suppression of alternatives* (Il racket della medicina: la soppressione delle alternative).

La storia del gatto e del topo

Dunque sappiamo che medici e terapisti sono perseguitati dalle autorità non appena danno prova di insubordinazione al sistema stabilito, non appena praticano una medicina al servizio del paziente invece che a quello del sistema, una medicina per la salute invece che una medicina per la malattia.

Recentemente ho letto il libro del dottor James Carter intitolato Rackteering in Medicine - the suppression of alternatives (Il racket della medicina - la soppressione delle alternative), che espone nei particolari questa situazione. Nonostante la gravità dei casi riportati, non potevo fare a meno di ridere. Mi ricordavo infatti della mia infanzia, quando il gatto di casa "giocava" con i topi per poi masticarli in salotto, davanti alla mia povera nonna che non lo sopportava e ogni volta trasaliva di spavento, divertendoci tutti.

Il libro di Carter mi risvegliava irrimediabilmente questo ricordo infantile. Il gatto va a caccia di topi, li acchiappa, si diverte a loro spese e finisce sempre col mangiarli tutti. In medicina avviene esattamente la stessa cosa. Le autorità danno la caccia al medico o terapista ribelle, lo catturano, lo fanno languire per anni di comitato in comitato, di rapporto in rapporto e infine lo condannano. Nulla è cambiato dai tempi dell'Inquisizione: il gatto vince sempre. Oggi si tratta di terrorismo sanitario. Sarebbe anche ora che la storia cambiasse... E se provassimo?

Poco dopo aver letto il libro di Carter, sono stata invitata da un gruppo di medici e terapisti a discutere con loro della paura, in particolare della paura delle rappresaglie esercitate contro chi pratica la medicina olistica. Io narravo loro una storia e, insieme, andavamo alla ricerca di soluzioni creative per porre fine al potere despotico del gatto sui topi.

L'offensiva del gatto

1. CHI sono i topi?

R.: Ogni medico, terapista o guaritore che pratichi una medicina diversa da quella scientifica, stabilita dalle autorità.

2. CHI è il gatto?

R.: La medicina scientifica. Carter la chiama "medicina organizzata" (cioè il crimine organizzato della Mafia sanitaria) e definisce il complesso medico-farmaceutico-sanitario come "l'ampio mosaico di gruppi di interesse speciale che esercitano un'influenza smisurata per massimizzare il profitto e perpetuare lo status quo in ambito sanitario". Insomma è esattamente la Mafia sanitaria con cui abbiamo già fatto la conoscenza.

3. PERCHÉ il gatto mangia i topi?
   Perché ha fame? Per avidità? Perché hanno un buon sapore? Perché non conosce altro?

Se ha fame, lo nutriremo...
Se è per il sapore, gli fabbricheremo dei finti topi aromatizzati...
Se è perché non conosce altro, lo educheremo...

R.: È per avidità. Il suo bisogno insaziabile di potere, denaro e prestigio lo porta continuamente a dare la caccia ai topi. È in preda alla follia del potere.

4. QUANTI topi alla volta mangia?
Uno alla volta? Molti insieme? Tutti?
Se è uno alla volta, sceglieremo i più coriacei.
Se sono molti, gli verrà un'indigestione.

R.: Uno alla volta, al massimo due. Prova tanto piacere a torturarli quanto a mangiarli: si concede il tempo per divertirsi. Inoltre la sofferenza delle vittime fa molta paura agli altri topi, togliendo ogni volontà di ribellione. Ognuno cerca di passare il più inosservato possibile per non attirare l'attenzione del gatto.

5. COME fa il gatto a mangiare tutti i topi?

R. Il gatto è intelligente e pigro, e quindi astuto. Sa dividere per regnare. Ha capito che, per mangiare tutti i topi, deve procedere progressivamente, farli divorare tra loro e tenersi i più grossi per dessert.
Mette i topi grossi (autorità sanitarie, specialisti, professori) dalla sua parte conferendo loro privilegi: prestigio, salari elevati, potere di maltrattare e divorare gli altri topi. Quelli grossi sono il terrore della famiglia. Che ingenuità! Non si rendono conto che un giorno o l'altro verrà il loro turno...

- Si tiene buoni i topi medi (medici), procurando loro vantaggi di cui gli altri non godono: alti onorari, pasti sostanziosi, buona qualità di vita, prestigio sociale ecc. I topi medi hanno paura di quelli grossi e obbediscono loro. Che miopia! Non si accorgono di essere anch'essi nel menu...
- Abbandona i topi piccoli (terapisti) alla loro sorte e alla rapacità degli altri topi. Incoraggia quelli medi a invadere il territorio di questi ultimi, togliendo loro il pane di bocca. I piccoli tentano invano di allearsi con i medi per combattere il gatto.

Ma i topi ignorano che tutti si faranno mangiare, prima o poi. Non vedono la strategia del gatto e cadono nella sua trappola.

La difesa del topo

Di fronte alla minaccia di estinzione imminente, i topi si riuniscono per elaborare una strategia di sopravvivenza.

1. Non avere più PAURA del gatto, poiché la paura paralizza la coscienza e impedisce di vedere, riflettere ed agire. Bisogna sempre cominciare con l'eliminarla per riuscire a riflettere e prendere delle decisioni. I topi si devono anche ricordare che il gatto che sfrutta la paura è quello più vulnerabile ad essa.

2. Togliere al gatto il DESIDERIO di mangiare topi. fare in modo che diventi un'esperienza così sgradevole da non volerla più.
   - Attaccare il gatto con un esercito di topi pronti a morderlo da tutti i lati non appena inizia a minacciarne uno. Per questo i topi devono smettere di farsi la guerra, organizzarsi, preparare in anticipo il piano d'attacco e restare solidali. Devono essere pronti a intervenire in forze ai primi segnali.
   - Procurare al gatto un'indigestione di accuse provenienti da tutte le parti: comitato di pazienti per la libertà di scelta terapeutica, giornali, altri medici, preside della facoltà di medicina, politici, avvocati. A tutti dovrà spiegare perché i topi vengono selvaggiamente attaccati in una casa in cui, in teoria, regna la libertà.
   - Fare in modo che il gatto conservi un pessimo ricordo del suo pasto di topi. Il gatto procede sempre per intimidazione e fa vergognare i topi per poterli indebolire e poi mangiare; bisogna allora che il topo faccia vergognare il gatto, denunciando l'abuso di potere da lui praticato sistematicamente.

Per capire meglio mettiamoci nei panni di una donna picchiata dal marito; si vergogna e si lascia picchiare in silenzio, ma il giorno in cui denuncia i fatti, la vergogna ricade inesorabilmente su di lui.

Occorre che il topo dichiari pubblicamente di essere il difensore della libertà di scelta, mentre il gatto serve un sistema tutto basato sul silenzio. E che l'80-90% della medicina detta "scientifica" imposta dal gatto non è scientifica affatto, si oppone anzi alle regole scientifiche e nuoce ai pazienti. Il gatto capirà che adesso rischia lui di restare schiacciato dalla vergogna.

3. Tenere in SCACCO il gatto; allearsi con un cane e farlo entrare in casa perché metta in subbuglio tutto il quartiere. I gatti hanno molta paura dei cani perché abbaiano e mordono forte. Ogni volta che il gatto guarda di traverso un topo, gli altri vadano subito a chiamare il cane (i giornalisti). Il cane è grosso e ringhia, ma non mangia i topi: che smettano dunque di temerlo e si rendano conto che può essere il loro migliore alleato. Che lavorino in stretta collaborazione con lui! Lo terranno informato su ciò che vedono, in modo che possa capire cosa succede e informare il pubblico. Il gatto non oserà mai attaccare un topo in presenza del cane.

...E i topi portarono avanti un'offensiva così efficace da averla vinta sul gatto, che infine, non potendone più, se ne andò di casa. I topi festeggiarono l'avvenimento; avevano vinto la battaglia, ma purtroppo non la guerra...

L'indomani comparve infatti un nuovo gatto, più feroce del primo. Allora i topi capirono che questo era al servizio di un padrone invisibile, membro di una remota organizzazione mondiale che voleva il loro sterminio. Si resero così conto che la guerra non era la soluzione.

La pace generale

Per parecchi giorni i topi perlustrarono invano la casa, senza trovare chi comandava i gatti, facendoli lavorare per lui. Questi infatti restava nascosto e irraggiungibile, nella sua fabbrica mondiale.

Poi, all'improvviso, un topo lanciò un grido: aveva trovato in un armadio una donna legata e imbavagliata. Accorsero tutti, la slegarono e le chiesero chi fosse. "La padrona di casa", rispose lei.

Non capendoci più nulla, i topi le raccontarono le loro disavventure. La padrona di casa li ascoltò attentamente e capì di essere vittima dello stesso impostore invisibile, che l'aveva imprigionata e poi aveva finto di essere lei. In questo modo aveva instaurato la dittatura nella famiglia e creato in casa una situazione di disordine e di conflitto.

Spiegò ai topi che si chiamava Paziente e che era la regina della casa. Adesso che era libera, avrebbe ripreso il controllo della situazione e ristabilito l'ordine. E così infatti fece: da quel giorno gatti, cani e topi convissero in pace e armonia sotto lo stesso tetto.

I topi compresero che solo Paziente aveva la possibilità di ristabilire l'ordine e si impegnarono a mantenere la sua sovranità, conservando l'ordine e la tranquillità nella casa.

La morale della favola

La prima morale è che il paziente è il sovrano del sistema sanitario e lui solo ha il potere di riequilibrarlo. Medici e governi non possono fare nulla; uniamo quindi i nostri sforzi per sostenere il paziente e aiutarlo a liberarci da questa prigione.

La seconda morale è che i falsi padroni del sistema sanitario sono nascosti lontano; sono i banchieri mondiali inaccessibili, che agiscono tramite l'O.M.S. e i governi. Le autorità sono i loro fantocci obbedienti.

La terza morale è che le autorità temono i giornalisti e che questi ultimi sono alla ricerca della vera informazione: forniamogliela! Le autorità possono diffondere tutte le menzogne che vogliono e i giornalisti non conosceranno mai la verità se non gliela comunichiamo. Stabiliamo quindi una stretta collaborazione con i giornalisti di tutti i media.

La quarta morale è che medici e terapisti devono essere solidali, ponendo termine alla gerarchia tra chirurghi, specialisti e generici, tra medici e non medici, nell'ospedale e fuori. Sostituiamo la competizione con la collaborazione e smettiamo di mangiare nel piatto dell'altro, soprattutto quando il nostro è più pieno: le porzioni devono essere tutte uguali.

La quinta morale è che soltanto l'amore può portare la pace e la vita. Ogni forma di battaglia, offensiva, controffensiva o difensiva, porta alla guerra e quindi alla morte. Fermiamo la sottomissione alla paura ed esercitiamo l'onnipotente sovranità individuale in nome dell'Amore e della prosperità.

Potere SU, potere DI

Potere significa AVERE la possibilità, la facoltà, il diritto, la forza di agire, ESSERE in grado di, avere la capacità di fare.

Il potere si può esercitare sugli altri:

- è il potere SUL loro destino,
- è AVERE il potere sugli altri,
- è dominare e sfruttare,
- è vincere o perdere.

OPZIONE MORTE

Il potere SU è basato sull'illusione, è come se dei giocatori di "Monopoli" (delle dimensioni di un tavolo oppure di scala mondiale) si dimenticassero che è solo un gioco, che le pedine, le case, i dadi, i soldi sono soltanto un'illusione. Si picchiano, si uccidono a vicenda per nulla. Il loro potere SU dipende dagli altri, che devono controllare per essere potenti. Conoscono solo la vittoria o la sconfitta... prima o poi moriranno giocando.

Il potere si può esercitare su se stessi:

- è il potere DEL proprio destino,
- è essere il potere,
- è creare eguaglianza e giustizia
- è il gioco dei vincenti.

Il potere DI è basato sulla realtà, è innato, ognuno ne è dotato, tutti vincono, non dipende dagli altri, è sovrano, onnipotente, eterno, è di natura divina.

POTERE SU	POTERE DI
Potere stabilito dai privilegiati per mantenere i loro privilegi	Potere inerente alla persona per realizzare il proprio destino
patriarcale	Madre Natura
stabilito	innato
esterno a sé	interiore a sé
relativo	assoluto
limitato	illimitato
umano	universale-cosmico-divino
diritto stabilito dall'uomo	diritto universale divino
acquisito con la legalità	fondato sulla legittimità
le leggi dell'uomo	le leggi dell'Universo
imposto con la paura	realizzato con la volontà
insegnato con l'obbedienza	promosso con la dignità
conduce alla dipendenza	spinge all'autonomia
incoraggia l'irresponsabilità	favorisce la responsabilità
il dominio e il possesso	l'aiuto reciproco e la condivisione
la SOTTOMISSIONE alle autorità	la SOVRANITÀ dell'individuo
è schiavitù e morte	è libertà e vita
(dis)ordine STABILITO	**ordine NATURALE**
SOTTOMISSIONE	**SOVRANITÀ**

La follia del potere o la sindrome del controllo

Ancora una volta ci astrarremo dal nostro modo di pensare per metterci nei panni delle persone di potere. Per noi potere significa capacità di fare qualcosa, di adempiere un compito, di vincere una sfida. È il POTERE DI. Per il Padrino, il potere consiste invece nel controllare gli altri, nell'imporre la sua legge: è il POTERE SU. Per farlo deve avere più soldi degli altri, possedere sempre di più. Non ne avrà mai abbastanza, poiché qualcuno può sempre essere più ricco. Per mantenere sotto controllo i potenziali rivali, attribuisce loro il controllo su altri, che a loro volta faranno la stessa cosa. Così si stabilisce la piramide del potere, su cui tutti si affannano a salire per ottenere più potere possibile sugli altri. È una scala senza fine, è una follia: la follia del potere.

Controllare o essere controllati?

Gli individui colpiti da questa malattia mascherano la propria insicurezza fondamentale controllando gli altri. Meno sono sicuri di se stessi e più sono dispotici, più avanzano nella corsa al potere e meno sono soddisfatti. La prima parte della loro vita è consacrata ad accumulare denaro e prestigio, la seconda a non perdere ciò che hanno acquisito. Che vita triste!

- Queste persone conoscono solo la guerra: controllare o essere controllati, vincere o perdere; tra le due possibilità, la loro scelta è comprensibile. Per poco che siano ambiziosi, vogliono sempre guadagnare. E per farlo devono tenere sotto controllo sempre più persone.... È il circolo vizioso della morte. Giocare alla guerra significa cercare la morte. Innanzi tutti quella degli altri, poi la propria. Che giochiamo al carnefice o alla vittima, alterniamo sempre i ruoli.
- Queste persone non conoscono la pace, che è il paradiso terrestre per tutti. Non sanno neppure che esista. Prigionieri dei loro pensieri e delle loro paure, non possono neanche dischiudere la porta della prigione.

Noi che viviamo nella sottomissione alla paura e alle idee preconcette, siamo proprio come loro. Come loro crediamo all'elitarismo, manteniamo la gerarchia sociale e ci prestiamo al dominio e allo sfruttamento. Tutti noi siamo carnefici e vittime. Ci differenziamo da loro solo per il grado di follia. Essi credono di avere il potere su di noi e noi crediamo che abbiano davvero questo potere. Siamo ugualmente folli: loro perché sono disposti a vendere anima, famiglia, figli, amore per vincere al gioco, noi perché sprechiamo le nostre energie per difenderci da loro. Attacco o difesa, il gioco della guerra è sempre mortale.

Siamo dunque alienati incoscienti? E chi viene definito pazzo perché rifiuta la nostra follia è forse sano?

Dominare è accettare di essere dominati.

Il controllo sanitario

La stessa gerarchia della follia regna nel campo della medicina. Il governo ha usurpato il potere del paziente promettendogli la sicurezza. Il paziente gli ha creduto e gli ha affidato i suoi soldi, senza neppure pensare che questi verranno messi al servizio dell'industria, contro i suoi interessi. Eccoci in trappola; come uscirne?

Prendendo coscienza del sistema patriarcale di gerarchia sociale in cui viviamo. È un sistema mantenuto da una minoranza per controllare la maggioranza in base al tristemente celebre motto "dividere per regnare". Non lasciamoci più intrappolare così!

Sostituiamo la competizione con la collaborazione.

Prendendo coscienza che con la rinuncia al potere finanziario (in nome della sicurezza) e al potere sanitario (in nome della protezione), noi perdiamo la sovranità. Nessuno ha il diritto di decidere per noi.

Sostituiamo la sottomissione alle autorità con la sovranità del paziente.

Prendendo coscienza che la nostra inerzia (mancanza di responsabilità) rispetto ai problemi quotidiani ha permesso alle autorità di intromettersi tra il medico e il paziente. Siamo tutti responsabili del buon funzionamento del sistema e della sua accessibilità.

Sostituiamo l'irresponsabilità con la responsabilità.

Prendendo coscienza che l'iniquità ci allontana gli uni dagli altri e genera povertà e violenza.

Sostituiamo il possesso con la condivisione.

Prendendo coscienza che l'elitarismo è uno strumento di sfruttamento nelle mani dei privilegiati, utile per controllare la maggioranza. Realizziamo invece la nostra sovranità individuale.

Sostituiamo i leader esterni usando la nostra forza interiore.

Prendendo coscienza che ogni legge, qualunque sia, è una lesione alla libertà. Ognuno nasce sovrano con tutti i diritti: è la legittimità illimitata del

diritto universale. I privilegiati hanno creato la legalità, la loro legge, che ci impongono per eliminare la nostra legittimità.

Sostituiamo la legalità con la legittimità.

Prendendo coscienza che il silenzio è d'oro soltanto per le autorità che possono così sfruttarci con il nostro tacito consenso.

Sostituiamo il silenzio con la parola.

Prendendo coscienza che il segreto, che sia professionale, diplomatico, politico, esercitato dalle amministrazioni, dalle logge, dalle associazioni o dalle sette, è la tomba della verità. Tollerarlo significa mentire.

Sostituiamo il segreto con la trasparenza.

Prendendo coscienza che dare priorità al principio maschile significa sminuire quello femminile e i suoi valori umani di rispetto, condivisione, aiuto reciproco e creatività.

Sostituiamo l'apparenza con l'essenza.

Prendendo coscienza che la paura è la morte della coscienza. Lasciarla agire significa accettare che qualcun altro (che ci fa paura) si impadronisce del nostro destino.

Sostituiamo la paura con la volontà.

Prendendo coscienza che disprezzando la sovranità del paziente e abusando della nostra autorità di medici o terapisti neghiamo la nostra stessa sovranità e accettiamo l'autorità di un altro su di noi.

Sostituiamo il potere SU con il potere DI.

LA CURA: LA SOVRANITÀ

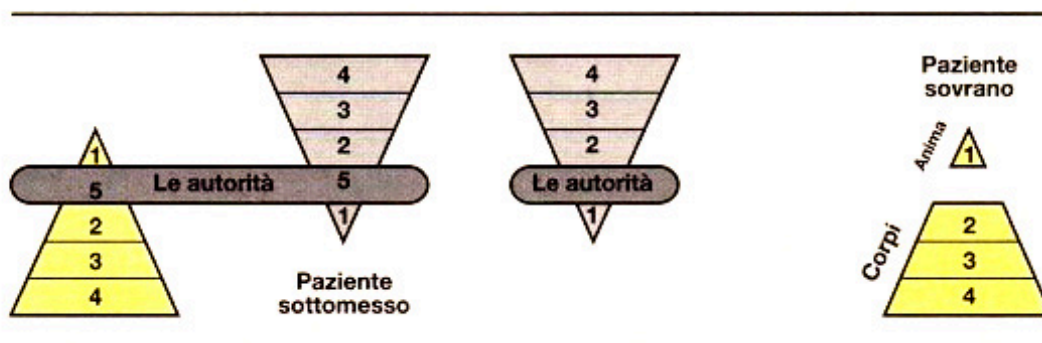
Raddrizzare il sistema

L'usurpazione del potere dei pazienti e dei medici avviene grazie a una grandiosa frode: la medicina detta "scientifica". Per riportare il sistema in equilibrio si procederà in due tappe.

Prima tappa: ristabilire la sovranità del paziente

Dal momento in cui il paziente inizia a esercitare il potere decisionale, riprende il controllo sul denaro e sulla salute e cessa di alimentare il sistema di malattia, la medicina detta "scientifica". In mancanza di alimentazione, il sistema stabilito si estingue; senza denaro non c'è più sistema. Potete immaginare dei funzionari che lavorino senza stipendio?

Niente sangue, niente rivoluzioni: un cambiamento di potere silenzioso e tranquillo. *Noblesse oblige*!

Questa prima tappa, fondamentale, non è mai stata raggiunta. Sono nati bei progetti di ogni genere, ma tutti sono falliti perché avevano trascurato questa prima fase. Soltanto un sovrano può esercitare il potere senza farsi dominare e sfruttare.

Quando il paziente esercita la sovranità, le autorità spariscono, insieme al loro sistema stabilito: non hanno più ragione di esistere.

Seconda tappa: creare la collaborazione tra medico e paziente

È necessario colmare la distanza esistente tra medico e paziente, poiché proprio questa ha permesso l'infiltrazione delle autorità.

Questo comporta che il medico prenda coscienza dell'illusione della medicina "scientifica" e decida di vedere la realtà. Inoltre deve riconoscere

il sovrano del sistema sanitario, l'onnipotente paziente, e mettere la conoscenza al suo servizio.

Questa seconda tappa si raggiunge automaticamente dopo la prima, poiché tra persone sovrane non ci sono diverbi e nessuna cerca di dominare l'altra. Si stabiliscono quindi relazioni tra vincitori che sigillano la collaborazione.

BASTA con la gerarchia sociale

Fondata sull'ineguaglianza e l'iniquità, la gerarchia sociale è di ordine umano; è una creazione degli uomini per sfruttare gli uomini, dei privilegiati per mantenere i privilegi. Essi si arrogano diritti usurpati, accordandone poi alcuni a sotto-privilegiati che, a loro volta, ne accordano ad altri sotto-privilegiati e così via. È così che si crea la gerarchia; l'autorità esiste solo in quanto noi le crediamo: è una semplice illusione. Che autorità abbiamo noi su un bambino che disobbedisce? Nessuna. Lo possiamo picchiare, persino uccidere, ma lui obbedirà soltanto se decide di farlo. Abbiamo solamente l'autorità che gli altri ci attribuiscono. Interrompiamo quindi il gioco del potere SUGLI altri e impegnamoci ad acquisire il potere DI realizzarci come individui sovrani.

Pazienti, riprendiamoci il nostro spazio!

Riprendiamo il posto che ci compete; se l'abbiamo perso (secoli fa) è perché l'abbiamo abbandonato. Chi meglio di noi può decidere cosa ci è utile? Per quanto riguarda la salute, saremo noi a dover vivere con le conseguenze della nostra scelta; è meglio che decidiamo noi. Se accettiamo di far vaccinare nostro figlio perché l'ha detto il medico e il bambino si ritrova poi paralizzato, saremo noi a occuparci di lui ogni giorno, non il dottore. Se dobbiamo subire le conseguenze di una decisione, prendiamola noi. L'anima del sistema sanitario, la sua essenza, la sua ragion d'essere, siamo noi. Senza di noi, non c'è medicina. Senza malato, niente medico, né ospedale, né laboratorio, né industria... Il sovrano del sistema sanitario siamo noi, non il medico: prendiamone coscienza e agiamo di conseguenza.

L'autorità va bene per chi ci crede.

Incontreremo resistenza soprattutto da parte di coloro che da parecchi anni sono seduti sul nostro trono e sono molto rispettosi dell'autorità. L'ultima cosa che i privilegiati lasceranno sono i privilegi. Si sentiranno molto minacciati e cercheranno di farci paura. Ma noi ascoltiamo solo quello che

ci dice il cuore e non ci sbaglieremo; cominciamo oggi stesso a fare pratica. Non chiamiamo più il nostro medico "dottore", ma come faremmo con chiunque altro al nostro servizio: Sig. XY, oppure per nome, secondo le nostre abitudini. E neppure lasciamoci definire pazienti: siamo i clienti di un consulente di cui richiediamo i servizi e che paghiamo di tasca nostra. Comportiamoci così e saremo trattati di conseguenza. I medici non sono né imbecilli né votati al suicidio; quando vedranno che la clientela cala, si adegueranno, ma non prima (almeno la maggioranza). Siamo noi a dover prendere l'iniziativa di educarli; se il nostro ha la testa troppo dura, scegliamone un altro.

NELLO STESSO MODO IN CUI I FIGLI EDUCANO I GENITORI QUANDO CRESCONO, I PAZIENTI EDUCANO I LORO MEDICI. È IL NORMALE EQUILIBRIO DELLA NATURA.

Medici, torniamo sulla terra!

Già durante gli studi, inculcano a noi medici l'idea della superiorità sui pazienti. Ma se le autorità ci danno potere sugli altri, è solo un modo per acquisirne su di noi. In questo gioco siamo tutti perdenti. "Scendiamo dal piedistallo", ci raccomanda il nostro collega Michael Greenberg nell'opera intitolata appunto *Off The Pedestal*[27]. Finché manteniamo una gerarchia tra noi e i pazienti, tra noi e il personale ospedaliero, tra noi e gli infermieri, tra noi e i terapisti, ne saremo noi stessi vittime. Noi non siamo superiori a nessuno. Personalmente devo confessare che sono stati i miei pazienti e i miei figli a insegnarmi a vivere. Tutti abbiamo qualcosa da imparare dagli altri, senza distinzione di età, educazione o esperienza.

Ricordiamoci che i pazienti possono vivere senza di noi, ma non l'opposto: riconosciamolo e comunichiamolo. Chiamiamoli nostri sovrani. Amiamoli, impegnamo tutti nostri talenti per far loro piacere e, anche se non condividiamo le loro opinioni, ammettiamo che sono valide come le nostre; non abbiamo mai commesso errori? Ogni persona non ha forse diritto alla sua verità? In fondo si tratta della loro salute e non della nostra. Rendiamoci conto che in medicina abbiamo sempre ascoltato una sola campana, il *ding*; ma una campana non può suonare senza il *dong*; questo però lo abbiamo ignorato. Riconosciamo i nostri limiti e informiamoci con mente aperta sulle alternative alle cure convenzionali; saremo così in grado di presentare ai pazienti una più ampia gamma di soluzioni, li potremo assistere nelle loro scelte e, se occorre, potremo collaborare con i terapisti, che non aspettano altro e hanno tanto da offrirci.

---

[27]N.d.t.: Giù dal piedistallo.

Riconosciamo la nostra impotenza di fronte al sistema sanitario attuale e comunichiamo ai pazienti i nostri timori. Rendiamoci conto che solo loro ci possono liberare da questa gabbia dorata. Chiediamo loro di farlo, dichiarando che la nostra sorte è nelle loro mani.

Non abbiamo paura dei nostri pazienti; sono preoccupati quanto noi. Rendiamoli nostri complici, nostri soci invece che avversari. Così saremo tutti vincitori.

A partire da oggi, abbandoniamo maschere e ruoli, ridiventando le persone semplici che eravamo quando abbiamo scelto una professione destinata all'aiuto degli altri. Facciamoci chiamare per nome, senza titolo di dottore e chiamiamo "clienti" i nostri pazienti. Avremo ancora di più la sensazione di essere al loro servizio, invece che loro al nostro o a quello del sistema che rappresentiamo.

Le autorità: un male NON necessario

A forza di ripetere "il governo è un male necessario" finiamo per crederlo. Ci siamo talmente formati nel sistema patriarcale basato sulla gerarchia e sul comando dell'élite, che facciamo fatica a concepire che possa essere altrimenti. Gridiamo subito al disordine, agli abusi, all'anarchia. Siamo così irresponsabili, incoerenti e incapaci che ci dobbiamo sempre affidare a qualcun altro per giudicarci e indicarci la condotta da seguire, punendoci come bambini? Abbandonati a se stessi, i bambini, dopo un certo tempo, trovano l'autodisciplina. Perché non è lo stesso per gli adulti?

Chi sono quelli che si dichiarano nostri superiori? Che diritto si arrogano per decidere al nostro posto cosa va bene per noi? Nessuno, assolutamente nessuno, ha il diritto di decidere per noi né di giudicarci. Chi oserebbe impartire ordini a un sovrano? Non permettiamo a nessuno di usurpare il nostro diritto fondamentale di autogestione e di libera scelta.

Questa usurpazione di potere si verifica perché siamo convinti che certe persone abbiano più valore di altre. Mi capita spesso di sostenere animate discussioni a riguardo con amici, in particolare medici, che mi citano Platone e altri grandi maestri del pensiero. Ma nessuno mi leverà mai dalla testa che tutti abbiamo lo stesso valore e che, di conseguenza, siamo tutti sovrani. Rispettare la propria sovranità significa rispettare quella degli altri, di tutti gli altri.

Continuando ad affidare ad altri la nostra autorità individuale (potere SU), abbiamo generato mostruosità governative che oggi ci dominano e i cui tecnocrati, che conoscono unicamente cifre e teorie, prendono decisioni riguardo alla nostra salute. Non potevamo agire peggio, e loro lo sanno. Per conservare il potere, seminano la zizzania tra noi; e noi entriamo nel gioco

con un'incoscienza sublime. Mentre siamo occupati a discutere, loro continuano indisturbati a fare il buono e il cattivo tempo con la nostra salute e i nostri soldi. Noi soffriamo e intanto paghiamo.

Per la nostra sicurezza

Molto recentemente sono stata testimone di due casi in cui abbiamo affidato ancora una volta il nostro potere alle autorità.

I massoterapisti hanno annunciato con soddisfazione che da quel momento in poi i loro servizi sarebbero stati rimborsati da una grande società di assicurazioni. Così si sarebbero potuti distinguere i massoterapisti veri e propri dai massaggiatori, con una formazione inferiore; con questo sottovalutavano i clienti, considerandoli incapaci di stabilire una differenza tra le due categorie. Inoltre significava creare una rivalità tra i due gruppi. Ma chi sono questi tecnocrati in grado di determinare chi va bene e chi no? Ci sono buoni e cattivi professionisti in tutti i campi, qualunque sia la durata dei loro studi. D'accordo, un minimo di studi ci vuole, ma non è a scuola che si impara a sviluppare le qualità del cuore né ad agire con il buon senso. Sta a noi informarci, al momento della consultazione o prima, sulle qualifiche del professionista e a formulare un'opinione basata sulle sensazioni e sui commenti di altre persone che hanno fatto ricorso alle sue cure.

Sicurezza e protezione sono illusioni.

Per la nostra protezione

L'ordine dei medici opera, in teoria, per la protezione degli utenti. Ma ogni volta che si ha bisogno dei suoi servizi ci si scontra con una trafila burocratica infinita: il caso passa per mille comitati, fino all'insabbiamento. A causa di queste inadempienze sono state fondate parecchie associazioni per la protezione dei pazienti che hanno subito danni. Per quanto riguarda i vaccini, ne abbiamo già parlato. Per gli abusi sessuali, esistono gruppi autonomi che hanno redatto dépliant informativi e fondato comitati di sostegno. In quanto alle vittime della chirurgia plastica, è un vero disastro! Lo scandalo delle protesi mammarie ha dimostrato che, da anni, le autorità conoscevano i pericoli dell'intervento, ma continuavano ad autorizzarli...

Considerando l'incompetenza e l'inefficienza delle autorità nell'informarci e nel proteggerci, una donna ha creato un'agenzia di informazioni sulla chirurgia estetica e i suoi chirurghi, l'ADOCE, Associazione Donne Operate in Chirurgia Estetica, che fornisce qualunque notizia utile sull'argomento, oltre a comunicare i risultati (buoni o cattivi) dei chirurghi che la praticano.

Le informazioni provengono dalle donne operate. Un ottimo esempio di autorità individuale, che offre servizi molto migliori di quelli forniti dalle autorità costituite.

È un'ulteriore dimostrazione che, senza le autorità, possiamo fare molto meglio per la salute e per il portafogli.

Da ben 40 anni si impedisce a Gaston Naessens di praticare la cura per il cancro, facendolo passare per un ciarlatano. La stessa Mafia che ci vuole privare dell'aiuto di questo grande biologo ha la sfrontatezza di dire che occorrono leggi per proteggerci dai ciarlatani. Io però preferisco arrangiarmi da sola: sarò certamente protetta meglio.

Un'altra trappola di cui diffidare è quella del recupero. In Francia, per esempio, quando è parso impossibile proibire l'agopuntura e l'omeopatia a causa del meritato successo, l'Ordine dei medici ha finto di dimostrare una grande apertura di spirito, prendendo queste discipline sotto la sua tutela. Da allora, soltanto i medici hanno il diritto di praticarle, pur essendo i meno adatti di tutti! In conclusione ora in Francia vengono esercitate secondo l'approccio della medicina scientifica, curando cioè il sintomo invece del terreno, la malattia invece del malato. I medici sono stati comprati e le discipline recuperate dall'establishment sanitario.

Si rischierebbe la stessa disavventura chiedendo alle autorità di riconoscere le levatrici; limitiamoci a consultarle per farci partorire a casa. Sarà molto meglio per noi, e anche per loro.

Il rapporto datore di lavoro-dipendente

- Il datore di lavoro è colui che paga a qualcuno uno stipendio, direttamente o indirettamente. Il paziente fa vivere il sistema sanitario, è cioè il datore di lavoro.
- Il dipendente è colui che viene pagato per svolgere il lavoro. In questo caso il medico o il terapista sono i dipendenti.

Noi siamo il datore di lavoro delle autorità sanitarie e politiche. Ma il nostro dipendente si fa chiamare "dottore", "onorevole", ecc. Per giunta

impone il rispetto,
decide senza consultarci,
spende senza rendercene conto,
ci sottrae denaro contro la nostra volontà,
stabilisce leggi per controllarci,
installa sistemi elettronici per sorvegliarci,
addestra ispettori per sorprenderci,
paga giudici per condannarci,

paga poliziotti per punirci,
paga soldati per reprimerci,
stabilisce i propri stipendi, i propri aumenti e la propria pensione.

E tutto questo con i nostri soldi! Non potremmo mai tollerare un disordine simile nella nostra impresa, però lo facciamo in ambiti ben più ampi e importanti: la società e la salute.

CHI È AL SERVIZIO DI CHI?

In medicina come altrove, il datore di lavoro è al servizio del dipendente. Di qui nasce lo squilibrio. Il sistema è capovolto!

Non dimenticherò mai la faccia di una paziente che un giorno mi disse: "Dottoressa, mi scusi se le faccio perdere ancora tempo, ma avrei un'altra domanda da farle..." E io le risposi: "Signora, la prego, continui pure a farmi perdere tempo, perché altrimenti mi ritroverei affidata all'assistenza pubblica". La paziente mi guardò stupita, ma dopo qualche secondo di riflessione disse: "In effetti è vero, ha ragione". Al che io ribadii: "Lo so che ho ragione! Senza di voi io sarei disoccupata. Siete voi a darmi da vivere!"

IN TEORIA
Il dipendente è al servizio del datore di lavoro

IN PRATICA
Il datore di lavoro è al servizio del dipendente

Riprendiamoci i nostri ruoli

In pratica questo significa che medici e pazienti devono recuperare il ruolo rispettivo di dipendente e datore di lavoro.

Il paziente datore di lavoro

Il paziente deve riprendere il suo posto, esercitare il suo potere e comportarsi da sovrano. Noi siamo l'anima del sistema: senza di noi, esso non esiste. Un sovrano decide, si assume ogni responsabilità e non affida certo la propria sorte ad altri. Questo vuole dire che il paziente:

- recupera il controllo sul suo denaro e non tratta più con gli enti di assistenza;
- paga in contanti senza ricevuta;
- pone fine al controllo sull'informazione sanitaria da parte dell'elettronica delle autorità. Smette di utilizzare tessere sanitarie e detiene tutti i dati sulle sue condizioni di salute, conservando la sua cartella clinica;
- si astiene dal firmare qualunque documento: consenso alla cura, rifiuto della terapie, rifiuto di vaccinazione, ecc. Solo il paziente è responsabile della sua salute, non deve quindi deresponsabilizzare nessuno;
- si assicura che tutti, ricchi e poveri, abbiano parimenti accesso alle terapie per la salute. È in nome di questa carenza che il governo ha promesso l'assistenza a tutti e stabilito il controllo sulla salute. Sì all'universalità delle cure, ma non da parte del governo;
- effettua donazioni a livello locale, a chi ne ha bisogno nella sua comunità. Non dà mai soldi alle associazioni di lotta al cancro o alle fondazioni per le malattie; questi organismi sostengono l'establishment e sono al soldo della Mafia sanitaria;
- non invia mai denaro alle associazioni contro il cancro in occasione del decesso di qualcuno. Offre piuttosto "il fiore dell'amicizia ai familiari, da coltivare nel giardino della loro vita", come dice Louise Pomminville;
- modifica i valori individuali, passando dal desiderio di possesso a quello di condivisione, dall'egoismo all'aiuto reciproco, dall'iniquità alla giustizia sociale;
- si assume la responsabilità della propria salute, di quella del suo gruppo e dei costi che ne derivano, e si ritiene unico responsabile di ciò che gli succede;
- esercita il controllo completo sul sistema sanitario, sulle facoltà di medicina, gli ospedali, i diplomi, ecc. Organizza lui stesso i congressi medici e stabilisce i temi e gli invitati;
- consuma rimedi prodotti localmente e di cui conosce i fabbricanti. Resta ben vigile sulle intenzioni dell'industria: rendere un servizio o fare profitti?

Un famoso laboratorio di prodotti omeopatici è appena stato acquistato da un grande fabbricante di automobili. Il servizio rischia di cedere il posto ai profitti...!

- cessa di intentare cause giudiziarie, si informa prima di consultare, prende una decisione lucida. Solo il paziente è responsabile della sua salute;
- realizza di avere in sé la guarigione e di essere il solo a potersi guarire;
- non chiede al medico pronostici sulla malattia, poiché la sua evoluzione dipende unicamente da lui. Lui solo crea il suo futuro;

- esige una collaborazione tra medico e terapista e prende lui stesso una decisione;
  - se non è servito bene, cambia medico spiegando il perché.
  - si informa ed educa il medico e tutto il personale sanitario;
  - apprezza la qualità dell'ambiente e dei servizi e lo comunica;
- paga più caro per la consultazione che per la terapia;
  paga subito e bene, ma mai in anticipo;
  paga anche per chi non lo può fare, a seconda dei suoi mezzi;
  esige il possesso della cartella clinica e rifiuta qualunque tessera sanitaria indicante vaccinazioni, farmaci, ecc.;
- smette di intossicarsi con le informazioni dei media, spegne la radio e la televisione;
- vive una normale gravidanza senza medici, ecografie e analisi;
  l'esperienza della nascita è determinante per il futuro psichico del bambino. Partorire a casa con una levatrice è molto meno traumatizzante;
  dedica un po' di tempo per riflettere e ascoltare la coscienza;
  considera gli altri come sovrani e smette di litigare con loro;
  dichiara di apprezzare i servizi ricevuti.

Il medico dipendente

Il medico deve riprendere il suo posto e comportarsi da consulente. Lui e gli altri professionisti della sanità devono scendere dal piedistallo e prestare servizi al sovrano. Questo significa che il medico:

- non è più un dio o un guru, ma un essere umano uguale agli altri;
  ascolta tranquillamente il paziente e lo esamina prima di fare una diagnosi clinica;
- chiede un compenso più alto per la consultazione che per la terapia o le analisi;
  riduce gli orari di lavoro e regola di conseguenza il suo stile di vita;
  si comporta da professionista, difende le proprie opinioni e smette di praticare una medicina difensiva;
- annulla le sue responsabilità di fronte agli enti di assistenza sanitaria e informa il paziente che lui solo è responsabile;
  rende gli onorari ragionevoli e, in caso di necessità, facilita le condizioni di pagamento; pratica una medicina per la salute ed evita qualunque esame o farmaco non indispensabile;
  rispetta il paziente e lo tratta come vorrebbe essere trattato lui;
  sostituisce gli esami e le pillole con il buon senso e il conforto;
  si comporta da medico ed elimina la burocrazia; cura esseri umani e non cartelle cliniche;

rispetta le decisioni del paziente e lo assiste nelle sue scelte terapeutiche, anche se ha opinioni diverse;
comunica al paziente la sua diagnosi e gli consegna la cartella clinica;
antepone il benessere del paziente al proprio;

- non tollera il silenzio sulle terapie pericolose praticate da un collega e comunica apertamente la sua opinione;
  non fa firmare al paziente nessun documento: deve regnare la fiducia e il paziente deve sapere che lui solo è responsabile della sua salute e delle sue decisioni;
  si informa sulle medicine dolci e collabora da pari a pari con i terapisti, comprese le levatrici e i guaritori (ipnotisti);
  si informa in materia di medicina su libri scritti da non medici, per disporre di informazioni non controllate dall'establishment sanitario;
- non accetta mai più un solo favore, qualunque sia, da parte dell'industria, in particolare farmaceutica; si rende conto che persino la ricerca sovvenzionata dall'industria è inaccettabile. Che dire di congressi, riviste, giornali, seminari, viaggi?
- abbandona il sentimento elitario che lo fa sentite come un essere superiore; si ricorda che esercitare l'autorità su qualcuno vuole dire accettare che qualcun'altro la eserciti su di lui;
- smette di versare quote alle autorità: Collegio, Assistenzio, Sindacato;
  non si iscrive più a nessuna associazione né si abbona a riviste mediche;
  si impegna nella società, nelle attività del suo quartiere;
  abbandona i pregiudizi; i pazienti non sono "difficili", sono soltanto preoccupati; basta riconfortarli.

I pazienti che di primo acchito sembrano difficili, in generale si rivelano poi i migliori collaboratori. Mi ricordo di una paziente venuta da lontano a consultarmi, dopo aver visto parecchi medici senza soddisfazione. Appena entrata in studio, estrasse dalla borsa un taccuino con parecchie pagine di domande. Altri pazienti si erano già presentati con una lista simile, ma non avevo mai visto gli spazi vuoti sotto ogni domanda per annotare le mie risposte. Allora compresi perché non si fosse trovata bene con i medici che aveva visto prima e decisi di mantenere la calma e armarmi di pazienza. Risposi a tutte le domande, aspettando che scrivesse le risposte al completo. Ci volle un certo tempo, come potete immaginare, ma fu la migliore lezione della mia vita, poiché si stabilì con lei una tale relazione di confidenza e complicità che tutte le successive terapie procedettero lisce come l'olio. Quel giorno ho imparato quanto sia importante rispettare le inquietudini, i desideri e il modo di fare dei pazienti: così facendo si traggono vantaggi immensi.

- accoglie i pazienti in un bel locale con un'assistente gentile. Come ci si sente a rivolgersi a una segretaria scorbutica, magari nascosta dietro una finestrella chiusa? Come in prigione;
  rende lo studio medico piacevole come la sua casa;
  ammette di conoscere solo la malattia e si informa sulla salute;
  segue corsi di crescita personale per sviluppare l'autostima e liberare la capacità di amare;
  non vede i pazienti come avversari, ma come collaboratori;
  fa una colletta per chi non ha i mezzi per pagare, invitando i pazienti più agiati a partecipare. Contribuisce a questa solidarietà dedicando il suo tempo;
  aiuta il paziente a esercitare la sovranità e gli spiega che lui solo ha il potere di cambiare il sistema;
  ringrazia il paziente per la fiducia accordata;
  redige la cartella clinica semplificandola al massimo, in modo che il paziente la possa capire;
  consegna la cartella originale al paziente;
- non pratica più nessuna vaccinazione senza essersi prima informato e non prescrive farmaci che non conosce bene.

Lesa maestà = oltraggio
alla maestà del sovrano

Le cause giudiziarie

Le cause giudiziarie costituiscono un crimine di lesa maestà, in quanto ledono, danneggiano la sovranità della persona nella sua stessa essenza. Mi spiego.

Un sovrano è chi detiene il potere decisionale definitivo, il giudice supremo. Un procedimento giudiziario consiste nel chiedere a un'altra persona di giudicare e decidere al proprio posto.

Non è altro che una violenza legalizzata. La cosiddetta giustizia impone il diritto del più forte, espropriando l'individuo dei suoi diritti legittimi e/o dei suoi beni. Si fonda sulla spirito di vendetta: è la rivincita dell'oppresso sull'oppressore, dello sfruttato sullo sfruttatore, del dominato sul dominatore. E il dominatore, nel rapporto medico-paziente, è il medico. Non stupisce che il paziente tenti di vendicarsi della violenza del dominio/sfruttamento rispondendo con la violenza delle causa giudiziarie. La violenza genera violenza. Alcuni medici pagano per gli abusi di potere di un'intera categoria o di un intero sistema. È la rivincita dei pazienti frustrati... non senza ragione.

Il responsabile è colui che paga il conto: noi stessi.

Un processo è una partita di football tra due giocatori (gli avvocati), con un arbitro (il giudice che decide della nostra sorte applicando le regole dell'establishment, che non hanno nulla a che vedere con la giustizia). In questa triste partita, noi siamo l'oggetto indispensabile per il gioco: il pallone. Attaccanti e difensori (accusatori e accusati) sono sballottati in tutti i sensi per permettere agli avvocati di guadagnarsi da vivere giocando. E siamo sempre noi a pagare!

Vediamo quali sono i fini nascosti dietro una causa giudiziaria: lo scopo è quello di sottrarre denaro a qualcuno con la forza, suo malgrado. È un atto di violenza legalizzata, in quanto si ricorre al diritto della forza per imporre a qualcuno la volontà di un altro; viola così la sovranità sia dell'accusato che dell'accusatore. Invece di assumerci la responsabilità di quello che ci succede, noi la scarichiamo su altri, li colpevolizziamo e li facciamo pagare per i nostri problemi.

Ma il denaro non riporta la salute e la vendetta la peggiora. Quindi l'unico modo per guarire è farci carico delle nostre responsabilità (che non significa colpe) e diventare alleati delle nostre sfortune. In mancanza di saggezza, impariamo con la sofferenza; l'importante è che impariamo. Non ripetiamo gli stessi errori, concediamoci il lusso di farne di nuovi!

Chi vince in un procedimento giudiziario?

In teoria, il paziente.
In pratica, tutti tranne lui.

1. Gli avvocati, che fanno pagare onorari professionali e rimborsi esorbitanti (senza contare che spesso prendono una percentuale sull'indennizzo versato al paziente). E quando sono pagati esclusivamente in percentuale sull'indennizzo, hanno la tendenza ad accordarsi con l'avvocato della parte avversa (che ci piaccia o no) prima di andare in tribunale, per evitare costi giudiziari troppo elevati.
2. Le assicurazioni, che portano avanti le cause per anni perché il paziente si stanchi e abbandoni la questione, oppure offrono un indennizzo minimo. Sappiamo che vietano al medico qualunque azione che potrebbe compromettere la presunzione di innocenza, con la minaccia di abbandonarlo a se stesso. Molti medici, infatti, avrebbero volentieri offerto al paziente un indennizzo cospicuo se non si fossero scontrati con l'opposizione degli avvocati e delle assicurazioni. Non appena interviene un avvocato, è subito guerra; come i medici che conoscono solo la malattia, gli avvocati conoscono solo le controversie.

Meglio ancora, per assicurare la tranquillità all'industria e ai suoi complici, permettendo loro di perpetrare tranquillamente i loro crimini, le autorità hanno creato fondi di indennizzo che entrano automaticamente in funzione. È il caso, per esempio, dei vaccini. Che orrore!

Attualmente gli emofiliaci francesi diventati sieropositivi in seguito a trasfusioni di sangue infetto aspettano con impazienza un indennizzo. Rendiamoci conto che:

- sieropositivo non vuole dire A.I.D.S. Non sono malati (a meno che non prendano l'AZT);
- nascondono un enorme scandalo politico;
- proteggono gli immensi interessi finanziari coinvolti nel commercio mondiale del sangue;
- derubano i loro concittadini per il proprio profitto. Ho sentito persino dire che alcuni di essi, ascoltando i consigli degli avvocati, hanno interrotto terapie di medicina per la salute poiché, se le loro condizioni vengono ritenute troppo buone, rischiano di perdere il diritto all'indennizzo... Gli emofiliaci non hanno capito che rinunciare alla sovranità porta alla morte.

Le società di assicurazione adeguano il costo dei premi di assicurazione sulla responsabilità dei medici in funzione delle cause che hanno dovuto sostenere e di quelle che prevedono di dover sostenere in futuro. Per farlo, si rivolgono agli attuari, specie umana rara, che pagano profumatamente perché facciano in modo di mantenere sempre sostanziosi i loro profitti. Purtroppo per noi, ci riescono bene. I premi di assicurazione dei medici aumentano continuamente e i loro onorari si adeguano. Siamo ancora noi pazienti che alla fine paghiamo il conto, anche se abbiamo un sistema sanitario di tipo pubblico.

Ricordiamoci sempre che le assicurazioni sono imprese finanziarie il cui scopo è fare profitti e non rendere servizi.

3. L'industria, che ci fa pagare il conto dei suoi errori. Quando le cause sono tante da rischiare di far fallire il produttore e di mandare in crisi il governo complice, si raggruppano gli accusatori in un ricorso collettivo, convincendoli che in molti, dividendo le spese dell'avvocato, sono più forti. Ma è una pura illusione che porta al seguente risultato: un'intesa per l'"indennizzo delle vittime" pagato dal governo. Ciò significa che noi, con le nostre tasse, paghiamo per gli errori criminali commessi dai fabbricanti e dalle autorità complici. Il silenzio degli accusatori si compra col denaro dei contribuenti: questa è la realtà.

4. Le autorità sanitarie e non sanitarie, che sono ben felici di vederci litigare tra di noi, medici e pazienti. Mentre ci sfianchiamo lottando, possono gestire i loro interessi a nostre spese. Possiamo capire perché non facciano nulla per fermare le cause giudiziarie in campo sanitario, anzi!

Chi perde un procedimento giudiziario?

In teoria, il medico.
In pratica, tutti i pazienti.

1. Il paziente che riceve un compenso monetario non è soddisfatto. Ha dovuto infatti trascorrere mesi o anni di attesa e frustrazioni di ogni genere per arrivare infine davanti a un tribunale, dove si rende conto di essere solo una pedina di un gioco più ampio e dove si decide della sua sorte. Se non arriva al processo è perché gli avvocati (il suo e quello dell'assicurazione) hanno stabilito un accordo, che gli hanno vivamente consigliato di accettare... Nuova delusione (molto dannosa per la salute) che rischia di trasformarsi in odio cronico verso la persona accusata. Il denaro non compra la felicità e la vittoria non ripara gli errori.

Mi è capitato di essere convocata come esperta per una paziente gravemente danneggiata da una cura medica. Suo marito l'aveva lasciata e le pratiche giudiziarie durarono così a lungo che si ritrovò senza mezzi finanziari. Non poteva più lavorare e non aveva ricevuto indennizzi. Un giorno venni a sapere che si era suicidata...

2. Il medico accusato è, a prima vista, il grande perdente. Vive un vero e proprio incubo, oppresso dal senso di fallimento, dal dispiacere del rifiuto da parte del paziente, dall'angoscia per le accuse delle autorità, per il disprezzo dei colleghi, per le enormi spese giudiziarie. Non dorme più, non vive più. La paura e il risentimento lo rodono e alimenta rancore contro i presunti responsabili della sua infelicità, cioè i pazienti e gli avvocati. Si protegge allora praticando una medicina difensiva e aumentando gli onorari in proporzione all'aumento dei costi del suo premio di assicurazione-responsabilità. Chi pagherà questo doppio conto? Naturalmente i pazienti.
3. Tutti i pazienti sono i veri sconfitti di un procedimento giudiziario. Perdiamo a tutti i livelli: medico, finanziario e morale.

   A livello medico, ci offrono una medicina difensiva che cura le malattie e non i malati. Il medico non prende più iniziative per paura di essere denunciato. Non cura più pazienti, ma cartelle cliniche, poiché sono queste che vengono prese in considerazione nel caso di un procedimento giudiziario. E, poiché solo gli scritti contano (è la regola del gioco legale) si scrive molto e, poiché solo gli esami contano (sempre secondo la regola del gioco legale), si richiedono molti esami. Si interviene troppo per paura di non intervenire abbastanza, oppure non si fa nulla per paura di sbagliare. Le apparecchiature si sostituiscono alla visita medica, il silenzio al dialogo, le cifre al buon senso, la diffidenza alla complicità. Ecco cosa ricaviamo dalle cause penali.

Sul piano finanziario, paghiamo inutilmente per una sovrabbondanza di esami, visite, medicine, ricoveri non necessari. Chi vince davvero, alla fine, sono le industrie tecnologiche, farmaceutiche e altro. Le autorità hanno insomma tutto l'interesse a incoraggiare le cause giudiziarie.

Sul piano morale, ci comportiamo come vittime incapaci di prenderci carico della nostra vita e della nostra realizzazione, restando nel ruolo di pazienti passivi e obbedienti.

Intentare causa significa affidare il proprio potere a una terza persona: un giudice, nominato dalle autorità, al servizio di un apparato giudiziario basato su un diritto da loro stabilito. Significa dimenticare che ci si serve sempre meglio da soli.

È la tua salute: fattene carico!
Centro per l'autogoverno

Allora, che fare?

Innanzitutto, assumiamoci le nostre reciproche responsabilità.
Poi creiamo una collaborazione medico-paziente.

1. Assumiamo le nostre reciproche responsabilità.

   Il PAZIENTE sentendosi responsabile della sua SALUTE.
   Stiamo vigili e attenti nella scelta dei medici, fidandoci più della nostra intuizione che del numero dei loro diplomi. Più sono andati a scuola, più sono stati indottrinati dalla medicina scientifica e meno hanno coltivato il buon senso e lo spirito critico. In quanto alla creatività, temo che abbiano dimenticato persino che cosa sia. Noi conosciamo il nostro corpo: ascoltiamolo e riferiamo fedelmente cosa dice. Esaminiamolo di più, stabilendo legami di causa-effetto tra i sintomi e gli avvenimenti emotivi. Interroghiamoci sul senso della nostra vita e su come la vogliamo vivere. Poi poniamoci domande sulla diagnosi, sulle altre ipotesi che possono essere prese in considerazione e sulle eventuali complicazioni. Come affermava Susun Weed, cominciamo sempre con la terapia zero: non fare nulla. E se una cura è necessaria, lasciamo come ultima risorsa la medicina scientifica, dopo avere provato le medicine dolci (mentre di solito ci rivolgiamo a queste ultime solo quando la medicina scientifica non ha più nulla da proporci). Informiamoci e prendiamo noi stessi la decisione: sarà la migliore.

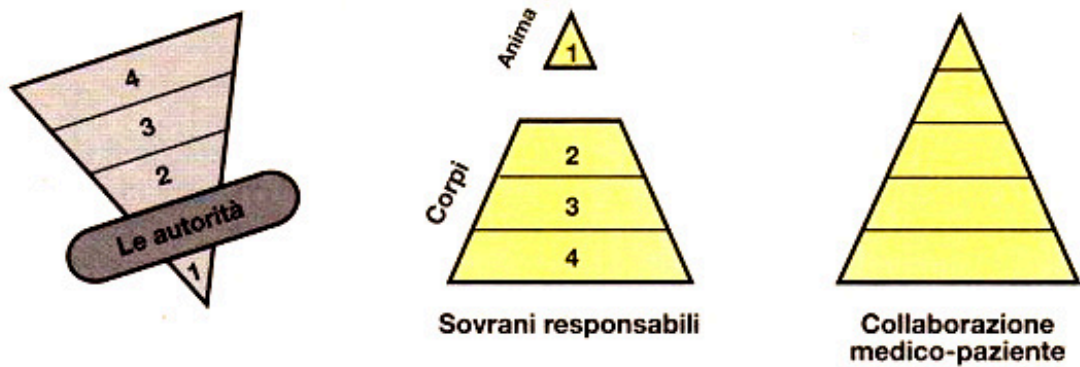
Il solo vero medico siamo noi stessi.

Il MEDICO assumendosi la responsabilità della sua PRATICA. La medicina difensiva è uno sfruttamento, dei pazienti da un lato e del sistema dall'altro. Da una parte, ci garantiamo alte rendite in nome della responsabilità, ma allo stesso tempo la fuggiamo. Subire una causa giudiziaria non è poi la fine del mondo! Giudici e avvocati non hanno mai mangiato nessuno. Smettiamola di essere terrorizzati dalle autorità; ci comportiamo come bambini delle elementari che hanno paura di essere sgridati dalla maestra. Come possiamo pretendere di curare i pazienti se non sappiamo neanche stare in piedi? Se richiediamo alti onorari per pronunciare un'opinione, deve essere tanto valida da poterla difendere in tribunale. Non sono certo giudici e avvocati a poterci dire come si pratica la medicina. E se convocano degli esperti? Noi faremo lo stesso. E non sono neppure i funzionari a doverci dire come si tiene una cartella clinica: questa è semplicemente un promemoria per aiutarci ad assistere il paziente, e non può costituire una testimonianza di cattiva pratica della medicina... e ancora meno di buona pratica. E nessuno (giudice, avvocato o funzionario che sia) ha il diritto di giudicare come redigiamo le nostre cartelle. Se hanno qualcosa da dire, riportiamoli all'ordine: loro hanno scelto di curare le carte e noi di curare i pazienti. Rispettiamo le nostre scelte reciproche. Pratichiamo una medicina degna di questo nome e difendiamola con coraggio.

2. Creiamo una collaborazione medico-paziente.

Il sistema è capovolto perché, all'inizio, il medico ha usurpato il ruolo del paziente sovrano ed ha esercitato il potere SU di lui. Ma ci voleva il consenso del paziente. Avendo noi accettato di sottometterci alle autorità sanitarie, abbiamo invertito il rapporto tra medico e paziente. Mancava solo un passo perché il sistema si ribaltasse del tutto. Noi medici avevamo dimenticato un principio fondamentale: dominare significa accettare di essere dominati.

L'altra causa dello squilibrio del sistema è che alcuni pazienti sono impossibilitati a pagare, un problema nato da un'ingiustizia sociale che tolleriamo, pur essendo inaccettabile. I sovrani devono essere tutti ricchi. Ma noi pazienti abbiamo dimenticato un principio fondamentale: sfruttare significa accettare di essere sfruttati.

Le autorità hanno approfittato della breccia che si è aperta e si sono intromesse per dividerci ancora di più. Poi si sono installate ancora meglio controllando i costi e i pagamenti. Così si è approfondito il fossato che ci separa. Per completare il quadro, le cause giudiziarie hanno eretto una barriera invalicabile. Adesso siamo ridotti a guardarci come cani e gatti, dimenticando l'altro principio fondamentale del sistema: dividere per regnare.

Una volta rimesso in equilibrio il sistema, assicuriamoci che non si rovesci ancora: colmiamo il fossato tra medico e paziente stabilendo una stretta collaborazione e sbarazziamoci di tutti gli intermediari che ci separano.

Da parte dei PAZIENTI, eliminiamo l'assistenza sanitaria, privata o pubblica, e assicuriamoci tra noi soltanto per condividere il rischio di una spesa eccessiva per una persona sola. Tutti devono godere di questo aiuto reciproco, qualunque sia il reddito; nessuno deve essere escluso. Organizziamoci in gruppi delle dimensioni di un villaggio e aiutiamoci reciprocamente a migliorare la salute. Riprendiamo il controllo dei nostri soldi e paghiamo noi stessi i medici, dopo avere stabilito con loro i prezzi. Trattiamo solamente con medici che non ricorrono ad assicurazioni sulla responsabilità, che hanno il coraggio delle loro opinioni e sono pronti a difenderle. I medici indesiderabili non avranno bisogno di essere giudicati da un estraneo: scompariranno semplicemente per mancanza di clientela. Quanto agli altri medici, avranno capito il loro ruolo di informatori e assistenti delle nostre scelte terapeutiche. Prenderemo le nostre decisioni con cognizione e ci riterremo interamente responsabili dei risultati delle cure ricevute, delle nostre condizioni di salute e delle nostre finanze.

Basta, una volta per tutte, con le cause giudiziarie.

Da parte dei MEDICI, eliminiamo le assicurazioni sulla responsabilità e adeguiamo di conseguenza i nostri onorari. Mettiamoci al servizio dei nostri clienti e trattiamoli come desidereremmo essere trattati noi. L'errore è umano: permettiamocelo, se vogliamo che gli altri lo permettano. Riconosciamo i nostri limiti e impariamo a dire: non lo so. Collaboriamo con tutti coloro che operano in campo sanitario. Ammettiamo, se occorre, di avere commesso un errore e cooperiamo con il paziente per ridurre al minimo le conseguenze. Riconosciamo la sua posizione di datore di lavoro sovrano e diamoci

da fare per aiutarlo a diventare onnipotente, che è la migliore garanzia per la salute. Lavoriamo con impegno nel villaggio di cui facciamo parte, sapendo che la nostra riuscita dipende da quella di tutti gli altri.

Basta, una volta per tutte, con il dominio.

Così avvicineremo i due protagonisti della struttura, basata sul dominio degli uni SUGLI altri, struttura che ci divide per sfruttarci. Basta distruggere un gradino della piramide gerarchica (cioè creare la collaborazione medico-paziente) perché l'intera struttura crolli, non essendo altro che un castello di carte, un'invenzione dello spirito, una mera illusione.

La collaborazione medico-paziente si generalizzerà fino a diventare illimitata: nascerà così la solidarietà.

LA GUARIGIONE: LA SOLIDARIETÀ

La guarigione è la sparizione completa e definitiva della malattia. Guarire significa eliminarla ovunque e per sempre:

– la causa della malattia: la sottomissione, sostituendola con la sovranità;
– lo strumento della malattia: la piramide gerarchica del dominio e dello sfruttamento.

Poiché è:

– a causa della nostra sottomissione e
– grazie alla piramide gerarchica del potere degli uni SUGLI altri che il sistema sanitario è piombato nella malattia e nel disordine, prima di rovesciarsi completamente.

Riusciamo quindi a risolvere questi due problemi:

– la sottomissione del paziente cede il posto alla sovranità e il sistema si raddrizza;
– il contrasto tra medico e paziente cede il posto alla collaborazione che li unisce.

La collaborazione medico-paziente avvia il crollo della piramide gerarchica del potere degli uni SUGLI altri. In effetti non è altro che un castello di carte: basta toglierne una e tutto crolla; togliamo un gradino alla piramide ed essa si abbatte al suolo, eliminiamo un solo livello di dominio e la gerarchia sociale sparisce.

Quando mettiamo in relazione due persone sovrane, inizia una fusione che genera un cerchio di potere degli uni CON gli altri: la solidarietà.

Vediamo come.

La solidarietà sanitaria

La solidarietà sanitaria è il risultato concreto della fusione successiva dei quattro gruppi che compongono il sistema sanitario. Si compie in tre tappe.

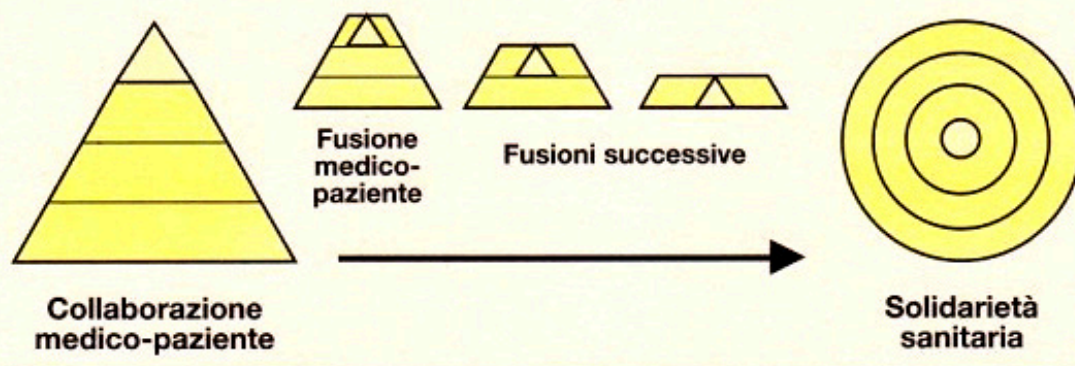
Prima tappa: la fusione medico-paziente

È il paziente sovrano ad avviare la fusione, la collaborazione medico-paziente. Il medico ne segue le orme, volente o nolente.

Seconda tappa: le fusioni successive

- La fusione medico-servizi
  È il medico ad avviare la stretta collaborazione con laboratori, ospedali, cliniche, farmacie. Per farlo, avrà prima creato una fusione con terapisti, guaritori, ipnotisti. I medici si saranno inoltre uniti tra loro, eliminando ogni gerarchia tra chirurghi, specialisti e generici.
- La fusione servizi-industria
  Sono i servizi a dare inizio alla collaborazione servizi-industria, dopo essersi fusi tra loro, sostituendo la competizione con la collaborazione tra individui e tra servizi. L'industria ne seguirà l'esempio.

Terza tappa: la fusione totale: la solidarietà sanitaria

Tutti i membri del sistema sanitario collaborano, su un piano di eguaglianza, alla salute e alla prosperità di tutti, pazienti e curanti; è la fusione del corpo e dell'anima del sistema sanitario, definitivamente guarito.

La solidarietà universale

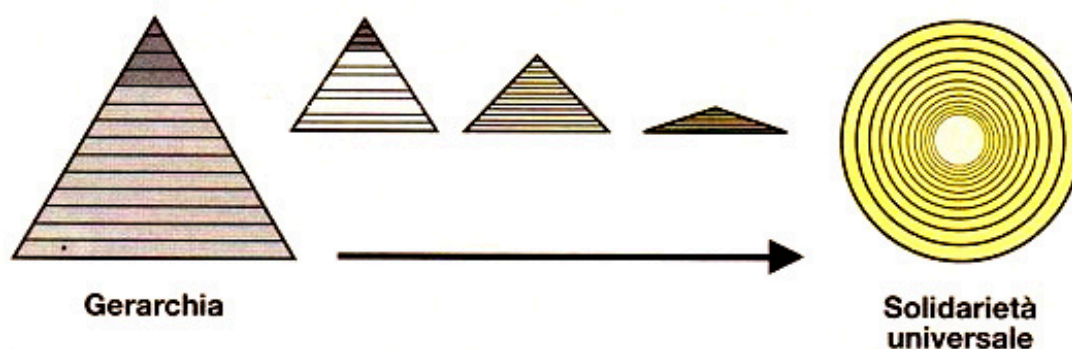
Una collaborazione comporta che ognuna delle persone coinvolte sia sovrana e che riconosca la propria sovranità e quella degli altri. È la fine della dominazione, dello sfruttamento, del possesso. Ognuno è uguale agli altri e vale quanto loro.

NON C'È COLLABORAZIONE SENZA SOVRANITÀ

Si può quindi capire perché la fusione tra due gradini della piramide provochi la fusione di tutti gli altri e il crollo della piramide stessa.

1. Il paziente sovrano riconosce la sovranità del suo o della sua partner e dei suoi figli. La collaborazione paritaria nella famiglia sostituisce i giochi di potere tra genitori e l'autorità sui bambini. Lo stesso tipo di rapporto si stabilisce sul lavoro e a scuola. Tutti gradini che si fondono...
2. Il medico sovrano riconosce la sovranità dei pazienti, dei colleghi e di tutti coloro che operano in campo sanitario. Le collaborazioni si moltiplicano a ogni livello e il medico riconosce a tutti un valore identico al suo: che siano laureati o no, tutti hanno la stessa importanza e hanno diritto alla stessa considerazione. Lo stesso tipo di rapporto si stabilisce a casa, nei quartieri, nella comunità. Altri gradini che si fondono...
3. La solidarietà universale succede alla fusione progressiva. Dopo l'eliminazione di tutti i gradini, ci ritroviamo in una struttura sociale completamente diversa: una sfera in cui tutti sono interdipendenti. La salute di ognuno dipende dalla salute del tutto e quest'ultima dipende dalla salute di ognuno: è il potere degli uni CON gli altri.

Assisteremo così alla fusione dell'umanità intera, e tutti saremo uniti alla Sorgente di Energia Universale. Noi siamo l'Energia Creatrice Universale.

Fusioni successive tra medici e pazienti

CHI RADDRIZZERÀ IL SISTEMA?

Siamo dei mantenuti; ci aspettiamo sempre che il governo trovi la soluzione e apporti i cambiamenti necessari.

Ma il governo è lo strumento stesso che ha sovvertito il sistema e vuole mantenerlo così com'è.

Quindi il governo non farà mai i cambiamenti richiesti. E allora chi? Per trovare la persona più adatta, abbiamo passato in rassegna le funzioni di ognuno dei collaboratori della Mafia sanitaria.

Le 4 CO della Mafia

Se la Mafia sanitaria (o qualunque altra Mafia) continua ad esistere e ad agire è perché può contare su una rete gerarchica di collaboratori che la aiutano a tutti i livelli. I 4 Collaboratori della Mafia sono nell'ordine:

la COspirazione

Una cospirazione è un complotto, cioè un piano segreto. La cospirazione sanitaria consiste nel ridurre il cliente e il medico alle condizioni di schiavi dell'industria multinazionale. Si espropria così il cittadino del controllo sulla propria salute a vantaggio di un controllo unico il cui rappresentante ufficiale è l'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità), piena di infiltrati delle multinazionali farmaceutiche e dei banchieri mondiali.

la COrruzione

La corruzione è l'azione di corrompere, di spingere dietro un compenso in denaro ad agire contro il proprio dovere. È il livello dell'establishment che baratta l'anima per i privilegi, che ci vende agli onnipotenti per assicurarsi il potere. Il denaro procura il potere e il potere denaro. Le multinazionali insediano governi che, se vogliono rimanere, devono in cambio garantire i privilegi. "*Io do una cosa a te e tu dai una cosa a me*". La corruzione si verifica nell'establishment sanitario, cioè nel governo (Ministero della Sanità, enti di assistenza, leggi) e nei suoi organismi.

la COmplicità

La complicità è la partecipazione a un crimine, a un delitto. È il livello dell'esecutore dei compiti stabiliti dall'establishment. Più o meno consapevolmente, egli collabora con la Mafia. La complicità viene portata avanti da

tutti coloro che operano nel campo della salute senza però svolgervi un ruolo influente. Sono gli agenti del sistema, tra cui i medici, che partecipano al problema, ma non alla soluzione. Sono i "beati incoscienti".

Il COnsenso

Il consenso è l'accordo, significa accettare che una cosa avvenga. Col silenzio e con la passività, permette al crimine di perpetrarsi. È l'omertà della Mafia; "chi tace acconsente". In campo sanitario lo troviamo quando il paziente mantiene il silenzio e continua a obbedire a un sistema che lo sfrutta continuamente, preferendo la sicurezza e la protezione all'autonomia e alla responsabilità, la schiavitù alla libertà.

Facciamo un esempio.

Io faccio un complotto per rapinare tutte le banche della città di Miami, in modo da assumere il controllo sulla città. È un piano segreto che non confido a nessuno: una COSPIRAZIONE.

Per realizzare il piano, mi assicuro i servizi di rapinatori specializzati; li assumo uno alla volta per derubare ogni banca, ma non li metto al corrente del piano globale. Li assoldo perché commettano un crimine: è la CORRUZIONE.

Per realizzare la rapina, ogni ladro deve assumere un autista per guidare la macchina e trasportare il denaro. Quest'ultimo non sa di lavorare per un rapinatore, né di trasportare denaro rubato, si limita a svolgere il suo compito senza fare domande e a ricevere la paga senza chiedersi da dove vengano i soldi. Tutto gli appare vagamente misterioso, ma è meglio non essere troppo curiosi, se no si rischia di perdere il lavoro: è la COMPLICITÀ.

In quel momento un pedone si ritrova a passare di là e si appoggia a un lampione per vedere cosa succede. L'attività attorno alla banca gli sembra sospetta, e dopo qualche istante se ne va in silenzio. Se solo avesse fischiato e lanciato l'allarme, la rapina non sarebbe avvenuta, ma ha avuto paura e ha preferito tacere, optando per l'omertà. Con il silenzio ha consentito il furto: è il CONSENSO.

Considerando questa situazione ci rendiamo conto che i 4 livelli della Mafia, le 4 CO, sono indispensabili per la riuscita del progetto. Se venisse a mancare un solo livello, crollerebbe l'intero piano. Basta quindi concentrarci su un solo punto per fermare la Mafia sanitaria; ma QUALE?

Pensiamo di poter far cambiare piano al cospiratore? No, tanto più che non lo conosciamo neanche: è segreto.

Possiamo far cambiare idea al rapinatore di professione? No, avrebbe troppo da perdere rinunciando alla rapina in banca; è un mestiere troppo conveniente da abbandonare.

Crediamo di riuscire a convincere il complice? No, anche lui ha troppo da perdere. Ha un buon lavoro e gode di rispetto: ha paura di perdere tutto.

Pensiamo di fare cambiare idea al passante? Sì. Non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare: basta che fischi, che gridi, cha parli, insomma che comunichi agli altri cosa succede, bloccando così tutto. Ricordiamoci che una cospirazione è un piano segreto: eliminiamo il segreto e non c'è più cospirazione. Il piano fallisce.

Per riequilibrare il sistema non bisogna quindi rivolgersi all'O.M.S. né al governo né ai medici, ma al paziente. L'antidoto della Mafia è la sovranità individuale. La CO della sovranità è la COscienza.

La COscienza

La coscienza è la voce del nostro Dio/Dea interiore. È con la coscienza che il paziente ritroverà la sovranità e il potere. Le multinazionali farmaceutiche controllano la medicina grazie agli enormi profitti, ma se i pazienti decidono di non comprare più farmaci, l'industria va a picco e così la sua autorità: il vero potere è questo.

È il paziente che detiene il vero potere del sistema sanitario ed è lui che lo rimetterà in equilibrio, poiché è lui che non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare.

La coscienza sta all'anima come i sensi fisici stanno al corpo. Come la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto e il tatto sono i sensi del visibile, la coscienza è il senso dell'invisibile. La coscienza vede, sente e manifesta la realtà interiore; interpreta i pensieri, legge tra le righe, capisce il linguaggio del corpo, sente il non detto, rivela il volto nascosto delle cose... È il nostro contatto con la divinità interiore, la nostra Luce, il nostro spirito, e la sua sede è l'anima.

"Si vede bene
soltanto con gli occhi del cuore"
Saint-Exupéry

SENSI FISICI	COSCIENZA
percepiscono il visibile	percepisce l'invisibile
materiali	spirituale
livello del corpo	livello dell'anima
ci informano sull'apparenza	rivela l'essenza
informazione esterna	conoscenza interiore
umana	divina
ILLUSIONE	**REALTÀ**

La coscienza ci fa vedere la realtà, quello che succede al di là dell'illusione della materia; è lei a dirci se le parole o gli scritti sono ingannevoli o reali, è lei che ci permette di distinguere tra verità e menzogna, di andare oltre le parole per percepire i sentimenti; è lei che ci indica la condotta da tenere.

La coscienza può restare cieca e addormentata, come quella dei Sig. Chicchessia, e consentire alle autorità di continuare a manipolarci: è la beata incoscienza.

Si può svegliare, lasciando però che la paura la invada e la paralizzi: è la sottomissione impotente.

La coscienza può prendere in mano la situazione e controllare il suo destino: è la sovranità onnipotente.

Prendere coscienza

La presa di coscienza porta all'azione; non è né contemplativa, né passiva. Lascia la poltrona dello spettatore passivo e vittima e sale sulla scena come protagonista responsabile del suo destino. Si sviluppa in 3 tappe, le **3 P**:

1. **P**ercepire la realtà;
2. **P**ermettere la paura;
3. **P**rendere posizione.

1. Percepire la realtà

La coscienza prende contatto con la nostra voce interiore. Perché questo possa avvenire, bisogna creare il silenzio: spegnere la radio o la televisione, ritirarsi dal rumore ogni giorno per qualche momento, restare da soli con se stessi e ascoltare. Emerge così la vera conoscenza, si fa luce sulla realtà, su cosa non ci va bene, sui nostri desideri e... sulle nostre paure.

"La chiarezza espone l'individuo
a vedersi scoperto"
Oscar Wilde

2. Permettere la paura

Poiché minaccia la nostra abitudine all'illusione, la realtà ci fa paura e preferiamo non affrontarla. Ma ora che la vediamo in piena luce, accogliamola, e con lei la paura che l'accompagna. Non neghiamola. Identifichiamola, chiamiamola per nome e ridiamo del fatto che un'illusione come la paura possa sconvolgerci tanto, e persino paralizzarci... noi, entità divine e sovrane!

Evitiamo la menzogna: è a noi stessi che mentiamo. Non posso fare a meno di ricordare un poliziotto a cui spiegavo che le contravvenzioni erano illegali e che mi ha risposto: "Mi limito a obbedire alla legge perché ho una moglie e dei figli da mantenere". Al che io ribattei: "Non ha mai chiesto se vorrebbero che Lei si prostituisse, che vendesse la sua anima per loro?" La mia domanda rimase senza risposta; il poliziotto sapeva che mi rendevo conto della sua paura e si era accorto di mentire a se stesso. Come si può affrontare la paura se la si nega? Tutti hanno il diritto di avere paura, anche i poliziotti...

La menzogna fa ammalare.

Quando si riconosce la propria paura, si può demistificare e smascherare questo sentimento. Paura di che, di chi, perché? Una volta identificata, la si può affrontare, penetrarla, andare fino in fondo, smettere di morire di paura e finalmente annullarla. La paura è un'illusione che paralizza la coscienza, è la regina delle emozioni e dei pensieri; è sempre lei che imprigiona il nostro amore in una gabbia di rancore, gelosia, collera, risentimento... e nella falsità dei pregiudizi.

"Non si possono servire allo stesso tempo
Dio e Mammona (Dio e il denaro)."
Gesù Cristo

3. Prendere posizione

Tutte le ragioni sono buone per non farlo. È incredibile quanta immaginazione abbiamo per ingannare noi stessi. Quando affermiamo: non ho

scelta, rinunciamo alla nostra condizione umana; l'essere umano ha la facoltà di scelta, l'animale invece obbedisce all'istinto: fuga o attacco. Anche l'uomo ha un istinto, ma lo può trascendere. Si pone allora la seguente domanda:

– resterò sottomesso alla paura, le consentirò di determinare la mia vita, collaborando col sistema?

Oppure:

– diventerò sovrano della mia vita e mi opporrò al sistema?

CHI È AL SERVIZIO DI CHI?

"È diritto di ogni uomo ascoltare la propria coscienza ed è suo dovere di agire secondo i suoi dettami".

Questa frase di Einstein mi fa pensare a un'avventura scolastica di mio figlio. Al corso di filosofia la professoressa insegnava morale, spiegando che bisogna obbedire alle leggi stabilite dalle autorità... Guillaume, adolescente poco incline all'obbedienza e per giunta contestatore, cominciò a mettere in discussione il fondamento delle leggi, senza avere però un gran successo, poiché l'insegnante era stata formata alla scuola dell'obbedienza. All'improvviso ebbe un'idea: le chiese come giudicava il comportamento di Robin Hood, che rubava ai ricchi per dare ai poveri. La professoressa tagliò corto e disse che avrebbe risposto più tardi alla domanda. Inutile spiegarvi la frustrazione di mio figlio. Io gli dissi che con il buon senso aveva capito la differenza tra legalità (le leggi) e legittimità (la coscienza), ma che le autorità scolastiche non favorivano questo tipo di riflessione. Per consolarlo gli citai la frase di Einstein e gli feci notare che tutti e due avevano capito cosa significa la presa di coscienza.

CHE LA VACCINAZIONE SIA OBBLIGATORIA O NON OBBLIGATORIA

VACCINARE PER FORZA È UNO STUPRO

E COLLABORARE È CRIMINALE

La collaborazione: l'incoscienza collettiva

Un esempio: perché si possa vaccinare, occorre la collaborazione di tutti: industriali, politici, giornalisti, medici, scuole, genitori, ecc. È proprio questa la Mafia, che vive grazie all'omertà di tutti noi che partecipiamo alla sua realizzazione, qualunque sia il nostro ruolo. C'è chi produce i vaccini, chi li vende, chi li propaganda, chi li impone, chi li inietta, chi accompagna i propri figli... Ognuno si comporta come la maggioranza, senza farsi domande. Ci buttiamo in mare perché lo fanno le altre pecore e ripetiamo, come ci hanno insegnato, frasi stereotipate e senza senso:

– "Per la vostra protezione", mentre nessuno chiede di essere protetto, a meno che non gli si faccia paura.
– "Per non essere responsabile di malattie", mentre nessuno è mai stato responsabile della salute degli altri.
– "Per evitare cause giudiziarie", come se ci potessero fare causa perché siamo malati.
– "Perché è la politica dell'istituzione (scuola, ospedale)", mentre noi pazienti/studenti/contribuenti siamo i datori di lavoro di tutti i dipendenti di queste e solo noi abbiamo il diritto di stabilirne leggi e regole.
– "È obbligatorio", mentre soltanto l'individuo può disporre del proprio corpo.

Qualunque azione facciamo per collaborare all'imposizione dei vaccini è criminale quanto quella di uno stupratore, poiché in questo modo violentiamo il nostro corpo.

La NON collaborazione: l'obiezione di coscienza

La posizione della persona sovrana è completamente diversa; pratica infatti la non collaborazione, obbedisce alla coscienza invece che alle autorità e non indietreggia di fronte alla manipolazione della paura e del senso di colpa. Va ben oltre; prende contatto con la divinità interiore, che le ricorda che è onnipotente e in perfetta salute, come le spetta per natura. Si ricorda che i vaccini sono pericolosi e inefficaci e che sconvolgono la sua ecologia interiore, oltre a spossare il sistema immunitario. Decide di prendere LEI una decisione, ascoltando la coscienza e mettendo in pratica quello che le suggerisce.

Se questa si oppone alle leggi e ai regolamenti imposti con la forza e/o la legge, praticherà l'OBIEZIONE DI COSCIENZA, proclamando la coscienza come unico giudice e organismo decisionale e agendo di conseguenza. Nessuno può proibire l'obiezione di coscienza; la si riconosce persino per il servizio militare. Cosa c'è di più normale che rifiutarsi di uccidere e di stuprare?... Cosa c'è di più normale che rifiutare di farsi violentare?

Non scegliere è scegliere.

Dire e agire

Una volta presa la decisione se collaborare o no, dichiariamola apertamente. Prendere posizione significa dire e agire.

* DIRE da che parte stiamo. Dirlo innanzitutto a noi stessi. Non si tratta di scegliere tra i buoni e i cattivi, ma tra la vita e la morte: va dichiarato ad alta voce per non confonderci le idee. Poi dirlo agli altri per consentire anche a loro di rendersi conto del loro diritto e del loro dovere di prendere coscienza.

  Dire significa porre fine all'omertà, al silenzio complice. Tutte le azioni criminali si perpetrano grazie alla nostra collaborazione attiva o passiva. Non denunciare quello che vediamo significa collaborarvi. Non dichiarare che i vaccini sono pericolosi, per esempio, vuol dire partecipare all'usurpazione dei nostri diritti. I giornali non hanno mai parlato delle vittime delle vaccinazioni perché nessuno le ha mai denunciate. Voi tutti che avete avuto problemi di questo genere, alzatevi e parlate! Fatevi vedere, non nascondetevi più!

* AGIRE conformemente alla nostra scelta; non accettare mai l'inaccettabile. Assicurarsi sempre che le nostre azioni siano coerenti con le nostre scelte, quali che siano, che si tratti di vita o di morte. Restiamo fedeli a noi stessi. Viviamo in una società materialista, di morte.

Mantenere lo status quo significa accettare la sottomissione e scegliere la malattia/morte.

Optare per un mondo migliore significa passare dalla sottomissione alla sovranità e scegliere la salute/vita.

Questo passaggio si chiama trasformazione e si realizza nel vivere quotidianamente la morte delle nostre vecchie abitudini e la nascita di un nuovo modo di comportarsi.

Dire no alle **3C** *della sottomissione*

1. No ai conflitti

   Smettiamo di fare il gioco del nemico: dividere per regnare. Siamo tutti sovrani di essenza divina, quindi tutti uguali. Le autorità creano capri espiatori per sviare la nostra collera. Negli Stati Uniti si dà la colpa ai neri, in Francia agli Arabi, in Canada ai francofoni, in Québec agli autoctoni, in famiglia ai genitori, sul lavoro al padrone, ecc., piuttosto che rendersi conto che viviamo nella violenza generalizzata, conseguenza diretta del

dominio gerarchico degli uni SUGLI altri.

Recuperiamo il nostro potere DI, il potere interiore, la divinità. Vedremo così la sovranità in tutti gli altri esseri viventi. Facciamo del titolo del libro di Machaelle Small Wright il nostro motto: *Beharing as if God in all Life Mattered*[28]. "Perché la pace non è un'utopia[29]" è invece il titolo del magnifico libro di Serge Mongeau, che consiglio a tutti. E la pace si impara. Ricordiamoci sempre che quello che non amiamo negli altri è lo specchio di ciò che non ci piace in noi stessi.

2. No alle carte

Carte di credito, sportelli automatici, tessere di assistenza sanitaria, carte di prescrizione ospedaliere, carte e documenti di ogni sorta: tutti strumenti per schedarci, utili al Grande Fratello, che conosce tutte le nostre azioni e tutti i nostri gesti. No anche ai libretti di vaccinazione, ai libretti dei medicinali*. Crediamo che la nostra cartella clinica sia confidenziale? Funzionari e autorità hanno accesso a tutte le informazioni. Possiamo vivere senza documenti, senza carte di credito e libretti; paghiamo in contanti e restiamo fuori dai computer, finché sono controllati dalle autorità.

Inoltre poniamo fine all'indebitamento, lo strumento della nostra schiavitù. Indebitarsi significa sottomettersi all'oppressore. Strappiamo le carte di credito. Se abbiamo bisogno di soldi, prestiamoceli tra noi, senza interesse. Organizziamo il nostro sistema bancario locale.

3. No al consumismo

Il consumismo è una pessima abitudine, una vera e propria droga. Entriamo nei negozi solo per comprare qualcosa di preciso, che ci serve davvero, poi usciamo in fretta. Dire no al consumismo significa anche di più: vuol dire spendere con coscienza il nostro denaro, assicurandosi che resti nella comunità.

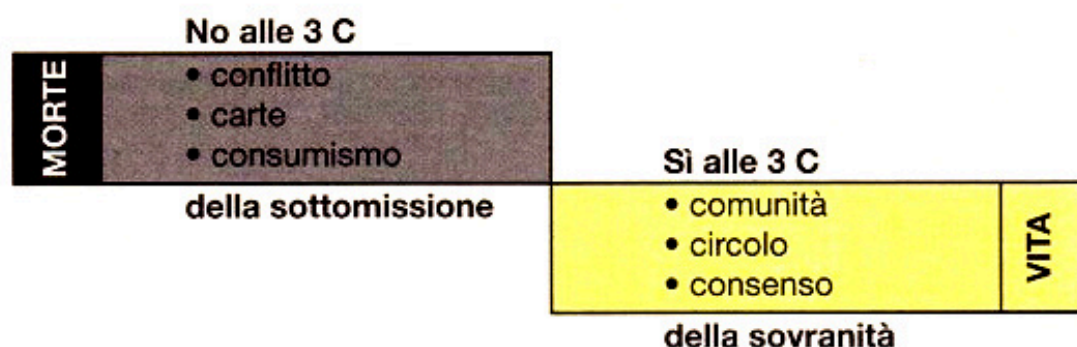
Quindi significa dire no alle catene di negozi, ai prodotti delle multinazionali, ai grandi magazzini, alle merci importate, ecc. Adottare come criterio di acquisto il prezzo più basso vuol dire comportarsi da incoscienti, rovinando i nostri fratelli e sorelle e vendendosi alla grande finanza. Vuole dire scegliere deliberatamente la morte... la nostra morte, prima o poi. Non dimentichiamo la regola d'oro della sopravvivenza economica: "Compriamo tutto quello che fabbrichiamo e fabbrichiamo tutto quello che comperiamo". Marcia Noczik ci spiega come.

---

[28]Agire come se Dio fosse presente in tutto.

[29]Perché la pace non è un'utopia.

N.d.A.: Marcia Noczik, *Entre voisins* (Tra vicini).

* *N.d.R.: in altri Paesi questi documenti sono già obbligatori; vi si annotano le vaccinazioni, le medicine prescritte, ecc.*

SI alle **3 C** *della sovranità*

1. Sì alla comunità

   Da soli non possiamo fare nulla: siamo interdipendenti; nessuno si salverà da solo.

   O SAREMO TUTTI RICCHI,
   O SAREMO TUTTI POVERI.

La comunità si forma con un raggruppamento di persone sovrane, e vi regnano l'equità e l'uguaglianza. Composta da piccoli gruppi, presto costituirà un villaggio. Mai, però, una società più grande.

2. Sì al circolo

   Tutti sono uguali, nessuno vale più degli altri. I saggi non hanno bisogno di una laurea in saggezza: li si identifica e li si consulta. Ognuno partecipa alla pari e i commenti di tutti sono sovrani. Niente dominio, niente sfruttamento, niente povertà, niente violenza.

3. Sì al consenso

   Le decisioni sono prese all'unanimità poiché ogni persona è sovrana: un sovrano non può farsi imporre decisioni che vengono da altri, anche se si tratta della maggioranza.

Trasformazione della coscienza

Livello di coscienza	Sottomissione collettiva	Sovranità individuale	Solidarietà universale
Condizioni del sistema	barca capovolta	barca raddrizzata	inaffondabile
Potere	potere SU	potere DI	potere CON
Autorità (divinità)	esterna	interiore	tutt'uno con la Sorgente
Condizioni di salute	malattia-vecchiaia-morte	salute-giovinezza-vita	salute illimitata vita eterna
Risposta alla domanda fondamentale	anima al servizio del corpo	corpo al servizio dell'anima	corpo e anima fusi con la Fonte
Regno	materiale	spirituale	divino
Energia	procreatrice	co-creatrice	creatrice
Struttura	divisione	dualità	unità
Vibrazioni	pesanti	leggere	sottili
Ambito di evoluzione	materia	spirito	puro spirito
Organizzazione	(dis)ordine stabilito	ordine naturale	Legge cosmica universale
Rapporti	attacco	difesa	pace
Atteggiamento	subire	affrontare	trascendere
Azione	spettatore	protagonista	regista

La trasformazione della coscienza

Una trasformazione è molto più di un cambiamento, molto più che migliorare un bruco aggiungendogli zampe, peli e colori: vuol dire trasformarlo nella sua essenza, renderlo una farfalla. La trasformazione è un'iniziazione, cioè un passaggio attraverso la morte per poi risorgere. Il bruco deve morire perché possa nascere la farfalla; senza morte non c'è nascita.

LA PRIMA TRASFORMAZIONE della coscienza è alla portata di tutti; consiste nel morire rispetto alla sottomissione e nascere per la sovranità, morire rispetto ai pensieri e alle emozioni che ci imprigionano e conoscere finalmente la libertà. Agire da sovrani significa lasciarci guidare dalla coscienza, senza permettere che altri poteri esteriori dettino la nostra condotta. Il potere interiore, il programma di vita e la coscienza sono situati nell'anima. In noi stessi ci sono gli strumenti della sovranità.

VITA

MORTE

VITA

LA SECONDA TRASFORMAZIONE della coscienza seguirà la prima. Consiste nel morire rispetto alla gerarchia, rinascendo per l'uguaglianza e l'equità. È l'avvento della solidarietà universale, ma la solidarietà non si può fare senza sovranità individuale.

La trasformazione della coscienza è un'impresa di ogni giorno, di ogni momento, di ogni circostanza, di ogni pensiero, parola, emozione, azione. È semplice. Come ripete mia figlia Valérie, basta:

TRASFORMARE LA MERDA IN ORO

Ogni momento della nostra vita può essere l'inferno o il paradiso; basta che esca dall'oscurità della materia per brillare alla luce dello spirito.

Coscienza e salute procedono insieme. Il livello della coscienza determina le condizioni di salute. Più questo livello è alto, più elevate sono le vibrazioni del corpo e migliore è la salute. La trasformazione della coscienza è dunque la chiave per vivere sani.

"A meno che non nasciate di nuovo,
non entrerete nel Regno dei Cieli".
Gesù Cristo

MERDA	ORO
malattia/morte	salute/vita
guerra al nemico esterno	pace con l'amico interiore
pensieri tristi	pensieri allegri
separazione da Dio	unione con Dio/Dea
sofferenza	gioia
vittima	responsabile
bicchiere 1/2 vuoto	bicchiere 1/2 pieno
morire DI paura	morire RISPETTO ALLA paura
bruco	farfalla
sottomissione	sovranità
potere SU	potere DI
dio esterno	Dio/Dea interiore
oscurità	luce
INFERNO	**PARADISO**

DAVIDE E GOLIA

Il paziente è sovrano e onnipotente

Vi sento già dire che è impossibile, che il governo è onnipotente e che noi non possiamo fare nulla contro questa grande macchina, che ci può schiacciare come vuole... Ma sappiamo che niente è impossibile. Ricordiamoci la storia di Davide e Golia. In questo momento non ci sentiamo forse come Davide? Come un pastorello disarmato davanti a un gigante agguerrito che minaccia di ridurci in schiavitù? Se è così, ricordiamoci come è andata a finire la storia, che è senz'altro giunta fino a noi perché ne traiamo ispirazione al momento opportuno. E quel momento è ormai arrivato.

La storia

C'era una volta un esercito che voleva conquistare e sottomettere un popolo. Per evitare lo scontro tra parecchie persone e un grande numero di morti, gli aggressori proposero un duello tra i rappresentanti delle due parti. Il loro rappresentante era già pronto: un gigante terribile, coperto da una pesante corazza e armato fino ai denti. Il suo nome era Golia.

Pareva talmente minaccioso che nessuno del campo avverso si offrì di affrontarlo. Ma all'improvviso si fece avanti un ragazzo vestito da pastore che, come arma, brandiva una fionda. Avrebbe difeso lui il suo popolo.

Cominciò la lotta. Davide individuò un punto debole nella corazza dell'avversario, caricò la fionda con un sasso e mirò a quel punto. Lo colpì e Golia cadde a terra. Con la rapidità che gli consentiva l'abito leggero, afferrò la spada del gigante e gli tagliò la gola.

Con grande stupore di tutti, il piccolo Davide vinse il colosso Golia, salvando il suo popolo dalla schiavitù.

SE HA FUNZIONATO PER DAVID
PUÒ FUNZIONARE ANCHE PER NOI

L'esempio

Consideriamo attentamente il combattimento di Davide per ricavarne quello che ci può essere utile. Possiamo identificare cinque punti:

1. Davide era deciso a non cedere alla paura;
2. ha identificato il nemico;
3. ha trovato il punto debole della corazza;
4. ha utilizzato uno strumento molto semplice;
5. ha vinto.

Basta fare altrettanto per uscire dalla situazione minacciosa e oppressiva in cui ci troviamo. Applichiamo al contesto attuale questi cinque punti.

1. Prendere la decisione di vivere da sovrani liberi e non lasciare più che la paura ci invada e assuma il controllo della nostra vita. Non farlo significa optare per lo statu quo, la sottomissione, la schiavitù.
2. Identificare il nemico nascosto dietro il gigante. Vedere oltre le apparenze e prendere coscienza dell'essenza stessa di chi aggredisce la nostra libertà. I veri nemici sono i finanzieri mondiali, che manovrano i fili delle marionette giganti, obbedienti ai loro ordini.
3. Trovare il punto debole che rende il nemico vulnerabile. Rendiamoci conto che la sua corazza è fatta di carta, di banconote che noi gli forniamo docilmente e quotidianamente. Il suo potere risiede nel denaro che gli diamo. Se smettiamo di nutrire la bestia, morirà di fame e semplicemente sparirà.
4. Utilizzare uno strumento molto semplice per vincere il nemico. Basta smettere di dare i nostri soldi alle autorità perché esse si estinguano, sprovviste di ogni potere. È la SOLUZIONE VELCRO*: consiste nel chiudere le nostre tasche perché il denaro non ne esca più per andare a nutrire le autorità. Saremo allora tutti ricchi e liberi, invece che poveri e schiavi.
5. Vincere. Visualizzare la vittoria, avere fede in se stessi e negli altri. Immaginare il futuro e crearlo. Niente meno che un paradiso, per dei sovrani! Qui conosceremo salute e prosperità.

In pratica

Sento già le vostre urla! Non è grave: ci sono abituata. Vediamo insieme le tre obiezioni più frequenti:

– le autorità;
– la natura umana;
– l'utopia.

Le autorità

"Le autorità non ci lasceranno fare nulla!" È vero. L'ultima cosa che si abbandona sono i privilegi: non potrebbe essere altrimenti. Vi si attaccheranno finché potranno. Non aspettiamoci la loro benedizione; ci elargiranno minacce, paure e tutto l'arsenale della manipolazione. Ma quando non avranno più soldi per pagare i giudici, la polizia e l'esercito, non potranno più fare nulla. Il potere esterno non si controlla. Le autorità non ci possono comandare

*N.d.R.: Materiale adesivo usato in sartoria.

senza il nostro consenso. L'unico potere umanamente controllabile è quello interiore: nessuno ce lo potrà mai togliere. E quando decideremo di esercitarlo, di non prendere più in prestito denaro dalle banche, di non comprare più i prodotti delle multinazionali e non pagare più le tasse, saremo sovrani. Il potere interiore, il potere DI, è invincibile.

Davide è temerario, ma non suicida. Non lotterebbe mai con le armi del nemico. Quali sono? La legge e l'esercito. Quante volte ho visto gente spendere cifre enormi ed energie colossali per combattere le autorità in tribunale! L'ultima moda è quella di aggirare la corte nazionale e rivolgersi direttamente al tribunale della C.E.E. (in Europa) o dell'ONU (a livello mondiale). ERRORE! Significa consegnarsi al nemico. Non dimentichiamo mai che la forza delle autorità consiste nel fare e cambiare leggi a piacimento (quando uno sciopero dura troppo a lungo, approvano una legge speciale che obbliga a tornare al lavoro; eppure i nostri padri si sono battuti per anni per il diritto di sciopero). Inoltre le autorità sostengono i processi col denaro pubblico, cioè il nostro; così noi paghiamo le nostre spese e le loro. Pessima scelta. Lo stesso ragionamento si applica alla violenza e alle armi. Mai, mai, mai armi né sangue! Le autorità sono maestre nell'arte di farci combattere tra noi; è la loro tattica preferita. Non cadiamo nella trappola, ricordiamoci sempre chi è il nostro nemico. Soprattutto non colpiamo i nostri fratelli e sorelle, anche se sono di razza o religione diversa... anche se ci provocano o ci attaccano.

Davide ha il senso della comunità e sa che l'unione fa la forza. È quindi necessario, in un primo tempo, raggrupparsi tra persone sovrane di uno stesso quartiere e prendersi carico della salute. L'obiettivo è quello di ridurre il consumo di esami, medicine e interventi chirurgici (che dal 75 al 95% dei casi sono inutili o dannosi) e assicurare l'abbondanza per tutti. Curiamo i problemi sociali con soluzioni sociali, e non con le pillole o la chirurgia. Non costa caro risolvere l'origine (sociale). Per esempio: la nonna prende quindici pillole al giorno ed è ridotta a uno zombie; le facciamo una proposta: rinuncerà a tutti i farmaci salvo uno se è vitale per lei in cambio di una visita quotidiana di Richard, disoccupato, che passa le giornate a deprimersi e a rimbambire davanti alla televisione. Richard aiuterà la nonna a uscire, a scrivere lettere agli amici, a telefonare ai figli... E potrà raccontare i suoi amori a qualcuno che ha il tempo di ascoltarlo. Tutti e due si sentiranno utili, orgogliosi e complici. Tutti e due risparmieranno. Potete pensare a migliaia di esempi, basta lasciare libera l'immaginazione.

L'unica trappola da evitare sono i conflitti tra noi. Il modo per sfuggirvi è il consenso, la decisione all'unanimità.

La guerra civile è l'arte sublime
di "dividere per regnare".

L'abbondanza per tutti

In quanto al ricupero finanziario, varierà a seconda del paese in cui si abita. Cominciamo dal più facile.

* Gli Stati Uniti. Il sistema sanitario non pubblico è l'unico a essere ancora libero; quindi più facile da ricuperare. Essendo i datori di lavoro a pagare la maggior parte delle assicurazioni-malattia, è facile stabilire un'intesa con loro. Ci guadagneranno entrambe le parti. Per esempio; possiamo chiedere al datore di lavoro di versarci la somma corrispondente all'ammontare del premio di assicurazione che ha pagato l'anno precedente. Noi saremo interamente responsabili della nostra salute. Se i costi sono superiori, ci faremo carico della differenza, se invece sono inferiori, divideremo al 50% con il datore di lavoro la cifra risparmiata.

  Ecco una formula allettante per tutti, che non richiede l'intervento del governo. Potremo quindi assicurarci tra noi. Liberate la creatività: non ha limiti. Abbiate soltanto la gentilezza di comunicarmi le vostre scoperte, in modo che io possa informarne gli altri. All'inizio non tutti i datori di lavoro saranno d'accordo. Cominciamo quindi con un gruppetto, poi gli altri non potranno fare a meno di unirsi a noi. Esistono sempre soluzioni, quando si vuole.

* La Francia e il Canada. Abbiamo perso la nostra libertà sanitaria. I soldi vengono prelevati alla fonte, senza il nostro consenso. Possiamo sempre affermare che è anticostituzionale, ma vorrebbe dire battersi con le armi giuridiche: evitiamole ad ogni costo. Da soli, non possiamo fare nulla; è possibile agire soltanto con un gruppo di persone sovrane ed eguali, senza nessun tipo di élite.

In un primo tempo chiederemo che ci venga indicato l'ammontare delle spese effettuate dagli enti di assistenza (assurance-maladie in Canada e SÉCU in Francia) per ogni membro del gruppo durante l'anno precedente.

Faremo la somma e otterremo il totale per quel determinato anno (anno zero): il totale A.

Durante tutto l'anno successivo (anno uno), il gruppo si impegnerà a farsi carico della propria salute, riducendo le spese sanitarie. Alla fine di questo "anno uno" chiederemo nuovamente agli enti di assistenza di comunicarci il totale delle spese effettuate, cioè il totale B. Calcoleremo poi la differenza tra questi due totali (A-B=C); questa rappresenterà il risparmio da noi effettuato, mentre i contributi versati all'assurance-maladie e alla SÉCU saranno rimasti uguali.

Il totale C definisce il risparmio realizzato e il debito del governo verso di noi.

Reclamiamo quindi il rimborso di questo debito. Si verificherà uno di questi casi:

- o il governo accetterà di rimborsarci e noi continueremo nello stesso modo l'anno successivo; così il gruppo otterrà notevoli profitti;
- oppure il governo rifiuterà, nel qual caso dovremo smettere di fare versamenti agli enti di assistenza e prenderci interamente carico della nostra salute, stabilendo all'interno del gruppo un'auto-assicurazione-malattia.

Il blocco dei versamenti agli enti di assistenza si effettuerà con una trattenuta sulle tasse (dichiarando la cessazione della nostra partecipazione all'assistenza sanitaria pubblica), ma le modalità saranno stabilite dall'insieme del gruppo.

Quello che conta è la solidarietà. Perché? Perché le autorità possono incarcerare una, dieci o cento persone, ma non mille; non possono fare nulla contro mille persone decise e senza paura. Tanto più che i loro funzionari prima o poi verranno con noi...

Prendiamo per esempio un gruppo di mille persone le cui spese sanitarie ammontino in media a duemila dollari all'anno.

Qualunque sia la formula, ci renderemo presto conto che è vantaggiosa. L'assicurazione comunitaria, infatti, non si limita alla salute: si può estendere alla casa, all'automobile, a qualunque bene. Potremmo possedere noi stessi le nostre banche e prestarci denaro senza interesse per fare prosperare la nostra industria e il nostro commercio. Capiremo ben presto la parola d'or-

dine del libro di Marcia Noczik, *Entre voisins*: "Comprare tutto quello che si consuma e consumare tutto quello che si compra".

Le multinazionali ci controllano tramite la loro ricchezza. Ma questa ricchezza viene da noi; se noi smettiamo di comprare le loro pillole, non ne vendono più, e se non ne vendono, smettono di fare enormi profitti. Se non sono più ricche, non possono più corrompere i dirigenti del sistema sanitario, e così di seguito...

La "soluzione Velcro" significa questo e altro!

È illimitata.

La natura umana

"La natura umana è corrotta, e la corruzione prenderà sempre il sopravvento. Non si può cambiare". No. Il nostro modo di percepire gli altri è uno specchio fedele di come percepiamo noi stessi; non dare fiducia agli altri significa non avere fiducia in se stessi. La natura umana è corrompibile, ma non corrotta nella sua essenza. Può mettere la sua intelligenza al servizio della materia e sprofondare nella corruzione, oppure al servizio dello spirito e irradiare amore e giustizia. Questa scelta non è predeterminata: la facciamo ogni giorno, in qualunque momento.

A chi mi parla di corruzione inevitabile, propongo di pensare alle dieci persone che gli sono più vicine e di selezionarne i corrotti. In genere non ne trovano nessuno, in qualche caso uno su dieci. Una percentuale del 10% è significativa in una popolazione? Direi proprio di no. Allora perché la pensiamo così? Perché da secoli le autorità ci hanno inculcato questo ritornello per seminare la discordia tra noi. Da secoli ripetiamo che "l'uomo è un lupo per l'uomo", senza renderci conto che l'uomo è in grado di trascendere i suoi istinti, mentre il lupo no. Se umiliamo la natura umana, ci comportiamo come animali sottomessi, ma se la eleviamo, diventiamo Dei/Dee sovrani. A noi la scelta. Noi siamo i creatori del nostro futuro.

Il buio non può fare nulla contro la luce

L'utopia

"È un'utopia!" Sì, e tanto meglio. Aggiungo una frase che esprime bene il mio pensiero: "Utopia o morte" (*René Dumont*). Una frase simile si legge sulle insegne del New Hampshire: "Vivi libero o muori".

Io ho scelto la vita! E voi? Vi invito a farlo. In questo fine secolo in cui corriamo verso lo sterminio e il totalitarismo mondiale, non basta più apportare piccoli cambiamenti. O trasformiamo il nostro vecchio sistema di riferimento, oppure moriamo.

Io ho optato per la trasformazione e comunico a voi la mia scelta. Tocca a voi effettuare la vostra scelta e rispondere alla domanda:

LO SPIRITO È AL SERVIZIO DELLA MATERIA
OPPURE
LA MATERIA È AL SERVIZIO DELLO SPIRITO?

CHI È AL SERVIZIO DI CHI?

UNA MEDICINA PUBBLICA PER GLI AMERICANI?

"La medicina pubblica è per gli Americani quello che una bicicletta è per un pesce".

Questo era il titolo di una conferenza che ho tenuto a Chicago all'inizio del 1990. Quattro anni dopo ripeto la stessa cosa con una certezza ancora maggiore. Vediamo insieme perché.

I fatti: ci sono due problemi

Che cosa non funziona nel sistema sanitario statunitense? Costa troppo caro e non è accessibile a tutti. Ecco tutto. Consideriamo dunque questi due problemi.

1. TROPPO CARO

Tutti i sistemi finalizzati alla malattia, pubblici o privati, sono dispendiosi e non soddisfano nessuno.

Questa constatazione non si applica solo agli Stati Uniti, ma a tutti i paesi occidentali in cui si pratica una medicina per la malattia (che non guarisce, fa ammalare e porta alla morte). Ed è questo tipo di medicina che i finanzieri mondiali e l'O.M.S. esportano e impongono ai paesi del Terzo Mondo.

LA MALATTIA È SEMPRE TROPPO COSTOSA!

Dal Rapporto Flexner, del 1910, in poi, la medicina scientifica ha sostituito con la forza ed eliminato le medicine dolci. Fondata sulla guerra al nemico esterno, utilizza un arsenale tecnologico sofisticato, personale disumanizzato, un linguaggio specializzato e tecnocrati robotizzati; ci rende dipendenti e allontana la nostra capacità di autoguarigione. Di conseguenza, dimentichiamo di fare la pace con il nostro amico interiore, il Dio/Dea che siamo.

LA GUERRA È SEMPRE TROPPO COSTOSA!

Rendiamoci conto che anche le parole sono ingannevoli. Quando le autorità dicono:

- sistema sanitario, si tratta in realtà di un sistema per la malattia;
- assistenza sanitaria, si tratta in realtà di assistenza per la malattia: si assicura la malattia, non la salute;
- Ministero della Sanità, significa in realtà Ministero della Malattia.

2. NON È ACCESSIBILE A TUTTI

Il sistema di malattia che abbiamo non è accessibile a tutti a causa della povertà. È l'ingiustizia sociale che va risolta, e non il sistema stesso, tanto più che nei sistemi pubblici già in vigore esiste una medicina privata parallela per i ricchi (cha pagano ancora di più), mentre i poveri si devono accontentare di un servizio di seconda classe, in certi casi aspettando ore o persino mesi. È proprio limitando il numero di servizi assicurati e la loro accessibilità che il governo non precipita nella catastrofe completa. Chi ne fa le spese sono sia i ricchi che i poveri: i ricchi pagano di più e i poveri sono meno assistiti. Ci perdono anche i medici, che devono lavorare sempre di più. Nel frattempo l'industria continua ad aumentare i profitti.

Poniamo quindi le vere domande. Perché il nostro sistema sanitario ha raggiunto costi proibitivi? Chi ne approfitta? Chi, all'inizio del secolo, tramite il Rapporto Flexner, ha imposto la medicina detta "scientifica", terribilmente cara, e ha eliminato le pratiche terapeutiche efficaci e a buon mercato? Chi proibisce le medicine parallele che ridurrebbero sensibilmente i costi? Chi ha ridotto 38 milioni di americani in miseria, al punto di non poter pagare le cure mediche? Conoscete già la risposta.

"In politica, niente succede per caso" (*F.D. Roosevelt*)

Domandiamoci anche perché le autorità hanno aspettato una cinquantina d'anni per proporci l'assistenza sanitaria pubblica, se si tratta della soluzione migliore. (In Francia esiste dal 1950, in Canada dal 1970).

Se invece non è la soluzione migliore, perché le autorità ce la vogliono imporre proprio ora, come se ignorassero i risultati disastrosi degli altri paesi?

"In politica, niente succede per caso"

O è una buona idea e andava applicata prima, oppure non lo è ed è meglio non applicarla mai. Vogliamo affidare la nostra salute al governo?

- Se il governo lavora per noi, ci ha dimostrato la sua incompetenza nella piccola parte che è già sotto il suo controllo: il Medicare e il Medicaid. Immaginiamoci quindi che disastro sarebbe se avesse in mano l'intero sistema...
- Se invece il governo lavora per la finanza mondiale, è complice dello sfruttamento finanziario della nostra salute. Vogliamo quindi attribuire pieni poteri a chi ci tradisce?

"In politica, niente succede per caso"

Forse tutto questo è stato preparato per anni dalle autorità per portarci a rinunciare, un giorno, alla libertà in ambito sanitario? Medicina scientifica specializzata, tecnologica, costosa; folli cause giudiziarie intentate contro i medici, impoverimento della popolazione; regolare lavaggio del cervello tramite i media; rigida regolamentazione burocratica; aumento del potere degli organismi di controllo... Ci sono tutti gli ingredienti necessari per rendere il sistema così intollerabile che qualunque altra soluzione proposta sarà accolta come una liberazione: non potrebbe andare peggio.

"In politica, niente succede per caso"

"La concorrenza è peccato"
John D. Rockefeller

I miti sono molti

Mito n° 1. I costi amministrativi della medicina pubblica saranno inferiori, poiché sarà gestita da un unico ente, invece che da un migliaio di assicurazioni private autonome.

Obiezione: Passare da 1.500 società private a un solo controllore governativo significa passare dalla concorrenza al monopolio.
Un monopolio esiste quando tutto il controllo è nelle mani di un'unica istituzione. Il programma di malattia proposto dalle autorità comporta che:

"I servizi sanitari saranno stabiliti e periodicamente controllati da una commissione nazionale nominata dal Presidente degli Stati Uniti".

In pratica questo significa che:

– il controllo dei servizi riconosciuti e dei loro costi è gestito da una sola commissione per tutti gli stati;
– una sola persona nomina i membri della commissione: il Presidente della nazione;
– quindi una sola persona, il Presidente, controlla la salute di 250 milioni di americani.

Non si potrebbe immaginare un monopolio migliore.

Libertà di ieri	Controllo di oggi	Monopolio di domani
0 Dirigenti 1 2 3 4	Dirigenti	Dirigenti
250.000.000 di controllori	1.500 controllori	1 controllore

Per i finanzieri mondiali e le loro multinazionali, è piuttosto complicato trattare con 1.500 società di assicurazione. Quindi si affidano alla tutela di uno solo: il governo, che già controllano, garantendo così il loro monopolio.

Monopolio vuole dire controllo esclusivo dei prezzi e dei servizi. Il paziente che ha a che fare con un monopolio è alla completa mercé di quest'ultimo. Significa passare dal potere multiplo al potere unico, dare un assegno in bianco a qualcuno senza nessuna restrizione, pagare in anticipo, senza alcuna garanzia, per un servizio di cui non si conoscono né la qualità né la vera necessità. Nei negozi paghiamo forse in anticipo senza sapere cosa acquisteremo?

Inoltre il pagamento è obbligatorio e la somma è stabilita dal presidente della commissione, che siamo ammalati o no. Anche se scegliamo la salute, dobbiamo continuare a pagare per la malattia.

In realtà, per amministrare la nostra salute e i nostri soldi, non avremo bisogno del governo né delle società di assicurazione private. Lo faremo da soli, organizzandoci tra noi. Funzionerà meglio e costerà meno... e la nostra salute migliorerà. Un servizio fatto da noi e per noi.

L'ASSISTENZA SANITARIA PUBBLICA È UTILE AL CITTADINO QUANTO UNA BICICLETTA AD UN PESCE

Mito n° 2. Il sistema degli Stati Uniti è il peggiore, come ci ripetono senza tregua?

Obiezione: Il sistema di malattia degli Stati Uniti è il migliore, poiché ci si può ancora salvare scegliendo di versare - o no - denaro alle società di assicurazione. Si possono stabilire le condizioni di adesione alla polizza o rifiutarla, se non fa al caso nostro. Invece nei sistemi pubblici il governo detiene il controllo esclusivo della pratica della medicina e dei suoi costi, decidendo quali terapie riconoscere e rimborsare. Malattia o no, preleva direttamente i fondi dalle nostre tasche, aumenta regolarmente i prelievi senza il nostro consenso e li utilizza come crede. Non se ne può uscire, anche se si decide di assumersi la responsabilità della salute.

L'ASSISTENZA SANITARIA PUBBLICA È UTILE AL CITTADINO QUANTO UNA BICICLETTA AD UN PESCE

Mito n° 3. Soltanto il governo può garantire l'universalità delle cure.

Obiezione: Il governo non rappresenta una garanzia di giustizia sociale, è invece il paravento dietro cui si nascondono i finanzieri mondiali.

Ognuno ha diritto alla salute, ma non certo nei termini stabiliti dalle multinazionali e dalla loro filiale sanitaria, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che, con leggi internazionali, garantiscono la "medicalizzazione" (in particolare tramite la vaccinazione) della popolazione mondiale.

Inoltre si manca di immaginazione se si crede che soltanto il governo possa garantire l'accessibilità alla medicina; significa avere ben poca fiducia in se stessi. Sappiamo ora che, con la sovranità e la solidarietà, ritroveremo la salute e la prosperità. Siamo tutti perfettamente in grado di garantire la possibilità a costi che sfidano ogni concorrenza. Quando ci renderemo conto che la nostra salute è solidale con quella degli altri, ci affretteremo a procurare a tutti l'accesso alle migliori terapie possibili.

Mito n° 4. Controllando la medicina, il governo potrà finalmente approvare leggi che garantiscano la libertà di scelta terapeutica.

Obiezione: Perché non l'ha mai fatto prima?

Nei sistemi di assistenza sanitaria pubblica, le medicine alternative sono schernite e ostacolate quanto negli Stati Uniti. La repressione è sottile in Francia, meno sottile in Canada e del tutto evidente negli Stati Uniti. Ma non inganniamoci: la libertà di scelta terapeutica non esiste in nessun paese occidentale. Ovunque la pratica medica è sotto lo stretto controllo degli organismi governativi, asservita all'industria. Potremmo sperare di ottenere la libertà di scelta grazie alla famosa Costituzione americana (scritta

per garantire i diritti dei cittadini contro gli abusi di potere delle autorità). In effetti il nono emendamento garantisce la libertà a tutti, ma il campo sanitario non è nominato. Bisognerà aspettare che la Corte Suprema prenda una decisione a riguardo, consultandosi con esperti riconosciuti... dalle autorità.

Mito n° 5: Se, in mancanza di assistenza pubblica, continua un simile aumento delle spese, andremo dritti al fallimento.

Obiezione: I paesi in cui vige l'assistenza pubblica sono già al fallimento.

Chiediamoci allora perché grandi nomi dell'alta finanza si interessano da parecchi anni del sistema sanitario, tramite commissioni a cui partecipano o tramite l'informazione sovvenzionata dalle loro fondazioni. Perché favoriscono l'introduzione dell'assistenza pubblica? Sono forse diventati filantropi? Non è nelle loro abitudini... Da quando si preoccupano del benessere del popolo? Proviamo a metterci al loro posto per capire che interessi ricaverebbero dalla sanità pubblica.

- Innanzitutto esiste una massa di clientela non ancora sfruttata: i 38 milioni di americani che non hanno i mezzi per pagare le società private. Essi costituiscono un grande mercato supplementare, che l'assistenza sanitaria offrirà loro su un piatto d'argento, a spese del popolo.
- Inoltre stabilizzeranno il mercato sanitario; è più facile trattare con un solo cliente, il governo, soprattutto quando lo si controlla. Allo stesso tempo si sbarazzeranno di fastidiosi concorrenti: le società di assicurazione private.
- Per finire, sono finanzieri, non dimentichiamolo. La loro specialità è, in quanto banchieri, di prestare denaro per interesse. L'assistenza sanitaria pubblica comporterà spese enormi che le tasse supplementari non riusciranno a coprire. Interverranno allora le banche.

Mito n° 6: L'assistenza sanitaria pubblica è l'unica e inevitabile soluzione ai problemi del sistema di malattia attuale.

Obiezione: La scelta tra il sistema sanitario attuale e l'assistenza sanitaria pubblica è come la scelta tra un pugno in faccia o un calcio nella schiena.

Che mancanza di immaginazione! Perché la soluzione deve essere per forza dolorosa, sgradevole, e per giunta cara? Se le autorità volessero davvero trovare una buona soluzione (poiché ne esiste sempre una) ci proporrebbero varie possibilità, da cui sviluppare le idee migliori. Ma non lo fanno perché le multinazionali non vogliono, e le autorità obbediscono sempre alle multinazionali.

Quindi si convincono i Canadesi che "il sistema sanitario canadese è il migliore del mondo", e gli Americani che il loro è "il peggiore del mon-

do". Poiché accordiamo fiducia alle autorità, crediamo a questi miti e concludiamo: "bisogna adottare un sistema simile a quello canadese". Da anni (molto prima di Reagan), i finanzieri preparano questa situazione. Il lavaggio del cervello ha portato i suoi frutti e ora siamo convinti che sia l'unica soluzione. Errore.

- Innanzitutto perché il sistema canadese è un vero disastro su tutti i piani: finanziario, umano e sanitario.
- Inoltre il sistema canadese è anch'esso un sistema di malattia asservito all'industria, che è poi la causa fondamentale dei problemi del sistema americano.
- Infine perché non bisogna ripetere gli errori degli altri. Gli avanzi riscaldati sono noiosi. Concediamoci almeno il lusso di inventarne di nuovi: è più stimolante per l'immaginazione e per l'evoluzione.

Non ci sono scuse per l'ignoranza, soprattutto quando si abita vicino a un paese di cui si è seguita l'evoluzione per 25 anni. Andiamo a vedere di persona il fallimento del sistema canadese; poi ne trarremo le debite conclusioni, invece di lasciare questo compito alle autorità.

Mito n° 7: L'assistenza pubblica è un mezzo per appianare le differenze tra ricchi e poveri e per garantire una giusta distribuzione del denaro.

Obiezione: Non si tratta di distribuzione, ma di RIdistribuzione del denaro spartito iniquamente fin dall'inizio.

Tutte le forme di imposta, indennità, assistenza sanitaria, sussidio di disoccupazione, sovvenzione, aiuto, borsa di studio o pensione sono sistemi di RIdistribuzione del denaro. Non dei ricchi verso i poveri, ma dei meno poveri verso i più poveri, dei lavoratori che hanno ancora un impiego verso quelli che l'hanno perso. È sempre la stessa somma guadagnata col lavoro e divisa tra tutti. È così che le autorità Ridistribuiscono il denaro per aumentare il numero di consumatori, garantendo così l'acquisto dei prodotti e i profitti delle multinazionali.

La vera distribuzione è avvenuta molto prima della RIdistribuzione, nel momento in cui i ricchi si sono impadroniti dei beni (naturali, industriali e di servizio) che erano patrimonio di tutta la popolazione. Se ne sono appropriati e li sfruttano per i loro profitti, che non distribuiscono affatto. L'unica parte che concedono sono i salari, non avendo altra scelta, anche se ora trasferiscono le fabbriche nei paesi sottosviluppati del Terzo Mondo per pagare il meno possibile e sostituiscono più lavoratori che possono con sistemi automatici.

La vera distribuzione avviene dunque tra

- i proprietari che raccolgono i profitti dello sfruttamento delle nostre ricchezze e

– i lavoratori, che ricevono un salario.

E SOLTANTO questo salario viene RIdistribuito.

Mito n° 8: Riscuotere tasse per permettere a milioni di persone di essere curate e liberare le imprese dal carico delle assicurazioni-malattia è encomiabile.

Obiezione: È un sistema elegante per aggirare la Costituzione.

La Costituzione si è sempre ferocemente opposta alle tasse e, da quanto so, soltanto un referendum favorevole del popolo americano la può modificare. Qualunque esazione di imposte non autorizzata è anticostituzionale. Non è la prima volta che le autorità agiscono in questo senso: nel 1913 il Congresso ha ceduto alle banche private il diritto di produrre denaro, e da lì è nato il nostro cosiddetto debito, che ci costa tanti interessi.

Mito n° 9: L'assistenza pubblica rappresenta un'evoluzione rispetto a quella privata in vigore nei regimi capitalisti e denota un interesse per gli altri e una volontà di condivisione.

Obiezione: Capitalismo, socialismo, comunismo, islamismo, liberalismo... sono tutti regimi identici.

Solo l'etichetta varia; tutti hanno un denominatore comune, cioè il controllo della maggioranza da parte della minoranza. Il potere è detenuto in ogni caso da un gruppo di privilegiati che confeziona leggi adatte per mantenere i privilegi; esso sfrutta il desiderio di giustizia sociale e condivisione che nasce in seno al popolo e lo canalizza verso un presunto Stato sociale. Rendere pubblica l'assistenza sanitaria significa affidarla interamente (dal punto di vista sia finanziario che terapeutico) a poche persone. Così risulta più facile da controllare rispetto a quando è divisa tra molte società private.

È vero che abbiamo commesso un grave errore: abbiamo permesso l'ingiustizia sociale e la povertà che ne risulta. Rendiamocene conto e risolviamo il problema. Chi meglio di noi, individui sovrani, può instaurare l'eguaglianza e l'equità? Nessuno, soprattutto non il governo.

Mito n° 10: Garantire a tutti la sicurezza in caso di malattia significa garantire la libertà.

Obiezione: Libertà e sicurezza sono antagoniste. Più si ha l'una, meno si ha l'altra.

La sicurezza è un'illusione indotta nella mente della popolazione per controllarla, sfruttarla e arricchirsi a sue spese. La sicurezza non esiste. Guardiamo i fiori: nascono, crescono, appassiscono e muoiono, poi rinascono...

La vita è questa. Gli unici fiori al sicuro sono quelli secchi: sono belli tutto l'anno e non rischiano niente, però sono morti. La sicurezza è la morte dei fiori, ed è la morte degli individui.

Negli Stati Uniti sopravvive ancora un po' di libertà, e questo grazie alla Costituzione. Sono stati fondati in nome della libertà. Fu per sfuggire agli abusi delle autorità europee che i fondatori vennero in America. L'assistenza sanitaria pubblica è la cosa che più si oppone alla natura, alla mentalità, all'essenza stessa dello spirito americano. Tanto di cappello a chi riuscirà a imporre questo sistema a un popolo tanto amante della libertà. Ci hanno storditi con il materialismo e l'individualismo, ma da lì ad abbandonare il nostro potere per affidarlo ciecamente al governo il passo è lungo.

SOVRANITÀ DI OGNUNO, SOLIDARIETÀ DI TUTTI.

I firmatari della Costituzione si rivoltano sicuramente nella tomba vedendo a che punto la libertà individuale, per cui si sono tanto battuti, viene ora beffeggiata. Sanno che più c'è legalità, meno c'è libertà. Ma cosa faranno quando verranno a sapere che intendiamo barattare la libertà con la sicurezza, optando per l'assistenza sanitaria pubblica? Urleranno di furore e ci ricorderanno che:

LA MEDICINA AUTOGESTITA È PER GLI AMERICANI COME L'ACQUA PER I PESCI.

CONCLUSIONI

Scegliere la salute del sistema

La regola è sempre la stessa: che si tratti del sistema sanitario o del nostro sistema individuale, le condizioni di salute riflettono l'uso che facciamo del nostro potere di pensare, di sentire, di agire. La scelta è nelle nostre mani. Possiamo affidare il nostro potere all'esterno, oppure mantenere quello interiore ed esercitarlo. Poiché siamo il potere DI.

Rimanere nell'incubo di ieri: malattia - vecchiaia - morte

Se affidiamo il nostro potere all'esterno (le autorità, la legge, la paura, la pressione degli altri, i genitori, i vicini ecc.) ci sottomettiamo al dominio degli altri su di noi. Non prendiamo decisioni in armonia con la nostra essenza, con quello che siamo realmente. Viviamo nel mondo dell'apparenza, dell'illusione, della materia. La nostra anima è al servizio del corpo, il viaggiatore al servizio del veicolo. Senza controllo sul suo destino, si dirige verso la malattia, la vecchiaia, la morte.

POTERE SU = POTERE ESTERIORE = SOTTOMISSIONE = MALATTIA

Oppure passare alla realtà di oggi: salute - giovinezza - vita

Se manteniamo il nostro potere interiore e l'esercitiamo, ci comportiamo da individui sovrani onnipotenti e responsabili. Prendiamo decisioni in armonia con la nostra essenza, con quello che siamo realmente. Viviamo nel mondo della realtà, dello spirito. Il corpo è al servizio dell'anima, il veicolo è al servizio del viaggiatore. In pieno controllo del nostro destino, lo dirigiamo volontariamente verso la salute, la giovinezza, la vita.

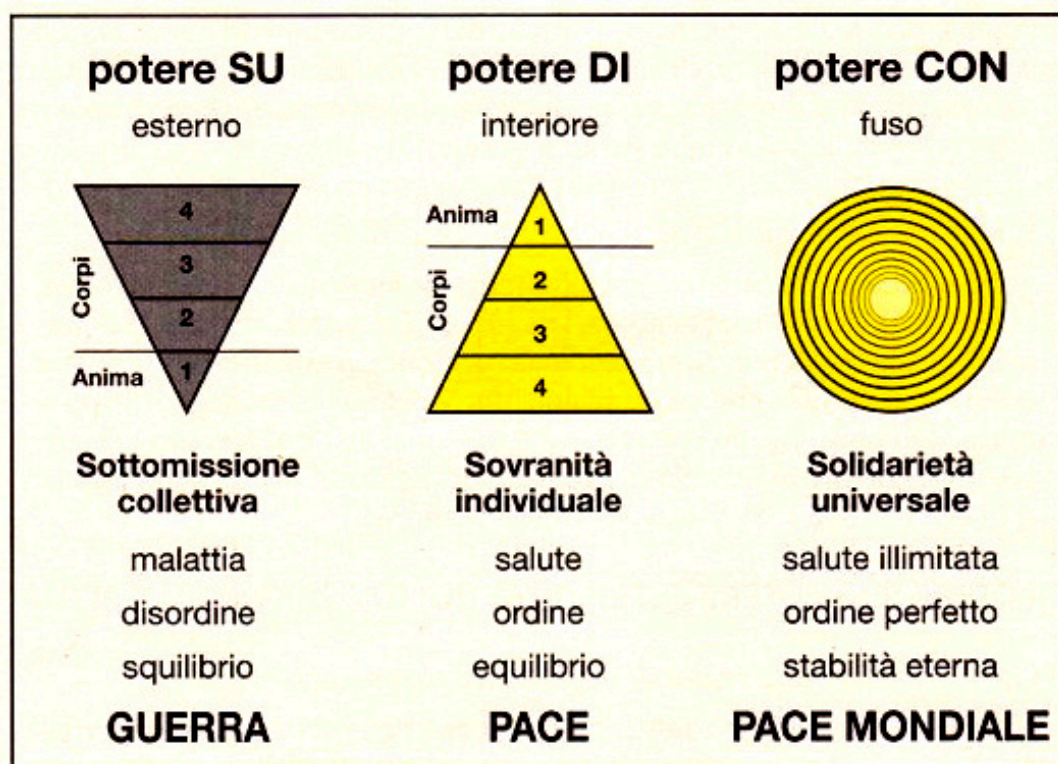
POTERE DI = POTERE INTERIORE = SOVRANITÀ = SALUTE

Per realizzare il sogno di domani: la salute illimitata

Se tutti fondiamo i nostri poteri interiori di individui sovrani, diventiamo solidali tra noi e con l'Universo. Siamo Energia Creatrice Universale illimitata nel tempo e nello spazio. Esercitiamo un perfetto controllo sulla nostra frequenza vibratoria, sulle nostre condizioni di salute. Siamo allora sulla via della salute illimitata, della vita eterna.

POTERE CON = POTERE UNITO = SOLIDARIETÀ = SALUTE ILLIMITATA

Ogni volta che pensiamo, sentiamo o agiamo, poniamoci la domanda:

STO ANDANDO IN DIREZIONE DELLA MALATTIA O DELLA SALUTE?

NON C'È SOLIDARIETÀ SENZA SOVRANITÀ

la sola vera

SOVRANITÀ

è

INDIVIDUALE

perché

DIVINA

Estensione per tutti i sistemi

Ora sappiamo come funziona il sistema sanitario:

- come si è capovolto: la Sottomissione
- come raddrizzarlo: la Sovranità
- come farlo navigare all'infinito: la Solidarietà.

Sappiamo quindi come funzionano tutti gli altri sistemi, poiché sono identici a quello sanitario.

Basta sostituire:

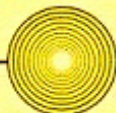
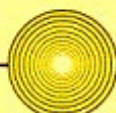
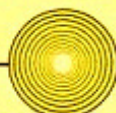
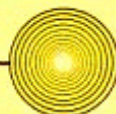
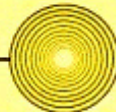
l'anima del sistema sanitario, il paziente, con l'anima dell'altro sistema;

il corpo del sistema sanitario, il medico, gli esecutori e l'industria farmaceutica, con il corpo dell'altro sistema.

Di conseguenza sappiamo come funzionano:

il sistema più piccolo: l'individuo

e quello più grande: la società.

Qualunque sia l'ambito, l'incubo è sempre lo stesso:

1. il sistema è sempre capovolto;
2. l'anima del sistema è sempre al servizio del corpo del sistema;
3. i grandi beneficiari sono sempre gli stessi, sotto nomi diversi, secondo il sistema;
4. il loro scopo è sempre lo stesso: controllare, dominare, sfruttare;
5. il loro mezzo è sempre lo stesso: dividere per regnare;
6. i grandi beneficiari agiscono nell'ombra: sono un potere occulto;
7. il loro intermediario è il governo;
8. la loro menzogna è la democrazia: tutti ci credono tranne loro.

Qualunque sia l'ambito, per quanto appaia oscuro, è possibile uscirne e trovare la luce. Per farlo, bisogna aprire la porta che ci rinchiude da milioni di anni: la sottomissione.

Siamo tutti in possesso della chiave senza cui non si può aprire nulla; basta utilizzarla. È la

SOVRANITÀ INDIVIDUALE!

Ambito	Sottomissione	Sovranità	Solidarietà
SALUTE	paziente sottomesso	cliente sovrano	salute illimitata per tutti e per ognuno
ECONOMIA	contribuente/consumatore sottomesso	cliente sovrano	ricchezza illimitata per tutti e per ognuno
GIUSTIZIA	cittadino sottomesso	individuo sovrano	giustizia illimitata per tutti e per ognuno
COMUNICAZIONI	lettore/spettatore sottomesso	cliente sovrano	conoscenza illimitata per tutti e per ognuno
EDUCAZIONE	genitore/bambino sottomesso	bambino sovrano	creatività illimitata per tutti e per ognuno

Incubo di ieri: SOTTOMISSIONE COLLETTIVA

Il paziente (1) è al servizio del sistema di malattia.

È sfruttato da medici (2)
Ministero della Sanità (3)
industria farmaceutica e tecnologica (4)

che lo fanno ammalare e lo rendono dipendente per arricchirsi.

Il contribuente/consumatore (1) è al servizio del sistema monetario.

È sfruttato da contabili (2)
economisti (3)
banchieri (4)

che lo impoveriscono per mantenerlo in stato di schiavitù
e per continuare a dominarlo e sfruttarlo.

Il cittadino (1) è al servizio del sistema giudiziario.

È sfruttato da avvocati (2)
tribunali, poliziotti e soldati (3)
legislatori (4)

che usurpano i suoi diritti legittimi, emettono leggi
e gliele impongono con la forza per mantenere i privilegi.

Il lettore/spettatore (1) è al servizio del sistema di propaganda.

È sfruttato da giornalisti (2)
esperti (3)
controllori dell'opinione (4)

che lo manipolano per fargli credere ciò che vogliono.

Il bambino/genitore è al servizio del sistema di obbedienza.

È sfruttato da professori (2)
università (3)
élite intellettuale (4)

che gli insegnano l'obbedienza alle autorità e all'ordine stabilito.

Realtà di oggi
Sovranità individuale

Sogno di domani
Solidarietà universale

Epilogo

ORA RICORDO
... MA AVEVO DIMENTICATO

C'era una volta un cavallo alato
Che incarnava creatività e spiritualità.
Leggero come il vento, libero come l'aria,
Volava veloce come un lampo.
Poiché era illimitato,
Lo chiamavano ETERNITÀ.
Ma un giorno l'uomo organizzò la società,
Vi stabilì ordine e leggi.
Proibì al cavallo alato
Di correre e volare:
Presto si atrofizzarono le ali.
Di galoppare con gioia:
Le zampe si ridussero.
Di lavorare per se stesso:
Il pelo si mutò in lana
Per il profitto delle autorità.
IL CAVALLO ALATO ERA
DIVENTATO PECORA
Una pecora nera
Che aveva accettato di barattare
La lana in cambio di sicurezza.
Ma non tardò a vedere
Che le tosature aumentavano
E il cibo diminuiva.
Smarrito e confuso andò
Da Madre Natura che gli disse:

"Ricordati
Che un tempo
Eri cavallo alato
Autonomo e deciso."

Le pecora nera rispose:
"Ora ricordo".

La pecora nera tornò all'ovile
E spiegò alle altre pecore riunite:

"Basta
Lasciarsi strappare
La lana di dosso
Bisogna organizzarsi".

La pecora nera percorse
Il mondo intero, offrendo la lana.

Camminò tanto
Che le zampe si allungarono.

Saltò così lontano
Che rispuntarono le ali.

LA PECORA ERA
RIDIVENTATA
CAVALLO ALATO

I poeti ritrovarono l'ispirazione
E le pecore la sovranità.

ADDIO SICUREZZA
VIVA LA LIBERTÀ!

Bibliografia

PROLOGO

Bach Richard, *Il gabbiano Jonathan Livingston*, Rizzoli, 1977.

Brennan Barbara Ann, *Mani di luce. Come curarsi e curare tramite il campo energetico umano,* Longanesi, 1989.

Brennan Barbara Ann, *Luce emergente. Una nuova esplorazione del campo energetico umano,* Longanesi, 1994.

Fontaine Dr. Janine, *La médecine des chacras*, Éditions Robert Laffont, 1993.

Fontaine Dr. Janine, *La médecine du corps énergétique - une révolution thérapeutique*, Editions Robert Laffont, 1983.

Fontaine Dr. Janine, *Nos trois corps et les trois mondes*, Éditions Robert Laffont, 1986.

Pedneault Hélène, *Pour en finir avec l'excellence*, Editions du Boréal, Diffusions Dimédia, 1992.

IL PROBLEMA

Chèvrefils Dr. Paul-Émile, *Le leurre médical*, c/o Richard Chèvrefils (430 rue Jarry Est, Montréal H2P 1V3, Canada), 1982.

Enrenreich Barbara - English Deirdre, *Witches, Midwives and Nurses - A history of women healers*, The Feminist Press/Talman Company, 1973.

Flexner Abraham, *Medical Education in the United States and Canada*, The Carnegie Foundation, 1910.

Illich Ivan, *Nemesi medica. L'espropriazione della salute*, RED, 1991.

Kramer Heinrich - Sprenger James, *Malleus Maleficarum*, Dover Publications (ed. orig. 1450 ca.).

Lexchin Dr. Joel, *The Real Pushers - a critical analysis of the Canadian drug industry*, New Star Books Ltd., 1984.

Michelet Jules, *Strega*, Rizzoli, 1977.

Nechas Eileen - Foley Denise, *Unequal Treatment - what you don't know about how women are treated by the medical community*, Simon and Shuster, 1994.

Paver Lynn, *Disease-Mongers - how doctors, drug companies and insurers are making you feel sick*, John Wilet and Sons, 1992.

World Health Organization/United Nations, *Primary Health Care - the declaration of Alma-Ata*, WHO/UNICEF/UN, 1978.

LA SOLUZIONE

Bird Christopher - Tomkins P., *La vita segreta delle piante*, SugarCo, 1994.

Chopra Dr. Deepak, *Corpo senza età, mente senza tempo*, Sperling & Kupfer, 1994.

Chopra, Dr. Deepak, *Quantum Healing - exploring the frontiers of mind/ body medicine*, Bantam Books, 1989.

Cousins, Norman, *La biologie de l'espoir - le rôle du moral dans la guérison*, Editions du Seuil, 1989.

DeMarco Dr. Carolyn, *Prenditi cura del tuo corpo. La salulte naturale della donna*, Macro Edizioni, 1997.

Gerber Dr. Richard, *Vibrational Medicine - new choices for healing ourselves*, Bear and Company, 1988.

Kroeger Reverend Hanna, *The Seven Spiritual Causes of Ill Health*, Chapel of Miracles, 1988.

Jampolsky Dr. Gerald, *Amare è lasciare andare la paura*, Macro Edizioni, 1997[8].

Lebrun Maguy, *Medici della terra e medici del cielo*, Edizioni Amrita, 1994.

Majnoni d'Intignano Béatrice, *Santé, mon cher souci*, Editions Jean-Claude Lattès/Économica, 1989.

Marquier Annie, *Le pouvoir de choisir - un paradigme pour l'émergence d'une nouvelle conscience*, Éditions Universelles du Verseau, s.d.

Martin Dr. Frédéric, *La foi sans croyance - l'éclosion de l'instinct de guérir*, Les Deux Oceans, 1992.

Mongeau Dr. Serge, *Adieu médecine, bonjour santé*, Québec/Amérique, 1982.

Mongeau Dr. Serge, Pour une nouvelle médecine, Québec/Amérique, 1986.

Pekkanen John, *M.D. - doctors talk about themselves*, Bantam Doubleday Dell Publishing Group, 1988.

Rosner Iulius, *Requiem pour la SÉCU - peut-on etre mieux soigné?*, Éditions Frison-Roche, 1990.

Roy Jean-Hugues, *Profession: médecin*, Les Éditions du Boréal/Diffusion Dimédia, 1993.

Rubik, Beverly, *The Interrelationship Beetween Mind and Matter*, Center for Frontier Sciences, 1992.

Shapiro Dr. Martin, *Getting Doctored - critical reflections on becoming a physician*, Between the Lines, 1978.

Siegel Dr. Bernie, *Amore, medicina e miracoli*, Frassinelli ed., 1988.

Weed Susun S., *Healing Wise - a wise woman herbal*, Ash Tree Publishing,1989.

Weston Walter, *Praywell - a holistic guide to health and renewal*, Transitions Press, 1994.

L'OSTACOLO

Bonhomme Dr. Jean, *Diafoirissimo, ou la déraison médicale*, La table ronde, 1991.

Dem Marc, *Fric santé - le scandale*, Éditions du Rocher, 1992.

Koch Egmont R., *Sang rouge, sang noir - chronique d'un scandale médical*, Editions Frison-Roche, 1990.

Mullins Eustace, *Murder by Injection - the story of the medical conspiracy against America*, The National Council for Medical Research, 1988.

Mendelsohn Dr. John, *Confessions of a Medical Heretic - tells you how to guard yourself against the harmful impact upon your life of doctors, drugs and hospitals*, Warner Books Inc., 1979.

Ruesch Hans, *L'Imperatrice nuda*, Civis Publications 1984.

Walker Martin, *Dirty Medicine - science, big business and the assault on natural health care*, Slingshot Publications, 1993.

Wohl Dr. Stanley, *The Medical Industrial Complex*, Harmony Books. Crown Publishers,1984.

Bell Robert, *Impure Science - fraud, compromises and political inf1uence in scientific research*, John Wiley & Sons, 1992.

Larivée Serge, *La science au-dessus de tout soupçon*, Editions du Méridien, 1993.

Davesnes Jean-Clair, *L'agriculture assassinée*, Éditions de Chiré, 1992.

Kneen Brewster, *From Land to Mouth - understanding the food system*, N.C. Press Ltd, 1989.

Gritz Colonel James "Bo", *Called to Serve*, Lazarus Publishing Company, 1991.

Marion Pierre, *Le pouvoir sans visage - le complexe militaro-industriel*, Calmann-Lévy/Le livre de poche, 1990.

Executive Intelligence Review, *Dope, Inc. - the book that drove Kissinger crazy*,

Ben Franklin Booksellers, 1992.

Coquidé, Patrick, *La médecine scandale*, Flammarion, 1993.

VACCINAZIONI

Berthoud Dr. Francoise, *Vacciner nos enfants ? - le point de vue de trois médecins*, Éditions Soleil, 1985.

Buttram Dr. Harold E. - Hoffman John Chriss, *Vaccination and Immune Malfunction*, The Humanitarian Publishing Company, 1982.

Buttram Dr. Harold, *The Dangers of Immunization*, The Humanitarian Publishing Company, 1979.

Buttram Dr. Harold, *Vaccination and Immune Malfunction*, The Humanitarian Publishing Company, 1979.

Chaitow Leon, *I pericoli delle vaccinazioni e le possibili alternative. Ciò che ogni genitore dovrebbe sapere,* Nuova IPSA ed. 1991.

Chèvrefils Dr. Paul-Émile, *Les vaccins, racket et poison?*, c/o Richard Chèvrefils, 1965.

Coulter Harris - Loe Fischer Barbara, DPT, *A Shot in the Dark - why the P in DPT vaccination may be hazardous to your child's health*, Avery Publishing Group, 1991.

Coulter Harris L., *Vaccination, Social Violence and Criminality - the medical assault on the American brain*, North Atlantic Books, 1990.

Couzigou Dr. Yves, *Phobie des microbes et manie vaccinale*, Vie et action, s.d.

Delarue Fernand e Simone, *La rançon des vaccinations*, Ligue Nationale pour la Liberté des Vaccinations, s.d.

Delarue Fernand, *L'intoxication vaccinale*, Seuil/Ligue Nationale pour la Liberté des Vaccinations, 1977.

Delarue Simone, *Les vaccinations dans la vie quotidienne (guide pratique)*, Ligue Nationale pour la Liberté des Vaccinations, s.d.

Delarue Simone, Vaccination/protection: mythe ou réalité?, Ligue Nationale pour la Liberté des Vaccinations, s.d.

Ferru Dr. Marcel, *La faillite du B.C.G. - témoignages d'hier et d'aujourd'hui*, Ligue Nationale pour la Liberté des Vaccinations, 1977.

Grigoraki Pr., *Tuberculose et vaccin B.C.G.*, Ligue Nationale pour la Liberté des Vaccinations, s.d.

Honorof Ida - McBean E., *Vaccination the Silent Killer*, Honor Publications, s.d.

James Walene, *Immunization - the reality behind the myth*, Bergin and Garvey, s.d.

Ligue Nationale pour la Liberté des Vaccinations, *Dossiers détaillés sur plusieurs aspects de la vaccination, notamment la Guerre Biologique.*

Mendelsohn Dr. Robert S., *Bambini sani senza medicinali. Guida ai disturbi del bambino per difenderlo dall'assillo dei farmaci e ricorrere al medico solo quando necessario*, R.E.D. 1992.

Neustaedter, Randall, *The Immunization Decision - a guide for parents*, North Atlantic Books/Homeopathic Educational Services, 1990.

O'Mara Peggy - editor, *Vaccination, the Rest of the Story - a selection of articles, letters and resources 1979-1992*, Mothering, 1992.

Randolph Society, *How to Legally Avoid Unwanted Immunizations of all Kinds*, Humanitarian Publishing Co., s.d.

video

Bad Vaccines, NBC/NOW, 1994.

Consequences of Mass Vaccination, CBS / 60 Minutes, 4/11/79.

articolo

Horowitz Carol, Immunizations and Informed Consent, Mothering, Winter 1993.

Aids

Bingham Bill, *Biohazard, the Silent Threat - from biomedical research and the creation of AIDS*, National Anti-Vivisection Society, s.d.

Callen Michael, *Surviving AIDS*, Harper Collins, 1990.

Cantwell Dr. Alan, *AIDS and the Doctors of Death - an inquiry into the origin of the AIDS epidemic*, Aries Rising Press, 1988.

Cantwell Dr. Alan, *AIDS: the Mystery and the Solution - the new epidemic of acquired immune deficiency syndrome*, Aries Rising Press, 1983.

Cantwell Dr. Alan, *Queer Blood - the secret AIDS genocide plot*, Aries Rising Press, 1993.

Chirimuuta, R. e R., *AIDS, Africa and Racism*, Bretby House, 1987.

Coulter Harris, *AIDS and Syphilis: the hidden link*, North Atlantic Books, 1987.

Girard Rollande, *SIDA: tristes chimères*, Èditions Grasset, s.d.

Harris Robert - Paxman Jeremy, *A Higher Form of Killing*, 1982.

Konothey Ahuler, What is AIDS?, Tetich-A Domeno Co, 1989.

Krupey GJ., *Secret and Suppressed*, capitolo: AIDS: *Act of God or the*

Pentagon?, Feral House, 1993.
Lauritsen John P., *Poison by Prescription - the AZT story*, ASKLEPIOS/Pagan Press, 1990.
Markoff Assistent Niro, *Comment je me suis guérie du SIDA*, Éditions Vivez Soleil, 1991.
Nussbaum Bruce, *Good Intentions - how Big Business and the Medical Establishment are corrupting the fight against AIDS, Alzheimer's, cancer and more*, Penguin Books, 1990.
Segal Jacob, *New Directions in AIDS Therapy*, Sweden, 1991.
Shilts Randy, *And The Band Played On - politics, people and the AIDS epidemic*, Penguin Group 1987.
Snead Dr. Eva Lee, *Some Call It AIDS, I Call It Murder - the connection between cancer, AIDS, immunizations and genocide*, vol. I and II, AUM Publications, 1992.
Strecker Dr. Robert, *Bio-Attack*, video, The Strecker Group.

video
Strecker Dr. Robert, *The Strecker Memorandum*, Aries Rising Press, 1986.

articoli
Root-Bernstein Robert, *Rethinking AIDS. Frontier Perspectives*, Fall 1992, p. 11.
Seale John, *Scientific articles in the Journal of the Royal Society of Medicine*, 1988: 81, pp. 537-39; 1989: 82, pp. 519-22. Also in Nature 1988: 335, p. 391.

bollettino
Rethinking AIDS, James Trabulse, publisher.

organisation
H.I.V. Connection?, San Francisco, CA 94103.

Cancro

Bird Christopher, *La vie et les tribulations de Gaston Naessens - le Galilée du microscope*, Presses de l'université de la personne inc., 1990.
Cantwell Dr. Alan, *The Cancer Microbe*, Aries Rising Press, 1990.
Lynes Barry, *The Cancer Cure That Worked - fifty years of suppression*, Marcus Books, 1987.
MacNaney Christopher, *Cancer - new connections*, People's Research Center, s.d.
McGrady Patrick, *Cancer Scandal - the politics and policies of failure*, Video/

American Science Writers Association, s.d.
Moss Dr. Ralph W., *Cancer Therapy - the independent consumer's guide to non-toxic treatment and prevention*, Equinox Press/Movable Type, 1992.
Moss Dr. Ralph W., *The Cancer Industry - the classic exposé on the cancer establishment*, Paragon House, 1980.
Santé et Bien-Etre au Canada, *Compte rendu du Colloque de la F.O.R.C.T.C. sur l'épidémiologie du cancer*, 1992.

riviste
Scientific American (January 1994)
Time (April 1994).

Immunità

Douglas-Hume Ethyl, *Pasteur or Béchamp ? - a lost chapter in the history of biology*, C.W. Daniel Company, 1947.
Nonclerg Marie, *Antoine Béchamp - l'homme et le savant*, Maloine Editeur, 1982.

rivista
Saturday Night - article: *Blood Feud* (December 1992)

REALIZZAZIONE

Bach Richard, *Le Messie récalcitrant*, Flammarion, 1977.Carter Dr. James P., *Racketeering in Medicine - the suppression of alternatives*, Hamptons Roads Publishing, 1992.
Center for Self-Governance, *It's Your Health so Take Charge - informed choices for a healthy nation*, Institute for Contemporary Studies, 1993.
Foundation For Inner Peace, *A Course in Miracles (text, manual for teachers and worksbooks for students*, Foundation for Inner Peace, 1975.
Greenberg Dr. Michael A., *Off the Pedestal - transforming the business of medicine*, Breakthru Publishing, 1990.
Mongeau Serge, *Parce que la paix n'est pas une utopie*, Collection Paix/Libre Expression, 1990.
Nozick Marcia, *Entre voisins - rebatir nos communautés*, Editions Ecosociété, 1992.
Robard Isabelle, *La santé assassinée*, Editions de l'Ancre, 1992.
Small Wright Machaelle, *Behaving As If God In All Life Mattered*, Perelandra Ltd, 1983.

rivista
UTNE Reader articles, *Managed Care Scam* (sept.-oct. 1994).

Indice

Prologo

A TU PER TU, DA CUORE A CUORE 7
Da 9 a 99 anni 9
CHI SONO?
Un medico 10
Una madre 11
S.O.S. DAGLI U.S.A. 12
STUDIO DI UN SISTEMA 13
Che cos'è un essere umano? 14
Un corpo, un'anima, uno spirito 14
La misteriosa anima 18
Quattro dimensioni, quattro mondi 22
Un viaggio sul pianeta Terra 24
VISIONE D'INSIEME 28

Il problema: una medicina per la malattia

TRE PAESI, TRE SISTEMI 31
Deterioramento e insoddisfazione 31
UNA MEDICINA PER LA MALATTIA 32
Malattia sì, salute no 32
Salute impossibile 32
Curare i sintomi, ristabilire i valori 33
Ignorare il problema 34
Provocare malattie 35
Creare malattie 35
UN PO' DI STORIA 37
Malleus Maleficarum 38
Il Rapporto Flexner 39
La Dichiarazione di Alma Ata 40
QUANTO COSTA? 41
A livello nazionale 42
A livello familiare 42
A livello personale 43
DOVE VANNO I NOSTRI SOLDI? 43
1) La analisi cliniche 44
2) I farmaci 44
3) Gli ospedali 44

4) Gli altri costi 45
CONCLUSIONI 45

La soluzione: una medicina per la salute

CHE COS'È LA SALUTE? 47
CHE COS'È LA MALATTIA? 50
CHE COS'È UN MEDICO? 53
CHE COS'È LA MEDICINA? 56
La medicina scientifica per il corpo fisico 58
Le medicine dolci per i corpi invisibili 61
L'autoguarigione dell'anima 64
UNA MEDICINA PER LA SALUTE 67
L'invisibile esiste 67
Esempi 69
Identificare il problema: i corpi invisibili 70
Trovare e risolvere la causa del problema: l'anima 71
Il circolo vizioso della malattia 73
Il circolo armonioso della salute 77
Ristabilire l'ordine naturale per passare dalla malattia alla salute 78
DOVE ANDRANNO I NOSTRI SOLDI? 80
1) All'educazione 80
2) Alle medicine dolci 81
3) All'ambiente 82
4) Gli altri costi 83
E la medicina scientifica? 83
QUANTO COSTERÀ? 84
CONCLUSIONI 85

L'ostacolo: la Mafia sanitaria

IL VERO BENEFICIARIO DEL SISTEMA SANITARIO 88
IL CAPOVOLGIMENTO DEL SISTEMA SANITARIO 92
Chi partecipa al sistema? 92
In teoria 93
In pratica 95
L'ESTABLISHMENT 97
Ordine stabilito, ordine naturale 97
Il potere dei privilegiati 98
La mafia 100
LA MAFIA SANITARIA 102
La composizione 102
Il funzionamento 104
I giochi di famiglia 106
La coppia Multinazionalio-Governina 119
L'O.M.S., la Donna delle Donne 120

Incontro con il Sig. Rossi 120
La filosofia degli affari 124

La trilogia della menzogna, prima parte:
I VACCINI CI PROTEGGONO 129
L'enorme menzogna 129
Le autorità mondiali 136
Perché questo accanimento assassino? 139
Il marketing sociale 146
In conclusione 149

La trilogia della menzogna: seconda parte:
L'A.I.D.S. È CONTAGIOSO 151
Che cos'è l'A.I.D.S.? 151
Le cause dell'A.I.D.S. 152
Perché questo accanimento assassino? 155
Il virus capro espiatorio 156
L'origine del retrovirus H.I.V. 157
La saga dell'A.I.D.S. 158

La trilogia delle menzogna: terza parte
IL CANCRO È UN MISTERO 161
Triste bilancio dopo quarant'anni 161
Cure efficaci da sessant'anni 162
Che cos'è il cancro? 164
Il gene, capro espiatorio 165
La guerra al cancro 167
Cui Bono? L'industria bellica 170
... e se facessimo la pace? 171
PASTEUR ...O BÉCHAMP? 173
Due teorie 173
Due uomini 174
Due sistemi di valore 175
Ma non due verità 177
Perché questo accanimento assassino? 178
Da Béchamp a Naessens 179
Una vera risposta: la teoria della somatide 180
Un vero esame: il somatoscopio 180
La vera prevenzione: migliorare la salute 181
La vera cura: ristabilire la salute 181
La scelta tra Pasteur e Béchamp 182
Conclusioni: mi fermo o continuo? 184

La realizzazione: l'autosalute 186
RICAPITOLIAMO 187
INDOVINELLO 188
L'AUTOSALUTE 190
LA CAUSA DEL CAPOVOLGIMENTO: LA SOTTOMISSIONE 190
La medicina scientifica, strumento di sottomissione 191
La punizione per gli insubordinati 195
La storia del gatto e del topo 200
Potere SU, potere DI 204
La follia del potere o la sindrome del controllo 206
LA CURA: LA SOVRANITÀ 209
Raddrizzare il sistema 209
BASTA con la gerarchia sociale 210
Le autorità: un male NON necessario 212
Il rapporto datore di lavoro-dipendente 214
Riprendiamoci i nostri ruoli 215
Le cause giudiziarie 219
LA GUARIGIONE: LA SOLIDARIETÀ 227
La solidarietà sanitaria 228
La solidarietà universale 229
CHI RADDRIZZERÀ IL SISTEMA? 230
Le 4 CO della Mafia 230
La COscienza 232
La collaborazione: l'incoscienza collettiva 237
La NON collaborazione: l'obiezione di coscienza 237
DAVIDE E GOLIA 244
Le autorità 245
La natura umana 249
UNA MEDICINA PUBBLICA PER GLI AMERICANI? 250
CONCLUSIONI 259
Scegliere la salute del sistema 259
Estensione per tutti i sistemi 261

Epilogo

ORA RICORDO... MA AVEVO DIMENTICATO 264

Bibliografia 265

Altri libri pubblicati da Macro Edizioni

Ron Scolastico

Cambiar vita per guarire

Una guida spirituale per riscoprire il rapporto profondo che unisce la personalità, il corpo e l'anima

412 pagine - Lire 28.000

«Le forze spirituali che interagiscono con la nostra esistenza esercitano un notevole influsso sul nostro corpo. Questo libro insegna ad utilizzare le potenti energie spirituali per creare una vita sana a livello fisico, emotivo e mentale.» (dalla *Prefazione*)

Gerald G. Jampolsky

Amare significa guarire

I sette principi della guarigione degli atteggiamenti mentali

175 pagine - Lire 16.000

L'autore descrive in maniera stupenda le tappe di un camminoi che porta ad un unico grande miracolo: la guarigione dalle paure, dai risentimenti dai sensi di colpa e, spesso, anche dalle malattie più gravi, come ci confermano le esperienze di tante persone riportate nel libro.

Naomi Stephan

Ascolta la tua anima

Puoi trovare lo scopo della tua vita

285 pagine - Lire 25.000

Questo manuale indica concretamente come identificare con chiarezza la vostra missione personale, trovare o inventare la professione in linea con lo scopo della vostra anima, effettuare scelte in sintonia con i vostri più reali desideri, provare la gioia di una vita ricca di significato.

Neil Z. Miller

Bambini e vaccini

I vaccini sono davero sicuri ed efficaci? - Guida completa per i genitori

96 pagine - Lire 12.000

Tutte le informazioni necessarie per formarsi un'opinione, scritte in modo semplice e comprensibile anche ai non addetti ai lavori: studi, ricerche di autorevoli medici e scienziati, selezionati da pubblicazioni prestigiose e controllati scrupolosamente.

Carolyn De Marco

Prenditi cura del tuo corpo

Guida al benessere totale della donna

285 pagine - Lire 23.000

Questo libro insegna a: decidere riguardo alla propria salute; servirsi del medico come aiuto e non come autorità; eliminare farmaci e interventi inutili, o perfino dannosi, e dare priorità alle proprie esigenze; ascoltare ciò che il corpo dice ed entrare in contatto con le sue risorse interiori.

Altri libri pubblicati da Amrita

Torkon Saraydarian

Gioia è guarigione

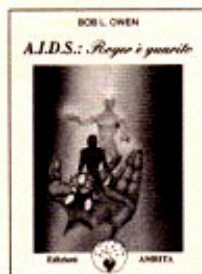
160 pagine - Lire 23.000

Ogni volta che siamo felici, gioiosi o in estasi, l'energia della gioia viene registrata e accumulata nella nostra aura. Eventi, pensieri e sentimenti negativi, tuttavia, cristallizzano queste forze nell'aura, creando in essa delle perturbazioni. Ma c'è un metodo molto semplice per liberare quest'energia e farla nuovamente circolare: ecco cosa insegna Saraydarian in questo libro di esercizi per liberare, usare e accrescere l'energia della gioia che è in noi.

Yannick David

Feng-Shui: la casa in armonia col cosmo

180 pagine - Lire 38.000

L'autore, architetto appassionato dell'aspetto vibratorio delle strutture, dopo aver studiato geobiologia e bioarchitettura è approdato al Feng-Shui, l'antico sistema che offre dati precisi per modificare il nostro habitat e vivere in esso armoniosamente, sviluppandoci appieno.

Bob Owen

AIDS: Roger è guarito

232 pagine - Lire 28.000

Un medico rimette in discussione tutta la sua scienza acquisita, quando il suo migliore amico (medico anch'egli) è giudicato inguaribile proprio dalla scienza ufficiale. Così nasce una ricerca energetica nuova, senza pregiudizi, ricca di comprensione e amore e Roger Cochran guarisce dall'AIDS! Un'esperienza che sta rivoluzionando il pensiero scientifico corrente

Giancarlo Tarozzi

Reiki: energia e guarigione

122 pagine - Lire 19.000

Si racconta che Usui, monaco cristiano giapponese vissuto all'inizio di questo secolo, sentì che "essere come Gesù" significava anche poter guarire la gente. Non smise di cercare e meditare finché non trovò quello che cercava in un antico manoscritto buddista. Questo è un libro chiaro ed esauriente per chi vuole saperne di più su un argomento estremamente coinvolgente: il Reiki, infatti è per tutti e di tutti.

Anne eDaniel Merois-Givaudan

Dalla sottomissione alla libertà

256 pagine - Lire 26.000

Il libro svela l'esistenza di una grande cospirazione sovranazionale volta ad asservire la coscienza dell'uomo, alla quale - senza saperlo - partecipiamo, ma dalla quale è possibile liberarsi, *risvegliando colui che è in noi.*

Scheda bibliografica

Lanctôt, Guylaine

La mafia della sanità : come liberarsene e ottenere la salute illimitata / Guylaine Lanctôt. Cesena : Macro Edizioni ; Giaveno : Amrita, 1997

Tit. orig.: La mafia medicale Traduzione di Graziella Reggio
275 p. ; ill. ; 24 cm. ; (Prevenire e curare naturalemente)
ISBN 88-7507-078-4

1. Sanità pubblica
CDD 614